Anno 118 Numero 22

Venerdì 27 Gennaio 1984

A PAGINA 5

L'«amico Fritz» contro Reagan. I democratici sceglieranno Walter Mondale

di Ennio Caretto

Il senatore Mondale

A PAGINA 6

Nomine Rai protesta di Prodi. «Queste logiche affossano l'Azienda»

di Giuseppe Fedi

Romano Prodi

TEMI DEL GIORNO, DUE INTERVISTE

Craxi: Concordato restano pochi i no

ROMA — Presidente, per il nuovo Concordato siamo davvero all'ultimo atto?

«Mi pare che le cose procedano. Al Senato il dibattito è andato molto bene, e anche alla Camera si discute in un'atmosfera serena e distesa».

— Come giudica la decisione comunista di votare insieme con la maggioranza l'autorizzazione al governo a chiudere la trattativa con la Santa Sede?

«Mi pare che quella del partito comunista sia una posizione di grande correttezza».

— E cosa risponde alle obiezioni che sono state avanzate su alcuni punti del nuovo testo, in particolare dalla sinistra indipendente?

«Rispondo che il negoziato con la Santa Sede non si può ancora considerare concluso. Questo non significa certo che ci siano ancora molti punti in discussione: ma su alcune questioni c'è qualcosa da approfondire, e lo faremo».

— Quando?

«Sonderemo subito la Santa Sede. Lo farò io personalmente».

— Rivedrà il Papa, prima della firma del nuovo Concordato?

«Non credo. La trattativa, per il Vaticano, viene condotta dalla Segreteria di Stato».

— Che previsioni si possono fare per i tempi di questa fase finale? Per la firma è davvero questione di giorni?

«Se c'è buona volontà, l'intesa sugli ultimi punti da verificare si può trovare in due ore, anche meno. Ormai si tratta di dire del sì o del no. E devo confermare che la buona volontà finora c'è stata. L'altra parte ha dimostrato di voler andare avanti».

— Tra la conclusione dei lavori della commissione bilaterale che ha scritto la «sesta bozza» e l'inizio di quest'ultimo negoziato diretto tra i due governi c'è stata una trattativa «tecnica» tra Italia e Vaticano?

«Sì, si è discusso in sede tecnica. Gli esperti hanno studiato le soluzioni per le questioni che restavano aperte, e hanno proposto le formulazioni adatte per chiuderle. Per questo si tratta ormai di dire del sì o del no».

— Quanto conta per il suo governo la firma del nuovo Concordato?

«Questa è una vera e propria sofferenza [illegible] che finalmente viene sanata. Una questione che andava chiusa, anche per i problemi che si trascina dietro, come quello dei valdesi, con l'intollerabile legislazione sui culti ammessi, e degli israeliti. Con i valdesi siamo pronti ad arrivare finalmente ad un'intesa. Con gli israeliti si sta discutendo».

— E dopo il Concordato, presidente?

«Per adesso vado a ricevere all'aeroporto Margaret Thatcher, com'è giusto: per quanto "di ferro", è sempre una signora...».

Ezio Mauro

A PAGINA 2

Il dibattito alla Camera Oggi il voto

De Michelis: Si chiude sul costo del lavoro

ROMA — Mentre *l'Unità*, portavoce dell'ala intransigente della Cgil, scriveva ancora ieri mattina che «la trattativa si sfilaccia», De Michelis si mostra sicuro di sé, quasi certo di concludere entro pochi giorni la rapida maratona sulla politica dei redditi.

«Un risultato — ci dice — è stato, comunque, già ottenuto. Chi si illudeva di scomporre la trattativa in tanti punti separati ha dovuto rinunciarvi: o si realizza una manovra completa o non se ne fa niente. Chi ci ha accusato di aver presentato un progetto vuoto di contenuti ha dovuto rendersi conto, invece, che ogni sua parte è essenziale e condizionata dalle altre. Se non si conquistano spazi di risparmio sul costo del lavoro non si può abbassare il costo del denaro e, di conseguenza, agire sul deficit pubblico. Così per fisco e tariffe. Coloro che erano partiti affermando che l'accordo era impossibile sono stati smentiti dai passi avanti compiuti nelle discussioni degli ultimi giorni».

Ma il giornale del pci parla di una fase esplorativa assai lontana da possibilità di conclusione. Lei, invece, parla di tempi brevissimi...

«Nessuno contesta l'esigenza governativa di concludere subito. Non ci lasceremo trascinare in un tira e molla come quello che ha bloccato per 18 mesi il governo Spadolini. Il 31 gennaio (e se non sarà il 31 sarà il "32" o il "33", fermando, come suol dirsi, l'orologio per qualche seduta-fiume) ciascuno dovrà dire chiaramente di sì o di no. Ha fatto scandalo a una riunione della Cgil che io abbia ricordato che se si vuole incidere sul 1984 non si può dimenticare ovviamente che questo comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre. Se vogliamo recepire i frutti della ripresa internazionale non possiamo perdere altri mesi».

Questo vale anche per il costo del lavoro?

«E' naturale. L'inflazione sta ripartendo e se ci caricassimo dei 4 o addirittura 5 punti di contingenza che potrebbero scattare a febbraio gran parte della manovra sarebbe liquidata in partenza».

E' sempre del parere che bisogna dimezzare gli scatti della scala mobile per l'anno in corso?

«Ho sempre detto che se si vuol dare una spallata all'inflazione bisogna ridurre il costo del lavoro almeno del 2%. Cisl e Uil sono per la predeterminazione dei punti, la Cgil è alla ricerca di un meccanismo diverso, ancora oscuro nei suoi termini. E' importante che i sindacati si sforzino di arrivare a una proposta comune».

Ma se, come sembra suggerire la Cgil, si arrivasse a una sospensione temporanea della contingenza, lei come la giudicherebbe?

«La manovra economica per riuscire deve sancire una diminuzione permanente del costo del lavoro e non un semplice affievolimento temporaneo, seguito addirittura da un successivo recupero».

Dato il carattere globale dell'iniziativa non era più giusto che il governo la attuasse nel quadro della sua diretta responsabilità senza coinvolgere i sindacati in una trattativa contrattuale?

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 9

Il sindacato è diviso sulla scala mobile

di Giancarlo Fosal

Acciaio, raggiunto un faticoso compromesso nella Cee

L'Italia strappa a Bruxelles la quota per riaprire Bagnoli

Si tratta di 450 mila tonnellate - Per averne di più ricorreremo alla Corte di giustizia del Lussemburgo

Etienne Davignon, commissario della Cee per l'industria

BRUXELLES — Per ottenere una quota importante di produzione di acciaio in più, l'Italia, come unica soluzione, dovrà rivolgersi alla Corte di giustizia europea del Lussemburgo. La Commissione della Cee, infatti, anche ieri, non ha voluto concedere al nostro Paese una quota supplementare di circa un milione di tonnellate di produzione. Tuttavia, la riapertura del centro siderurgico di Bagnoli sarà comunque garantita da una serie di concessioni minori in base al principio della «flessibilità» previsto dall'articolo 58 del Trattato Ceca che regola il regime delle quote.

I ministri dell'Industria della Cee ieri sera hanno rinnovato fino alla fine del 1985 l'articolo 58 grazie all'ammorbidimento della linea italiana. Senza rinnovo del regime delle quote, infatti, sarebbe stata compromessa la ristrutturazione della siderurgia europea. L'Italia, in cambio appunto dell'approvazione del rinnovo dell'articolo 58, ha ottenuto alcune concessioni marginali che, se arriveranno a un totale di 450 mila tonnellate di produzione supplementare, permetteranno a Bagnoli di sopravvivere e di operare con i conti in pareggio.

E' inutile discutere se l'Italia abbia vinto o perso questa battaglia, alla fine della quale oltre 40 mila persone avranno perso il posto di lavoro nella siderurgia e 5,8 milioni di tonnellate di capacità produttiva (3,8 milioni nel settore pubblico e 2 milioni in quello privato) saranno state smantellate al fine di ottenere dalla Comunità l'autorizzazione agli aiuti statali alla Finsider che dovrebbero permetterle, a partire dal 1986, di far quadrare i conti di gestione, ora pesantemente passivi.

In apertura di riunione tutti i ministri si sono dichiarati favorevoli alla proroga dell'articolo 58 del Trattato Ceca fino alla fine del 1985. L'Italia, rappresentata dai ministri Clelio Darida, Renato Altissimo e Francesco Forte, ha fatto sapere di voler rispettare gli impegni, sottolineando il fatto che la sua richiesta di una quota supplementare di produzione non mirava a danneggiare gli altri Paesi.

Il ministro per le Partecipazioni Statali Clelio Darida ha poi informato il Consiglio che la Commissione, in base alla documentazione in nostro possesso, è responsabile del ritardo di un anno nei lavori di Bagnoli. Se così non fosse stato, Bagnoli sarebbe potuto produrre 350 mila tonnellate di acciaio in più, in base alle leggi allora vigenti. Dopo il giugno 1983, questo aumento di produzione divenne impossibile a causa di una modifica dei regolamenti comunitari. Dato che il ritardo, con la relativa perdita della quota supplementare di produzione, è dovuto alla commissione della Cee, l'Italia si sente in diritto di rivolgersi alla Corte di giustizia europea del Lussemburgo perché le sia reintegrata. Lo stesso argomento, secondo Darida, è valido per 200 mila tonnellate di produzione supplementare del nuovo treno a freddo di Cornigliano. In tutto, restano da rivendicare in tribunale 550 mila tonnellate di produzione extra.

L'Italia si è poi appellata al principio della «flessibilità» prevista dall'articolo 58 perché si possa ottenere una quota supplementare di produzione di 180 mila tonnellate circa di lamiere, presentando i relativi contratti per le esportazioni a Paesi terzi che sarebbero superiori alle 240 mila tonnellate previste. Un'altra quota aggiuntiva, non cifrata, è stata sollecitata per i sottoprodotti destinati alla produzione dei piccoli tubi saldati. Una terza quota supplementare si vuole ottenere per certe ditte private, che non ricevono aiuti, sempre in base al principio della «flessibilità», ma anche dietro presentazione dei relativi contratti di vendita.

Il commissario per l'Industria Etienne Davignon, nel suo intervento, ha riconosciuto all'Italia il diritto di rivolgersi alla Corte del Lussemburgo per farsi reintegrare 550 mila tonnellate di produzione in più. Ma così ha anche negato all'Italia la quota supplementare di un milione circa di tonnellate extra. Per quanto riguarda l'applicazione del principio della «flessibilità», Davignon ha detto: «Io credo che sia possibile dare soddisfazione all'Italia. Se i contratti ci saranno e ci saranno presentati, aumenteremo le quote per la produzione di lamiere». In sostanza, l'Italia chiede quello che le è sempre spettato e per il resto dovrà vedersela con il tribunale del Lussemburgo.

E' dunque chiaro che il milione circa di tonnellate di produzione in più chiesto dall'Italia rappresentava una posizione negoziale e negoziabile, tanto è vero che all'Italia, si diceva ieri sera, basteranno 300 mila tonnellate in più di produzione per garantire il funzionamento di Bagnoli.

Il ministro Darida, in un incontro con i giornalisti, ha definito «parzialmente positivo» l'esito del Consiglio. «Il problema centrale era quello della riapertura di Bagnoli e ritengo che ora esistano le condizioni per attuarla nel 1984. Non dimentichiamo che al Consiglio eravamo soli a difendere la nostra posizione». Il ministro per l'Industria Altissimo e il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Forte prevedono che la decisione della Corte di Giustizia del Lussemburgo sarà «salomonica». Altissimo ha aggiunto: «Possiamo guardare al futuro con maggiore serenità. La risposta positiva alla nostra richiesta di applicare il principio della flessibilità ci lascia spazi per aumentare la quantità produttiva».

Renato Proni

Beirut, oggi si completa la riduzione degli italiani

BEIRUT — Si conclude oggi la riduzione del contingente italiano impegnato nella Forza di pace in Libano che, come prevista, è scesa da oltre duemila a 1400 uomini. L'ultimo scaglione del battaglione di bersaglieri «Cernaia» parte nel pomeriggio da Beirut con il suo comandante, tenente colonnello Sergio Carnevale. Con i 200 bersaglieri, partiranno anche alcuni soldati del battaglione logistico. Domani, una nave porterà in Italia anche mezzi e armamenti divenuti inutili dopo il ritiro del «Cernaia».

La partenza dei bersaglieri ha reso necessaria una diversa dislocazione delle forze che rimangono nella capitale libanese. Si tratta della compagnia comando, del battaglione di paracadutisti della «Folgore», dei marò del «San Marco», del battaglione logistico e dell'ospedale. I parà lasceranno Beirut Est per prendere posizione attorno ai campi profughi palestinesi. I militari italiani sono i soli che continuano a fare fronte ai loro compiti originari. I francesi hanno ormai abbandonato il centro di Beirut (assegnato al loro controllo) per ritirarsi nei quartieri cristiani; gli americani, trincerati all'aeroporto, hanno spostato a bordo delle navi della VI Flotta gran parte dei loro marines.

(Altro servizio a pag. 5)

SCAGIONATO DOPO UN ANNO E MEZZO IL «MOSTRO» (UN MURATORE SARDO)

Arrestati due cognati di sessant'anni Hanno ucciso le sei coppie di Firenze?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Sei delitti orribili, dodici vittime e un uomo in carcere. Poi, ieri, il colpo di scena. Due arresti, un pensionato e un panettiere, due facce di gente comune, due cognati, parenti della prima vittima. Un'accusa pesantissima e un sospetto agghiacciante: sono loro gli assassini della prima coppia trucidata nei dintorni di Firenze, mese di agosto del 1968, potrebbero essere loro i massacratori delle altre dieci persone uccise dal '74 al 9 settembre scorso. La notizia ieri è corsa in un baleno per la città, i due quotidiani — *La Città* e *La Nazione* — sono usciti in edizione straordinaria, e non succedeva da tempo. Ma il condizionale è d'obbligo, in questa vicenda crudele ancora troppo ricca di domande senza risposte, con un uomo che s'è già fatto 12 anni di galera e un manovale sardo in carcere sotto accuse terribili e — adesso lo sappiamo — ingiuste.

Giovanni Mele e Piero Mucciarini, 61 anni uno 60 l'altro, pensionato e panettiere, tutt'e due di Scandicci, un Comune che sfiora Firenze. Martedì sono stati prelevati dai carabinieri, giunti all'alba in via Manzoni, a Scandicci. Abitano nella stessa casa, due appartamenti: il mandato di cattura li chiama in causa per il primo delitto di una lunga serie che ha spaventato Firenze. Avvenne a Lastra a Signa, 21 agosto 1968: furono uccisi Barbara Locci, moglie di Stefano Mele, e il suo amante Antonio Lo Bianco. I due arrestati, Giovanni Mele e Piero Mucciarini, sono rispettivamente fratello e cognato di Stefano, l'uomo che prima s'è fatto dodici anni di carcere per questo omicidio e poi ha accusato Francesco Vinci, il muratore sardo finito in manette nell'agosto dell'82.

Prove? Pare di sì, a sentire gli inquirenti. La svolta viene motivata con l'acquisizione di «*nuovi e consistenti elementi probatori culminati in atti di testimonianze e di confronti*», e di «*materiale assai rilevante per lo sviluppo ulteriore delle indagini*», sequestrato durante le perquisizioni compiute dai carabinieri. Così il giudice istruttore Mario Rotella ha emesso i mandati di cattura e deciso «*l'immediata scarcerazione, se non detenuto per altra causa, di Francesco Vinci*». Per Vinci, comunque, è finito l'incubo, ma non la detenzione. Ha altre pendenze con la giustizia, anche se meno gravi, perciò dovrà passare ancora un po' di tempo dietro le sbarre.

Lui non aveva smesso un attimo di gridare la sua innocenza, e adesso questa svolta gli dà ragione. Sotto accusa per quel delitto del '68 — due amanti appartati in auto e uccisi con otto colpi di una calibro 22 — finiscono dunque Giovanni Mele e Piero Mucciarini. I due hanno anche ricevuto comunicazione giudiziaria, perché indiziati degli altri cinque duplici omicidi.

Il giudice Rotella spiega che tutto è cominciato con un riesame del primo caso, quello del '68. Ci sono elementi che erano stati sottovalutati — ha detto il magistrato —. Uno riguarda un bimbo: Natalino, il figlio di Stefano Mele e Barbara Locci, che era addormentato nella vettura dove furono uccisi la donna e il suo amante. A quell'epoca aveva 6 anni, nella sua incerta testimonianza fece un accenno a uno zio. Tutti pensarono al Vinci che frequentava casa Mele, anche lui amante della Locci, perché il bambino lo chiamava sempre così. Nessuno ipotizzò che il riferimento potesse essere proprio al vero zio, Piero Mucciarini.

Il caso, però, non è ancora chiuso. Nonostante la sicurezza manifestata dal magistrato restano dubbi e perplessità. Il fratello e il cognato di Stefano Mele avrebbero colpito la prima volta per vendicare l'onore del congiunto, dalla personalità molto fragile, offeso dai tradimenti della moglie. Ma perché i successivi delitti? Perché il secondo omicidio sei anni dopo il primo, e altri cinque ne passano fino al terzo mentre tutti gli altri sono a distanza sempre più ravvicinata? «*Ci sono degli aspetti mentali*», si limita a rispondere il dottor Rotella. «*La ripetitività ossessiva di quell'assassinio e il restringersi degli intervalli fra un episodio e l'altro, dovuto anche alla sicurezza dell'impunità*».

E le prove inoppugnabili che hanno portato all'arresto dei due quali sono? «*No comment*», questo è argomento di segreto istruttorio, il magistrato ha detto di aspettare i risultati di altri esami peritali. Dovrebbero servire a capire se materialmente i due hanno commesso i sei delitti insieme o se i loro ruoli erano distinti. Certamente, fa capire il giudice, erano presenti entrambi la notte del primo omicidio.

La chiave di volta sulla vicenda che ha tenuto col fiato sospeso una città è però costituita dalla pistola calibro 22. Una «firma» che ha siglato tutti gli omicidi mentre possono restare dei dubbi sulla mano che ogni volta l'ha impugnata. L'arma non è ancora saltata fuori e neanche i proiettili Winchester serie H i cui bossoli sono sempre stati trovati sui luoghi dei delitti. E' uno dei tanti interrogativi senza risposta. Per ora, fa capire il giudice. «*Per ora*». Staremo a vedere.

Francesco Matteini

(Altro servizio a pag. 2)

Grave la crisi Parigi-Tripoli

PARIGI — Il governo francese non nasconde la «*gravità degli avvenimenti*» in Ciad (un caccia «Jaguar» abbattuto mercoledì sera da un missile Sam-7, in dotazione all'esercito libico, il pilota del jet ucciso). E accusa Tripoli: «*La Libia sembra avere la responsabilità*» dell'accaduto, dice un comunicato del ministero della Difesa (che non presta orecchio alle trionfalistiche smentite dei libici, secondo i quali «*il governo legittimo del Ciad* — vale a dire gli uomini di Gukuni Ueddei — *ha dimostrato di essere in grado, sul campo di battaglia, di avere la meglio senza l'aiuto di nessuno*»). Il «gabinetto della crisi» messo in piedi all'Eliseo ha subito deciso l'invio di rinforzi aerei.

Ma l'interrogativo che tutti si pongono, finora, è senza risposta. Ci sarà rappresaglia, come dopo il massacro dei parà in Libano, lo scorso dicembre? Gli aerei francesi colpiranno le basi di Gukuni Ueddei (capo del Gunt, il «governo provvisorio», appoggiato dagli uomini di Gheddafi, nel Nord del Paese)? Oppure Parigi sceglierà la cautela, si accontenterà di aver distrutto, mercoledì, i tre quarti della colonna blindata dalla quale sono stati sparati i missili Sam?

La scelta, per il governo francese, non è facile. Il suo imbarazzo è evidente. Se interverrà contro l'«esercito del Nord», rischierà di innescare una pericolosa *escalation* del conflitto. Si esporrà a nuove perdite, proprio in un momento in cui l'opinione pubblica è allarmata dalle vicende libanesi, dalle provocazioni iraniane, dalle minacce siriane. E contraddirà — apertamente — gli scopi, ancora ieri ricordati dal ministro Hernu, dell'«Operazione Manta», lanciata lo scorso agosto su richiesta del presidente ciadiano Hissène Habré per «congelare la guerra».

D'altra parte, l'accenno diretto alle responsabilità libiche rende difficile considerare l'episodio un semplice incidente, una pura azione di disturbo dei «ribelli». E' probabile, dunque, che Parigi risponda. Ma — è l'impressione prevalente, qui — si tratterà di una risposta moderata.

e. n.

Denuncia da Milano: manca un segretario, slitta il processo e l'imputato torna in carcere per mesi

Formiche sotto la zampa del pachiderma

MILANO — Per sottolineare le crescenti difficoltà nell'amministrazione della giustizia, il presidente del Tribunale di Milano Piero Pajardi ha inviato una lunga lettera al ministro di Grazia e Giustizia.

Il prof. Pajardi ha sottolineato le carenze di personale (giudici, cancellieri, segretari, coadiutori, uscieri) criticando l'apparato ministeriale che «non bandisce adeguati concorsi o li gestisce in maniera intollerabile».

Nella sua perorazione il presidente del tribunale di Milano scrive tra l'altro: «Quando un tribunale è costretto a non proseguire le udienze penali nel pomeriggio perché manca il segretario, non ci sono parole umane da dire ai detenuti rimandati in carcere a farsi altri mesi di detenzione preventiva».

Alla sua lettera Pajardi ha allegato un prospetto dal quale risulta che l'organico di Milano è scoperto in ogni settore.

Inoltre fa presente il prof. Pajardi, sovente fra quelli in carico ne mancano diversi per malattia, maternità o permessi sindacali.

Manca un segretario, il processo è rinviato e l'imputato deve tornarsene in carcere ad attendere il suo nuovo turno per mesi e mesi. Che dire a un uomo che subisce un torto così grande per un motivo così «piccolo»? E' ciò che si chiede il presidente del tribunale di Milano Piero Pajardi, in una esacerbata lettera al ministro Martinazzoli, dove ancora una volta si elencano le intollerabili carenze che affliggono la macchina della giustizia in Italia.

E senza dubbio, a rifletterci, c'è quasi da preferire ai nostri tribunali quelli persecutori, sadici, «speciali», che ce l'hanno specialmente con te, te l'hanno giurata, ti tengono dentro per farti sputare sangue e veleno. Sarebbe in definitiva meno umiliante, meno disperante. Finché uno può immaginare qualche torta manovra ai suoi danni, un'intreccio di subdole telefonate, di oblique, carognesche intenzioni, conserva un nocciolo di «esistenza», se non altro ai propri occhi. Ah, ecco! Ah, ho capito! Ah, stanno facendo il loro solito sporco gioco! ecc.

E invece no, è solo perché manca il segretario, la carta copiativa, il registratore, la biro. Un disguido minimo. Una cosa da niente. Nessuno ti vuol male, il pachiderma nemmeno ti vede, per lui non esisti, sei una formica sotto la sua zampa lentissima, anonima, indifferente.

Questa blanda, ottusa iniquità, più schiacciante di qualsiasi ingiustizia deliberata, non è del resto praticata solo dalla giustizia. Anche le altre innumerevoli «macchine» manovrate dallo Stato italiano riservano al singolo lo stesso trattamento. Dovunque, in qualsiasi organismo burocratico, tutto può incepparsi a ogni momento per cause che non hanno nulla di diabolico, banalissime, ridicole addirittura. Uno scaffale non sostituito. Un telefono non installato. Una crepa nel soffitto. Un'infermiera o dattilografa ammalata. Una lampadina fulminata. Qualche topo. Qualche scarafaggio.

Quando si leggono dotti interventi sulla riforma costituzionale, delle Camere, della legge elettorale, dei partiti, dei codici, e di altri «massimi sistemi», e si sente da più parti parlare solennemente del «senso dello Stato», viene da domandarsi se il senso dello Stato, questo bene perduto e inafferrabile, non partisse appunto di qui, da questi dettagli umili e decisivi, dal segretario che era chissà come sempre al suo posto, dalla lampadina che qualcuno provvedeva chissà come a sostituire.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Reagan ordina le ricerche per le armi anti-missili

NEW YORK — Il presidente Reagan ha ordinato un programma di ricerca per determinare se nuove armi stazionate nello spazio e altri armamenti più avanzati a terra siano in grado di fermare un attacco nemico di missili. Lo scrive il «Washington Post» citando fonti dell'amministrazione.

Il decreto, firmato dal presidente lo scorso 6 gennaio, fa seguito al discorso del Capo della Casa Bianca, pronunciato lo scorso marzo sulle cosiddette «guerre stellari», in cui egli espresse la convinzione che questo tipo di armamenti poteva essere sviluppato.

Il nuovo programma, che se attuabile potrebbe valere decine di miliardi di dollari di spesa, comporta al momento solo ricerche ed esclude sperimentazioni o sviluppo di componenti di un sistema anti-missilistico. Ciò, fa osservare il quotidiano della Capitale, per evitare probabilmente il timore che tale tipo di ricerca comporti una violazione del trattato sui missili anti-balistici.

SI E' FORMATO UN INEDITO SCHIERAMENTO DI PARTITI - OGGI IL VOTO DELLA CAMERA

«Il Concordato non ha senso» Zanone spiega il no dei liberali

«La Chiesa vi ha fatto ricorso per comporre contese, ottenere privilegi, procurarsi garanzie» - «Se non c'è da chiedere nulla di tutto questo perché siglarlo?»

ROMA — I problemi di principio, le grandi battaglie ideali, non sembrano proprio le materie che interessano maggiormente gli onorevoli deputati della Repubblica italiana. Ieri il dibattito sul nuovo Concordato si è trasferito dal Senato alla Camera, e qui si è svolto per lo più alla presenza di qualche decina di parlamentari. C'erano ampi vuoti nei banchi della maggioranza anche quando in mattinata il presidente del Consiglio Craxi ha riletto quel che aveva già esposto a Palazzo Madama.

Assente forse giustificata in questo caso, dato che i deputati potevano saper tutto leggendo i giornali del mattino, ma meno comprensibili per il seguito della seduta. Si trattava di portare nell'aula di Montecitorio le voci, i dubbi, le domande che in questi giorni sono certamente assai diffusi tra i cittadini. I più giovani dei quali avranno appreso con sorpresa solo ieri quali sono le norme anacronistiche imposte all'Italia repubblicana dal vecchio Concordato concluso dal regime fascista nel 1929.

La grande maggioranza pro-concordato, che va dalla dc al pci, passando per psi, pri, psdi, ha forse contribuito ad appiattire il dibattito. Pochi hanno espresso contestazioni e divergenze. Ma la voce di questi pochi si è alzata più distinta proprio per questo.

Il dissenso liberale è stato spiegato da Valerio Zanone. Pur essendo un partito di governo, il pli ha voluto rimarcare che secondo lui oggi «la Chiesa, per regolare i suoi rapporti con lo Stato democratico, non ha bisogno di un Concordato». Solo superando questo antico strumento lo Stato può realizzare nel modo migliore i principi di libertà e di eguaglianza tra i cittadini previsti dalla Costituzione. Nella sua storia, la Chiesa ha fatto ricorso al Concordato con gli Stati — ha ricordato Zanone — per comporre contese, ottenere privilegi, procurarsi garanzie. Ma se non c'è da chiedere nulla di tutto ciò, non si vede perché si debba ricorrere al Concordato.

Il segretario liberale, applaudito anche da indipendenti di sinistra, dp e radicali, ha quindi annunciato che il suo gruppo non firma la mozione che autorizza il governo a proseguire le trattative con la Santa Sede. La posizione non è stata però condivisa pienamente da due liberali membri del governo, i sottosegretari Costa e Fassino.

Obiezioni argomentate sono venute numerose dai deputati della sinistra indipendente. L'on. Luciano Guerzoni, professore di diritto ecclesiastico, di estrazione cattolica, ha sostenuto che il governo sta chiedendo al Parlamento «una duplice delega in bianco: a concludere l'accordo di revisione; a consentire, in sede di commissione mista, la disciplina degli enti ecclesiastici così come (par di capire) tutte le altre materie disciplinate da apposite e separate intese successive».

Qualche preoccupazione di questo tipo deve essere serpeggiata anche tra i deputati comunisti. L'intervento dell'on. Spagnoli è parso infatti di tono diverso e meno conciliante di quello del suo compagno di partito, il senatore Bufalini. Pur garantendo il voto a favore, Spagnoli ha chiesto a Craxi chiarimenti sulle procedure, sulle intese successive, sulle informazioni che riceverà il Parlamento. Informazione che è «necessaria» sia preventiva o contestuale al dibattito sulla ratifica.

E' questa una preoccupazione che si è colta anche nell'intervento del vicesegretario del psi, Valdo Spini. L'on. Spini ha tra l'altro sottolineato come la Chiesa Valdese abbia rifiutato ogni privilegio, tutela e denaro dallo Stato. Demoproletari e radicali hanno molto insistito sulla necessità che sia chiarito il carattere della banca vaticana, lo Ior.

Il dibattito si conclude oggi con la replica di Craxi e il voto scontato sulla mozione, come al Senato.

Alberto Rapisarda

Il pci apre alla Chiesa ma non ai democristiani

Bufalini: «Il nostro comportamento parlamentare sul Concordato non c'entra con i problemi di governo» - Formica: «Tre aperture a Craxi in pochi mesi»

ROMA — C'è più Togliatti o c'è più Berlinguer nella decisione comunista di votare insieme con i partiti della maggioranza (salvo i liberali, che si astengono) il «via libera» per Bettino Craxi alla firma del nuovo Concordato? «L'unica cosa certa è che nella politica comunista non c'è più traccia di Gramsci, per il quale ogni Concordato era una capitolazione — tuona Gianfranco Spadaccia, deputato radicale —. Per il resto, Togliatti o Berlinguer è la stessa cosa: siamo dentro la tradizione comunista, sempre pronta, ogni volta che si tratta della Chiesa, a concordare compromessi».

Se ha irritato i radicali, e ha «spiazzato» la sinistra indipendente, ben decisa alla Camera a dire no alla proposta di revisione concordataria avanzata da Craxi, la scelta del pci ha però trovato pieno apprezzamento nel governo. «Una posizione di grande correttezza», ci ha detto il presidente del Consiglio, rifacendosi al discorso al Senato di Paolo Bufalini, a cui aveva già fatto arrivare pubblicamente in aula non solo gli elogi, ma anche l'assicurazione che avrebbe tenuto conto dei suoi «preziosi suggerimenti». «Alla prova dei fatti — dice il ministro repubblicano per i Rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì — il pci si è dimostrato coerente con il suo discorso del "doppio tavolo": nei confronti del governo e della maggioranza che lo sostiene, cioè, i comunisti stanno decisamente all'opposizione, mentre quando dai problemi di governo si passa ai problemi istituzionali, il pci è disponibile ad entrare in gioco, il tavolo si allarga, e può nascere una diversa maggioranza».

Tutto qui? «Sì, non credo che ci sia niente di più — dice Stefano Rodotà, presidente della sinistra indipendente —. Chi legge il comportamento del pci sul Concordato in chiave di novità verso il governo, sbaglia. L'interlocutore dei comunisti, in questo caso, non è il governo, ma la Chiesa. In fondo, la questione concordataria è quella in cui il pci è rimasto più togliattiano». Ma questa fedele persistenza togliattiana, 36 anni dopo il voto a sorpresa dei comunisti a favore dell'articolo 7 della Costituzione (che comprendeva i Patti Lateranensi) vorrà pur dire qualcosa. «La classe operaia non vuole una scissione per motivi religiosi», disse Togliatti nel '47. Ma oggi, quella motivazione vale ancora?

Ieri alla Camera qualcuno cercava di trovare nel voto comunista i segni di una disponibilità offerta alla dc per un'intesa istituzionale, qualcuno parlava di attenzione al mondo cattolico ancor viva anche dopo il fallimento del compromesso storico. «Io vedo anche qualche preoccupazione tattica — spiega Valdo Spini, vicesegretario del psi —. Il pci in fondo vota a favore, ma poi manda avanti la sinistra indipendente che tiene un atteggiamento nettamente contrario al nuovo Concordato, coprendo così tutti gli spazi». «La realtà è più complessa — spiega Franco Bassanini, vicepresidente della sinistra indipendente —. Il voto comunista a fianco di quello della maggioranza mi sembra la fotografia di un pci che ha molti dubbi su come costruire l'alternativa, e dunque si preoccupa di mantenere comunque, sulle grandi questioni, uno stretto rapporto istituzionale con la dc». Ma se si tratta di un'offerta di disponibilità, i democristiani l'accolgono con freddezza. «La verità — dice Guido Bodrato — è che il pci ha sempre avuto un'attenzione strategica nei confronti del mondo cattolico molto superiore a quella concessa alla dc. E con questo voto la storia si ripete».

I più decisi a negare «svolte» o promesse di svolte nascoste dietro il Concordato, d'altra parte, sono proprio i comunisti. «Il nostro comportamento parlamentare sul Concordato non c'entra proprio niente con i problemi del governo e con la discussione sul modo di fare l'opposizione — chiarisce Paolo Bufalini —. E' una visione storico-strategica, in profonda continuità con la nostra ispirazione. Per noi il nuovo Concordato non deve essere una semplice revisione del vecchio, ma deve realizzare una vera e propria riforma dei rapporti tra Stato e Chiesa. Un problema come questo non ha niente a che vedere con le maggioranze di governo, ma è una questione nazionale, oggi come nel '47, quando i socialisti votarono contro l'articolo 7, noi a favore; ma aveva ragione Togliatti». Il psi non ribatte: «Io faccio i conti — confida Rino Formica, capogruppo socialista alla Camera — e vedo che il pci ha tenuto un atteggiamento costruttivo sui missili, sulla legge finanziaria e sul Concordato. Tre "aperture" al governo in pochi mesi. Il pci non le aveva mai fatte a nessuno...».

e. m.

LETTERA AL DIRETTORE

La Malfa: i nemici sono i corrotti non sono i giornali

Caro direttore,

la polemica sull'articolo di *Le Monde*, «*l'Italia malata di corruzione*», pubblicato qualche giorno fa e ritenuto lesivo del prestigio nazionale, continua. Dopo gli interventi sull'ambasciatore di Francia affinché *Le Monde* fosse richiamato all'ordine, interventi che hanno avuto come risultato un secco articolo nel quale si spiega che un giornale libero non prende ordini, è ora la volta degli interventi dei giornali di partito.

Ieri il *Popolo*, oggi l'*Avanti!* muovono un attacco al corrispondente di *Le Monde* e alla sua serietà professionale per aver scritto cose sulla corruzione che «*colpiscono ingiustamente l'immagine del nostro Paese*».

Non credo che la questione possa passare sotto silenzio. Se *Le Monde* si fosse inventato le storie di corruzione di cui ha riferito, l'indignazione sarebbe legittima. Ma i due giornali di partito non sostengono questo: infatti l'articolo che ha suscitato questo vespaio si limitava a riferire sulle vicende giudiziarie del Piemonte, della Liguria, della Campania, della Sicilia, e così via, che sfortunatamente per il nostro paese non sono inventate e delle quali da mesi parlano tutti i giornali italiani. Perché non avrebbe potuto parlarne un giornale straniero?

E' certamente vero che l'articolo faceva molta impressione e dava l'immagine di un paese profondamente malato di corruzione. Debbo però dire che, solo con una buona volontà che sconfina nel desiderio di non vedere, si possono considerare episodi irrilevanti o quanto meno individuali gli arresti per associazione mafiosa del presidente di una Regione, l'arresto, per lo scandalo delle tangenti, del vicesindaco di Torino e di molti amministratori, l'imprigionamento per un altro scandalo del vicepresidente della Giunta siciliana e così via elencando tutto quello che quotidianamente emerge di torbido nella vita amministrativa e politica italiana.

Del resto, a conferma di questo tragico stato di cose, qualche giorno fa il vicepresidente della Camera, il democristiano on. Azzaro, ha detto cose sull'estensione della corruzione che non possono essere accantonate come espressione di una volontà di denigrazione e che sono oggetto di un'indagine della magistratura siciliana.

Ecco perché debbo dire che non solo *Le Monde* ha esercitato un suo diritto (che non dovrebbe venire in mente a nessuno di contestare), ma che il fatto che il problema fosse più grave della vita italiana, quello dell'estensione della corruzione in molti ambiti della vita amministrativa e politica, venga posto dagli osservatori stranieri, è utile a far sì che su di esso non si metta un velo.

Invece di protestare, si cerchi semmai di elaborare norme obiettive e criteri di selezione del personale politico e amministrativo che pongano il Paese al riparo da pratiche che alla lunga sono sostanzialmente incompatibili con il mantenimento di un sistema democratico.

Prova che questo è un rischio concreto è che si desideri di ridurre il diritto-dovere della stampa di occuparsi di queste cose.

Giorgio La Malfa

Sarà più facile ottenere l'annullamento del matrimonio religioso?

«Più attenti alla realtà umana» dice il Pontefice alla Sacra Rota

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa raccomanda ai giudici ecclesiastici che si occupano di cause matrimoniali di tenere nel dovuto conto anche gli sviluppi delle scienze umane — biologiche, psichiatriche, sociali — in modo da salvaguardare i matrimoni realmente validi e non quelli che ne hanno solo la parvenza.

La Chiesa — ha detto Giovanni Paolo II rivolgendosi ai giudici del tribunale della Sacra Rota in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario — sostiene, difende e promuove «la santità, la dignità e l'indissolubilità del matrimonio, sovente minacciate e corrose da culture e da leggi che sembrano aver perso l'ancoraggio a quei valori trascendenti, profondamente radicati nella natura umana, che formano il tessuto fondamentale dell'istituzione matrimoniale».

Ma, ha soggiunto, la preoccupazione di salvaguardare tale dignità e indissolubilità «mettendo un argine agli abusi e alle leggerezze che purtroppo si devono frequentemente lamentare in questa materia, non può far prescindere dai reali ed innegabili progressi delle scienze biologiche, psicologiche, psichiatriche e sociali; in tal modo si contraddirebbe il valore stesso che si vuol tutelare, che è il matrimonio realmente esistente, non quello che ne ha solo la parvenza essendo nullo in partenza».

I giudici quindi, devono: conoscere bene la legge; studiarne le scienze ausiliarie, specialmente quelle umane, che permettono una approfondita conoscenza dei fatti e soprattutto delle persone; trovare, infine, l'equilibrio «tra l'inderogabile difesa dell'indissolubilità del matrimonio e la doverosa attenzione alla complessa realtà umana del caso concreto».

In sintesi, il giudice deve agire imparzialmente, «libero da ogni pregiudizio: sia dal voler strumentalizzare la sentenza per la correzione degli abusi, sia dal prescindere dalla legge divina od ecclesiastica e dalla verità, cercando solo di venire incontro ad esigenze di una male intesa pastorale».

Giovanni Paolo II ha sottolineato altri elementi che devono caratterizzare l'atteggiamento dei giudici. Innanzitutto, nel «delicato momento» di pronunciare una sentenza «che può avere ripercussioni molto profonde nella vita e nel destino delle persone», essi devono avere dinanzi agli occhi i fatti che vanno coscienziosamente ponderati e scrutati, «arrivando, se fosse necessario, fino alle recondite profondità delle psiche umane», e il diritto che dà la misura ideale nella valutazione dei fatti stessi.

Questo diritto è il nuovo codice di diritto canonico e la legge ora, pur con i suoi eventuali limiti e difetti, esige piena adesione. Il Papa ha quindi ricordato che nella riforma del diritto canonico ci si è sforzati di venire incontro a una critica molto frequente «non del tutto infondata» sulla lentezza ed eccessiva durata delle cause.

«Questo sforzo — ha sottolineato — non deve essere reso vano da tattiche dilatorie o da mancanza di sollecitudine nello studio delle cause da un atteggiamento d'inerzia che diffida di entrare nel nuovo binario di scorrimento da imperizia nella applicazione delle procedure».

Infine, per quanto riguarda il diritto matrimoniale, rimangono ancora canoni di rilevante importanza che sono stati formulati in modo generico e che attendono una ulteriore determinazione: per esempio quelli relativi alla grave mancanza di capacità di giudizio di uno dei contraenti sui compiti ed obblighi essenziali del matrimonio; all'errore doloso che si ha quando uno dei coniugi inganna l'altro al fine di ottenerne il consenso al matrimonio.

(Ap)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 20, tempi prolungati — Qual è il sogno arcaico del nostro Paese? Il sogno di una fatica che si patisca solo da piccoli, come punizione per essere troppo giovani e liberi: una scuola a tempo pieno, intesa come perenne presenza di bambini e ragazzi sui banchi, più si sta sui banchi e più s'impara, più si sta fermi e silenziosi e più bravi si diventa. Adesso il mito dell'educazione punitiva s'è aggiornato col doposcuola, col «tempo prolungato» in programma nella scuola media, con la necessità di intrattenere i ragazzi mentre i genitori lavorano. Giustissimo, ma intrattenere come? Sempre sui banchi, visto che altri spazi non ci sono: un grande parcheggio pedagogico.

I lavoratori lottano per l'orario ridotto e la settimana ultracorta, gli studenti vedono aumentare le ore di lezioni settimanali, nel '79 crebbero da 27 a 30, adesso il tempo prolungato della media arriverà a limiti di 36 e 40 ore, superiori a quelli di tanti operai e impiegati che hanno anche la settimana corta. In Italia non si pratica, come vuole la Costituzione, la tutela dell'infanzia, si perfeziona la custodia.

Ci fa piacere che anche una rivista scolastica poco sospettabile di sovversione, la cattolica *Tuttoscuola*, ospiti un'opinione di Dino Pieraccioni duramente critica contro gli aumenti d'orario.

Se si muovono i cattolici e si tirano dietro i democristiani chissà che non si trasformi la scuola da costrizione oraria a luogo di servizi flessibili. Ci ricordano che Luigi Einaudi nel 1913 predicava inutilmente contro la vocazione agli orari lunghi, «*una delle maggiori e pestifere superstizioni della scuola italiana*». Che sia ora di dargli retta?

Sabato 21, Festival europei — Rimini ha dato una bella lezione a Catania nella gara dei festival di cinema. Nella città siciliana c'è appena stato il festival europeo del cinema pubblico ed è costato un miliardo, nella città romagnola si farà un festival del cinema europeo, non solo pubblico, ma anche privato, e costerà solo mezzo miliardo. E se Lignano Sabbiadoro e Jesolo si mettessero d'impegno per vincere la scommessa? Un festival del cinema europeo (anche Europa dell'Est stavolta) al costo di trecento milioni. Sarebbe un'altra lezione per gli enti locali troppo prodighi, e si potrebbe istituire una Coppa del ministero per il festival che costa di meno. (Che fanno Riccione e Cesenatico?).

Domenica 22, Minà l'infernale — Gianni Minà che conduce con tanta amabilità, sorniona e colloquiale, la trasmissione *Blitz* sul secondo canale Rai, ha ottenuto la pena del contrappasso. Dopo avere duramente attaccato l'Arci che aveva intitolato uno spettacolo in modo ribaldo (*Minà fuck you*), dopo avere ricevuto pubbliche scuse a pagamento su quasi tutti i giornali (poveri bilanci dell'Arci), s'è ritrovato in casa il vizio deprecato fuori. Il cosiddetto turpiloquio di Mastelloni ha portato censore e denunce a *Blitz* e privato la trasmissione di un culmine, le interviste tritatutto di Stella Pende. (Che basti questa volta una noticina di scuse sui giornali, a spese di Minà?).

Lunedì 23, tanti tecnici per ridere — Per una Stella Pende allo sbaraglio, ce ne sono cento ben protette. In coda alla rivista di Alida Chelli *Ci pensiamo lunedì* sono stati contati i nomi di sessanta collaboratori tecnici, oltre agli attori e all'orchestra. Qui il problema delle parolacce riguarda solo gli spettatori.

Martedì 24, coprifuoco a Roma — Il Comune di Roma ha soppresso un gran numero di mezzi pubblici dopo le nove di sera. Il sindaco Vetere ha lasciato capire che si tratta di un modo per arrivare a un vero e proprio coprifuoco per i pedoni. Dopo le nove nessuno esca a piedi per Roma, e le macchine viaggino coi portelli bloccati, meglio se blindate. E' un buon esempio che la capitale offre alle altre grandi città; se nessuno esce, nessuno incontra rischi. E chi esce dopo le nove è un rapinatore o un sovversivo. Si può sparargli? Questo (dice il Comune) è un passo ulteriore, che compete al ministero dell'Interno.

Mercoledì 25, le notti dei grandi risparmi — La proposta del coprifuoco sarà fatta propria fra poco anche dall'Enel, che dimostrerà la necessità di spegnere le luci pubbliche ogni notte in ogni città. Sarà un risparmio enorme di energia, un eccezionale calo nelle importazioni di petrolio, un palese aumento del richiamo turistico («*Italia Paese del sole, dove non c'è mai la luce artificiale*»). Con il vantaggio che di notte, nel buio completo, i trasgressori, che pure gireranno, saranno meno esposti al rischio delle fucilate (nonostante i fari della polizia opportunamente piazzati e certi lanci di bengala d'estate, ai confini, da parte della Finanza).

Giovedì 26, Craxi ha ragione — Se trattiamo i difetti e le difficoltà della sinistra come i difetti del centro e della destra, dove sta la differenza? Se si è socialisti, si amano anche i vizi dei socialisti. (O no?).

Troppe ore a scuola

Venivano uccise coppie sorprese in auto

Una lunga catena di delitti (l'ultimo nel settembre '83)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La lunga catena di orribili delitti comincia il 21 agosto 1968. Barbara Locci, 32 anni, moglie del manovale Stefano Mele, e il suo amante Antonio Lo Bianco, 29, vengono assassinati con otto colpi di calibro 22 mentre sono appartati in auto nei pressi del cimitero di Lastra a Signa. Dell'omicidio viene accusato Stefano Mele che nel processo è condannato a 14 anni.

Passano sei anni e il 14 settembre 1974 a Borgo San Lorenzo, in località Rabatta, la calibro 22 (sempre la stessa) torna a sparare. Le vittime sono Pasquale Gentilcore, 19 anni, e Stefania Pettini, 18, una coppia di fidanzati appartati su una Fiat 127. L'omicida dopo aver compiuto il delitto infierisce sul corpo della ragazza colpendola 97 volte con uno strumento acuminato.

Il 6 giugno dell'81 sulle colline di Roveta, vengono uccisi altri due fidanzati: Carmela Di Nuccio, 21 anni, e Giovanni Foggi, 30, anche loro su una vettura ferma. Il maniaco, dopo aver ucciso, si accanisce sul corpo della ragazza, asportando di netto il pube con tre precisi tagli.

Il 23 ottobre dello stesso anno, in un campo nel Comune di Calenzano, l'assassino ammazza Stefano Baldi, 26 anni, e Susanna Cambi, 24, mentre si stavano scambiando effusioni sull'auto di lui. Si ripete il terribile rituale dell'omicidio precedente.

Il 19 giugno dell'82 il maniaco colpisce per la quinta volta in località Baccaiano. Paolo Mainardi, 22 anni, e la sua amica Antonella Migliorini, 19, sono in macchina fermi lungo la strada per Montespertoli. Vengono freddati con nove colpi di pistola ma l'assassino non riesce a concludere la mutilazione: viene costretto a fuggire per il sopraggiungere di alcune persone.

Infine il 9 settembre scorso in via di Giogoli, a Scandicci, vengono uccisi due turisti tedeschi: Wilhelm Horst Meyer e Uwe Rusch Jens, mentre sono per addormentarsi nel loro furgoncino Volkswagen. Questa volta si tratta di due uomini, ma Uwe ha i capelli lunghi e la costituzione gracile e, nel buio, lo si può scambiare per una ragazza. Il maniaco, entrato nel pulmino per compiere il suo macabro rito, si accorge dell'errore e fugge senza toccare niente.

f. m.

Obbligatorio l'arresto solo per reati che prevedono condanne oltre i 5 anni

ROMA — L'arresto obbligatorio in flagranza di reato dovrà essere eseguito solo per atti delittuosi che comportino una pena minima di cinque anni di carcere. E' quanto si stabilisce in un disegno di legge approvato ieri in sede deliberante dalla commissione Giustizia del Senato.

Il provvedimento è stato presentato dal ministro Mino Martinazzoli e dovrà essere ora discusso a Montecitorio. Attualmente il limite di pena minima previsto dalla legge per l'obbligatorietà dell'arresto in flagranza di reato è di tre anni di carcere.

Il disegno di legge prevede inoltre che il minimo della pena per l'arresto facoltativo venga elevato da due a tre anni di carcere. Queste modifiche non verranno applicate per i delinquenti abituali.

La commissione ha modificato il testo presentato dal governo approvando all'unanimità un emendamento proposto dal comunista Raimondo Ricci e sottoscritto anche da liberali e indipendenti di sinistra con il quale si dispone che coloro che vengono arrestati in flagranza per reati di competenza del pretore (fino a tre anni di carcere) vengano condotti in udienza entro 24 ore.

«Non sono il capo dei kamikaze»

Roma. L'ambasciatore iraniano presso la Santa Sede, Sayyed Hadi Khosrowshahi, accusato dal settimanale «Sunday Times» di essere «il capo di una centrale di kamikaze islamici a Roma», ha oggi annunciato un'azione legale contro il giornale. «L'autore di quel cumulo di insulti e notizie false è un agente stipendiato dalla Cia e ne abbiamo le prove», ha detto in una conferenza stampa

De Michelis - *Si chiude sul costo del lavoro*

(Segue dalla 1ª pagina)

«Questa non è una trattativa e non è neppure una contrattazione con concessioni reciproche come l'accordo Scotti. Questa volta le contropartite sono, infatti, tutte indirette e non c'è il classico scambio all'italiana a spese del bilancio dello Stato. La parte fiscale è vista piuttosto in termini di equità generale e di efficacia del sistema contributivo, come ha illustrato in maniera forte, stringente e convincente il ministro Visentini, respingendo le richieste sindacali sulla patrimoniale e i Bot. Così il contenimento delle tariffe e dei prezzi amministrati non è escogitato per conquistare la benevolenza dei sindacati ma come una esigenza della lotta all'inflazione. Ciò detto, nessun governo poteva evitare una fase di verifica e di confronto tra le parti e, d'altronde, una politica dei redditi presuppone, comunque, una contrattazione neocorporativa. Basta pensare al sofisticato modello austriaco che ha così ben funzionato per tanti anni. Voglio aggiungere che il governo trova estremamente confortante e non casuale il sostegno espresso a questa scelta da Giovanni Agnelli nell'ultima lettera agli azionisti che completa coerentemente i suoi recenti discorsi e abbraccia come unica ipotesi percorribile in Italia quella di una politica dei redditi, coraggiosamente perseguita, in una chiave non deflazionistica».

Se potesse prospettare una più consistente riduzione del costo del denaro forse alcune opposizioni si ammorbidirebbero...

«Nell'incontro di mercoledì la Confindustria ha dichiarato che questa è appunto la condizione per ricreare spazio agli investimenti, non essendo sufficiente la sola riduzione del costo del lavoro. E' una richiesta giusta ed è anche la linea del governo. Essa però potrà essere definita solo dopo la riuscita della manovra sul costo del lavoro, sia pure nel pieno rispetto dell'autonomia della Banca Centrale nella difesa della lira e senza ignorare che il Tesoro deve ogni mese trovare 1-2 mila miliardi per la spesa pubblica».

Quale previsione a questo punto si sente di fare? Reputa irriducibile l'opposizione del pci?

«Il terreno del confronto coi sindacati è praticamente concluso, tranne qualche dettaglio tecnico. Adesso si tratta di prendere una decisione e su essa possono influire sia lo stato d'animo esacerbato di tanta gente, da Bagnoli alla Calabria, da Torino a Genova, il cui malessere è reale e non sempre riducibile in termini di razionalità economica, sia le strategie delle forze politiche e in primo luogo del pci. Non credo che esso, però, pur restando libero di giudicare parziale o insufficiente la politica governativa, voglia allontanarsi da un'opposizione in positivo, provocando una lacerazione che renderebbe domani d'obbligo soluzioni economiche e monetarie assai più drastiche. Quello che soprattutto mi conforta è, viceversa, la sensazione che si stia facendo strada il convincimento che l'accordo può portare grandi vantaggi per tutti, mentre la difesa testarda di alcune posizioni comporterebbe in breve tempo danni gravi, anche in termini di salario reale».

Mario Pirani

Craxi prepara una campagna contro la droga

ROMA — Craxi si prepara a lanciare una grande «campagna» contro la droga. La presidenza del Consiglio sta già predisponendo un vertice — che dovrebbe riunirsi la prossima settimana — per concordare un piano capace di aggredire il fenomeno, con un massiccio impiego di uomini e mezzi; tutti i settori dello Stato interessati alla lotta contro il traffico di droga verranno mobilitati in questa direzione.

L'Italia invia aiuti (grano) alla Tunisia

ROMA — Un aiuto di emergenza di 5000 tonnellate di grano è stato disposto dall'Italia per contribuire al superamento dell'attuale difficile situazione alimentare della Tunisia. Lo si è appreso alla Farnesina, dove si precisa che l'iniziativa viene incontro alla richiesta rivolta dal governo di Tunisi alla comunità internazionale.

EVOLUZIONISMO CONTRO CREAZIONISMO

La scienza ha ragione

«La scienza è solo un fioco barlume nelle tenebre che ci circondano. Guardiamoci da chi vorrebbe spegnerlo» ha detto (pressappoco) un noto biologo, François Jacob. Attorniati come siamo dai simboli, dalle riviste, dai prodotti della scienza, incliniamo per lo più a considerare la scienza come una conquista definitiva dell'intelletto umano.

Non è affatto così. Quel faticoso modo di pensare, di costruire ipotesi, di cercare e vagliare prove, che si può propriamente chiamare ragionamento scientifico, rappresenta in realtà una fragile struttura precariamente sovrapposta a credenze, passioni, idee sul mondo e sugli uomini ben più profonde e robuste; e, nell'insieme, ad esso tenacemente ostili.

Di tanto in tanto esse riemergono per sottoporre il pensiero scientifico ad attacchi anche violenti, affidati a movimenti d'opinione che traggono lo spunto da situazioni contingenti per mettere in discussione lo stesso diritto di insegnare e praticare la scienza.

Come documenta Douglas J. Futuyma in un libro dal titolo eloquente, *Processo alla scienza. In difesa dell'evoluzione* (Feltrinelli), uno dei più ampi e pericolosi attacchi alla scienza è stato lanciato da anni, negli Stati Uniti, da un folto gruppo di fondamentalisti religiosi che credono nella verità letterale della Bibbia per quanto riguarda la creazione del mondo e degli esseri viventi. La Bibbia, si sa, permette di fare un calcolo relativamente accurato delle generazioni che si sono succedute da Adamo sino alla soglia dei tempi storici.

Procedendo a ritroso col conteggio delle generazioni, si può quindi arrivare a stabilire che l'intero universo, la Terra, e tutti gli esseri viventi, sono stati creati in un sol colpo poco più di seimila anni fa: meno di un attimo a confronto dei quindici miliardi di anni che la scienza indica al momento, sulla base di solide prove, come l'età più probabile dell'universo, e dei quattro miliardi e mezzo della Terra.

Ma non c'è prova che possa smuovere i creazionisti, come sono definiti questi avversari preconcetti di ogni ipotesi di evoluzione naturale, in tempi lunghissimi, dell'universo e della vita. Se si fa loro notare che il decadimento radioattivo di certi elementi dimostra che l'età della Terra si deve comunque misurare in miliardi di anni, essi ribattono che nulla prova che il decadimento abbia luogo a un ritmo costante: qualche tempo fa poteva essere molto più rapido, di modo che la Terra è assai più giovane di quanto non affermino coloro che utilizzano tali tecniche di misura.

Se si oppone loro che i reperti paleontologici permettono di stabilire che molte specie oggi viventi, incluso l'uomo, una volta non esistevano, mentre altre specie un tempo diffuse risultano estinte, essi sostengono che anche i reperti paleontologici sono stati creati tutti in una volta, al momento della genesi; dunque non servono per decidere quali organismi vennero prima e quali dopo. I creazionisti sono insomma impermeabili a qualunque argomento di natura razionale, e non potranno mai venire sconfitti dall'esibizione di fatti di cui negano a priori l'evidenza.

Uno dei dati più significativi del creazionismo è che molti dei suoi aderenti non sono integranti di religione rimasti fuori del tempo, o madri di famiglia attaccate ad una fede arcaica e del tutto digiune di scienza. Tra di loro si contano biologi, informatici, fisici, rappresentanti dei settori di ricerca più avanzati; molte associazioni di creazionisti richiedono anzi, come titolo per l'ammissione, un diploma o una laurea in materie scientifiche.

Questo dato dimostra come nella stessa persona, all'interno d'una stessa mente, possano coesistere conoscenze scientifiche e credenze prescientifiche, tecniche moderne e mentalità arcaica: ma è la seconda che decide quale tendenza seguire, quando la posta in gioco è importante.

Che la posta sia alta non c'è da dubitarne. I creazionisti chiedono che all'insegnamento della loro dottrina sia dedicato lo stesso tempo, o lo stesso ammontare di fondi, che viene speso per insegnare l'evoluzionismo, e a tale scopo hanno fatto causa a parecchi Stati della federazione americana. Ma questo, nota Futuyma, non sarebbe che il primo passo verso la distruzione dell'intero edificio delle scienze moderne.

In un modo o nell'altro, l'evoluzionismo è alla base non soltanto della biologia, ma anche della fisica, che studia le origini degli atomi e delle forze sub-atomiche; dell'astrofisica, che vuol misurare la velocità di espansione dell'universo; della geologia, che ricostruisce, anche a fini pratici, la storia della Terra. Diffondere l'idea che tutti gli oggetti di cui queste scienze si occupano sono il risultato di un singolo atto di creazione divina, intervenuto poco più di seimila anni fa, significherebbe dissolvere le radici concettuali e metodologiche di tali scienze e di innumeri altre.

Non meno rilevanti sono le implicazioni ideologiche e politiche, intuibili dal fatto che il creazionismo è la dottrina «scientifica» ufficiale della Nuova Destra americana. Fosse mai vero che tutti gli esseri viventi sono stati creati tal quali sono in uno stesso istante, ne verrebbe confermata l'idea che le discriminazioni razziali, i privilegi sociali, le differenze di condizione tra uomini e donne, appartengono una volta per tutte all'ordine naturale delle cose.

Cercare di cambiare quest'ordine è al tempo stesso peccaminoso e impossibile. L'educazione, e l'insieme dei programmi d'insegnamento a tutti i livelli, dovrebbero essere di conseguenza modificati, abbandonando il deplorevole liberalismo attuale, per imprimere nelle menti queste fondamentali verità.

Cose d'America, mare della scienza contemporanea, ma anche terra di radicate tradizioni anti-intellettualistiche? Non illudiamoci. Sono certamente altrettanto numerose, tra noi, le persone che fanno tuttora confusione tra l'evoluzione come fatto, e la teoria dell'evoluzione, e che scambiano la continua revisione delle conoscenze scientifiche con una loro intrinseca debolezza.

Sulla base di innumerevoli prove che di giorno in giorno si moltiplicano e si affinano, l'evoluzione della Terra e degli esseri viventi è un fatto altrettanto certo della sua rotazione attorno al Sole; mentre la teoria dell'evoluzione, dopo il fondamentale contributo di Darwin, è un imponente edificio concettuale che [illegible] di continuo arricchito e revisionato sulla base di nuove ipotesi e di nuovi ritrovamenti. Prendere a partito il mutamento della teoria — che avviene necessariamente in tutte le scienze — per affermare l'inesistenza del fatto, è una trappola mentale in cui è facile cadere, e nella quale l'immaginazione conservatrice ha interesse che cadano i più, anche nella nostra cultura.

Almeno un merito bisogna però riconoscerlo al creazionismo: quello di avere contribuito a creare il libro di Futuyma. In un paio di centinaia di pagine, tra un capitolo dedicato alla [illegible] storia del creazionismo e quelli finali che forniscono una serie di brevi risposte ai suoi argomenti più vieti, l'autore è infatti riuscito a scrivere un compendio dei fatti e delle teorie dell'evoluzione che è un modello di chiarezza e di leggibilità, anche per chi non abbia alcuna familiarità con questi complicati temi. A cercar di spegnere quel tale barlume di cui diceva Jacob, a volte si finisce per ravvivarlo.

Luciano Gallino

Due americani scoprono la più grande galassia

ALBUQUERQUE (Usa) — Due astronomi dell'Università del Nuovo Messico sono convinti di aver scoperto il più grande corpo celeste mai osservato nell'Universo: una supergalassia lunga 730 milioni di anni-luce.

I professori Jack Burns e David Batuski si basano su dati già esistenti e su loro osservazioni realizzate dall'Osservatorio di Kitt Peak, a Tucson nell'Arizona. Affermano di aver localizzato questo immenso corpo celeste in direzione della Costellazione dei Pesci.

Finora gli astronomi tenevano per scontato che le galassie non potevano misurare più di un centinaio di anni-luce.

La supergalassia scoperta da Burns e Batuski si compone apparentemente di una ventina di nubi galattiche in un pezzo solo. «*Pensiamo che si tratti della più grande struttura di un solo pezzo mai osservata nell'Universo*», ha detto il professor Burns, aggiungendo tuttavia che saranno necessarie altre osservazioni «*per assicurarsi che la catena non sia interrotta*».

SICILIA: MODERNISMO E DESOLAZIONE NEL PAESE DEL TERREMOTO

Gli artistici spettri di Gibellina

A sedici anni dalla tragedia, i resti dell'abitato distrutto sono riordinati in un «cretto» di 60 mila metri quadrati ideato da Alberto Burri - Opere di Consagra, Melotti, Ungers, Beuys e altri celebri pittori, scultori e architetti abbelliscono la nuova città - Soltanto quattromila contadini vivono in spazi sterminati previsti per ventimila persone - Teatro fra i ruderi

DAL NOSTRO INVIATO

GIBELLINA — *Sulla strada da Santa Ninfa a Camporeale prende forma un progetto ciclopico: nasce un'opera d'arte gigantesca, una scultura sterminata di cemento bianco, un «cretto» di sessantamila metri quadrati. Per conservare la memoria di un paese, Alberto Burri vuol rinchiudere nella forma di blocchi monolitici la storia di un abitato cancellato dal sussulto di una notte disastrosa.*

Nel silenzio della Sicilia occidentale, la pala meccanica affronta il deserto grigio delle macerie. L'uomo alla macchina ricompone i percorsi antichi dell'abitato cancellato dal sisma. Nel tratto scoscceso il motore s'impenna, s'arrende: «Questa polvere densa e dolciastra, dice, fa star male».

«Avanti, avanti che si fa buio», ordina l'avvocato Ludovico Corrao nella febbre della sua ultima utopia. Al comando del sindaco, l'uomo del caterpillar riprende il lavoro.

A sedici anni dal crollo luttuoso si riordinano i resti di Gibellina. L'uomo alla pala meccanica ricompone nelle macerie i blocchi delle case, ricostruisce i percorsi. «Tutto, dice, è stato confuso dal vento e dalla pioggia». Ma il ricordo l'aiuta. Ha nella mente «strade, vicoli, piazze». Collega ai volti dell'infanzia «finestre, balconi, loggiati». Corrao si lascia andare. La pioggia smorza la polvere e il sindaco di Gibellina ritorna all'incontro di Alberto Burri, del grande artista che su queste macerie «lo vidi cambiar volto»: e subito l'invase il furore creativo di fare, di conservare «prima che tutto sia cancellato». E nacque l'idea del «cretto», del terriccio ricompattato nel cemento candido.

Gibellina. Uno scorcio del nuovo abitato a 20 chilometri dal paese distrutto (Foto M. Jodice)

Avvocato di formazione cattolica, ex senatore comunista, Corrao s'è allontanato dalla politica. «Esponente dell'autonomismo siciliano», estetologo, ha un unico obiettivo: quello di modificare lo scenario desolante della nuova Gibellina, una città deserta, progettata nella megalomania del sogno dell'industria. Alzata a venti chilometri dall'antico abitato, squadrata per ventimila abitanti inesistenti, Gibellina è popolata oggi negli spazi sterminati soltanto da quattromila contadini, inseriti con un tratto di matita in un «modello nuovo» di vita, in scala urbana, con dispersione di affanno.

Dall'impianto [illegible], mille e seicento famiglie si sono ritrovate, dopo anni di esistenza in baracche, in un gigantismo che la planimetria di vaghe forme soltiane disposte in file di case a schiera, su doppie infrastrutture stradali con percorsi paralleli, pedonali ed automobilistici. Il risultato è il vuoto, con anziani agricoltori che per attraversare la città sono costretti a mezz'ora di cammino o all'automobile. «Cerchiamo ora, dice Corrao, di riempire i vuoti, di arredare la città, di inventare punti d'aggregazione».

Per farlo, il sindaco che ha rinunciato alla politica ha collocato negli spazi aperti oggetti d'arte, monumenti, assemblaggi. Opere concettuali, geometrie minimali, ritmi spaziali, frammenti di utopie avanguardistiche popolano il paesaggio urbano della nuova Gibellina destinato a donne in nero, a uomini con il fucile ad armacollo, a greggi disordinati di pecore, e pochi giovani «eccezionali e fantastici». Corrao elenca nomi, indica blocchi di cemento, marmi squadrati, [illegible], metalli angolosi.

Land art

Il vento agita l'ultima scultura di squadre e lance metalliche: tra le geometrie schierate di Melotti si spingono capre scampananti. Più avanti ruotano, in inutile monotonia, gli anelli elicoidali di Carmelo Cappello. In piazza Brancati si coltivano rosmarini e carciofi. Nel panorama delle case a schiera, l'architettura sinuosa di Consagra spezza il deserto di uno spazio incolto. «Ecco il meeting», dice il sindaco con orgoglio smarrito, ma le forme di Consagra, vuote e senza scale, trasparenti nel cristallo della scultura edificio sembrano ulteriale al centro della Sicilia occidentale da una frontiera californiana o dal pianeta Marte.

Una fila di contadini s'avvia col modulo rosa della Saub alla farmacia Gerardi, nell'edificio progettato da Franco Purini, dove il post-moderno stenta a prendere forma perché il farmacista Gerardi completa l'edificio quando può, «tra un anno e l'altro, quando mette insieme i suoi soldi». Scultori, artisti, architetti, tutti si confrontano in uno spazio urbano di vastità inconsueta, di land art implorata per riempire, con pellegrinaggi continui e sorprendenti. Mirko, Simeti, Moncada, Accardi, Cappello, Marchegiani, Legnaghi, Schiavocampo, Franchina, Vigo, Bruno, Consagra, Samonà, Quaroni, Thermes, Venezia, Burri.

Tutti sono passati e ripassati da Gibellina nuova, provincia di Trapani, in una Sicilia occidentale riconoscibile soltanto nei suoi abitanti, nel passo incerto delle donne in nero, nelle coppole degli uomini, nei fatti di mafia che anche qui di tanto in tanto «si scoprono e stupiscono», dice Corrao che ora si scaglia contro una classe politica «imbelle» priva di qualsiasi progetto culturale che «qui si presenta alla vigilia delle politiche, a rubar voti, a strappare preferenze in queste strade vuote».

Errori

Le piazze di Gibellina è sempre un deserto, «ma è lunga quattrocento metri, spiega Corrao, e neppure nei giorni di festa riusciamo a riempirla; pensiamo, adesso, di delimitarla con un grande edificio che la divida in due». Il sindaco annuncia con orgoglio: «Oswald Mathias Ungers sta studiando in queste settimane come vivificare il parco che spezza Gibellina. Sarà Ungers a rimediare agli errori commessi tanti anni fa quando la nuova città fu progettata, come le altre del Belice, in un ufficio pubblico con sede in Roma, nei locali dell'Ises, l'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, lontano dalla nostra terra, distante mille anni luce dal genius loci».

Ungers è il progettista della Fiera di Francoforte: settecento miliardi di lavori. Si precipita a Gibellina, incantato, estasiato dallo sguardo penetrante di Ludovico Corrao che riesce ad attrarre uomini diversi e capiscuola in contrasto. Arrivano nell'isola, sul percorso misterioso delle civiltà e degli eserciti che hanno attraversato in scorribande la Sicilia, che hanno percorso Selinunte e Segesta. Avanguardie e cattedratici si alternano, nomi noti e sconosciuti arrivano carichi di proposte architettoniche e urbanistiche per contadini silenziosi e stupiti, siciliani sperduti nel profondo di un'indifferenza che per nulla ricorda l'incomprensione vandalica delle comunità metropolitane per qualsiasi arredo d'arte moderna.

Un'indifferenza che all'improvviso si scioglie come è accaduto l'anno passato all'arrivo di Joseph Beuys che a Gibellina, nelle sale del museo della civiltà contadina, osservando gli arnesi da lavoro ha parlato di «sculture».

E questo piccolo museo, ordinato in una casa contadina, è l'orgoglio degli abitanti di Gibellina. Dalla cattedra di antropologia culturale di Palermo, Janne Vibaek testimonia «una partecipazione insperata». «Ordinavamo l'esposizione della civiltà contadina, ricorda l'antropologa, e gli strumenti dimenticati del lavoro agricolo sono stati portati da tutti gli abitanti: una gara sorprendente, una partecipazione densa di stupore, per oggetti che ritenevano inutili».

«Che cosa ha Gibellina?», si domanda, perplesso, Filippo Crivelli che l'estate scorsa è riuscito a far recitare, accanto a grandi professionisti, duecento ragazzi del paese, nell'Agamennone di Emilio Isgrò. «Ho vissuto, dice il regista con sincerità, un'esperienza entusiasmante che sono certo di ripetere l'estate prossima». Prepara l'allestimento, tra i ruderi della città vecchia dove ora si costruisce il «cretto» di Alberto Burri, delle Coefore.

Il dolore del luogo, il fascino del paesaggio massacrato, è irripetibile per Eschilo, entusiasmano Pietro Diliberto, segretario generale dell'ente Teatro Massimo, e il sovrintendente Ubaldo Mirabelli. Il primo parla di Gibellina «esperienza unica», il secondo di Gibellina, «esempio di teatro sul territorio». Entrambi riconoscono, con Corrao, «la grande volontà di vita e di creatività emersa dalla distruzione». «Troia o Gibellina?», concludevano in coro, l'estate scorsa, i duecento ragazzi attori in un sussulto di partecipazione che quest'anno si ripeterà.

«A volte, nell'Agamennone, ricorda Crivelli, il popolo rimaneva muto: per le Coefore la partecipazione popolare sarà molto più vasta». Lo spettacolo, spostato con un salto di secoli e secoli all'epoca dello sbarco alleato in Sicilia, è ambientato nel 1943. Le macchine sceniche, assicura Crivelli, saranno allestite da Pomodoro che già elabora cingoli e carri armati in sculture e macchine semoventi. A preoccuparsi del buon esito dello spettacolo è rimasta soltanto Giuseppina Ippolito, una studentessa che ha sperimentato le sue capacità organizzative l'anno passato assumendosi, per l'Agamennone, la «responsabilità delle masse».

Il sogno di Corrao è di far partecipare alle scene anche i ragazzi delle piccole comunità di tossicodipendenti che si è insediata nella siedlung, il quartiere suburbano delle baracche ormai abbellito dalle ruspe. «Ho ordinato di lasciare in piedi qualche baracca, spiega il sindaco. Gibellina ha avuto un aiuto da tutto il paese: dinanzi al problema della droga, pensiamo di restituire qualcosa alla nazione ospitando questi ragazzi».

Giuseppina Ippolito si mostra perplessa. Come farà a inserire i ragazzi delle baracche? Come potrà imporli agli altri? «Ci penseremo, dice convinta, si vedrà». S'allontana: in queste settimane le ragazze di Gibellina hanno impiantato un laboratorio di ceramica e una scuola di ricamo. Tra le architetture che ricordano il disegno urbano di Alvar Aalto si ripercorrono strade antiche, tecniche collaudate nel tempo. Ma la prima infornata di vasi è andata male: Giuseppina ritorna carica di rabbia, a Gibellina, d'improvviso, come sempre, è mancata la corrente elettrica e il forno s'è raffreddato.

Francesco Santini

Morto Loeb mercante di capolavori

PARIGI — Edouard Loeb, noto mercante d'arte parigino, la cui galleria è stata uno dei maggiori punti d'incontro degli artisti contemporanei, è morto martedì sera a Parigi in seguito a lunga malattia. La notizia si è appresa soltanto ieri.

Nato nel 1897, Loeb amava definirsi «un equilibrista all'incrocio della storia». Fu amico di Max Ernst, delle cui opere ebbe l'esclusiva, di Breton, Picasso, Soutine, Aragon, Antonin Artaud, ma anche di Morandi, Arp, Matta, Magritte e Wilfredo Lam, Pasquin e Kisling.

E' PROPRIO NECESSARIO UN MINISTERO? OPINIONI A CONFRONTO

Stanza dei bottoni per la cultura

ROMA — Organizzato dall'Arci-Media, nei giorni scorsi, si è tenuto un convegno su «Un ministero per la Cultura». Scarsa l'affluenza della gente. Invece, parecchi e molto attenti, i parlamentari, dirigenti di partiti, enti locali e organizzazioni varie, nonché alcuni stranieri invitati. Per una volta tanto, il pubblico ha avuto torto e «il palazzo» ragione. Il problema infatti è, a dir poco, rilevante. Un eventuale ministero per la Cultura, volere o no, ci riguarda tutti, da vicino.

La questione non è nuova. A parte recenti tavole rotonde e dibattiti, di un ministero del genere se ne parla già da qualche anno. Nel 1980, dopo appena un quinquennio dal varo di quello che Spadolini, per timore di una possibile «cultura di Stato», impostò come semplice ministero per i Beni Culturali e Ambientali, una commissione governativa, diretta da Franco Piga (l'attuale, discusso presidente della Consob), arrivò ad ipotizzarlo con molta precisione.

E durante la formazione del governo Craxi se ne discusse concretamente, lasciandolo cadere solamente per opportunità politica. Quindi, la sua istituzione, probabilmente, è solo accantonata. Potrebbe sbucar fuori, all'improvviso, alla prima crisi ministeriale.

Per capire meglio cosa significherebbe, va tenuto presente che — come d'altronde è stato detto, più volte, in questo convegno — le sue competenze sarebbero assai vaste. Cioè, oltre ai «beni culturali e ambientali», amministrerebbe: il teatro, la musica, il cinema, radio e televisione, nonché l'editoria, la ricerca scientifica e, secondo alcuni, l'università. Ad evidenza, una stanza dei bottoni da cui si potrebbero accendere o spegnere molte luci.

Quali gli schieramenti [illegible]? Coloro che caldeggiano la creazione di un simile ministero, hanno come bandiera la parola: razionalità. Lamentano, soprattutto, l'odierna, illogica frammentazione delle competenze. Sottolineano che l'attuale ministero per i Beni Culturali e Ambientali non ha alcuna possibilità d'intervento e controllo nell'attività, spesso caotica e spendereccia, degli enti locali. Che musica, teatro e cinema dipendono — chissà perché? — dal ministero del Turismo. L'editoria, dalla Presidenza del Consiglio. La Rai e la Tv, da quello delle Poste.

C'è chi parla di otto, chi di dieci, ministeri preposti, in qualche maniera, a settori squisitamente culturali. Ciascuno di essi vi spende soldi, in modo autonomo e quasi sempre disorganico, senza possibilità di verifiche o piani di priorità. Disfunzioni e sprechi che, come si è già constatato, è impossibile eliminare, con eventuali comitati di coordinamento.

La situazione è troppo parcellizzata. E ciò, oltre tutto, in contrasto con l'orientamento all'integrazione che contraddistingue il nostro tempo. Un'integrazione destinata, in futuro, specie con l'avvento dei nuovi media, ad accentuarsi.

Dal fronte opposto, ragioni non meno logiche. Basate, essenzialmente, sulla constatazione che il campo d'azione di un tale ministero sarebbe smisurato. Il suo potere, enorme. Da far riaffiorare, irresistibilmente, il ricordo dei Minculpop, ministero della Cultura Popolare del regime fascista e le sue famigerate «veline».

E, secondo i fautori del no, non basta esorcizzarlo, richiamandosi alle nostre, attuali condizioni di libertà e di democrazia, che ne impedirebbero la «replica». Essi rammentano che il potere è camaleontico e che certe lottizzazioni sono quasi altrettanto degenerative, rispetto ad una corretta, democratica gestione della cosa pubblica. Tanto più se riguardano la cultura.

In sostanza, è pur vero che oggi, da noi, il disordine caratterizza qualsiasi campo della cultura. Ma il rimedio proposto rischia di essere peggiore del male. Senza contare che — come il passato insegna — la nascita di un nuovo ministero non significa, automaticamente, *ipso facto*, l'avvio di una nuova, migliore politica. Frequentemente, anche laddove ne esistevano i presupposti, anzi la fa abortire. Gonfia le spese correnti, lasciando poche briciole a quelle operative. Il settore burocratico-amministrativo assume un peso sempre maggiore e quello tecnico, progressivamente, s'isterilisce.

Che il problema sia complicato e arduo da risolvere, è fuor di dubbio. E, probabilmente, non soltanto da noi. A tale proposito vale forse la pena citare l'aneddoto raccontato dal presidente dell'Arci, ad apertura dei lavori.

Come ho detto all'inizio, per trarre lumi da altre esperienze europee, l'invito a partecipare al dibattito è stato esteso ad alcune personalità straniere. Precisamente, a francesi e spagnoli.

Quando fu interpellato, preventivamente, uno stretto collaboratore di Lang, ministro della Cultura in Francia, rispose, assai sorpreso, che, da qualche settimana, anche loro, stavano pensando d'inviare una delegazione per studiare... il modello italiano. Una risposta, che la dice lunga sulle incertezze che regnano pure all'estero. Sia in Olanda, dove l'accentramento è massimo. Sia in Germania, dove i Länder hanno parecchia autonomia.

La struttura cui i nostri fautori del sì, guardano con maggiore interesse è quella intermedia, adottata in Gran Bretagna. Ma anche su questa non mancano le perplessità. Fra l'altro, il «caso Italia», specie per la forte presenza delle Regioni, è diverso. Difficile una trasposizione pura e semplice, una bella nuotata dal Mare del Nord al Mediterraneo.

E allora? Tenendo presente l'ammonimento di Benedetto Croce che libertà e cultura sono quasi sinonimi e che tutto ciò che riguarda l'organizzazione della cultura si ripercuote, inevitabilmente, sullo sviluppo e il regresso della libertà, al momento, forse non resta che la strada di una pacata discussione.

Non chiacchiere ma analisi di studi seri, documentati, da sottoporre al vaglio dell'opinione pubblica. Magari, come è stato suggerito da qualche relatore, con la bussola orientata verso la gradualità. Soprattutto, una gradualità sotto controllo. Un passo e successiva verifica, per accertarne l'efficacia e impedire le degenerazioni paventate. Certo un viaggio lungo e difficile. Comunque sia, preferibile ad avventati salti nel buio.

Francesco Vincitorio

Rinoceronte indiano è curato con le frecce

NEW DELHI — Un grosso rinoceronte ospite dello zoo di Lucknow, nello Stato indiano dell'Uttar Pradesh, è stato curato con frecce, l'unico sistema per iniettare nell'animale un vaccino antirabbico.

I dardi, penetrati oltre la cute spessa più di otto centimetri, devono essere risultati piuttosto dolorosi perché è stato osservato che il rinoceronte ha pianto con grossi lacrimoni, lamentandosi.

In Urss dodici anni per avere un telefono

MOSCA — In Urss bisogna aspettare anche dodici anni prima di vedersi installato in casa il telefono.

Lo denuncia la *Sovietskaya Rossia*, soffermandosi in particolare sulla situazione telefonica ad Astrakhan, una città sul Mar Caspio.

In quel centro, che conta circa mezzo milione di abitanti, ben 45 mila sono le richieste di un allacciamento telefonico attualmente inevase.

Il Congresso accoglie con favore il messaggio sullo stato dell'Unione

Reagan promette di aprire ai privati anche le nuove frontiere dello spazio

Un programma decennale per la piattaforma orbitante da cui spiccare il volo verso i pianeti - Annunciate misure per ridurre il deficit federale - Nuovo appello al dialogo con l'Urss, fermezza in Libano, aiuti al Centro America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dieci giorni fa, l'apertura all'Unione Sovietica. L'altro ieri sera — ieri mattina in Italia — l'apertura ai democratici in forma di esortazione a risolvere insieme i problemi nazionali. Nell'anno delle elezioni, forte dei risultati ottenuti, soprattutto nell'economia, e dei favori dei sondaggi d'opinione, il presidente Reagan anticipa le critiche e vanifica i contrasti. Ancora una volta, un suo discorso — nella circostanza, il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione d'inizio d'anno — lo colloca tra i grandi comunicatori della storia. Le tesi da lui [illegible] sono state tutte positive: *«L'America — ha detto — è più in pace, più forte, più protetta che mai... Essa guarda agli Anni Ottanta con coraggio»*.

Quaranta volte, una decina in più del consueto, il Congresso in assemblea plenaria, l'intero governo, personalità illustri, e a un certo punto persino l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, hanno interrotto il Presidente con fragorosi applausi. Il Campidoglio era in stato d'assedio per paura di attentati ad opera di terroristi sciiti, libanesi o iraniani. Ma nella maestosa aula, difesa dalla polizia e dai computers, Reagan emanava sicurezza. Dove Carter, quattro anni fa, parlava di un *malessere nazionale*, rimproverando gli americani di esserne succubi, egli ha tracciato visioni inebrianti, quasi fideiste.

Da un punto di vista sostanziale, il terzo messaggio sullo stato dell'Unione reaganiano ha annunciato poche novità. La più eclatante è stata il varo di un programma decennale per la costruzione di una piattaforma orbitante, da cui l'America spiccherà il volo verso la Luna e i pianeti, e con cui aprirà lo spazio, la nuova *frontiera* l'ha chiamata il Presidente, allo sfruttamento dell'industria privata.

La novità più concreta è stata un pacchetto di misure per ridurre lo spaventoso deficit del bilancio federale, di 200 miliardi di dollari, 340 mila miliardi di lire: trattative tra il governo e il Congresso per risparmiare 100 miliardi di dollari nel prossimo triennio, emendamento costituzionale per dare al capo dello Stato il veto sulle voci singole.

Ma il discorso presidenziale ha assunto importanza straordinaria grazie alla conferma formale di tre orientamenti già enunciati i giorni scorsi. Reagan ha solennemente ribadito la sua volontà di distensione con un nuovo appello al dialogo all'Urss, rivolto non più ai leaders ma al popolo sovietico: *«Eisenhower, che ha combattuto al vostro fianco — ha ricordato — diceva che la lotta autentica è quella dell'uomo contro la guerra... Noi possiamo avere un'unica politica, basata sulla consapevolezza che non si combatte né vince un conflitto atomico»*.

Il Presidente ha inoltre riaffermato la sua strategia di difesa della democrazia, ma anche di mediazione per la pace, in Libano e nel Centro America, rifiutando il ritiro dei marines e auspicando nuovi aiuti al Salvador. Infine, il leader repubblicano ha indicato che chiederà il rinnovo del mandato (ne darà notifica ufficiale alla tv domenica): *«Non torneremo indietro — ha promesso — finiremo il nostro compito»*.

L'abilità maggiore dell'ex governatore della California ed ex attore («Qui sembra un'altra *Hollywood*» ha commentato con ammirazione uno dei candidati democratici alla presidenza, il senatore Hollings) è stata di presentare le aperture nella cornice di un programma molto conservatore. Reagan ha invocato il bipartitismo per raggiungere quattro obiettivi in sé indiscutibili, ma per cui propone una strada che l'opposizione respinge almeno in parte. Essi sono lo stabile sviluppo dell'economia, la colonizzazione dello spazio, il rafforzamento dei valori tradizionali americani, la conquista della pace.

Sul primo punto il Presidente rifiuta però un aumento delle tasse e la riduzione delle spese militari. Vede il secondo in funzione del Pentagono e del libero mercato. Intende il terzo come recupero della legalità e dell'ordine e del rispetto di Dio e della famiglia. Impernia il quarto sui negoziati e il deterrente insieme.

Le azioni dicono di più delle parole, ed è significativo che il capo di Stato americano, conciliante nei discorsi, non abbia però fatto in pratica nessuna concessione. Il 6 gennaio, egli ha firmato il decreto 119 che lancia il progetto delle cosiddette guerre stellari, ossia delle difese antimissilistiche. La settimana prossima presenterà un bilancio preventivo dell'85 senza tagli al disavanzo pubblico. L'ex vicepresidente di Carter, Mondale, il suo rivale più serio nella corsa della Casa Bianca, ha sottolineato la contraddizione. Reagan, ha ammonito, non deflette dalla sua strategia, e dove innesca controversie avvicola: prima di novembre, l'elettorato se ne accorgerà, e gli voterà contro.

e. c.

Vogliono elezioni dirette

San Paolo. Oltre 200 mila persone hanno partecipato ieri ad una grande manifestazione a favore di elezioni dirette del prossimo Presidente della Repubblica. All'iniziativa, promossa dal partito del movimento democratico brasiliano, hanno aderito gli altri gruppi dell'opposizione, sindacati, rappresentanti di numerose organizzazioni ed i più noti cantanti ed attori brasiliani (Telefoto Upi)

OSSERVATORIO

L'Italia porta in tribunale il «triangolo del petrolio»

Per la prima volta, l'Italia ha fatto ricorso alla Corte internazionale dell'Aia per salvaguardare i suoi *«irrinunciabili diritti»*. Lo Stato italiano si è inserito nella vertenza tra la Libia e Malta sulla proprietà della piattaforma continentale nel Canale di Sicilia, come è suo diritto, in base all'articolo 62 dello statuto della Corte (*«Quando uno Stato ritiene lesi i suoi interessi giuridici»*). La delegazione del governo di Roma è capeggiata da una «vecchia volpe» della nostra diplomazia, l'ambasciatore Roberto Gaja, richiamato dalla pensione per l'occasione.

Osservato che, in un mondo in cui almeno una ventina di Stati stanno guerreggiando tra di loro per motivi ideologici, politici o economici, sembra civile che Malta, la Libia e l'Italia si affrontino a colpi di memoriale e di contromemoriale di settanta cartelle nell'aula di un tribunale internazionale, si deve dire che il momento era maturo per delimitare la sovranità nazionale sulle acque comprese tra le isole Pelagie, Lampedusa e lo scoglio di Xutu-Ira-Zghir. La Corte deve stabilire se quest'area, chiamata anche Banco di Medina, appartenga alla Libia, faccia parte anche legalmente dell'arcipelago di Malta o se sia un'appendice estrema della regione fisica italiana. Sotto le acque di Punta Pescecane, infatti, si troverebbero importanti giacimenti di petrolio o di gas, almeno nelle speranze dei tre contendenti. Per la Malta di Mintoff, sempre alla ricerca di sussidi stranieri, sarebbe l'autonomia economica; per l'Italia, un risparmio di valuta pregiata; per la Libia di Gheddafi, danaro fresco utile a un'economia carente e ad una politica estera avventurosa.

La zona di mare e la relativa piattaforma continentale contestate sono le stesse da cui, qualche anno fa, la nave *Saipem II* dell'Agip fu allontanata con le minacce da una unità libica da guerra mentre effettuava ricerche petrolifere per conto della *Texaco*, a sua volta delegata dal governo maltese. Quattro anni fa, le cannonate furono evitate perché l'Italia, saggiamente, fece rientrare la nave dell'Agip. Ma la zona è rimasta un elemento di tensione nei rapporti fra le tre nazioni mediterranee.

Ha dichiarato l'ambasciatore Gaja al Tribunale: *«Per l'Italia, questa causa è di grande importanza poiché, a parte gli aspetti giuridici, è suscettibile di influenzare la politica nella regione del Mediterraneo centrale. Spetta alla Corte cogliere la giusta riconciliazione per definire la sovranità della piattaforma continentale al fine di evitare dispute anche gravi»*. Le udienze si concluderanno martedì e la Corte rilascerà il suo verdetto all'inizio di marzo.

La Libia, rappresentata dal «principe del Foro di Parigi» Claude Albert Colliard, ha cominciato con il sollevare obiezione alla partecipazione italiana a questa causa sulla delimitazione della piattaforma continentale. Malta stessa, la cui neutralità è garantita dalle forze armate italiane e al cui erario Roma sborsa una somma relativamente cospicua sotto forma di aiuti, non è più tenera con l'Italia. Già nel 1965, Roma e La Valletta negoziavano per trovare un accordo provvisorio sulla piattaforma continentale in questione, ma nel luglio del 1970 la *Gazzetta Ufficiale* dell'isola di Mintoff pubblicava un decreto che di fatto rendeva inutili tali discussioni.

Nel gennaio del 1983, Roma scrisse due note identiche a La Valletta e a Tripoli. Gheddafi non rispose neppure; Mintoff espresse la sua meraviglia che l'Italia avesse interessi da difendere nella zona. Il 24 ottobre, le parti interessate depositavano i loro ricorsi e controricorsi. In una vertenza a tre così complicata è impossibile prevedere chi sarà il vincitore. Ma, almeno, siamo sicuri che non partirà neppure un colpo di fucile.

Renato Proni

Una sede per le Regioni al Parlamento d'Europa

STRASBURGO — Il Parlamento europeo si candida a diventare il punto di raccordo tra tutte le Regioni d'Europa e la Comunità. Per farlo adeguatamente, senza aspettare la riforma dei Trattati di Roma, comincerà a dare alle Regioni una sede permanente a Strasburgo dove far sentire la loro presenza e la loro voce.

Questo primo risultato della Conferenza delle Regioni europee i cui 200 delegati (in rappresentanza di 131 Regioni) sono riuniti per iniziativa del Parlamento europeo, significa anche l'accoglimento di una richiesta da tempo avanzata, come ha sottolineato il presidente della Liguria Magnani parlando a nome della Conferenza delle Regioni italiane, degli organismi regionali di quegli Stati, come l'Italia, con un più avanzato processo di decentramento regionale.

Mosca reagisce con insulti «Solo parole, non proposte per migliorare i rapporti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Demagogico»*, *«ipocrita»*, *«ambiguo»*, *«cinico»*, ma anche *«blasfemo»* e *«sacrilego»*, in ogni caso dettato da *«considerazioni elettorali»*: il Cremlino non lesina sugli aggettivi nel respingere seccamente il discorso di Reagan sullo «stato dell'Unione». Mosca denuncia, come già aveva fatto Andropov nella sua intervista di mercoledì alla *Pravda*, una *«totale mancanza di idee nuove»*, da parte del Presidente americano, in merito al dialogo tra le superpotenze; implicitamente smentisce anche, negando le affermazioni di Reagan, che si stia aprendo una finestra negoziale. La *Tass*, denuncia anche il progetto americano di una stazione orbitale che avrà *«soprattutto fini militari»*: già ieri mattina la *Pravda*, nel primo esplicito commento sovietico sul missile anti-satellite collaudato nei giorni scorsi dagli Usa, aveva affermato che quell'arma *«riduce ancor più le possibilità di accordo»* sulle armi spaziali.

«Pieno di parole altisonanti, ma vuoto di contenuti», come ha osservato un successivo commento dell'agenzia *Novosti*, il discorso di Reagan rivela secondo la *Tass* il *«tentativo di giustificare una politica caratterizzata da estrema aggressività in campo internazionale, (...) una politica militaristica»*.

E continua: *«Per quanto riguarda le affermazioni di Reagan sugli sforzi per migliorare i rapporti con l'Urss esse non sono confortate da una singola idea o da una singola proposta che possano contribuire al raggiungimento di specifici accordi in quel campo... Come prima, la Casa Bianca intende trattare con l'Urss da posizioni di forza, da posizioni di minaccia e pressione che non sono per nulla promettenti»*.

Il riarmo ha accresciuto la sicurezza dell'America, come afferma Reagan? La verità, dice Mosca, è che *«la minaccia alla sicurezza generale, compresa quella degli Usa, è aumentata»*. E ciò, secondo il Cremlino, per una serie di motivi: l'arrivo dei missili hanno accresciuto — erano già parole di Andropov — *le tensioni non solo militari ma anche politiche»*; ma anche le *«azioni aggressive»* di Washington in Medio Oriente e nell'America Centrale.

Ma l'irritazione del Cremlino è ancor più manifesta in relazione al programma per una stazione orbitale. L'affermazione che essa si prefigga obiettivi scientifici *«non è degna di fede»*; *«è ben noto — dice la Tass — che i programmi della Nasa perseguono soprattutto fini militari»*. Come lo *Shuttle* secondo Mosca anche la stazione orbitale sarà *«parte del vasto programma del Pentagono volto a creare armi antisatellite»*. Per un Paese che già dispone di un laboratorio orbitale — la stazione *Saljut* — e che altre ne progetta suona strana l'accusa a questo particolare aspetto del *«programma di militarizzazione dello spazio, di proporzioni e costo senza precedenti, destinato a provocare un nuovo, pericoloso momento nella spirale delle armi»*.

Fabio Galvano

Durante il messaggio, «per non spezzare la catena del comando»

I leader americani sparpagliati nel timore di attentati kamikaze

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Per il messaggio di Reagan sullo stato dell'Unione, gli Usa hanno adottato l'altra sera le misure di sicurezza più rigide dalla fine della guerra. Il tradizionale discorso raccoglie di solito al Congresso tutti i ministri, i parlamentari e i capi delle forze armate; il timore di un attentato da parte di terroristi sciiti ha indotto le autorità civili e militari a lasciare ciascun leader sotto protezione in una località diversa affinché, nel caso di una tragedia, *«non si spezzasse la catena del comando»*. Dalle 19, due ore prima dell'arrivo del Presidente, il Campidoglio è stato inoltre chiuso al traffico; dispositivi elettronici hanno esplorato ogni edificio, cani addestrati a fiutare esplosivi sono stati sguinzagliati in ogni angolo. Una squadra speciale dell'*Fbi* era pronta a intervenire, le difese missilistiche della Casa Bianca sono state messe in allarme.

Le straordinarie precauzioni sono scaturite da un avvertimento dei servizi segreti francesi, due mesi fa, che due gruppi di terroristi provenienti dal Libano erano in viaggio per gli Stati Uniti, dove avrebbero tentato di attaccare la Casa Bianca con un camion carico di dinamite, e dalla scoperta, da parte dei servizi segreti israeliani, che sciiti libanesi e iraniani stanno montando nella valle della Bekaa piccoli aerei che, come i kamikaze giapponesi nell'ultima guerra mondiale, si lancerebbero carichi di bombe contro le navi della Sesta Flotta davanti a Beirut. Il Pentagono ha già preso misure contro questo pericolo. Nel timore che gli apparecchi — F33 da diporto venduti a suo tempo dagli Usa allo Scià dell'Iran — si sottraggano al radar approfittando del passaggio degli aerei di linea, ha ordinato a questi ultimi di tenersi lontano dalle sue unità navali, e ha dotato la Sesta Flotta di missili antiaerei portatili.

La vigilanza americana si è intensificata dopo la notizia che il presidente iraniano Khamenei ha ricevuto per la prima volta in visita ufficiale un leader sciita libanese, Mohammed Hussein Fadlallah, fondatore della «Lega degli Ulema». Pur rifiutando di fare commenti, il Pentagono non ha escluso che l'incontro riguardasse anche gli aerei-kamikaze; e ha annunciato che i missili portatili *Stinger*, che si lanciano con una specie di bazooka, difendono ora le navi prive di contraerea. Il timore di altri attentati dopo il massacro dei *marines*, a Beirut, il 23 ottobre scorso, è il motivo principale della richiesta del loro ritiro fatta dal Congresso: il leader della Camera, O'Neill, ha detto che presenterà una mozione per il rimpatrio dei militari alla fine di febbraio.

Nel messaggio sullo stato dell'Unione, Reagan ha affrontato energicamente il problema: *«Non dobbiamo distoglierci dal nostro obiettivo di pace in Libano — ha detto — per paura del terrorismo sponsorizzato da Stati stranieri... Ne abbiamo visto il tragico spettro a Beirut, nel Kuwait e a Rangoon. Esige l'attenzione internazionale... Proporrò tra breve disegni di legge per combattere il terrorismo e cercherò l'appoggio degli alleati per un'azione comune»*. Al dipartimento di Stato c'è un elenco dei Paesi che appoggiano i terroristi: fino alla scorsa settimana includeva solo la Libia, la Siria e Cuba; da lunedì comprende anche l'Iran, e si dice che la Casa Bianca voglia aggiungervi la Corea del Nord.

Pesanti accuse di un ministro polacco alla Chiesa

GINEVRA — Il ministro dei culti polacco, Adam Lopatka, ha accusato ieri la Chiesa cattolica di compiere «inammissibili attività contro lo Stato socialista».

In un messaggio al Consiglio mondiale delle Chiese al termine di una sua visita a Ginevra, Lopatka afferma che vi sono sacerdoti che si impegnano nel «clericalismo politico» invece di predicare il Vangelo.

Secondo Lopatka tuttavia «la Chiesa cattolica si sta adattando alla realtà polacca».

La Thatcher a Roma con cinque ministri Un invito a Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Preceduta dall'invito rivolto al presidente Pertini a recarsi in visita ufficiale a Londra dal 22 al 24 febbraio (dove il capo dello Stato incontrerà anche la regina Elisabetta II), il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, è giunto ieri sera a Roma con cinque ministri per due giorni di colloqui politici. A un primo dialogo Craxi-Thatcher è seguita una cena offerta dal presidente del Consiglio a Castel Sant'Angelo.

Stamane alle 9 cominceranno le consultazioni: dapprima i due capi di governo e nel contempo e separatamente i ministri degli Esteri Andreotti e Howe, della difesa Spadolini e Heseltine, dell'Agricoltura Pandolfi e Jopling, dei dicasteri finanziari Lawson, Visentini e Goria e dell'Industria Tebbit e Altissimo, che già ieri hanno firmato un accordo per la costruzione comune di un elicottero antisommergibile. Alle 11,15 concluderanno l'incontro italo-britannico una riunione plenaria delle due delegazioni e una conferenza stampa.

Il «dopo Stoccolma» e il «dopo Atene» sono al centro delle conversazioni di «consultazione», senza un ordine del giorno. Le valutazioni coincidono: Reagan e Andropov hanno aperto uno spiraglio, e, in quanto membri dell'Alleanza Atlantica, Londra e Roma possono fare proposte che permettano la ripresa del negoziato (la Thatcher coglierà l'occasione in febbraio in Ungheria, dove Craxi dovrebbe recarsi in aprile); per il rilancio dell'Europa impantanatasi ad Atene le consultazioni bilaterali franche e aperte (come quelle «incrociate» in corso tra Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia) permettono chiarimenti finora risultati impossibili in cerchia allargata ai «Dieci».

A cuore sta al presidente del Consiglio la normalizzazione dei rapporti tra Gran Bretagna e Argentina, l'una alleata, l'altra legata culturalmente all'Italia. Alla signora Thatcher e al presidente argentino Alfonsin, Craxi ha offerto i suoi buoni uffici per incoraggiare quella «reciproca disponibilità» constatata dalla nostra diplomazia: le prime risposte sono state positive.

Usa, sulla sedia elettrica il mandante di un delitto (è la prima volta dal '76)

NEW YORK — Anthony Antone, condannato a morte perché mandante dell'omicidio di un detective privato, è stato giustiziato alle 7 di ieri sulla sedia elettrica nel penitenziario di Starke, in Florida. Antone, che aveva 66 anni, è la prima persona ad essere giustiziata negli Usa pur non essendo autore materiale di un delitto.

Con Anthony Antone, sono 12 le persone giustiziate negli Stati Uniti da quando venne ripristinata, nel 1976, la pena di morte. Eccone l'elenco:

— Gary Gilmore, 36 anni, giustiziato il 17 gennaio 1977 nello Utah. Fu fucilato per aver ucciso l'impiegato di un motel.

— John Spenkelink, 30 anni, giustiziato sulla sedia elettrica il 25 maggio del 1979 in Florida.

— Jesse Bishop, 46 anni, giustiziato nella camera a gas, nel Nevada, il 22 ottobre 1979 per aver ucciso una donna.

— Steven Judy, 24 anni, giustiziato sulla sedia elettrica il 9 marzo del 1981 nell'Indiana.

— Frank Coppola, 38 anni, giustiziato sulla sedia elettrica il 10 agosto 1982 in Virginia per aver ucciso una donna.

— Charlie Brooks, 40 anni, ucciso con una iniezione di veleno il 7 dicembre del 1982, nel Texas.

— John Evans, 33 anni, giustiziato sulla sedia elettrica il 22 aprile 1983 in Alabama per aver ucciso il titolare di un banco.

— Jimmy Le Gray, 34 anni, giustiziato il 2 settembre del 1983 nella camera a gas nel Mississippi.

— Robert Sullivan, 36 anni, giustiziato il 30 novembre 1983 in Florida per aver ucciso il gestore di un ristorante.

— Robert Wayne Williams, 31 anni, giustiziato sulla sedia elettrica il 14 dicembre 1983 in Louisiana.

— John Eldon Smith, 53 anni, giustiziato il 15 dicembre 1983

Troppi comandi computerizzati, i piloti sonnecchiano

Che noia guidare il Jumbo

LONDRA — Il compito dei piloti di linea sta diventando *«pericolosamente noioso e soporifero»* a causa del crescente impiego di apparecchiature di volo computerizzate nelle cabine di pilotaggio. Il periodico specializzato *Flight International*, pur rilevando che negli ultimi 20 anni la sicurezza nel campo dei trasporti aerei è aumentata vistosamente nonostante l'aumento del traffico, ammonisce oggi contro i pericoli della eccessiva automatizzazione delle cabine di comando.

«Queste cabine stanno trasformandosi in piacevoli torri d'avorio con le tecnologie ormai in grado di ridurre a tal punto il carico di lavoro dei piloti da far sorgere il pericolo che l'equipaggio si rilassi eccessivamente ed allenti la necessaria vigilanza», scrive il periodico. Viene sottolineato che è stata, ad esempio, proprio la totale fiducia nel sistema di navigazione automatica a mandare fuori rotta nel settembre scorso l'aereo di linea coreano successivamente abbattuto da un caccia sovietico.

Il periodico aggiunge che sono allo studio sistemi di volo sempre più sofisticati progettati partendo dal presupposto che i piloti hanno bisogno di conoscere ancora meno informazioni di quelle attualmente fornite dalle attuali apparecchiature di bordo. *«Se voi costringete i piloti a non fare niente e a conoscere ancora meno — afferma il Flight International — i piloti finiranno col sentirsi inutili e diventeranno pericolosamente annoiati»*.

Nel 1983 le maggiori compagnie aeree di linea hanno accusato un bilancio di 804 morti, escludendo le 269 vittime del Jumbo coreano, contro le 745 vittime registrate nel 1982. Il periodico osserva che 277 delle 804 vittime hanno perso la vita in due incidenti aerei causati probabilmente da sabotaggio e da abbattimento. Il numero totale delle vittime del traffico aereo civile nel 1983, inserendo anche gli equipaggi, il Jumbo coreano e gli incidenti accaduti a compagnie minori, è di 1302.

Nel 1982 il totale delle vittime era stato leggermente più basso: 1010 persone. Ma nel corso dell'ultimo anno il traffico aereo è comunque aumentato del 3 per cento.

Nuova Guinea Esploderà vulcano: esodo per 20 mila

SYDNEY — E' attesa entro tre mesi al più tardi un'eruzione vulcanica di enorme intensità vicino alla città di Rabaul nell'isola New Britain, di Papua Nuova Guinea. Gli scienziati ritengono che l'eruzione sarà della stessa violenza della catastrofe del 1937 che uccise 500 persone.

E' pronto fin da Natale un piano d'emergenza per evacuare oltre 20 mila persone

Improvvisamente è mancata

Maria Teresa Salamino nata Sconfienza

Addolorati lo annunciano il marito Renzo con i figli Mauro ed Elena, mamma, suocera, parenti tutti. [illegible]

— Torino, 25 gennaio 1984.

Tere Repossi piange la sua carissima FIGLIOCCIA.

[illegible]

Famiglia Andrea, Michela, [illegible] piangono la cara TERE.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Luigia Ruvello in Peroglio

[illegible]

— Favria, 26 gennaio 1984.

E' mancata

Giovanna Negretti nata Frustalupi

L'annunciano il marito Michele, il figlio Paolo, la sorella Anita, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 26 gennaio 1984.

[illegible]

Arnaldo Agostinucci

— Ivrea, 26 gennaio 1984.

Arnaldo Agostinucci

— Ivrea, 26 gennaio 1984.

Gaja Domitilla ved. Manera

— [illegible], 27 gennaio 1984.

E' serenamente mancato

Mario Margaria

Ottico

[illegible]

— Torino, 26 gennaio 1984.

E' mancata ai suoi cari

Carmela Binetti ved. Borraccino

anni 80

[illegible]

Piera Gianuzzi nata Castelli

— Torino, 26 gennaio 1984.

[illegible]

Piera Gianuzzi

— Torino, 27 gennaio 1984.

E' improvvisamente mancato

Osvaldo Bianchi

anni 64

Maestro del Lavoro e Anziano FIAT

[illegible]

— Ferriera, 25 gennaio 1984.

[illegible]

Osvaldo Bianchi

Maestro del lavoro

— Ferriera, 26 gennaio 1984.

Teresa Oberto ved. Margando

[illegible]

— Torino, 26 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata

Maria Giroffetti in Maculan

[illegible]

— Torino, 25 gennaio 1984.

(Continua a pag. 5)

Walter Mondale, già vice di Carter, è in testa nella corsa alla nomination democratica per le presidenziali

L'«amico Fritz» contro Reagan

I suoi sostenitori hanno inventato per lui un soprannome che risponde al «presidente-tipo» stile Ford, simpatico e buon padre di famiglia - I suoi avversari lo hanno ribattezzato «Mister noia» - Secondo il «New York Times» ha condotto la campagna più efficiente del secolo - Ma se la designazione da parte del suo partito sembra scontata, altra cosa sarà lo scontro con il leader repubblicano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' dal '76 che Walter Mondale, detto Fritz dagli amici e *Mister noia* dai nemici, studia da presidente. Quell'anno, il leader democratico, allievo di Humphrey e senatore d'avanguardia, fu spazzato dalla campagna elettorale dal ciclone Carter. Riuscì ad afferrarlo per la coda, e si ritrovò alla Casa Bianca come *number two*. L'esperienza, sebbene amara, gli insegnò il piacere del potere. Rimasto senza tetto nell'80, dopo il ciclone Reagan, non pose tempo in mezzo. La sua candidatura risale all'81. Mentre Carter si leccava le ferite ad Atlanta, e il suo glorioso partito, in un impeto di autolesionismo senza precedenti nella storia americana, se ne infliggeva altre, Walter Mondale programmava la propria rinascita.

Oggi, l'amico *Fritz* è il *front runner* indiscusso, il corridore di testa della pattuglia dei candidati democratici alla presidenza. I sondaggi d'opinione lo danno favorito col 65 per cento contro il 30 per cento dei voti su John Glenn, un altro senatore, ma di mezzo, celebre soprattutto per essere stato il primo astronauta Usa in orbita. Il comitato per la sua elezione ha raccolto circa 10 milioni di dollari, 17 miliardi di lire, e ne ha ricevuti metà dai fondi statali. Si sono pronunciati a suo favore la confederazione sindacale, Afl-Cio, l'organizzazione nazionale delle donne (Now), numerose associazioni di colore. Per le «primarie» delle prossime settimane egli annuncia un *Fritz blitz* che dovrebbe congelare Glenn e gli altri sette suoi avversari, tra cui il negro Jackson.

L'ascesa di Mondale fa già parte della mitologia politica. Si racconta che nell'81 egli dovette ipotecare la sua casa nel remoto Minnesota per sopperire alle spese personali. Lo salvò John Reilly, il suo migliore amico, offrendogli un incarico in un prestigioso studio di avvocati a Washington. Con alle spalle uno stipendio di mezzo milione di dollari ogni anno ([illegible] milioni di lire), Mondale poté fondare un suo gruppo di azione, «Il futuro dell'America». Il suo assalto agli elettori gli avrebbe fruttato le somme di cui sopra, consentito di appropriarsi della macchina partitica, e permesso di impostare quella che il *New York Times* ha definito «*la campagna più efficiente del ventesimo secolo*». Paragonato a lui anche John Glenn, il suo più vicino inseguitore, appare un poveraccio disorganizzato.

Washington. Il senatore Walter Mondale è in testa nella corsa per la «nomination» democratica alla Casa Bianca (G. Neri)

Per un laico, il colpo di mano di Mondale all'interno del partito democratico non ha nessuna spiegazione. «Fritz» è l'antitesi del leader carismatico. L'aspetto è quello dell'oste di provincia, rubizzo, a disagio negli abiti domenicali, piatto come un vino senza corpo. Il suo linguaggio appartiene all'anteguerra, e già vent'anni fa faceva sembrare anacronistico il suo maestro, Hubert Humphrey, il «*number two*» di Johnson. Ha scarsa comunicativa: come ha osservato *New sweek*, neppure dopo quattro anni di governo gli americani sono riusciti a entusiasmarsi. La sua politica è priva di immaginazione: si sa che sarà vago ancora prima che apra bocca. Se non vi fossero le votazioni del Senato a indicare che appartiene alla sinistra democratica, non lo si capirebbe certamente.

Diverso è il giudizio degli *insider*, gli addetti ai lavori del partito. Per loro, *Mister noia* è il re dell'apparato. Non lascia nulla al caso. Pianifica ogni sua mossa alcuni mesi prima, calcola ogni alleanza con la bilancia del farmacista, persegue una ricerca di finanziamenti capillare. Giorno e notte c'è qualcuno che risponde ai telefoni del quartiere generale, e nessun suo spostamento avviene senza codazzo giornalistico. Preferendo al coraggio la cautela, non ha mai corso rischi, e non ha mai sbagliato mossa. Persino negli uomini punta solo sul sicuro. *New sweek* ha descritto Reilly come «*il consigliere*» di una potente mafia, e l'altro uomo chiave, il giovane Jim Johnson, come un *enfant prodige*, un secondo Ham Jordan, il georgiano che consegnò a Carter la vittoria nel '76.

Probabilmente la fortuna di Mondale è di essersi trovato contro un Edward Kennedy ancora angosciato da problemi personali, e un John Glenn più di casa nelle navicelle spaziali della Nasa che nei meandri della politica statunitense. Ma è significativo che nei sondaggi d'opinione egli sia giudicato il protocandidato del partito, non l'uomo «*più capace di sconfiggere il presidente Reagan*». Qui, inopinatamente, lo precede Glenn. Il motivo è ovvio: in elezioni dominate dai mass media come quelle americane, l'ex astronauta riuscirebbe a destare l'attenzione popolare.

Mondale, riferiscono le sue coorti, affronta le primarie con lo spirito del k.o. La sua strategia è di mandare al tappeto l'avversario entro il 13 marzo, quando, dopo lo Iowa e l'Hampshire, si voterà nel *profondo Sud*. Se la strategia fallisse, Glenn passerebbe al contrattacco nell'Illinois, il 20 marzo. Ma sono pochissimi quelli che credono che l'ex astronauta resisterà alla fase finale del *Fritz blitz*. Negli Stati Uniti, da alcune settimane, si proietta un film, *The right stuff*, la materia giusta, sugli albori del programma spaziale americano: esalta Glenn, non poteva esistere pubblicità migliore in un anno elettorale. Ma il senatore non è ancora riuscito a decollare: si trova nella stessa posizione in cui si trovò nei confronti di Gagarin 22 anni fa, quella del segugio che non afferra la lepre.

I politologi più spregiudicati spiegano il successo di Mondale dentro i confini del partito in chiave di passato. A differenza di giovani tecnocrati, come il senatore del Colorado Gary Hart, forse il «*number three*» tra gli aspiranti democratici alla Casa Bianca, Mondale è un «*yesterday man*», un uomo di ieri, ossia l'esponente dell'assistenzialismo e del sindacalismo, del *Welfare State* e dell'immobilità del lavoro. Il suo bagaglio ideologico deriva dai laboristi inglesi e dai socialdemocratici scandinavi (è di discendenza norvegese), con qualche apertura pacifista. Il suo entourage proviene dai «*liberals*», i grandi sconfitti a cavallo del '70, come Eugene McCarthy o George McGovern, un buon poeta, l'altro uno straordinario pilota di guerra, di cui si dice che avrebbero fatto meglio a restare tali: non nasconde nessuna personalità esaltante.

«*Fritz con la nomination in tasca*», come lo ha ribattezzato un caustico conservatore di New York — James Buckley — ha presentato il suo programma al *New York Times* qualche giorno fa. Eccone i punti principali. Disarmo: gli Stati Uniti dovrebbero proporre all'Urss una moratoria reciproca e verificabile. Superpotenze: vertici istituzionalizzati vertici annuali tra i [illegible] leaders. Il deficit del bilancio statale: Mondale lo pareggerebbe riducendo l'aumento annuo delle spese militari al 4 per cento e rialzando le tasse. Medio Oriente: la ricetta è il ritiro dei marines dal Libano e la loro sostituzione con le forze dell'Onu. Centroamerica: i democratici cesserebbero gli aiuti ai *contras*, o controrivoluzionari, in Nicaragua e imporrebbero il rispetto dei diritti umani al Salvador.

Reilly e Johnson sono convinti che «*il team Mondale*» travolgerà il Presidente per il semplice motivo che la sua piattaforma elettorale è quella della ragione. Essi attribuiscono all'americano medio stanchezza e risentimento verso le privazioni imposte da Reagan all'interno degli Stati Uniti e gli oneri da lui assunti all'esterno. Ignorano i sondaggi d'opinione che danno il capo dello Stato favorito contro il suo rivale. Evidenziano invece gli applausi sostenuti dal sarcasmo di Mondale («*basta con le esenzioni fiscali per quelli che viaggiano in Rolls Royce*») e il delinearsi di una coalizione delle minoranze, donne e negri, studenti e ispano-americani, più stabile di quella anti-Watergate e anti-Vietnam di Carter.

Guardando al di là delle primarie, «*Mister noia*» medita già sulla linea da adottare alla Convention. Egli deve sbarazzarsi della pesante eredità carteriana: il presidente georgiano è rimasto nella memoria yankee come un simbolo di sfortuna e di sconfitta. Deve liberarsi dell'ipoteca sulla vicepresidenza del pastore nero Jackson, «*lanciato*» si dalla liberazione del tenente Goodman (il pilota catturato a dicembre dai siriani), ma odiato dalla potente lobby ebraica, e sospettato di radicalismo dalla massa fluttuante. Deve colpire la pubblica immaginazione con qualche progetto o qualche scelta di collaboratori che rievochino l'età d'oro kennediana.

I partigiani più accesi di «*Fritz*» sono i familiari. Pare che, nell'intimità, il leader democratico sia un uomo estremamente simpatico, dotato di un notevole senso di umorismo, «*ragazzo*» con i suoi tre figli, Theodore di 26 anni, Eleanor di 23 (una avvenente aspirante attrice) e William di 21, appassionato aviatore. Il ritratto domestico è assai simile a quello di un presidente ad interim di dieci anni fa, Jerry Ford, con cui Mondale sembra condividere anche una certa goffaggine, un profondo senso della propria dignità, e l'umiltà delle origini (i genitori erano contadini). E' questo che allarma gli esperti di «*public relations*» del partito: che gli elettori vedano in lui un altro insipido, mediocre Ford. Sarebbe ingiusto per l'avvocato ed ex senatore che ha combattuto con onestà e idealismo battaglie cruciali.

Ennio Caretto

In Argentina 17 alti ufficiali pagano per gli anni di piombo

BUENOS AIRES — L'elenco dei militari argentini sotto processo è composto di 17 persone: quattro reclusi, 12 sotto inchiesta giudiziaria e un latitante. La rivista *Siete Dias*, che negli ultimi tempi ha pubblicato rivelazioni sul passato regime militare, presenta nel suo ultimo numero quella che definisce «*l'agenda più calda del Paese*» e illustra agli argentini «*come i più noti personaggi del regime sfilano davanti ai giudici: alcuni detenuti, altri indiziati di reato a piede libero ed altri infine fuggiaschi*».

Il personaggio di maggior rilievo dei detenuti è l'ultimo presidente del governo militare, il generale Reynaldo Bignone, coinvolto nella scomparsa, nel 1976, di due reclute che facevano il servizio di leva nel collegio militare da lui diretto. Bignone è stato arrestato per ordine di un giudice federale che si occupa del caso ed è recluso nella base militare di Campo de Mayo.

Lo segue, in ordine d'importanza, l'ammiraglio Emilio Massera, ex comandante in capo della Marina ed ex membro della prima Giunta militare, che usurpò il potere alla presidente Maria Estela Martinez de Perón (Isabelita). Massera è sotto processo per omissione di denuncia e occultamento di prove nella scomparsa dell'industriale argentino Fernando Branca, suo amico e socio.

Gli altri due reclusi sono: il generale Ramon Camps, ex capo della polizia della provincia di Buenos Aires, incriminato su richiesta del presidente Raul Alfonsin e rinviato a giudizio sommario davanti alla Corte suprema delle forze armate «*per il sequestro e la morte di migliaia di persone, per rapimento di minorenni*» e reati minori, e il generale dell'Aviazione Osvaldo Cacciatore, ex «intendente» (sindaco) di Buenos Aires, accusato di «*peculato e omissione di denuncia*»; entrambi sono detenuti in centri militari.

Il latitante è il generale Carlos Suarez Mason, membro della disciolta loggia massonica P2, ex comandante del primo corpo d'armata e principale imputato per la scomparsa del tecnico italo-argentino Alfredo Giorgi.

Gli imputati a piede libero sono: generale dell'Aviazione Orlando Ramón Agosti, ammiraglio Jorge Isaac Anaya, ammiraglio Rubén Franco, generale Leopoldo Galtieri, generale dell'Aviazione Omar Graffigna, generale Albano Harguindeguy, ammiraglio Armando Lambruschini, generale dell'Aviazione Basilio Lami Dozo, generale Mario Benjamin Menendez, generale Cristiano Nicolaides, generale Jorge Rafael Videla e generale Roberto Eduardo Viola.

Gemayel cede: 500 drusi reintegrati nell'esercito (ma a Damasco non basta)

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — I giornali governativi siriani hanno rivolto ieri un nuovo attacco al governo libanese, definendolo «*falangista*», e hanno chiesto ancora una volta il ritiro dei marines americani da Beirut. Poche ore dopo, il primo ministro del Libano Wazzan ha accettato la richiesta, fatta dall'opposizione drusa filosiriana, di reintegrare oltre 500 soldati e ufficiali drusi nell'esercito regolare. Il leader della comunità, Jumblatt, aveva ribadito più volte che la reintegrazione era una delle condizioni essenziali per l'entrata in vigore del piano di sicurezza che, nelle speranze di Gemayel e degli Usa, dovrebbe portare ad un nuovo cessate-il-fuoco nella capitale.

La maggior parte dei militari drusi in questione, tra i quali il capo di Stato Maggiore generale Nadim Hakim, si sono eclissati dal settembre scorso, quando incominciò la guerra civile tra l'esercito regolare e la milizia drusa sullo Chouf. Da allora, hanno esitato nelle caserme umide e fredde ai piedi della montagna, a Hammana, ricomparendo solo per farsi vedere davanti alle telecamere con Jumblatt. Wazzan ha tentato di minimizzare la portata di questa concessione, sostenendo che è stata decisa per soddisfare la richiesta di Re Fahd d'Arabia Saudita, il quale ha contribuito all'elaborazione del piano di sicurezza originale. Come primo risultato dell'annuncio del premier, il miliardario libanese Rafik Hariri, che negozia con i siriani per conto di Gemayel, è tornato ieri pomeriggio a Damasco.

L'iniziativa non è servita però a rendere meno veementi e rabbiose le accuse siriane al governo libanese. Si dice che Assad sia esasperato dal rifiuto di Gemayel di avviare drastiche riforme per alterare la bilancia del potere a favore dei drusi e degli sciiti: Damasco afferma che il presidente promise di farlo alla Conferenza di Ginevra, lo scorso anno; il rifiuto di abrogare l'accordo con Gerusalemme per il ritiro delle truppe (un trattato di pace non ufficiale, che Gemayel non ha ancora ratificato) viene inoltre considerato dalla Siria come una prova del fatto che il capo dello Stato non è realmente interessato a negoziare con l'opposizione.

Pioggia e venti rabbiosi non hanno impedito ieri i combattimenti sulla montagna che sovrasta Beirut. Un portavoce israeliano ha annunciato che nel Sud 14 persone sono state arrestate nel villaggio di Hallousiyeh, i cui abitanti continuano a manifestare contro l'arresto del loro leader religioso.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Un comandante filoisraeliano assassinato

BEIRUT — **Mohammed Atef Farhat, uno dei capi delle milizie filoisraeliane attestate nel Libano meridionale, è stato ucciso in un attentato compiuto ieri mattina nel villaggio di Kfar Humman, vicino a Nabatieh.**

Farhat è stato raggiunto da alcuni proiettili sparati da una Bmw con una pistola munita di silenziatore.

Shamir a Kohl «Non vendete armi all'Arabia Saudita»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La Repubblica Federale Tedesca venderà armi all'Arabia Saudita? Questo problema è stato al centro del terzo colloquio che il cancelliere Kohl ha avuto ieri mattina col premier Shamir, al quale ha assicurato che Bonn non ha assunto impegni definitivi in merito.

Il capo del governo israeliano ha ribadito la sua opposizione al progetto, evocando gli aspetti morale e politico-militare della questione. La risposta di Kohl è stata precisa: «Non abbiamo preso ancora alcuna decisione in proposito», ma il viceministro degli Esteri della Germania occidentale, Alois Mertes, ha dichiarato che esiste un accordo di principio con Riad.

Anche il capo dell'opposizione laborista, Shimon Peres, ha parlato a Kohl della faccenda ed è stato altrettanto fermo.

La cronaca della giornata ha registrato un singolare incidente: un'auto della polizia ha tamponato quella del primo ministro Shamir il quale è dovuto ricorrere alle cure dei medici in ospedale. **g. r.**

Elie Wiesel candidato al Nobel

STOCCOLMA — **Dieci deputati svedesi hanno proposto lo scrittore ebreo americano Elie Wiesel come candidato al Premio Nobel per la Pace per il 1984. Lo si è appreso ieri a Stoccolma da buona fonte.**

In una lettera inviata al Comitato norvegese per il Nobel — che ha il compito di attribuire e consegnare il premio per la pace a Oslo, secondo la volontà di Alfred Nobel — i parlamentari svedesi scrivono che «attribuire il Premio a Elie Wiesel significa riconoscere e sostenere la sua lotta contro l'oblio, e perciò a favore dell'umanità e della civiltà».

Elie Wiesel è sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti di Auschwitz e di Buchenwald. Ha pubblicato una ventina di libri.

Dopo Stoccolma, si intensifica il dialogo Est-Ovest

Cheysson è a Berlino Est Nuovi segnali di disgelo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dopo tre ore di colloqui a Bonn, sulle questioni comunitarie e sulle prospettive internazionali, il ministro francese degli Esteri Claude Cheysson è partito per l'«*altra*» capitale germanica, Berlino Est; e ha cominciato una visita ufficiale di due giorni nella Repubblica democratica tedesca. E' un avvenimento che merita di essere segnalato, non perché produrrà succosi frutti diplomatici, ma perché conferma l'importanza che la Germania comunista attribuisce ai rapporti con l'Occidente. Cheysson è stato accolto con tutti gli onori, con genuina e viva cordialità, quasi con entusiasmo. Ampi articoli sull'organo del pc, *Neues Deutschland*, porgono all'ospite un caldo saluto.

Oggi, Cheysson inaugurerà a Berlino Est un centro culturale francese, che sarà pertanto il primo e l'unico a rappresentare l'Occidente nella Repubblica democratica tedesca. Ma la cerimonia, che secondo il programma originale, avrebbe dovuto essere il clou del soggiorno, è spinta in secondo piano dai colloqui politici. Gli incontri sono già cominciati ieri e proseguiranno oggi: incontri con il ministro degli Esteri Oskar Fischer, con il presidente del Consiglio Willi Stoph e con «il numero uno», capo del partito e dello Stato, Erich Honecker. Soltanto due ministri francesi degli Esteri avevano già visitato la Rdt.

I funzionari tedesco-orientali hanno rivelato in queste ore un'inconsueta loquacità. Si apprende così che Berlino Est, pur affrontando questi scambi di vedute «*senza euforia e senza illusioni*», già li considera di «*grande utilità*». Cheysson, si sottolinea, rappresenta un Paese «*particolarmente stimato*», in quanto la politica estera francese ha il pregio della «*continuità e prevedibilità*» e, naturalmente, non è influenzata dagli Stati Uniti nella stessa misura delle altre politiche estere europee. E' tutto un coro di lodi. Le relazioni bilaterali fra Berlino Est e Parigi non sono ancora «normalizzate», ma «*si sviluppano franche e cordiali, nel quadro di una vera amicizia*».

Su tutto aleggia lo «*spirito di Stoccolma*». A Berlino Est si fa capire che tutti devono contribuire al disgelo e al disarmo, che bisogna lanciare ponti oltre il muro del silenzio e della diffidenza. Le intenzioni sono certo buone, ma non è chiaro se e in quale misura Berlino Est possa collaborare al conseguimento delle strategie mondiali sovietiche. Gli esperti sono pessimisti. E ricordano che, proprio in queste settimane, il regime Honecker inasprisce la repressione interna e accoglie nuovi *SS-22* russi. I missili sono già stati avvistati dallo spionaggio americano.

Ma nessun Paese (tranne l'Albania) ama l'isolamento: e, così, la Germania Est sorride alla Germania Ovest e abbraccia la Francia. Non basta. L'immediata liberazione, nei giorni scorsi, dei sei dissidenti rifugiatisi all'ambasciata americana ha confermato che Honecker vuole proteggere i rapporti con gli Stati Uniti da ogni inutile scossa.

Mario Ciriello

Nozze di diamante per l'imperatore

Tokyo. L'imperatore giapponese Hirohito ha aggiunto un altro primato alla sua longevità di monarca diventando il primo nella storia della sua ultramillenaria dinastia a celebrare le nozze di diamante. Hirohito e la consorte Nagako (nella foto mentre vengono festeggiati a Palazzo Imperiale) si sposarono il 26 gennaio 1924 all'età rispettivamente di 22 e 20 anni salendo al trono nel 1926. Ripercorrendo i 60 anni insieme, Hirohito, che compirà 83 anni il 29 aprile ed è descritto come uomo mite e profondamente innamorato della consorte, ha ringraziato l'imperatrice per «il suo affetto e costante sostegno». «Il segreto della felicità della nostra vita a due — ha confidato — sta nei sentimenti di rispetto reciproco, comprensione e costante collaborazione» (Tel. Associated Press)

Criminali nazisti aiutati dal Vaticano a fuggire, dice un rapporto Usa del '47

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Subito dopo la guerra, il Vaticano fece fuggire numerosi ufficiali nazisti in America Latina: tra questi, l'ex colonnello Walter Rauff, il costruttore dei furgoni adattati a camere a gas mobili, in cui furono uccisi oltre [illegible] mila ebrei, e che dal '62 risiede in Cile. Lo affermano un rapporto segreto del Dipartimento di Stato del 1947, compilato da un funzionario dell'ambasciata americana a Roma, Vincent La Vista, e i due celebri «cacciatori» di criminali di guerra nazisti, l'avvocato Serge Klarsfeld e Simon Wiesenthal. Secondo il documento, pubblicato ieri dal* New York Times, *il Vaticano fu «la massima organizzazione coinvolta nell'emigrazione illegale» postbellica, compresa quella dei militari tedeschi.*

Le accuse rivolte alla Santa Sede sono pesanti sia per quanto riguarda il caso specifico di Rauff, di cui l'avvocato Klarsfeld sta ora cercando di ottenere l'estradizione dal Cile, sia per quanto riguarda l'assistenza agli ufficiali nazisti in generale. La vicenda di Rauff ricostruita da Klarsfeld e Wiesenthal non appare nel rapporto. A quanto l'ex colonnello dichiarò alle autorità cilene, egli fu catturato a Milano il 30 aprile del '45 dagli americani, e rinchiuso in un campo di prigionia a Rimini. Scappò alla fine del '46 con l'aiuto di una suora tedesca che lo mandò a Napoli. Per i 18 mesi successivi, Rauff fu ospitato dal Vaticano in vari conventi e insegnò francese e matematica in un orfanotrofio a Roma. Nel '49 si trasferì a Damasco, poi in Ecuador, e infine in Cile.

Dell'assistenza ai criminali di guerra ha scritto invece Vincent La Vista nel rapporto del '47. «Nei Paesi in cui la Chiesa cattolica è un fattore dominante — *diceva il funzionario* — il Vaticano ha esercitato pressioni... in modo che l'America Latina è arrivata quasi a favorire l'arrivo di tedeschi, fascisti o altri gruppi politici purché anticomunisti». «Il Vaticano giustifica questo traffico — *ha aggiunto il rapporto* — semplicemente perché in tal modo propaga la fede». *La Vista riferiva che l'emigrazione clandestina faceva capo a un certo dottor Nir, capo del Comitato per la Germania libera, e ospite del Vaticano, che scomparve quando la polizia italiana andò da lui per arrestarlo. Il funzionario Usa sostenne che Nir «agiva con la benevola protezione del Vaticano». E sfuggì all'arresto grazie alla Santa Sede.*

Il New York Times *racconta di aver interpellato autorevoli esponenti vaticani. Don Antonio Weber, che dopo la guerra fu a capo dell'Ufficio emigrazione del Vaticano, l'Opera San Raffaele, ha risposto che «moltissime persone, tra le quali oltre 20 mila ebrei che fuggivano alla persecuzione nazista», ricevettero aiuto da lui. Ha aggiunto che non esisteva modo di controllare le loro generalità, e bisognava prestare fede alle loro parole. Il portavoce del Vaticano monsignor Panciroli ha chiesto tempo per consultare gli archivi e i testimoni di quel periodo prima di pronunciarsi.*

In Inghilterra agitazione di dipendenti dello spionaggio

LONDRA — **I settemila dipendenti del centro di spionaggio elettronico di Cheltenham — il più sofisticato d'Europa — sono in agitazione dopo la decisione del governo inglese di privarli di tutti i diritti sindacali, compreso il diritto di sciopero.**

Il centro d'ascolto di Cheltenham è usato dalla Gran Bretagna e dagli Usa per intercettare le comunicazioni radio dell'Est.

Stato civile di Torino

20 GENNAIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati [illegible] - Morti [illegible]

21 GENNAIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

Carlo Beltramo

[illegible]

— San Mauro Torinese, 26-1-1984

[illegible]

Cosima Civita ved. Adduasio

[illegible]

— Torino, 27 gennaio 1984

Maria Cavagnero ved. Olocco

[illegible]

Silvio Lepora

— Torino, 27 gennaio 1984

(Continua a pag. 6)

Una popolazione che vive in 35 Comuni lungo il confine jugoslavo

La minoranza slovena: da anni attendiamo una legge di tutela

«Le nostre richieste sono rimaste sempre inascoltate» - Tra i principali problemi, una maggiore autonomia amministrativa, la difesa della lingua madre, la piaga dell'emigrazione, la violenza «nera» - Il governo dovrebbe presentare presto un progetto

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Chi si occupa degli sloveni? In prevalenza i fascisti, secondo i metodi dello squadrismo: incursioni, pestaggi, atti di provocazione, slogans feroci. Ma questa comunità non subisce soltanto la violenza «nera». E' esposta alle ostilità di gente che, anche se non è direttamente aggressiva, coltiva il nazionalismo e pratica la discriminazione.

Con un carico di sofferenze, i rappresentanti della minoranza slovena hanno tenuto ieri una conferenza stampa, per rammentare i loro diritti. Gli sloveni vivono in 35 Comuni della fascia di confine delle province di Trieste, Gorizia e Udine. Sempre alla ricerca di uno spazio di vita quieta, riuniti attorno alle loro istituzioni. A Trieste, ad esempio, uno dei centri più vivi è il Teatro Stabile Sloveno. «Ma ci sono sei miliardi di debiti — dice desolato il direttore Cossaulta — e non sappiamo se potremo arrivare alla fine della stagione. Ho paura che dovremo tagliare qualcosa». Intanto, un gruppo di attori prepara un'interpretazione della favola di Cappuccetto Rosso, da portare in giro negli asili della comunità.

Da decine di anni, la minoranza slovena in Italia attende l'emanazione di una legge di tutela. Questa popolazione chiede ancora che la questione venga affrontata dal Parlamento e risolta con una normativa globale. Ci sono diversi progetti: uno presentato dai comunisti, un altro dai psi, uno elaborato dalla dc, un altro ancora dall'Unione slovena.

Che cosa si farà a Roma? Di recente, il governo ha espresso l'intenzione di presentare un proprio disegno di legge per la tutela degli sloveni. Si presume che riprenda i lavori della commissione «Cassandro», che fu impegnata per circa tre anni per «istruire la pratica».

Gli sloveni ribadiscono l'esigenza che una legge che li riguarda direttamente venga formulata con la loro partecipazione. Aggiungono: «Sono improponibili procedimenti di attivazione che facciano dipendere il grado di tutela dalla maggiore o minore tolleranza da parte della popolazione italiana. Questi procedimenti porterebbero inevitabilmente ad una costante mobilitazione delle forze favorevoli o contrarie alla tutela e quindi ad una grave destabilizzazione politica di tutta l'area di confine».

Questa comunità cerca, con affanno, di [illegible] i tanti [illegible] che le stanno davanti: l'intolleranza dei nazionalisti, le orecchie aperte dalle incomprensioni, il [illegible] di [illegible] del bilinguismo, la lentezza nel riconoscimento di un'identità. Ferruccio Clavora parla della fiducia che rimane agli sloveni della provincia di Udine, «dopo trentasei anni di palese violazione dei loro diritti costituzionali». Rammenta come questo gruppo, falcidiato dall'emigrazione, continui ad alimentare il suo spirito con manifestazioni come quelle di «Kamenica» e dei «Dan emigranta». Aljosa Volcic fa presente che la commissione «Cassandro» non è pervenuta a risultati definitivi. «Sono rimaste inascoltate le richieste dei cinque membri appartenenti alla minoranza slovena, i quali chiedevano una maggiore autonomia amministrativa per la scuola slovena ed una tutela anche nel campo socio-economico. Ma il motivo principale del mancato accordo è stata la richiesta, formulata dai funzionari ministeriali, di subordinare il diritto all'uso pubblico della lingua slovena ad una complicata e faticosa procedura, insostenibile per una minoranza».

Un altro esponente della comunità, Boris Iskra, ribadisce che una legge di tutela deve rappresentare un quadro certo di norme a garanzia dei diritti di ogni appartenente alla minoranza slovena in quanto corpo sociale. «L'uso della lingua, la scuola, la cultura, la toponomastica e gli stessi aspetti economici vanno riferiti a tutta la comunità e da essa si riflettono sui singoli. E' artificiosa e fuorviante, quindi, ogni distinzione della tutela del singolo rispetto a quella della comunità».

La lingua materna, ripete Ratko Dolhar, rappresenta uno dei caratteri distintivi più tipici dei gruppi etnici. «Il gruppo sloveno in Italia chiede pertanto il diritto all'uso della propria madre lingua nell'istruzione, nei rapporti con le autorità amministrative comunali, provinciali, regionali e statali, comprese quelle giudiziarie». Sergij Pahor rammenta che la minoranza slovena è molto coinvolta nei problemi della scuola, «perché da essa dipende il suo sviluppo culturale». L'esistenza di una comunità nazionale, avverte Boris Race, non è comunque garantita con il diritto all'uso della lingua, con la scuola e la cultura. «Uno degli elementi fondamentali per la sua sopravvivenza è la situazione sociale ed economica».

Con questa somma di problemi, gli sloveni aspettano: potranno non sentire più il peso dell'emarginazione?

Giuliano Marchesini

Arrestato un medico del carcere di Salerno

SALERNO — Uno dei sanitari del carcere di Salerno, Renato Stromillo, di 34 anni, è stato arrestato su ordine di cattura [illegible] dal giudice istruttore, De Divitis, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo camorristico.

A quanto si è appreso Stromillo sarebbe stato arrestato per aver rilasciato attestati medici ad imputati per ottenere il rinvio di processi.

Modigliani e De Nittis in due nuovi francobolli

Roma. Le Poste hanno emesso due nuovi francobolli dedicati rispettivamente ad Amedeo Modigliani (centenario della nascita) e De Nittis (centenario della morte). Raffigurano opere dei due artisti: Paul Guillaume e Le Corse al Bois de Boulogne

Conferenza stampa sul prossimo congresso della dc

Il Movimento popolare si schiera con Scotti

«Non siamo suoi sponsor, ma ne condividiamo le tesi» - «Il nostro è un grido di allarme destinato alle orecchie sorde dei dirigenti»

MILANO — Il Movimento popolare, braccio politico dei cattolici di Comunione e liberazione, guarda con attenzione a quanto farà Vincenzo Scotti in previsione del 16° congresso della democrazia cristiana. «Non siamo sponsor della sua candidatura», hanno detto ieri in una conferenza stampa i vertici di Mp, «ma riteniamo la sua iniziativa molto opportuna». «Il suo documento — hanno aggiunto — si rifà, nelle parti che conosciamo, a una concezione della dc che condividiamo».

Invece, hanno spiegato, non condividono per nulla la concezione degli attuali vertici del partito, il cui ripensamento, dopo la sconfitta elettorale di giugno — definita drammatica —, non ha toccato il nocciolo della questione democristiana e cioè della rappresentanza dei cattolici in termini politici. E' invece urgente, per il Movimento popolare, che si faccia una riflessione su questi temi con un congresso di dibattito e non di riaggiustamento del sistema correntizio come quello che invece ci si appresta a celebrare.

Per combattere questa tendenza Mp ha preparato un documento, «La dc che vogliamo», che ha diffuso in 300.000 copie in tutta Italia in modo che rappresenti una base di dibattito delle assemblee di sezioni su su fino al congresso.

Antonio Simone, consigliere regionale della Lombardia e responsabile politico dei «popolari» attivi all'interno della dc, ha spiegato che a Milano, dove la situazione del partito è più drammatica che altrove, è stata lanciata la sfida della raccolta delle firme: hanno aderito al loro testo, per ora, in 28.500, tra i quali il presidente della giunta regionale Giuseppe Guzzetti, i segretari provinciali e regionali, quasi tutti i parlamentari milanesi, vicesegretario Mazzotta in testa, 20 sindaci, 150 consiglieri comunali, 60 assessori e oltre 300 quadri zonali del partito.

Il numero pare ragguardevole, visto che gli iscritti dc (Milano e provincia) sono in tutto 38.000, la metà dei quali non partecipa alle assemblee congressuali, eppure il Mp ha rinunciato a presentare alle elezioni propri delegati, anche perché sono presenti 9 liste.

«Non cerchiamo liste uniche — hanno detto — ma di aggregare forze credibili per dare un segnale di vita politica. Il nostro — hanno insistito — è un grido di allarme destinato alle orecchie sorde dei dirigenti nazionali a fronte della gravità del giudizio sulla sconfitta elettorale».

Marzio Fabbri

Il bilancio del presidente Elia

Troppe leggi contestate La Consulta ha almeno tre anni di «arretrati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un solo anno 313 leggi contestate, e quasi sempre si è trattato delle più recenti. Anche per la Corte Costituzionale le prospettive non sono del tutto incoraggianti: nonostante un numero di decisioni che è il più alto dell'ultimo decennio, i giudici di palazzo della Consulta hanno infatti di fronte una mole arretrata di lavoro che fin da oggi promette di impegnarli per almeno tre anni. Questo è il dato di maggior rilevanza emerso ieri dall'annuale conferenza stampa del presidente della Corte, il professor Leopoldo Elia.

Altri rilievi potrebbero interessare oltre ai giuristi anche gli studiosi del costume: se infatti, com'era prevedibile, la gran parte delle eccezioni di costituzionalità hanno riguardato la disciplina dell'equo canone (in assoluto, la più contestata), la proroga dei contratti di locazione, i patti agrari, in netto ribasso, anzi pressoché scomparse, sono le questioni che riguardano le decisioni sulla libertà personale e quelle sul diritto alla difesa.

Com'era prevedibile, gran parte delle questioni hanno riguardato leggi emanate negli ultimi anni: ma secondo Elia, visto soprattutto che il 1983 è stato un anno elettorale, «è giusto attendere alla prova il Parlamento della nuova legislatura».

Con una telefonata dal carcere accusa un giornalista

Sindona: drogò mio figlio prima di quell'intervista

NEW YORK — Michele Sindona, il finanziere italiano detenuto in un carcere americano per il fallimento della Franklin National Bank, ha contestato la fondatezza delle accuse che emergerebbero nei suoi confronti in relazione al delitto Ambrosoli dal testo registrato di una conversazione avvenuta lo scorso anno tra suo figlio Nino e il giornalista americano Luigi Di Fonzo.

Secondo Sindona, che ha fatto le sue dichiarazioni in una telefonata all'ufficio Ansa di New York, Di Fonzo avrebbe «drogato» il figlio Nino e solo così sarebbe riuscito a strappargli le dichiarazioni compromettenti. Tali dichiarazioni sono state prodotte dal procuratore distrettuale di Brooklyn Reena Raggi la scorsa settimana, all'apertura del procedimento per l'estradizione di Sindona in Italia. Tale estradizione è stata richiesta dal governo italiano per l'uccisione di Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca Privata Italiana, avvenuta l'11 luglio 1979.

Nella sua dichiarazione Sindona non soltanto respinge categoricamente ogni suo «coinvolgimento» nell'assassinio, ma contesta una tesi riferita dall'accusa secondo cui il figlio Nino pagò, con la sua approvazione, oltre trecentomila dollari per assicurarsi il silenzio del presunto esecutore materiale del delitto, William Aricò, coimputato nel procedimento di estradizione.

Dalla registrazione del colloquio tra Nino Sindona e Di Fonzo esibita la scorsa settimana dall'accusa emerge che il finanziere (questa una delle tesi del figlio) sarebbe stato al corrente in anticipo del fatto che Giorgio Ambrosoli sarebbe stato preso di mira da un attentatore. Sempre secondo Nino, però, l'operazione sarebbe dovuta servire solo per spaventare l'avvocato milanese, non per ucciderlo.

Sindona, nella sua telefonata all'Ansa dal carcere, ha cercato di minimizzare la portata delle dichiarazioni del figlio. Anche con l'aiuto della «droga», ha detto, Di Fonzo «lo ha portato a fare, in tono sbalordito e disperato, perché riteneva che io gli avessi nascosto qualcosa, dichiarazioni che giustificassero il mio operato, ma ha fatto precedere sempre le sue dichiarazioni da espressioni come "se" e "forse"».

«Alla fine del colloquio, comunque — ha detto ancora Sindona — quando l'effetto della droga cominciava ad allentarsi e quando è dovuto pervenire alle conclusioni, Nino ha dichiarato: "Ancora... ancora ho la sensazione che Venetucci non ha partecipato nell'associazione per delinquere". E ancora: "Non sono convinto se Venetucci sia o meno colpevole. Sono sicuro però che mio padre non lo è"».

Robert Venetucci, secondo i documenti del procuratore distrettuale, sarebbe colui che avrebbe fatto da tramite nel collegamento tra Sindona e Aricò. Anch'egli è imputato nel processo per l'estradizione.

Esportazione valuta

Chiesti 2 anni per Licio Gelli

SANREMO — Due anni di reclusione, 300 milioni di multa, altri trenta di sanzione amministrativa, per Licio Gelli; un anno di carcere, 200 milioni di multa e venti di sanzione, a testa, per Vanda Vannacci e Raffaello Gelli.

Sono queste le richieste avanzate dal pubblico ministero Mariano Gagliano nel processo contro il «Gran Maestro» della P2, la moglie ed il figlio, apertosi ieri mattina a Sanremo e rinviato a martedì prossimo, 31 gennaio, alle 15,30, per le arringhe della difesa e la sentenza.

La famiglia Gelli, giudicata ovviamente «in contumacia» (il banco degli imputati è rimasto vuoto), è accusata di «esportazione illegale di valuta». Il 26 marzo 1981 avrebbe consegnato dodici assegni circolari, per un valore di cento milioni, ad un antiquario di Montecarlo, Louis Nogueres, dipendente della galleria d'arte «Fersen», quale anticipo sull'acquisto di una partita di mobili destinati ad arredare la villa di Cap Ferrat «Espalmador».

Approvato il finanziamento '84

I partiti ricevono quasi 83 miliardi

ROMA — E' di 82 miliardi e 306 milioni lo stanziamento '84 per i partiti. L'ufficio di presidenza della Camera ha predisposto ed approvato il piano di ripartizione per l'assegnazione di 55 miliardi 257 milioni da destinare ai partiti in base alle leggi del 2 maggio 1974 e 18 novembre 1981 sulla base della consistenza numerica dei gruppi parlamentari. Approvata la ripartizione, il piano è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e pertanto i contributi sono a disposizione dei gruppi parlamentari. Questi i contributi assegnati:

dc	16.277.857.322
pci	12.791.432.750
psi	6.279.001.608
msi-dn	4.236.755.179
pri	3.381.587.322
psdi	2.999.894.465
Sin. Ind. 1.553.753.920	
pli	2.529.419.465
pr	2.200.508.750
dp	1.937.380.179
Gruppo misto	889.352.987

Ai tre iscritti al gruppo parlamentare del svp 137.643.790.

All'unico iscritto al gruppo misto uv-uvp-dp 45.883.263.

Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato anche il decreto del presidente del Senato che stabilisce il piano di ripartizione dei contributi ai partiti politici nel 1984 tra i gruppi parlamentari del Senato. Si tratta, in totale, di 27 miliardi 520 milioni di lire così ripartiti:

dc	8.619.984.611
pci	6.625.013.523
psi	3.278.643.958
sin. ind.	1.361.291.903
msi-dn	1.691.578.740
pri	1.605.459.175
psdi	1.412.399.392
pli	1.219.339.609
gruppo misto	840.577.126

Vi sono poi stanziamenti per le seguenti rappresentanze i cui membri sono iscritti al gruppo misto:

pr	371.822.267
svp	77.182.280
Union vald.	25.727.406

(Ansa)

Un obbiettore si fa arrestare il giorno prima della chiamata

CAGLIARI — Alla vigilia della presentazione al reparto cui era stato destinato ad Arezzo, per il servizio militare, uno studente universitario obiettore di coscienza si è fatto arrestare in questura dichiarando di non voler fare per motivi religiosi il servizio di leva armato.

Il protagonista della vicenda — Giovanni Antonio Piccioni di 24 anni, di Guspini iscritto alla facoltà di Medicina dell'ateneo cagliaritano — è stato dichiarato in arresto per rifiuto del servizio militare.

Accompagnato in questura dal suo legale, avv. Francesco Frongia, il giovane si è presentato al dirigente della squadra mobile dott. Piero Sinuita, al quale ha illustrato la situazione.

Indicati dalle segreterie dei partiti i sei nomi che doveva scegliere l'Iri

Protesta di Prodi per le nomine Rai «Queste logiche affossano l'azienda»

ROMA — Per nominare i sei consiglieri d'amministrazione della Rai che la legge assegna all'Iri, c'è voluta una vera e propria maratona notturna, con tanto di epilogo [illegible], ieri mattina. Alla fine, prima che l'assemblea degli azionisti Rai ratificasse le scelte dell'Iri, si è diviso clamorosamente lo stesso comitato di presidenza dell'azionista. Romano Prodi, presidente dell'Istituto, e il liberale Natalino Irti, si sono infatti astenuti nelle votazioni sulle designazioni di Angelo Romano (pci), Massimo Pini (psi), Giampiero Orsello (psdi), Enzo Balocchi e Marco Follini, entrambi dc, e Luigi Firpo, repubblicano, successivamente eletti.

Fino all'ultimo momento, Prodi aveva rivendicato all'azionista di maggioranza il diritto di scegliere autonomamente i suoi candidati. Ma alla fine all'Iri è giunta una «rosa» di sei nomi puntigliosamente elaborata dalle segreterie dei partiti e fatta propria dalla commissione di vigilanza. Questo mini-elenco è finito all'Iri e messo ai voti, in mattinata, nella riunione del comitato di presidenza. E' stato approvato dal vicepresidente Armani, repubblicano, dal socialista Schiavone e dal socialdemocratico De Vergottini — con le astensioni, appunto, di Prodi e Irti — assieme alle nomine di tre sindaci revisori: Maurizio Parasassi, Raffaelli e Codignola.

L'epilogo della vicenda ha reso ancora più aspro lo scontro tra Prodi, la dc e le altre forze del pentapartito, sanzionando una rottura, fra l'azionista di maggioranza e la Rai, che non era mai stata così grave. In possesso del 99% delle azioni, l'Iri, di fatto, non ha alcuna possibilità di intervento e controllo nella gestione dell'azienda di viale Mazzini. E' quanto le impone una legge che non a caso consente all'Istituto di nominare solamente una minoranza dei consiglieri d'amministrazione: sei su sedici. A questo punto l'Iri auspica una sollecita revisione della legge sulla Rai che elimini queste contraddizioni.

Se ciò non sarà possibile, conclude perentoriamente un documento ispirato da Prodi e fatto proprio ieri dal comitato di presidenza dell'Iri (solo il socialista Schiavone si è astenuto su quest'ultima parte del testo), «sarà necessario porsi in termini non dilazionabili il problema dell'assetto proprietario dell'ente e dell'intero quadro istituzionale in cui esso opera». Come dire, l'azionista non esclude affatto, in ultima analisi, la possibilità di fare della Rai un ente autonomo, scorporandola.

Secondo i calcoli dell'Iri, la Rai, se non ci sarà un aumento del canone, dovrà affrontare nel 1984 un deficit di 245 miliardi di lire, in aggiunta a quello già pesante accumulato lo scorso anno. Le perdite dell'azienda, fanno osservare in via Veneto, risulterebbero più che doppie di quelle denunciate dall'intera industria cantieristica, con l'aggravante che questo settore è in crisi in buona parte del mondo.

Alla Rai viene in particolare rimproverato di essere rimasta ancorata «alla vecchia cultura del monopolio», di non aver affrontato seriamente, dopo l'affermazione delle emittenti private, «il problema dei costi, per cui non sono state finora formulate ipotesi di razionalizzazione e ristrutturazione interna che possano comportare un durevole equilibrio fra costi e ricavi». L'azionista formula infine un augurio: e cioè che il nuovo consiglio d'amministrazione riesca finalmente a guidare la Rai (dove ieri si è svolta una concitata assemblea dei dipendenti della direzione generale) fuori dalle attuali difficoltà.

Resta tra l'altro da vedere quali indirizzi darà all'azienda la commissione di vigilanza, chiamata, martedì prossimo, a completare la struttura di governo, con la nomina di dieci consiglieri d'amministrazione. La speranza che, almeno questa volta, fili tutto liscio è abbastanza infondata. Le lacerazioni sancite dal primo atto del capitolo nomine non potranno infatti non ripercuotersi nell'organismo parlamentare dove, tra l'altro, occorre la maggioranza qualificata, vale a dire i tre quinti della commissione, per eleggere i consiglieri.

Contro il pacchetto di nomine varate ieri si è schierato il pci. «Non tutte le indicazioni — ha detto Walter Veltroni, responsabile delle comunicazioni di massa — corrispondono pienamente alle esigenze di cui la Rai ha bisogno. Spira attorno alla Rai e nelle forze politiche di maggioranza — ha concluso — una pericolosa area di conservazione delle vecchie logiche, che rischia di decretare l'affossamento dell'azienda».

Giuseppe Fedi

Assessore psdi si dimette a Palermo

PALERMO — L'assessore alle aziende municipalizzate del Comune di Palermo, Giacomo Murana (psdi), ha rassegnato le dimissioni con una lettera inviata al sindaco Elda Pucci. L'assessore Murana, che in passato è stato anche segretario regionale del psdi, il 21 gennaio scorso è stato rinviato a giudizio per interessi privati in atti d'ufficio.

«In questo particolare momento — ha scritto Giacomo Murana al sindaco — avverto fortemente il bisogno di attendere con serenità che la magistratura possa determinarsi in maniera chiara e definitiva sulla vicenda che mi riguarda».

(Segue da pagina 5)

Ing. Stefano Ceresa

dott. Ing. Stefano Ceresa

prof. dott. Aurelio Allocco

Luigi Carella

Anna Grimaldi ved. Vetromile

Giovanni Fabris

Ernestina Zoso (Gluanin)

Rosa Trinchero ved. Agnoletti

Oscar Ferrero

E' mancato

Nicola Caldarola

— Torino, 27 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTI

Daniele Belchiari

— Torino, 26 gennaio 1984

Giuseppa Barbato (zia Pina)

— Torino, 27 gennaio 1984

ANNIVERSARI

PROF. DOTT. **Ugo Vignolo Lutati**

Luigi Barbi

cav. **Luciano Gusla**

Filo spinato al passo della morte

Nel dopoguerra 250 clandestini si sono sfracellati per varcare la frontiera

Se al confine c'è la morte

In gran parte sono nordafricani che tentano di superare di notte il pericoloso sentiero sulle alture di Ventimiglia per entrare in Francia - Spesso finiscono in un punto dove è impossibile avanzare o tornare indietro e precipitano nel baratro - Chi è provvisto di denaro paga l'accompagnatore che lo porta oltre frontiera Molti sconfinamenti avvengono attraverso il tunnel della ferrovia col pericolo di essere travolti dal treno

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — *«Purtroppo sono quasi cieco. Faccio fatica a vedere la bottiglia che c'è sul tavolo. Da ragazzo sono finito contro i reticolati di un campo inglese e mi sono ferito alle gambe. Poi l'infezione, che mi ha spento la luce degli occhi. Vuole sapere dov'è il passo della morte? Lassù, vicino a quel gruppo di rocce e il sentiero per arrivarci è quello a mezza costa. Si vede benissimo... No è quella traccia appena sopra quel gruppo d'alberi sulla sinistra».*

Antonio Aiello, 48 anni, di Caserta, abita con moglie e quattro figli («una quinta s'è sposata e risiede ad Albenga») nel vallone San Luigi, a meno di un'ora di marcia dalla rete di confine che divide l'Italia dalla Francia. E' quasi sul sentiero che di notte è percorso dei nordafricani che tentano di andare dall'altra parte, attirati dal miraggio di un lavoro, di una sistemazione qualunque che li tolga dal pantano della miseria. La speranza è dietro quella rete sulla cresta della montagna, dove il sole al tramonto sembra impigliarsi. Il sentiero termina e si confonde a ridosso delle rocce che strapiombano su Mentone. Se si piega a destra si arriva a destinazione, ma se si devia leggermente sulla sinistra, attratti dalle luci del fondovalle, si arriva in un punto dove è impossibile andare avanti e pure tornare indietro. Il povero clandestino si trova aggrappato alle rocce su un salto di centocinquanta metri. Urla nella speranza che qualcuno lo senta, poi vinto dal terrore e dalla fatica allenta la presa delle mani e precipita. Ne sono già morti, sembra, 250 nel dopoguerra (nessuno lo sa con precisione), l'ultima vittima quindici giorni or sono.

Antonio Aiello abita nel vallone da una quindicina d'anni «e da quando sono qui, almeno dieci si sono ammazzati sul passo della morte». Ricorda due giovani, forse fidanzati: lei è stata salvata dai vigili del fuoco di Mentone dopo essere rimasta appesa ore alla roccia con la forza della disperazione, il ragazzo l'hanno recuperato cadavere cinquanta metri più sotto. Parla napoletano e gesticola. Di tanto in tanto inserisce nel discorso espressioni liguri.

«Cadono solo gli 'imbelinati', quelli che vanno senza guida perché credono di farcela da soli, oppure perché non hanno soldi per pagare quelli che possono aiutarli. Ma lo sa lei che alla notte questi disperati mi arrivano in casa? Scendono dalla borgata Ciotti, quei tetti che vede lassù fra le foglie. Forse sono attirati dall'abbaiare del mio cane. Mi alzo e li soccorro: un piatto di minestra, un po' di pietanza, un bicchiere di vino per scaldarli e poi li lascio al loro destino».

— Si fa pagare qualcosa?

«Ma no! — scatta — *Li aiuto perché mi fanno pena, il mio è amore... diciamo... cristiano. Quando si presentano davanti alla mia porta, quasi sempre sono già stati pelati. Non hanno più una lira in tasca. Abbondano solo di appetito».*

— Per «pelati» intende derubati?

«Più o meno. A Ventimiglia sono avvicinati dai 'passeurs' che li accompagnano sul sentiero per 100 mila lire. Difficilmente li portano su, oltre il passo della morte. Li lasciano a metà strada e ancora grazie se gli augurano buona fortuna. Se i francesi beccano i 'passeurs' sono botte e galera. Dall'altra parte della rete i gendarmi sono molto attivi, da noi, invece, quasi non esistono; hanno addirittura chiuso la caserma della finanza a Grimaldi Superiore... pensi un po'».

I «passeurs» sono una quindicina, frequentano i bar vicino alla stazione oppure quelli attorno al cavalcavia della strada che porta in Francia. Sono quasi tutti ex contrabbandieri che nell'immediato dopoguerra trafficavano in sigarette, portavano in Italia il sale che cambiavano con riso e pasta, e che oggi, di tanto in tanto, fanno anche qualche viaggio per gli spacciatori di hashish. Hanno il colpo d'occhio del sensale di bestiame, capiscono subito quali sono i possibili clienti anche se la loro pelle non è nera.

Se hanno poco denaro li accompagnano all'imbocco del sentiero che porta al passo della morte; se invece possono pagare bene, li trasferiscono in Francia con l'automobile. Se non hanno una lira, li abbandonano al loro destino e alcuni si sfracellano sulle rocce. Qualche anno fa hanno trovato i resti di un africano che si era perso sulla montagna, ucciso dalla fame e dal freddo.

In Francia si entra facilmente attraverso l'autostrada. Il «passeur» accompagna il cliente attraverso un sentiero che parte dalla borgata Grimaldi Superiore per terminare alla rete di recinzione dell'Autofiori, in quel tratto zona franca. Lo lascia in una casa diroccata dove il clandestino trascorre lunghe ore in attesa della notte e al riparo dal freddo. Il «passeur» torna a Ventimiglia, entra in autostrada, supera regolarmente la dogana francese e va a recuperare il cliente che poi porta a Mentone o più avanti, dipende dagli accordi.

La montagna ne ha uccisi molti, ma forse di più la ferrovia. Spiega il maresciallo Michele Di Muccio, comandante la Polfer di Ventimiglia. *«Per entrare in Francia l'unica strada che molti di questi poveri diavoli conoscono sono i binari. Quando arriva il treno e si trovano nelle gallerie, sono presi dal panico. Invece di appiattirsi contro il muro oppure entrare nelle nicchie, si mettono a correre. Il treno li risucchia sotto le ruote. Ogni anno ne muoiono tre, quattro. Il 26 settembre scorso tre nordafricani sono stati buttati a terra da un merci. Hanno riportato gravi ferite, un ragazzo di 17 anni ha dovuto essere portato al San Martino di Genova. Mi pare sia ancora ricoverato».*

Sia i francesi che gli italiani vogliono chiudere il passo della morte con robuste reti e piantare cartelli che segnalino il pericolo. Ma ci vuole ben altro per bloccare il passaggio. La recinzione che corre sulla cresta del confine è stata tagliata subito dopo che l'avevano messa. *«I 'passeur' hanno aperto un varco di un metro per due. Non esiste sbarramento che li fermi, è un problema di soldi* - chiude il discorso Antonio Aiello - *Gli africani sono un affare...».*

Aldo Fopaiz

Catania, suicida in carcere alcune ore dopo l'arresto

CATANIA — Alfio Pezzino, 25 anni, sorpreso mercoledì sera dai carabinieri mentre in una strada del centro di Gravina (un paese a dieci chilometri dal capoluogo), tentava di rubare un'auto, si è impiccato in carcere alcune ore dopo l'arresto.

Trasportato nella casa circondariale di piazza Lanza, a Catania, il giovane è stato rinchiuso in una cella d'isolamento dove, intorno alle 4 di ieri mattina, è avvenuta la tragedia. In un momento di sconforto, toltasi la cinghia dei pantaloni, Alfio Pezzino l'ha assicurata ad una sbarra della cella, ha costruito un rudimentale cappio e, dopo avervi infilato la testa, si è lasciato andare nel vuoto.

Il treno in trincea

Scozia Occidentale. Il treno sulla linea Glasgow-Fort William è stato bloccato dalle tempeste di neve che ormai da quasi una settimana imperversano su tutta la Gran Bretagna (Tel. Ap)

La commissione d'inchiesta sulla P2 ha ascoltato i due segretari

Almirante: Gelli era nostro nemico Pannella: lo denunciai già nel 1969

ROMA — La ribalta della commissione P2, dedicata in queste settimane ai segretari di partito, è stata ieri esclusivo appannaggio di radicali e missini. Ha iniziato il segretario del msi-dn, Almirante, [illegible] come sa fare nelle grandi occasioni. A lui è seguito, subito dopo, Marco Pannella, irruento, aggressivo e polemico come sempre. I due si sono trovati ancora una volta d'accordo: la P2 di Licio Gelli è stata la più grave jattura che abbia potuto colpire l'Italia negli ultimi tempi.

Almirante, comunque, ha trovato forse un motivo in più per condannare senza mezzi termini l'organizzazione segreta messa su dal maestro venerabile di Arezzo. *«Il peggior nemico del msi* — ha detto — *più che il pci o la dc, è stata la massoneria, e la P2 in particolare».* Tutto avrebbe avuto origine, secondo lui, nell'anno 1972 quando ebbe la sventura di conoscere Licio Gelli. *«Più che un incontro* — ha ricordato ieri — *è stato uno scontro». «Lo conobbi all'Excelsior alla vigilia di un mio viaggio in Argentina. Mi propose immediatamente appoggi dicendomi che avrebbe potuto facilitare la mia missione in Sudamerica se avessi accettato di avvalermi della collaborazione di gruppi massonici latino-americani».*

«Si trattava — ha precisato Almirante — *di un'offerta inaccettabile [illegible] e ne ha subito le conseguenze».* Da quel momento, infatti, secondo Almirante, Gelli avrebbe fatto di tutto per inquinare il msi e per favorirne la scissione. E scissione, infatti, vi fu con l'allontanamento dal partito dell'ala che prese poi il nome di Destra nazionale. Ma alla prima tornata elettorale gli elettori bocciarono l'iniziativa creando però, senza volerlo, altri guai al segretario.

Dalla debacle della Destra nazionale di Tedeschi e degli scissionisti nacque, secondo Almirante, l'accusa contro di lui di favoreggiamento per la strage di Peteano (per cui proprio nei giorni scorsi la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere). Il sospetto si baserebbe su una lettera anonima raccolta dall'allora capo del Sismi, generale Santovito, uno dei nomi più illustri inclusi negli elenchi della loggia segreta di Gelli.

Ma come giudica il segretario l'appartenenza di alcuni suoi camerati (come Miceli, Caradonna ed altri) alla P2 o alla massoneria? *«La commissione di disciplina del mio partito, che già un anno fa aveva "prosciolto" gli indiziati, [illegible] la del problema. Spero di ottenere risultati già nelle prossime settimane. Se qualcuno dovrà pagare, pagherà».*

Pannella, che non si è lasciata sfuggire l'occasione per esibirsi in un lunghissimo preambolo nel quale ha rifatto la storia degli ultimi anni (dal capitano Margherito all'uccisione di Giorgiana Masi, dall'assalto alla stampa tentato da Eugenio Cefis all'operato di Paolo VI) ha rivendicato però abbastanza chiaramente un dato significativo: *«La P2* — ha detto — *è stata presente nelle polemiche del partito radicale sin dal 1969».* Ne farebbe fede la lotta [illegible] da quegli anni contro la massoneria. Nel '71, inoltre, una sua interrogazione rivolta ad Andreotti, allora presidente del Consiglio, rimase senza risposta: Pannella chiedeva spiegazioni sulla presenza di Gelli a Palazzo Chigi dove, pare, il maestro venerabile sarebbe stato intrattenuto dal presidente in un lungo colloquio.

«Non è perciò credibile — ha concluso Pannella — *che vari leader politici, da Andreotti a Berlinguer, vengano a dire oggi alla commissione di avere appreso dell'esistenza della P2 dopo l'esplosione dello scandalo».* Poi, rispondendo ad una domanda del comunista Bellocchio ha precisato: *«Se Berlinguer non ha saputo, allora è perché all'interno del pci vi erano degli infiltrati piduisti». «Ringrazi la maggioranza* — è stata la risposta del commissario — *che gli ha consentito ancora una volta di fare uno show».*

Ruggero Conteduca

Scandalo casinò Negata libertà provvisoria a Chamonal

TORINO — Il giudice istruttore Tamponi ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per Franco Chamonal, l'amministratore delegato della Sitav, la società che gestisce il Casinò di Saint-Vincent, uno dei primi a finire in carcere nel «blitz di S. Martino».

Il «Tito Campanella», scomparso dal 14 gennaio, potrebbe essere alla deriva tra Marocco e Canarie

Aerei italiani alla ricerca del cargo

ROMA — Tre aerei dell'aeronautica militare italiana e due elicotteri sono partiti ieri mattina per cercare nell'Atlantico la motonave «Tito Campanella», di cui non si sa nulla dopo l'ultimo messaggio radio del 14 gennaio scorso.

Il gruppo di velivoli, tra cui due «Atlantic» particolarmente adatti ad operare sul mare un «G22» e due elicotteri «HH3F» faranno scalo in Marocco, a Kenitra, dove è allestita la loro base. Gli uomini impiegati sono complessivamente 80. Le ricerche saranno indirizzate a Sud di Gibilterra, nell'ipotesi che un'avaria all'apparato motore possa aver fatto andare alla deriva la motonave spingendola nella zona delle Canarie. Frattanto da parte delle forze aeree spagnole e portoghesi prosegue l'opera di ricerca, a cui collaborano anche mezzi navali.

«Preoccupazione, ma non ancora pessimismo», sulla sorte dei 24 uomini a bordo della «Tito Campanella» sono stati espressi ieri dal ministro della marina mercantile Carta, appena tornato da Madrid e Lisbona, dove ha coordinato con le locali autorità le ricerche dell'imbarcazione.

Carta, ricostruendo tutta la vicenda della *«Tito Campanella»*, ha ricordato che solo il 18 gennaio alle 13,30 è stato trasmesso al ministero, da parte dell'armatore, l'allarme sulle sorti della nave che si era messa in contatto radio per l'ultima volta il 14 gennaio.

«Questo ritardo — ha proseguito — *viene spiegato dai proprietari con il fatto che l'unità era stata noleggiata da una società di spedizioni e che quindi il controllo radio con l'armatore avveniva ogni 4-5 giorni. Nell'inchiesta che verrà aperta* — ha spiegato Carta — *verrà accertato anche questo particolare». «Dopo un'ora dalla segnalazione al ministero, tutte le stazioni trasmittenti in Spagna, Portogallo, Francia ed Inghilterra hanno lanciato l'allarme a tutte le navi».*

«La Spagna e il Portogallo — ha chiarito il ministro — *hanno mobilitato le loro navi ed i loro aerei per le ricerche che sono state svolte con il massimo scrupolo e con grande professionalità tanto da non richiedere presenza di mezzi di appoggio italiani; i due Paesi hanno controllato tutte le zone di mare di loro competenza senza ritrovare alcuna traccia, ma le ricerche continuano».*

«Nel frattempo — ha aggiunto — *da questa mattina, hanno cominciato ad operare gli aerei e gli elicotteri dell'aeronautica italiana per effettuare le ricerche al largo del Marocco, allo scopo di verificare l'ipotesi che la nave stia andando alla deriva in seguito ad un'avaria contemporanea del sistema di comunicazioni e di governo della nave».*

Circa le condizioni della nave, il ministro ha osservato che la «Campanella» è stata costruita nel 1963 ed era quindi «vetusta», ma era stata a lungo in disarmo per lavori di rinforzamento. La capitaneria del porto di Savona ha fornito tutti i certificati relativi alle revisioni e ai controlli effettuati (L'ultimo risale al 19 settembre '83) che risultano regolari. «E' certo — ha spiegato quindi Carta — *che verificheremo l'attendibilità di tutti i certificati e di tutte le dichiarazioni».*

Gli elicotteri possono recuperare eventuali naufraghi, posandosi sull'acqua. Gli «Atlantic», pattugliatori a lungo raggio, sono in grado di sganciare battelloni pneumatici per 15-20 persone, che si gonfiano automaticamente; a bordo hanno acqua, medicinali, dissalatori per ottenere acqua dolce, alimenti di alto contenuto calorico, coperte termiche. *(Agi - Ansa)*

Aperta inchiesta sulla sparizione del mercantile

SAVONA — La procura della Repubblica di Savona ha ufficialmente aperto un'inchiesta sulla vicenda del mercantile «Tito Campanella», di cui si è persa ogni traccia dal 14 gennaio scorso mentre navigava in Atlantico.

Il fascicolo ha il numero 9284/C e vi si ipotizza il reato di naufragio colposo.

Ieri mattina, per poco più di mezz'ora, il procuratore Camillo Boccia ha sentito Raffaella Dorati, figlia del marconista di bordo, e Vittoria Gaggero, moglie del motorista. La prima ha consegnato al magistrato la lettera che il padre aveva scritto pochi giorni prima («La nave sembra un relitto»).

Nei prossimi giorni il procuratore Boccia sentirà il comandante della capitaneria di porto, attualmente in missione fuori Savona, per una prima valutazione, in base ai documenti del registro navale, sulle condizioni tecniche del cargo disperso.

Roma. L'elicottero Agusta Sikorskj HH-3F impiegato dall'Aeronautica militare per la ricerca della «Tito Campanella»

Carta da Craxi per riferire sui soccorsi

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha esaminato ieri sera a Montecitorio con il ministro della Marina Mercantile, sen. Carta, appena rientrato dal viaggio di ricognizione compiuto in Spagna e Portogallo, lo stato delle ricerche avviate il 19 gennaio dalle autorità italiane per la scomparsa della motonave «Tito Campanella».

Craxi ha espresso la sua angoscia per la sorte dell'equipaggio, ribadendo l'apprezzamento e la gratitudine per i Paesi che hanno collaborato alla ricerca.

In sciopero i detenuti di S. Vittore

MILANO — Anche domani i detenuti di San Vittore rifiuteranno i colloqui con gli avvocati e non si presenteranno agli interrogatori e ai processi, per *«riportare l'attenzione della società sulle richieste presentate lo scorso settembre da migliaia di detenuti che, con lo sciopero della fame e altre forme di protesta, denunciarono la grave condizione carceraria e l'imbarbarimento della giustizia».* E' quanto si legge in una lettera firmata dai «detenuti del primo raggio» di San Vittore, pervenuta stamane presso la redazione milanese dell'«Ansa».

Dopo aver ricordato che *«l'iniziativa di protesta, iniziata il 2 gennaio al primo raggio, si è ormai estesa a tutto il carcere attraverso il rifiuto del vitto e del sopravvitto e attraverso la sospensione dei colloqui con gli avvocati»*, i reclusi affermano che *«la risposta del governo è consistita, fino ad oggi, nella proroga per altri tre mesi dell'articolo 90, pur con un'attenuazione della sua durezza, e nella preparazione di alcuni disegni di legge».*

Per quanto riguarda in particolare la situazione all'interno del carcere milanese *«l'unica significativa concessione»*, cioè il prolungamento dell'ora d'aria per tutti i detenuti, *«non è mai stata messa in pratica».*

Nel segno della femminilità le sfilate dell'Alta moda primavera-estate a Parigi

Fatali come le dive di Fellini

Parigi. Un modello di Scherrer presentato alle sfilate (Telefoto)

PARIGI — Se da Roma, per l'alta moda di casa nostra, abbiamo parlato di prorompente femminilità nei giorni di primavera e d'estate, di colori e di ottimismo, che parole dovremo usare qui, a Parigi? Una femminilità al cubo e dir poco. Da Ungaro la seta jacquard in verde, in giallo, in rosa si arrampica graffiata in plissé orizzontale, modulando il corpo come una guaina, in abiti con finte bottonature a biglie di jais nero fino alle spalle, dove il tessuto si scioglie in cascate ad acquasantiera nel dorso nudo. Lo chiffon nero è pieghettato in plissé fisarmonica e soleil per costruire abiti adorabilissimi, con fasce bustino alla vita, pannelli incrociati, prodigi di incastri.

C'è il corto-corto in tailleur da pomeriggio, giacca avvitata con la falda ondeggiante, gonna con drappeggio asimmetrico, con mescolanze di tessuti, grafismi bianco-nero, pois neri su bianco e righe spezzate. E c'è il lungo calle di altri tailleur a gonna attillata, tubolare, in gessato bianco su nero, giacca di gessato più sottile, sciolta come un cardigan e il gilè-camicetta a righe nitide sempre in bianco e nero. E figuriamoci quando, invece della camicetta, c'è un top di pizzo o la combinazione d'una volta il pizzo incrostato nel raso e chi la conserva ancora nel cassetto, memoria di tempi andati, la tenga in gran conto, onorando Ungaro.

La sera poi è divinamente da «esportazione», in pizzo nero ricoperto di ricami argentati, in satin bianco e nero, con perle, un occhio a Odette di Proust e un altro alle dive de «La dolce vita» di Fellini. Una ricchezza ultra sofisticata per donne fuori del tempo. Per tutte le altre da ricordare gli accordi di azzurro e giallo, fucsia e blu Cina dei primi completi abito e giacca per i mattini di primavera, tessuto base il cachemire, con top o camicette in satin, lastosi, delicati, puliti e nuovi.

Anche da Lanvin la femminilità è all'ordine del giorno, ma ha il pregio della portabilità piena per le vie delle nostre città convulse e non soltanto a causa del traffico. Tutto è lungo, sciolto e allegro, anzi si concede talvolta persino un pizzico di ironia, quando il modello indicato come «Lord» ci regala, in gabardine di lana corallo, un bel mantello spolverino semplicissimo da posare sul pantalone dello stesso tessuto e una camicia maschile in seta a righe corallo e avorio, la cravatta da uomo ma a pallini.

E' un'eccezione, perché al ritmo d'una canzonetta che proclama esserci da qualche parte la gioia, Lanvin manda incontro all'estate belle giacche diritte, lunghe, spalle alte e larghe su gonne ugualmente diritte oppure plissé ma lineari. In belle rigature con rosso e avorio, ebano e crema, burro fresco e nero, usano la seta per lasciare la lana sottile agli abiti affusolati con ricordi o scollature ad anello ricadente. Sciarpe in sintonia, partendo dalla spalla, trattenute dalla cintura, offrono un minimo di movimento ad abiti drappeggiati. In stampati bicolori, in grigio, nero e corallo, sono abiti che rivelano, possono enfatizzare il fianco raccogliendo in sciarpe drappeggiate, ma con misura. Pur nella loro lunghezza al polpaccio, piaceranno alla donna 1984: da portare con grosse collane a biglie, rosse, verdi, gialle e braccialetti a fascia, scarpe decolletées colorate o in serpente naturale, sempre a tacco alto.

Come risponde Karl Lagerfeld a questa esplosione di femminilità, ora non troppo elegante, ora calibrata, ma pur sempre dichiarata a tutte lettere? E' proprio vero che il senso del limite — e da Chanel è l'intangibile spirito «maison» — affina la ricerca. Accostare l'abito al corpo senza seguirlo, farvelo scivolare senza toccarlo, nascondere le gonne per lasciarle intravedere, frenarle per farle muovere: da questi paradossi si sprigiona la logica Chanel per l'estate 1984, in nome dell'ampiezza profilata o della linearità dinamica e dolce. Tutti i tenui visti in questi giorni di sfilate della haute couture, appaiono da Chanel ricondotti all'essenzialità del buon gusto.

Niente è più gaio del nero per l'estate, proclama ancora Lagerfeld, ed ecco i tailleur in jersey nero, il collo cravatta in satin bianco e dal momento che nulla è altrettanto luminoso del bleu marin con un po' di rosso o di bianco, ecco i tailleurs in tweed, in crêpe blu scuro alla marinara, la blusa in candida georgette: più sottili, più lunghi, spogli. E subito seguiti da altri tailleurs chiari, color acquamarina in verde Nilo e mandarino. Ma gli abiti così sottili e mai attillati sono blu, sono neri, il più indicativo quello in crêpe di seta nera con la giacca stampata giraffa, come il cappellino a cloche, di straordinario nitore. E bisogna vedere come la fascia plissé a segnare il fianco, ormai di regola per gli abiti in chiffon del pomeriggio e della sera, entri nella struttura del modello senza sottolineature eccessive, lasciando la vita al posto giusto in scioltezza di sbiusature e appena allusa femminilità.

Yves Saint Laurent che chiude la corta settimana dell'alta moda a Parigi, per opporsi alla dilagante esibizione corporale, ha affidato le prime uscite della sua collezione primavera-estate ad una serie di tailleur pantalone. In un bell'ottomana, tessuto che dà corpo e cadenza e quasi tutti o blu scurissimo o nero, anche se non mancano in versione rosso Francia, in color corallo o giada, ritagliati allora in secca gabardine: i pantaloni sono largotti, mozzi alla caviglia, agile sui tacchi alti e la giacca è quasi sempre uno spencer. Il particolare dell'anno: la cintura infilata nei passanti è nella stessa seta della camicetta, scozzese, bianca, multicolore, corallo e nero e termina in un gran fiocco, fermato da spilla gioiello e ricadente sul pantalone. Anche i tailleurs con la gonna mantengono questa promessa di soffice eleganza senza costrizione e soprattutto gli abiti, molli, in blu, in grigio, in colori pastello, avvitati ma quel tanto che basta o a camicia, con tasche, carré sottile e ampiezza modulata. C'è anche molto bianco, cannella, color crudo e per gli chemisiers a pieghe crêpe satin stampato a fiorellini di tanti colori.

Su centoquindici modelli, sessantasette sono da sera. Gli smokings in grain de poudre nero, giacca e gonna o pantalone. Blusa bianca e brillante contendono il passo ad abiti corti in organza laccata o a corsetto di taffetas plissé e gonna, il verde acqua, il blu reale unito al nero. E fra i tanti abiti in chiffon: il plissé intrecciato sul petto, ai fianchi, di colori orientali, spicca l'insieme da sera, che segna la primavera-estate 1984 di Saint Laurent. Un impermeabile in ottomana di seta bianca, un vero trench sportivo, che si apre su un pantalone nero e il suo pullover ricamato in paillettes nere e strass. In pantaloni del tutto anche la sposa, uno smoking spencer bianco, camicetta con il fiocco alla vita, il tulle del velo, appena un breve fiocco dalla magliostrina pungente.

Lucia Sollazzo

La lezione di Capucci

PARIGI — Con il patrocinio dell'ambasciatore Walter Gardini e signora, Roberto Capucci ha presentato nelle dorate sale dell'ambasciata d'Italia, la sua collezione di abiti, pura proiezione della fantasia come la stagione a cui son dedicati. Studio di forme, preferisce chiamarli questo poeta dell'alta moda che da anni, isolato ma ammirato, continua a considerare sperimentazione e gioco, al mutevole emozionante d'un corpo sentito come stato d'animo. «E non dovrebbe esser sempre così? — dice Capucci, che ha meravigliato Parigi con la sua lezione di stile — L'alta moda è ricerca, questi modelli non avranno multipli. Sfilo ogni anno in un Paese diverso. L'anno scorso Tokyo, oggi Parigi».

Come un artista con la sua personale, Capucci ha rivelato in 150 modelli i colori della sua «palette», sontuosi e profondi, lucenti e delicati e gli strumenti del suo lavoro, stoffe sontuose, ricami di esplosiva invenzione e incredibile pazienza, nel dinamismo bloccato di geometrie che velano e glorificano il corpo. Viola, oro biondo, verdi sfumati, lilla e arancio, rosa, profondi blu e vino ed elementi a cerchio ripiegato, a lamelle come labbra, ali in rigido plissé e fiocchi che si trasformano in manica o gonna. Strisce concrete si ripiegano su se stesse, diventano spirale, grappoli di gale si agitano per tuniche ieratiche, escrescenze di seta prendono forma di petalo. Tessuti inediti costruiti a passamaneria, a zone di plissé multicolori. E il fuoco di ricami in cristallo, esili o folti come corbeille di fiori su bianco e le farfalle giganti, strisce d'oro sulle spalle d'un candido abito di gala.

l. s.

Tante idee per giocare

MILANO — Si tiene alla Fiera campionaria il 22° salone internazionale del giocattolo. Aperto fino a domenica 29 è riservato agli operatori economici italiani e stranieri: grossisti e dettaglianti vengono qui per scegliere e per prenotare i prodotti dell'anno. Negli «stand» del salone si vede oggi quello che si vedrà nelle vetrine dei negozi di giocattoli il prossimo Natale.

Naturalmente sono le novità che fanno notizia, anche se non sono affatto le novità che sostengono il mercato. Il mercato sta in piedi con le bambole e i fucilini, con le piscinere e gli addobbi natalizi, con i peluches e i palloni, con monopoli e scarabeo e risiko, se non con la tombola e il gioco dell'oca.

Alcune novità sono consapevolmente destinate a durare pochi mesi. La Editrice Giochi rinnova sempre il proprio catalogo annuale con giochi ispirati ai quiz televisivi di Mike Bongiorno; la Clem Toys alla faccia di Mike simula volta per volta quella di Vianello, di Corrado, di Pippo Baudo.

Altre novità sono costruite con più impegno e si spera sempre di imbroccare la via giusta per un «classico».

Quest'anno la Editrice Giochi punta molto su «Jago», un gioco di parole cugino dello scarabeo, inventato da Alex Randolph, che già l'anno scorso ci aveva dato un bellissimo gioco di guerra, «blitz». In una direzione apparentemente opposta la Clem Toys lancia un gioco chiamato, all'americana, «pacifist». La Adica-Pongo ha inventato un gioco di ambiente spionistico e l'ha chiamato «Casablanca».

Per i più piccoli, la Fisher-Price presenta una valigia magica che permette di eseguire facili giochi di prestigio; un pupazzo che insegna a allacciare le stringhe, i bottoni e gli automatici, a manovrare le cerniere e a contare le dita dei piedi; un grosso distributore di benzina (dicono gli psicologi che il bambino moderno si stupisce ancora e sempre solo di due cose: il telefono e il distributore, appunto).

La Bero Toys lancia una nuova versione elettronica del master mind (questo è stato certamente il classico degli ultimi dieci anni) e un «fantasy game» italiano. Si chiama spiritosamente «Kata Kumbas» e si svolge nell'isola degli appestati, nel cimitero dei pellegrini; in uno zoo di mostri.

I «fantasy games», detti anche «giochi di ruolo», hanno in Italia per ora pochi cultori, ma sono cultori fanatici. Ai loro occhi, la vera grande notizia del 22° salone del giocattolo è che sembra sia stato visto nello stand della Mondadori giochi il signor André Moullin, presidente della Tsr, la ditta del Wisconsin che controlla i diritti internazionali di «dungeons and dragons» un gioco di ruolo ambientato fra draghi sotterranei. Se la notizia fosse confermata potrebbe avere un qualche peso, perché «dungeons and dragons» oggi forse è il gioco più famoso del mondo.

Giampaolo Dossena

Libretti auto più rapide le consegne

ROMA — Dal prossimo 2 aprile i libretti di circolazione per gli autoveicoli verranno consegnati direttamente agli interessati da parte degli uffici della motorizzazione al momento della immatricolazione.

La circolare del ministro dei Trasporti che stabilisce lo snellimento delle procedure per la consegna di questo documento è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Sarà quindi cura della stessa motorizzazione inviare copia autentica del libretto al Pubblico registro automobilistico. L'utente, come di consueto, consegnerà allo stesso Pra, entro 60 giorni, la documentazione necessaria per la registrazione. Non appena il Pra avrà approntato il foglio complementare, lo consegnerà all'utente. Così nella maggior parte delle province sarà possibile avere targa e libretto entro un massimo di 48 ore mentre negli altri grandi centri, sarà necessario un mese.

Crisi a Matera si è dimessa la giunta a 4

MATERA — Il Consiglio comunale di Matera, convocato ieri per l'elezione del nuovo sindaco, dopo una crisi che dura da diversi mesi e che è stata ufficializzata nel novembre dello scorso anno, ha preso atto delle dimissioni dei consiglieri dei gruppi della disciolta maggioranza, formata da un quadripartito dc-psi-psdi-pri.

In apertura di seduta è stato il sindaco dimissionario Di Caro a dare comunicazione della decisione dei consiglieri comunali che, rilevata l'impossibilità di costituire una nuova maggioranza, hanno deciso di rimettere il mandato, avviando di fatto l'iter burocratico che dovrebbe portare allo scioglimento del Consiglio comunale, alla successiva nomina di un commissario prefettizio, e, infine, ad elezioni anticipate.

Il Consiglio comunale di Matera è formato da 17 dc, 8 pci, 8 psi, 4 pri, 2 psdi e 1 msi.

Sci: dopo settimane di carenza, finalmente è riapparsa (anche se non abbondante) la neve

Torna l'ottimismo sulle Alpi Occidentali tutte le piste sono in buone condizioni

Sulle Alpi Occidentali è tornato l'ottimismo. Tutte le località sciistiche, dopo alcune settimane di paurosa carenza di neve che già lasciava temere la chiusura degli impianti, si presentano sotto una veste più che accettabile. Purtroppo anche in questa occasione le nevicate, in alcune valli copiose, sono spesso state vanificate dal vento.

A guardare i bollettini di dieci o vent'anni fa, che in questo periodo indicavano normalmente innevamenti di due o tre metri, la situazione sembra drammatica, ma il merito della tecnologia attuale (soprattutto i mezzi battipista dotati di rulli, lame e frese) è quello di assicurare discese piacevoli anche con un manto di cinquanta centimetri.

Negli scorsi giorni la nevicata ha raggiunto a Cervinia i 70 centimetri; quasi subito però si è alzato un vento impetuoso che l'ha spazzata in gran parte. Malgrado ciò le condizioni del Breuil sono buone, con tutte le piste aperte (escluso il Furggen) e senza che spunti un solo sasso: non è invece ancora agibile il collegamento con Valtournenche perché sul Colle di Cime Bianche le creste sono troppo spelacchiate. Cervinia continua a registrare una buona affluenza lungo la settimana e affollamenti «mostruosi» la domenica tanto che, quasi unica nelle Alpi Occidentali, anche in questa infelice stagione ha avuto un forte incremento di presenze.

Probabilmente in questi giorni Courmayeur è una delle stazioni meglio innevate d'Italia; dai 76 centimetri del paese si passa al metro abbondante di Plan Checrouit e agli oltre due metri delle piste più alte: ieri erano chiusi le funivie dello Youla e dell'Arp e un paio di skilifts minori per normali lavori di manutenzione, ma nel weekend tutte le piste si presenteranno perfette.

La neve è tornata in quantità sufficiente sul comprensorio del Monterosaski dove (mediamente 40-60 centimetri) ora le piste sono in buone condizioni. Finalmente è giunto un po' di buonumore nelle valli di Ayas e del Lys che hanno effettuato importanti investimenti per l'inverno.

A circa un anno di distanza dalla sciagura, Champoluc ha riaperto la cabinovia del Crest: è un impianto modernissimo, costruito dalla Agudio e che all'alta portata delle sue cabinette a sei posti aggiunge abbondanti requisiti di sicurezza. Anche gli altri impianti che proseguono verso l'alto, cioè la seggiovia dell'Ostafa e lo skilift del Col Sarezza sono stati rinnovati: ampi lavori sulle piste e miglioramenti nei collegamenti con la zona della Bettaforca hanno dato una più ampia validità al «domaine skiable» che merita giustamente il titolo di «terza forza» valdostana dopo Cervinia e Courmayeur. Buone condizioni di innevamento anche a Pila, Torgnon, Chamois, e splendide come sempre a La Thuile.

Il vento ha provocato qualche guaio anche nel Cuneese (forse è la provincia italiana mediamente meno innevata rispetto agli alti livelli abituali), ma Limone Piemonte con i suoi 80 centimetri su tutte le piste non ha problemi; nelle località del Monregalese come Prato Nevoso, Artesina, Lurisia, Frabosa la neve è alta poco più o poco meno di mezzo metro, alcune piste sono in splendide condizioni.

Il vento ha inciso anche nella Valle di Susa; peccato, perché una serie di precipitazioni nell'ultima settimana aveva decisamente migliorato tutte le piste. A Bardonecchia la neve varia dal 30 agli 60 centimetri ed è di ottima qualità: non soltanto i tracciati nel bosco di Colomion, Les Arnauds e Melezet, ma anche gli ampi «plateaux» dello Jafferau sono in condizioni che dall'inizio dell'inverno non si erano mai viste.

Sauze d'Oulx era una delle località più colpite dalla carenza di neve; ora invece tutte le piste hanno uno strato di almeno 50 centimetri battuti; si arriva bene anche in paese e ieri soltanto l'impianto di Col Basset era chiuso per il vento; Sansicario ha potuto ristabilire tutte le piste che ora si presentano ottime (mediamente i tracciati nel bosco sono i più gradevoli, ieri era chiuso lo skilift che porta in vetta al Fraiteve) ottime tutte le discese nel comprensorio dei Monti della Luna sia sul versante di Cesana che di Claviere.

I problemi di innevamento sembrano definitivamente svaniti per Sestriere: le piste dell'Alpette, che si era riusciti a mantenere accettabili con grandi lavori, ora sono perfette e altrettanto gradevoli sono diventati tutti i tracciati della Banchetta; un po' scarsa ancora, colpa del solito vento, la neve sul Fraiteve e sul Sises. Ma ovunque gennaio dovrebbe concludersi con altre nevicate.

Gigi Mattana

Situazione della neve nelle altre stazioni

E' un gennaio abbastanza atipico su tutto l'arco alpino. Accanto a valli splendidamente innevate si trovano zone che da settimane sono completamente dimenticate dalle precipitazioni.

La Lombardia è forse la regione italiana che, pur senza brillare come gli anni scorsi, ha fatto registrare condizioni accettabili fin dall'apertura della stagione; da Bormio all'Aprica, da Livigno a Madesimo i fondovalle presentano condizioni discrete, ma oltre i duemila metri i cento centimetri di neve sono la norma.

Anche il Trentino non ha mai avuto grandi difficoltà: ancora oggi il comprensorio delle Dolomiti del Brenta (Madonna di Campiglio-Folgarida-Marilleva) è quello più dotato di neve, ma anche San Martino di Castrozza, Moena o il Bondone hanno tutte le piste aperte. Meno allegra la situazione in Alto Adige dove nessuna stazione, esclusi ovviamente i ghiacciai della Val Senales, tocca il metro di neve; dopo l'ultima precipitazione di tre giorni fa, Cortina d'Ampezzo ha rimesso in sesto tutte le piste e buoni innevamenti si registrano nelle altre località venete anche se a quota modesta.

Neve in grande quantità sul Friuli e forti oscillazioni fra una zona e l'altra dell'Appennino: accanto a un Abetone che ha superato il metro e mezzo di neve, si trova un Monte Cimone che ne ha meno della metà; i centri sciistici laziali sono mediamente meglio innevati di quelli abruzzesi, quasi a secco l'Etna.

Le ultime perturbazioni provenivano quasi tutte da Ovest: ecco quindi che sulle nostre Alpi Occidentali hanno scaricato pochi centimetri di neve (anche se a più riprese) mentre le precipitazioni in Francia sono state particolarmente abbondanti. Appena al di là del confine con la provincia di Torino, Monginevro ha un innevamento dagli 80 ai 140 centimetri, ancora migliore a Serre Chevalier e prossimo ai tre metri sulle piste più alte di Les Deux Alpes.

Dopo un inizio stagione in tono minore, la Svizzera nei giorni scorsi ha ricevuto nevicate talmente abbondanti da fare temere ovunque la caduta di valanghe; sono in buone condizioni tutte le località dei Grigioni e del Vallese più frequentate dagli italiani, da Zermatt (aperto naturalmente il collegamento con Cervinia attraverso Plateau Rosa e il Piccolo Cervino) a Verbier, da St. Moritz a Saas Fee. L'Austria ha tutte le stazioni aperte, ma con innevamenti inferiori a quelli degli scorsi anni, anche se le piste più alte di Kitzbühel, Zuers, Schladming e St. Anton superano il metro di innevamento.

g. matt.

Taranto, è malato il ponte girevole

TARANTO — Il ponte girevole di Taranto soffre gli acciacchi della vecchiaia. Stando ai segnali d'allarme lanciati dall'amministrazione comunale, sarebbe addirittura pericolante.

Il sindaco comunista Giovanni Battafarano pochi giorni fa ha firmato un'ordinanza che proibisce la circolazione dei veicoli sul ponte girevole, tranne alle auto, ai mezzi con un massimo di nove persone a bordo e agli autobus. Per tutti, comunque, un limite di velocità di 10 chilometri all'ora.

Inoltre il sindaco ha inviato telegrammi al ministero dei Lavori Pubblici, al provveditorato Opere Pubbliche di Bari, al comandante del Dipartimento marittimo nei quali sottolinea le condizioni di salute del ponte girevole che collega praticamente la città alla terraferma.

Taranto, infatti, si sviluppa su una specie di penisola tra il Mar Piccolo e il Mar Grande. In mezzo c'è il canale Aragonese attraverso il quale passano le grandi navi della Marina militare per andare all'attracco in Mar Piccolo.

Proprio quando passano queste grandi navi, il ponte si apre bloccando praticamente il movimento in città. Ora, con gli acciacchi, incombe il blocco totale. Occorre che lo Stato dia i finanziamenti già programmati per restaurare il ponte che fu inaugurato 25 anni fa, nel marzo del 1958.

Se un tempo il ponte si apriva in media un paio di volte al giorno, ora la media è di 4-5 volte al giorno. E questo aggrava il suo stato di salute.

Nuvole, nevicate e sereno si alterneranno sulla Penisola

Tempo capriccioso per il weekend

Prima che si esaurisca la serie delle perturbazioni «occidentali» avremo modo di assistere ad un fine settimana improntato a un'estrema variabilità delle condizioni del tempo, con l'unica eccezione del Piemonte. Su questa regione, dopo le precipitazioni della scorsa notte, tenderà a prevalere il cielo poco nuvoloso, salvo una ripresa degli annuvolamenti prevista tra il pomeriggio e la serata di domenica.

Intanto la perturbazione che ieri ha raggiunto il Nord questa mattina la ritroviamo tra le regioni nord-orientali e quelle centrali. Sarà seguita da aria molto instabile che dalla Francia si porterà direttamente sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, lambendo appena le Alpi occidentali e la Liguria. Per oggi dunque avremo un tempo generalmente perturbato su tutta l'Italia, ad eccezione del settore nord-occidentale.

Qualche spruzzo di neve potrebbe raggiungere la pianura emiliana e marchigiana. Sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche si avranno anche dei temporali. Sono altresì previsti venti da moderati a forti e mari da mossi a molto mossi. Diminuirà la temperatura. Per domani resterà un tempo variabile perturbato su tutto il Centro ed il Sud (isole comprese) ma con una tendenza ad ampie schiarite sulle regioni tirreniche centrali.

Per domenica mattina, tranne una nuvolosità residua sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle ioniche, su tutto il resto dell'Italia prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso.

Dal pomeriggio però si avrà una ripresa degli annuvolamenti sul settore nord-occidentale: in serata riprenderà a nevicare sulle Alpi.

Marcello Loffredi

città italiane

Città			Città		
Bolzano	−3	4	Pescara	−2	11
Verona	−3	4	Roma	−2	13
Trieste	2	7	Campobasso	0	7
Venezia	−3	6	Bari	4	11
Milano	−4	4	Napoli	−1	13
Torino	−3	6	Potenza	−3	5
Cuneo	−1	4	S. M. di Leuca	4	10
Genova	4	12	R. Calabria	6	14
Bologna	0	7	Messina	10	14
Firenze	−7	8	Palermo	12	14
Pisa	−3	6	Catania	3	15
Ancona	−5	6	Alghero	2	14
Perugia	−1	6	Cagliari	2	14

città estere

Città				Città			
Amsterdam	−1	1	coperto	Lisbona	4	14	coperto
Atene	8	11	sereno	Londra	8	8	pioggia
Beirut	10	17	pioggia	Los Angeles	12	27	sereno
Belgrado	−1	4	coperto	Madrid	−2	14	sereno
Berlino	−4	0	sereno	C. del Messico	10	22	coperto
Bruxelles	−3	4	pioggia	Montreal	−6	0	neve
Buenos Aires	22	30	pioggia	Mosca	−13	−4	sereno
Il Cairo	7	18	coperto	New York	3	8	sereno
Copenaghen	0	1	neve	Oslo	−11	−10	coperto
Dublino	3	8	pioggia	Parigi	1	6	coperto
Francoforte	−4	0	neve	Pechino	−8	−3	sereno
Ginevra	−4	4	coperto	Rio de Janeiro	19	32	coperto
Helsinki	−2	0	neve	Stoccolma	−7	−6	neve
Hong Kong	10	16	coperto	Sydney	24	25	pioggia
Johannesburg	21	30	sereno	Tokyo	5	7	sereno

Nessun accordo nel vertice di ieri, Cisl e Uil polemizzano con Lama, oggi nuovo incontro

Il sindacato diviso, la Cgil non ci sta a prefissare i punti della scala mobile

ROMA — Il sindacato è ancora spaccato sul problema della scala mobile. Molti gli sforzi per definire una proposta unitaria, ma nessun risultato concreto, ed [illegible] prospettive cupe. Dopo alcune ore di vivace discussione, non priva di momenti di tensione, un vertice unitario.

Lama, Carniti, Benvenuto, i segretari generali aggiunti della Cgil, Del Turco, e [illegible] Cisl, Marini, [illegible] segretari confederali ed esperti economici hanno dovuto constatare il permanere di posizioni diverse, e di scarsi margini di manovra. Un'altra riunione si terrà oggi.

La Cisl e la Uil hanno confermato la necessità di arrivare rapidamente ad una intesa con il governo e gli imprenditori sull'insieme delle misure programmate, compreso il contenimento del costo del lavoro; e, a questo riguardo, hanno rilanciato l'ipotesi di predeterminazione degli scatti di contingenza (5 o 6 nel [illegible]) quale intervento valido per ottenere un risultato «sufficiente», senza alterare in nessun modo il meccanismo della scala mobile.

La Cgil si è invece arroccata con una certa rigidità in difesa del «percorso» indicato nei giorni [illegible] dal suo esecutivo: la sospensione temporanea degli aumenti di contingenza, non la loro cancellazione. Un esempio: se in un trimestre l'indice della scala mobile scatta di tre punti (da 100 a 103), questi tre punti non entrano nella busta paga; ma, finito il periodo di congelamento, e passando per ipotesi l'indice a 104, le retribuzioni si adeguano al nuovo livello 104 a partire dal quarto mese. Così nella retribuzione [illegible] non ci saranno i punti di contingenza, per tre mesi, cioè nove volte 6.800 lire, pari a 61.200 lire complessive.

Il tempo di congelamento — secondo la Cgil — potrebbe essere di sei mesi, o forse anche più lungo, ma a condizione che una successiva verifica riscontri la tendenza del costo del lavoro a sfondare il tetto di inflazione del [illegible] nel 1984 e del 7% nel [illegible].

Roma. Lama, Carniti e Benvenuto: i tre leaders sindacali ancora divisi sulla scala mobile

Il malessere del sindacato traspare chiaramente da un discorso pronunciato ieri da Carniti al termine dell'assemblea dei quadri dei bancari e degli assicurativi in vista della fusione delle due federazioni sindacali della Cisl. «Nel movimento sindacale — ha detto Carniti — *siamo arrivati unitariamente, tra tante contraddizioni, a questa conclusione: se non si realizzasse l'accordo per un patto anti-inflazione, la prima conseguenza certa sarebbe un aumento dell'inflazione stessa, [illegible] diminuzione del salario reale dell'uno o del due per cento, una ulteriore caduta dell'occupazione per centomila [illegible]. Le molte opposizioni, esplicite e sotterranee anche nel sindacato, ci dicono che l'accordo non è facile, ma non per questo meno necessario*».

Ma non è tutto. «*In questo momento* — ha proseguito il leader della Cisl — *la schizofrenia politica si aggrava e riemerge l'illusione di una autonomia del politico rispetto al sociale, che è un errore uguale e contrario a quello del prevalere del sociale sul politico di 10-15 anni fa. Mi riferisco alla posizione molto drastica assunta dalla direzione del pci, con i riflessi che questa ha sulla componente comunista della Cgil e quindi con un fermento di iniziative più o meno orientate ad ostacolare, a rallentare il negoziato sul patto anti-inflazione*».

La Uil è sulla stessa trincea. «*L'accordo* — sottolinea una nota diffusa dopo una riunione della segreteria — *è indispensabile e non rinviabile perché punta al contenimento dell'inflazione e alla conquista di almeno 170.000 posti di lavoro per giovani e per il Sud*». Sollecitata una «*proposta unitaria ed agibile*», la Uil chiede la immediata convocazione dell'esecutivo della federazione unitaria «*dal quale possa uscire una risposta esauriente ed unitaria alle attese dei lavoratori*».

Difficoltà anche nel rapporto con il governo. E' slittato a sabato l'incontro, previsto per ieri, tra il ministro delle Finanze, Visentini, e il sindacato sul «fiscal drag» e la tassazione del lavoro [illegible] dipendente, mentre ieri è stato giudicato «*inutile e deludente*» un incontro tra il sottosegretario al Lavoro, Leccisi, delegato da De Michelis, e i rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani, della cooperazione e delle aziende municipalizzate. In polemica con il governo e i sindacati confederali, la Cisnal annuncia la raccolta nelle fabbriche e negli uffici di centinaia di migliaia di «mandati» a tutelare i lavoratori contro «*illegittime decisioni a loro danno*». «*Vedremo poi* — ha commentato il segretario generale Laghi — *se prevarranno gli abusi, oppure il diritto*».

Gian Carlo Fossi

La Flm lombarda attacca i vertici

MILANO — «Comunque si concludano le trattative romane tra sindacato, governo e Confindustria, noi ci opporremo a qualsiasi ipotesi di riduzione del salario». Lo ha detto il segretario generale della Fim-Cisl di Milano, Piergiorgio Tiboni, in una conferenza stampa svoltasi in vista dell'assemblea dei quadri, in programma dal 30 gennaio nel capoluogo lombardo.

«A Roma non c'è motivo per mettersi a discutere di salario — continua Tiboni —. Se lo scopo degli incontri è la verifica dell'accordo del 22 gennaio scorso, allora va messo in luce che il sindacato è stato l'unico dei contraenti ad avere dato piena esecuzione a quanto pattuito».

Per Tiboni occorre fare una grande battaglia all'interno delle organizzazioni dei lavoratori per cambiare il modo in cui il sindacato affronta i problemi.

Longo dovrà rispondere in commissione Bilancio

Scoppia la polemica per i fondi del «Fio»

Contestata la ripartizione dei finanziamenti decisa dal Cipe

E' impossibile spendere 1118 miliardi

ROMA — Chissà quando saranno spesi i soldi del Fondo investimenti e occupazione (Fio) per l'anno [illegible]. Era stato il fiore all'occhiello della legge finanziaria dell'altr'anno, denaro sonante da spendere subito per creare nuovi posti di lavoro, utilizzato nelle trattative con i sindacati, promesso agli elettori. La ripartizione, approvata dal Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) solo una settimana prima della fine dell'anno, resta lettera morta a più di un mese di distanza perché gli uffici ministeriali non riescono a stendere la delibera; i motivi del ritardo paiono sostanziali e difficili da superare.

Già prima di essere operativa, questa ripartizione è contestata: alcune Regioni nel Nord hanno minacciato ricorso ma quasi tutte le Regioni sono scontente, in Parlamento l'opposizione ha chiesto i conti per prima ma anche nella maggioranza c'è chi vuole vederci chiaro.

Il ministro del Bilancio Pietro Longo, (psdi), responsabile del Cipe, fa sapere che alle obiezioni risponderà in Parlamento, perché è quella la sede adatta; l'occasione sarà una seduta della commissione Bilancio del Senato, nei primi giorni di febbraio.

Il presidente della commissione, Mario Ferrari-Aggradi (dc), annuncia che la richiesta formale al ministro è di spiegare la ragione del mancato riparto di una quota del Fio; ma di sicuro si parlerà di tutto, e anche dei contrasti che ci sono stati tra il ministro e alcuni dei tecnici del «Nucleo di valutazione degli investimenti» incaricato di esaminare i progetti candidati al Fio.

E' inevitabile che ogni suddivisione lasci degli scontenti. Ma le accuse al criterio proposto da Longo e approvato dal Cipe sembra trovino conferma nelle difficoltà per stendere la delibera.

L'ostacolo è che alcuni dei progetti di investimento scelti mancano del tutto del requisito fondamentale richiesto dalle norme del Fio e dei connessi fondi Bei (Banca europea per gli investimenti): quello che con un'orrenda parola burocratica viene chiamata la «cantierabilità». Ovvero, i cantieri per eseguire questi investimenti devono poter essere aperti entro 4 mesi. Il Fio, infatti, è stato creato per finanziare misure di pronto intervento.

Il ministro del Bilancio Pietro Longo (Telefoto Team)

Alcuni dei progetti scelti paiono non immediatamente realizzabili; e per di più sono stati destinati [illegible] miliardi alla Calabria senza alcun progetto. Alcuni tecnici del «Nucleo» hanno fatto osservare che il Cipe ha detto sì a progetti da loro scartati perché imprecisi o addirittura inattendibili, con il pericolo o che i soldi non vengano spesi, o che vengano spesi senza i risultati di occupazione e sviluppo economico vantati. Così, si sono rifiutati di riprenderli in esame.

La contestata ripartizione dei fondi assegna fra l'altro 181 miliardi all'agricoltura, 80 alla forestazione, 72 agli acquedotti, 11 all'energia elettrica, 15 ai trasporti. Difendendola, al ministero del Bilancio sostengono fra l'altro che il 43% delle [illegible] riguarderà la difesa dell'ambiente, che ben il 28% sarà realizzato in aree in difficoltà della Liguria [illegible] gli amministratori locali non ne sono soddisfatti), del Friuli, della Campania e della Sardegna; che il particolare trattamento riservato alla Calabria si giustifica con le gravi condizioni di questa regione.

Ad approvare il tutto è stato il Cipe, non soltanto Pietro Longo. Di fronte alle polemiche, da alcuni altri ministeri si fa notare che alla riunione del Cipe l'argomento fu presentato quasi di sorpresa, e che alcuni ministri erano sostituiti da sottosegretari. Non tutti contestano che i criteri politici passino avanti talvolta a quelli tecnici del «Nucleo», ma alla luce del sole.

Se ne discuterà in Parlamento, verificando la giustificazione invocata a difesa dal ministero del Bilancio: che le ragioni per preferire alcuni progetti a quelli tecnicamente più fondati sarebbero condivise da un largo schieramento politico.

Stefano Lepri

Sui bacini di crisi nuove riunioni

ROMA — Il ministro del Bilancio Pietro Longo convocherà per la prossima settimana una nuova riunione collegiale per discutere della questione dei bacini di crisi e, nel frattempo, continuerà a sviluppare i rapporti informali con tutti i partiti della maggioranza.

Lo ha reso noto lo stesso ministero del Bilancio al termine di un colloquio svoltosi ieri tra il ministro Longo e il responsabile economico della dc, Emilio Rubbi.

Nel corso dell'incontro — cui ha preso parte anche il sottosegretario Vizzini, responsabile della politica economica del psdi — sono stati presi in esame — informa la nota — «i problemi relativi alle crisi particolarmente acute in alcune zone e in vari settori industriali del Paese». L'incontro — conclude la nota — ha consentito «di mettere a fuoco alcune delicate questioni rimaste in sospeso».

A fine dicembre erano 12,5 milioni, mentre l'inflazione media è scesa all'8,1%

Nella Cee i disoccupati a livello record

Dove galoppa l'inflazione

PAESI	Dicembre 1983	Dicembre 1982
Italia	12,7%	16,2%
Germania	2,6%	4,6%
Olanda	2,9%	4,2%
Inghilterra	5,3%	5,4%
Danimarca	6 %	9 %
Lussemburgo	6 %	10,4%
Belgio	7,2%	8,1%
Francia	9,3%	9,8%
Irlanda	10,3%	13,3%
Grecia	20 %	19,1%
TOTALE CEE	8,1%	9,4%

BRUXELLES — La Comunità europea ha chiuso il 1983 con un lieve miglioramento dell'inflazione ma con un livello di disoccupazione record. A dicembre risultano infatti senza lavoro 12,5 milioni di persone, pari al 10,8% della forza lavoro dei Dieci. Si tratta di un incremento di 200 mila disoccupati rispetto a novembre, quando il tasso era pari al 10,6%, ma viene superato anche il precedente record, fissato nel gennaio [illegible] con 12,4 milioni di disoccupati (10,6% della popolazione attiva). [illegible] ancora più grave, la disoccupazione giovanile ha toccato nuovi massimi e sfiora ormai il 40%. Risulta infatti che tra i senza lavoro, il 39% ha meno di 25 anni.

Quanto all'inflazione, a dicembre si registra un certo contenimento, con un tasso dell'8,1% nell'intera Cee, contro il 9,4% di un anno prima. L'Italia rimane al secondo posto, dopo la Grecia, tra i Paesi ad inflazione più elevata, mentre è la Germania a registrare l'aumento dei prezzi più contenuto.

La situazione risulta, come sempre, assai difforme all'interno della Cee, sia sul fronte della disoccupazione che su quello dell'inflazione. Nel grafico a fianco è riportato il quadro della situazione occupazionale nei dieci Paesi a fine 1983, con un raffronto rispetto ai livelli del dicembre 1982 (dal quale risulta che soltanto Belgio ed Inghilterra registrano un leggero miglioramento nel corso dell'anno).

Anche l'andamento dei prezzi risulta estremamente differenziato nell'area comunitaria. Tutti i Paesi, con la sola eccezione della Grecia, registrano però miglioramenti rispetto ai livelli di un anno fa. E nonostante tutto è proprio l'Italia, con l'abbattimento di 3,5 punti percentuali d'inflazione, a registrare i maggiori progressi.

Come rilevano gli osservatori, tali dati rispecchiano soprattutto il ritardo con cui la ripresa, già ampiamente avviata negli Stati Uniti, tarda a manifestarsi in Europa. Basta infatti ricordare che, a fronte di un aumento dei prezzi dell'ordine dell'8,1% in media rilevato dai Paesi Cee a fine [illegible], gli Stati Uniti denunciano una inflazione annua del solo 3,8%, valore che si discosta pochissimo, inoltre, dal 3,9% di un anno prima.

Qualche segnale dal fronte industriale, ma il quadro resta incerto

La ripresa viene solo dall'estero (all'interno buio a mezzogiorno)

ROMA — Tra coloro che «vedono» una ripresa del nostro sistema produttivo, quindi della nostra economia, sia pure moderata, a livello di «ripresina», anzi di risalita dal fondo dove eravamo caduti, c'è una concordanza quasi preoccupante nell'attribuirne il merito esclusivamente alle esportazioni. In altre parole, sarebbe la ripresa degli altri Paesi, e non la nostra, ad avere ridotto negli ultimi mesi del 1983 il calo della produzione industriale e a permettere previsioni moderatamente positive per quest'anno. Ma, a parte questi lampi di luce che arrivano d'oltre confine, buio a mezzogiorno: stasi della domanda interna, pochissimi investimenti, crisi finanziaria delle aziende. E la stessa mancanza di allarmi per possibili «black-out», in questo inverno, per la prima volta dopo tanti anni, sarebbe merito più del contenuto incremento (1,3%) dei consumi, industriali e domestici, di energia che del potenziale produttivo dell'Enel.

Premesso che un giudizio più preciso sulle possibilità della nostra economia ad agganciarsi alla ripresa mondiale potrà scaturire dal colloquio in corso tra governo, imprenditori e sindacati sulla seconda fase della politica economica, non ci resta che continuare nell'esame della congiuntura attuale. E, in questo quadro, campeggia una sola parola: esportazioni.

Per Innocenzo Cipolletta, l'economista dell'Isco, l'istituto nazionale per lo studio della congiuntura, i settori che hanno incominciato a ripartire sono, infatti, quelli che esportano. E l'esportazione ha acquistato maggiore vigore, ha delineato una vivace progressione nell'ultima parte del 1983, tanto che si può prevedere un ottimo inizio del 1984, del quale, ovviamente, mancano ancora i dati. Cipolletta avanza l'ipotesi di un incremento in quantità [illegible] reale, dell'8-10 per cento per il dicembre 1983 e il gennaio 1984, rispetto agli stessi mesi di un anno prima, che sarebbe molto forte, quasi clamoroso.

Ma c'è una riflessione che vale la pena di riferire, perché attenua la preoccupazione derivante dal fatto che, almeno finora, questa ripresa della nostra economia sembrerebbe da attribuire esclusivamente a quella altrui. «Noi abbiamo bisogno — dice, infatti, Cipolletta — *in questo 1984, di una ripresa moderata, e trainata dall'estero, per controllare l'inflazione e la finanza pubblica. Meglio una ripresa che cresce lentamente, ma si protrae, piuttosto di un "boom" che dovremmo interrompere a settembre, per evitare nuove crisi della moneta*».

Si può osservare che i primi dati di gennaio, sull'andamento del costo della vita nelle maggiori città, non confortano questa riflessione, anche se, a livello nazionale, dovrebbero confermare un tasso d'inflazione inferiore a quello registrato all'inizio del 1983. Il differenziale, rispetto agli altri paesi del mondo occidentale, è ancora estremamente elevato, tanto più che in Italia la domanda interna è sempre allo stadio della sonnolenza (—2%). Quando si legge che la Germania ha chiuso il 1983 con un aumento dei prezzi del 2,5 per cento, e che gli Stati Uniti si apprestano a chiuderlo sul 3,5 per cento, il Giappone sotto il 2, la Gran Bretagna sotto il 5, e la stessa Francia, la più scossa ancora dal vento dell'inflazione, [illegible] il 10 per cento, la nostra situazione appare molto critica, con un tasso d'inflazione che entra nel nuovo anno a una velocità superiore al 13 per cento.

Giuseppe Ratti, presidente dell'Ice, Istituto per il commercio con l'estero, invita, tuttavia, a dare maggiore rilievo alla «vivacità» che dimostrano le nostre esportazioni. L'incremento, in termini fisici, di quantità registrato nel 1983, può apparire contenuto, ma diventa significativo, «*in una situazione che si potrebbe definire "ipotesi zero" per il commercio internazionale, nella quale, cioè, tutti i Paesi cercavano di vendere il più possibile agli altri, ma di limitare nello stesso tempo gli acquisti, le proprie importazioni*». E Ratti elenca i successi ottenuti nel 1983 dai prodotti meccanici, automobili in primo piano, e da quelli tessili, sui mercati esteri. La stessa chimica, pur non avendo ridotto il suo saldo passivo, è riuscita, per la prima volta dopo molti anni, ad aumentare le esportazioni, dando un segnale, «*ancora timido, di uscita dalla sua crisi strutturale*».

Anche sul fronte del commercio con l'estero, però, esistono motivi di preoccupazione. Il primo, ricorda Ratti, deriva dalla perdita di competitività dei nostri prodotti, a causa di un aumento dei costi — finanziari e di lavoro — ben più elevato di quello che accusano i nostri concorrenti. Il secondo, di cui ancora non è stata [illegible] l'importanza, scaturisce dall'avanzata dei semilavorati e dei prodotti finiti nella nostra importazione. In sostanza, l'Italia starebbe perdendo quel ruolo «storico» di paese trasformatore di materie prime in prodotti finiti, per passare a una posizione simile a quella degli altri paesi più industrializzati, che importano ed esportano merci. «*Questo fatto* — ammonisce Ratti — *che da un punto di vista astratto ci potrebbe anche far piacere, non sarà; in pratica, senza effetto sulla nostra struttura industriale*». Un'altra materia, questa, da portare all'esame del governo, degli imprenditori e dei sindacati.

Mario Salvatorelli

DOVE VA IL "MADE IN ITALY"

Ferroni, Mandelli e Merloni al vertice della Confindustria: la ripresa industriale arriva dall'export, i mercati interni sono fermi

Alla Zanussi il 26 per cento di azienda austriaca

PORDENONE — La «Zanussi Grandi Impianti Spa» di Conegliano Veneto (Treviso), azienda appartenente al gruppo Zanussi e leader europea nel settore delle apparecchiature e dei sistemi per la ristorazione collettiva, ha acquisito il 26% della «Blumauer Heinz und Kochgeraetefabrik Wels Ag» di Vienna.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 287/80 contro: PANDINI Orlea e GHIRELLI Argentina.

Il giorno 16-2-1984 alle ore 10,30 avanti al giudice Dr. Ponso si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In GRANDIZZO (TO) Via Po n. 11-6 (ora n. 55), al piano quinto, alloggio composto di una camera, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, cantina n. 26. Al NCEU alla partita n. 924 foglio n. 30 sub 25. Cat. A-2 cl. 1ª vani 3,5 R.C. L. 794.

Prezzo base L. 23.000.000

Aumenti minimi L. 500.000

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare bancario intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria Dr. Umberto Pistone

PRETURA DI BORGOMANERO

N. 2/84 R.Es.

Il Pretore di Borgomanero, con sentenza del 7-12-1983, ha condannato SALA LUIGI, nato a Desio il 28-7-1949 e residente a Sant'Arpino (CE), alla pena complessiva di L. 1.300.000 di multa per due emissioni d'assegno a vuoto (art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736) fatte a Boca il 10-11-1982 ed a Romagnano Sesia il 15-12-1982. Con la stessa decisione il Pretore ha inibito al Sala di emettere assegni postali e bancari per la durata di un anno a decorrere dal 7-1-1984.

Per estratto conforme all'originale

Borgomanero, lì 17-1-1984

IL CANCELLIERE (dr. A. Di Pasquale)

COMUNE DI ENTRACQUE

Provincia di Cuneo

Integrazioni al Piano regolatore generale comunale

IL SINDACO

rende noto che le integrazioni al Piano Regolatore Generale Comunale adottate con deliberazione consiliare n. 11 del 16 gennaio 1984, saranno depositate presso la Segreteria del Comune dal 30 gennaio 1984 al 29 febbraio 1984, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge regionale n. 56/77.

Entracque, 23 gennaio 1984

IL SINDACO Crosetto geom. Romigio

notizie dalle aziende

A Torino Esposizioni dall'8 al 12 febbraio la nuova edizione di METALFILO e LAMIERA '84

In occasione di LAMIERA '84, che si terrà a Torino Esposizioni dall'8 al 12 febbraio, i principali produttori di macchine utensili per la lavorazione e deformazione avranno l'opportunità di presentare i loro più recenti modelli di cesoie, presse, linee di lavorazione, calandre, unità di stampo e dispositivi vari, il tutto con miglioramenti o potenziamenti di carattere tecnico.

Come è noto, la mostra è unica in Italia nella sua specializzazione e una delle poche in Europa.

Essa rappresenta quindi un forte motivo di interesse per tutti coloro che costruiscono manufatti in lamiera metallica e non metallica.

Durante la manifestazione si terrà anche un importantissimo convegno organizzato dal Centro Studi Lamiera dell'Associazione Meridionale di Meccanica, dal titolo «La lamiera nei trasporti aerei, navali e terrestri».

Le nuove attrezzature, le nuove macchine, i prodotti più sofisticati per la sicurezza dell'operatore potranno essere confrontati dagli operatori del settore, in grado così di scegliere adeguate soluzioni ai loro problemi.

Le interrelazioni esistenti tra la mostra e il convegno si riflettono perfettamente nel settore della lavorazione meccanica (quella a deformazione naturalmente) dove ogni mancato aggiornamento ha effetti negativi, specialmente in una situazione di stallo come quella che stiamo attraversando.

L'evoluzione di LAMIERA '84 è legata all'emergenza di nuove tecnologie e alla necessità di reperire nuove strategie di mercato e ciò perché in meccanica crisi e innovazione hanno barriere quantomai indefinite e valicabili.

METALFILO, mostra convegno della trafilatura e lavorazione del filo, materiali, macchine e processi innovativi, è abbinata a Lamiera '84.

Questa nuova manifestazione viene a colmare una lacuna nel lavoro del trafilatore e di tutti gli altri addetti ai lavori, che fino ad ora in Italia non avevano a loro disposizione una mostra specializzata ed erano costretti a visitare numerose fiere sulla meccanica in generale, ove non esiste una panoramica di prodotti riservata alla lavorazione del filo.

Metalfilo offrirà agli operatori l'opportunità di:

- individuare e valutare criticamente le macchine e i sistemi per trafilare;
- scoprire le procedure di intervento per ottimizzare il funzionamento di macchine e impianti;
- approfondire le loro conoscenze di lubrificazione, manutenzione, saldatura, taglio e trattamenti termici.

Le maggiori società del settore hanno espresso viva soddisfazione per l'iniziativa che era attesa da tempo ed hanno manifestato concreto interesse per la partecipazione alla manifestazione.

La mostra e il convegno sulla lavorazione del filo metallico si preannunciano dunque come un'occasione unica di controllo per gli specialisti del settore.

METALFILO e LAMIERA '84 - Per informazioni rivolgersi alla Senaf Srl 20131 Milano, Via Moscova 46/1 - Tel. (02) 659.0141 - Telex 334647 TECHS I

L'Agenzia CGSS entra nel Gruppo Kenyon & Eckhardt

CGSS, l'Agenzia di Pubblicità e Marketing nata a Torino nel 1968, compie oggi un ulteriore salto di qualità entrando a far parte di una delle più qualificate reti internazionali di Agenzie di Pubblicità: la «Kenyon & Eckhardt» di New York.

Il Gruppo Kenyon & Eckhardt è presente oggi in 39 Paesi del mondo, con oltre 2600 collaboratori che prestano la loro opera in 65 uffici situati nelle città chiave dell'economia mondiale, da New York a Los Angeles, da Toronto a Melbourne, da Helsinki a Buenos Aires, da Parigi a Lima, da Londra a Tokyo.

Secondo i più recenti dati disponibili, il Gruppo Kenyon & Eckhardt ha amministrato nel 1983 investimenti pubblicitari per oltre 700 milioni di dollari. L'operazione CGSS/Kenyon & Eckhardt rappresenta un'esplicita ulteriore conferma dell'interesse che il Gruppo internazionale manifesta nei confronti delle capacità di sviluppo dell'economia italiana. Non a caso, infatti, il Gruppo Kenyon & Eckhardt è già presente in Italia con collaudate strutture professionali a Milano, Firenze e Roma. Ora, con l'ingresso della CGSS, Kenyon & Eckhardt [illegible] la sua forza con la presenza in un polo di vitale importanza per l'economia nazionale.

Da oggi Bai, Fiat, Gruppo Finanziario Tessile, Fonti S. Bernardo, Aurora, Zanichelli Editore, Seva, l'Editrice La Stampa e [illegible] possono contare su tutti i servizi di una delle più importanti reti pubblicitarie internazionali, senza dover rinunciare a nessuno di quei particolari servizi e valori professionali per cui hanno scelto CGSS, che nell'accordo mantiene intatta la sua individualità.

Un particolare che potrebbe sembrare di puro entertainment: la proprietà finanziaria del Gruppo Kenyon & Eckhardt è passata di recente alla Lorimar Productions di Los Angeles, ovvero alla Casa che promuove, produce e distribuisce famosissimi serials televisivi come «Dallas» e «Falcon Crest» e importanti opere cinematografiche tra cui «Il postino suona sempre due volte», «Ufficiale e Gentiluomo», «Oltre il giardino».

Tutto ciò, è intuibile, apre alla CGSS e a tutte le Agenzie Kenyon & Eckhardt del mondo inedite e stimolanti prospettive nei confronti di nuove e ancor più sofisticate forme di comunicazione.

SIL Società Italiana Leasing S.p.A.

Nel contesto ancora grigio dell'andamento economico nazionale e ligure in particolare, emergono fortunatamente casi in controtendenza. Nel quadro generale di ridimensionamento, cali occupazionali, diminuzioni di fatturato, ecc. vi sono pur sempre alcune aziende che riescono ad avere un andamento positivo.

Uno di questi casi è dato dalla SIL Società Italiana Leasing S.p.A., società di leasing partecipata dalla DAL International Leasing GmbH (emanazione di Casse di Risparmio tedesche) e da Casse di Risparmio e Banche del Monte italiane.

Unica Società di leasing di emanazione bancaria con Sede e Direzione in Genova (uffici di prestigio in Via Roma 1), passata da 41 miliardi di operazioni del 1980 agli 88 miliardi nel 1982, 115 miliardi al novembre 1983, presenta un favorevole andamento oltre che negli impieghi, anche in termini di fatturato e livello occupazionale.

Prendendo come riferimento il valore netto dei beni concessi in locazione finanziaria, la posizione della Società occupa, al 31-12-1981, il ventesimo posto, e sale al tredicesimo posto, sulla base dei dati al 31-12-82.

Si ritiene che, al 31-12-1983, la SIL potrà denotare un ulteriore passo avanti. Tale previsione trova fondamento sul fatto che, mentre a livello nazionale, come indicano i dati statistici forniti dall'Ass. l'incremento del valore dei contratti stipulati si attesta sul [illegible] rispetto all'anno precedente, l'analogo incremento, proiettato su base annua, che compete alla SIL può essere stimato attorno al 30% circa.

Merita un discorso a sé la collocazione della Società nell'ambito del settore del leasing immobiliare, ove la SIL occupa la terza posizione in campo nazionale.

Altro settore particolare che contraddistingue la SIL è quello del cosiddetto «leasing oltre frontiera», attuato in collaborazione con le altre Società del Gruppo DAL in Germania, Svizzera, Austria, Belgio, Francia.

E' questa una formula di cooperazione a livello internazionale che facilita — senza alcuna spesa o onere per gli operatori economici — il finanziamento degli scambi commerciali di beni strumentali tra i Paesi interessati, attraverso il perfezionamento di operazioni di leasing nel Paese dell'importatore.

La complessità dei servizi offerti (leasing mobiliare, immobiliare ed oltre frontiera) nonché il largo raggio d'azione che deriva dal numero e dalla dislocazione territoriale delle Casse di Risparmio e Banche del Monte Partecipanti, consentono alla SIL di operare nei diversi settori e nelle diverse aree economiche del Paese (attualmente Lombardia, Piemonte, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, ma le possibilità operative sono estese a tutto il territorio nazionale).

L'operatività viene estesa anche dagli Uffici periferici attualmente dislocati a Milano e Torino, e proprio di questi giorni l'avvio dell'operatività dell'Ufficio di Trento.

Non viene comunque di certo trascurata la Liguria: proprio recentemente la nostra Partecipante Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha stipulato una convenzione con l'Associazione Industriali per il finanziamento di operazioni di leasing da effettuarsi per il tramite della SIL, a condizioni particolarmente favorevoli, sino alla concorrenza di lire 10 miliardi.

Con la stessa Associazione Industriali la SIL ha inoltre in corso trattative per una convenzione di leasing immobiliare a favore delle piccole e medie imprese industriali per la rilocalizzazione e ristrutturazione di immobili industriali. La SIL ha in questo settore l'esperienza della convenzione stipulata con la Finpiemonte S.p.A. a Torino, convenzione che sta dando dei risultati positivi per nuovi investimenti di edilizia industriale.

Sono inoltre ormai in fase conclusiva le trattative per la stipula con la Regione Liguria di una convenzione per il leasing agevolato al settore artigianato, nell'ambito dell'apposita Legge Regionale.

La sfera d'azione correlata agli istituti di Credito Partecipanti dovrebbe, a breve, ulteriormente allargarsi.

E' infatti attualmente in corso la sottoscrizione nell'aumento del capitale sociale da L. 5 miliardi a L. 10 miliardi.

Scade infatti il 12 dicembre il termine per l'esercizio del diritto d'opzione.

Anche se gli attuali Soci stanno sottoscrivendo in buona parte per intero le nuove azioni, dovrebbe rimanere disponibile, in base agli accordi a suo tempo intervenuti, una certa quota da assegnare alle numerose Casse di Risparmio e Banche del Monte che da tempo hanno chiesto di entrare nella Compagine sociale.

Vertici e strategie al centro del confronto tra i partiti, il Senato decide un'indagine

Scontro aperto sulle telecomunicazioni Per le nomine deciderà il Parlamento?

Il pci propone uno stanziamento straordinario ed entra nella corsa alle poltrone: «No ad accordi con l'Ibm»

ROMA — *Il piano strategico per le telecomunicazioni torna in Parlamento. Lentamente il confronto-scontro tra le forze politiche sta prendendo forma: quale fisionomia dovrà avere questo settore importante per lo sviluppo economico del Paese e in grado di assicurare grandi affari e molte imprese? Quali manager dovranno guidarlo, e molti stanno per scadere alla Stet e alla Sip, nel momento più significativo della rivoluzione imposta dalle sofisticate tecnologie? I partiti si rendono conto che la posta in palio è davvero grossa. Così, grazie ai liberali, la ottava Commissione del Senato ha deciso di riaprire l'indagine sulle telecomunicazioni.*

Da martedì 7 febbraio sfileranno in parlamento i ministri Gava e Darida, il presidente dell'Iri Prodi, gli esponenti delle società di servizio e di quelle produttrici. Insomma tutti i giocatori coinvolti nella partita. L'indagine porterà a un documento vincolante per il governo perché si concluderà con un voto in aula.

Non si parla invece più del convegno socialista che doveva essere organizzato sullo stesso tema per la fine di gennaio: ancora una volta ha prevalso la mancanza di una strategia precisa da mettere sul tavolo delle discussioni e di persone qualificate a sostenerla.

Ieri è uscito allo scoperto il pci che ha proposto una serie di iniziative a cominciare da un aiuto straordinario al settore per garantire il piano investimenti del '84 e dell'85. Non solo la cassa conguaglio e l'abbattimento del canone — come ha spiegato il senatore Libertini in una conferenza stampa — ma anche una nuova forte ricapitalizzazione della Sip e un consolidamento dei debiti. Ma per dare il suo appoggio politico a questa maxioperazione che punta a rafforzare la parte pubblica, il pci chiede garanzie: nessun rinnovo delle convenzioni fino a quando non sarà stato approvato il piano; il risanamento gestionale della Sip oberata — ha spiegato Libertini — da 9000 miliardi di debiti; tariffe commisurate ai costi e non agli sprechi e abbassamento del canone di allacciamento che ha determinato una caduta verticale della domanda.

E' stata ribadita la validità dell'accordo tra Olivetti e Att ma anche i rischi connessi e cioè che la società di Ivrea si trasformi strada facendo in una rete commerciale del colosso americano.

Il pci lancia anche un messaggio a Prodi: sarebbe nefasta l'idea di rispondere a questo accordo con un matrimonio Stet-Ibm o Stet-Itt. Motivo: L'Italia si trasformerebbe in un terreno di scontro tra le multinazionali americane: le intese con partner esteri dovrebbero riguardare soltanto le società manifatturiere. E si guarda con fiducia al tentativo Italtel-Telettra-Gte di dar vita a un «polo» italiano. Insomma l'ingresso della Ibm nella finanziaria pubblica sarebbe una resa incondizionata, ha detto l'esponente comunista. Quindi il problema principale è quello di rafforzare il sistema pubblico unificando i servizi, dando una spinta decisa alla commutazione elettronica per arrivare in una posizione di forza ad un negoziato con la Olivetti, magari attraverso una partecipazione pubblica al suo capitale.

Alle linee strategiche si accompagna la questione degli uomini: secondo il pci, ma anche secondo altre forze politiche, il settore delle telecomunicazioni non può continuare a essere un «monocolore democristiano». Nelle prossime settimane si accenderà la battaglia sulle poltrone che si renderanno disponibili per mandati scaduti o limiti di età: molto dipenderà anche dalle alleanze che usciranno dagli imminenti congressi, a cominciare da quello democristiano.

Eugenio Palmieri

Gasolio scade il 31 il prezzo «sorvegliato»

ROMA — Tra cinque giorni, il 31 gennaio, scade il regime di sorveglianza per i prezzi dei prodotti petroliferi (gasolio e oli combustibili) autorizzato dal governo in via provvisoria nel 1982.

Nonostante l'approssimarsi della scadenza, nessuna decisione è stata ancora presa sulla conferma definitiva della sorveglianza (che autorizza le compagnie petrolifere a variare i prezzi del gasolio e dell'olio combustibile sulla base della media dei prezzi registrati in Europa) o su una sua eventuale nuova proroga temporanea: per questo motivo il presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, ha scritto al ministro dell'Industria Altissimo, per chiedergli di convocare al più presto il Comitato interministeriale prezzi dei prodotti petroliferi.

Il ministro Altissimo ha annunciato che la questione del regime di sorveglianza sui prezzi del gasolio e degli oli combustibili sarà affrontata dal Cip il 30 gennaio.

Per rendere possibile la ripresa

Montefibre di Pallanza decreto legge in vista

ROMA — Si va prospettando una soluzione per lo stabilimento Montefibre di Pallanza, l'impianto posto in liquidazione dalla Montedison e nel quale sono occupati circa 2300 lavoratori.

Incontrando i sindacati della Fulc, il sottosegretario al Lavoro Borruso ha reso noto i termini di una bozza di decreto legge che il governo intende approvare in una sua prossima riunione.

Con questo provvedimento viene istituita una commissione ministeriale incaricata di studiare le possibilità di ripresa della produzione di nylon «66», prodotto, prima della chiusura, dallo stabilimento di Pallanza. In tal modo si eviterebbe di importare completamente dall'estero il nylon «66» venendo così incontro ad una richiesta del sindacato.

Le conclusioni della commissione ministeriale (formata dai rappresentanti del Lavoro, dell'Industria, del Bilancio e del Tesoro) dovranno prospettare — ha precisato ancora Borruso ai sindacati — anche soluzioni occupazionali per i lavoratori che dovessero risultare in esubero. *(Ansa)*

Disegno legge approvato in Commissione

Introiti condono edilizio stime sempre più ridotte

ROMA — Seduta-fiume ieri alla commissione Lavori Pubblici della Camera per l'approvazione, in sede referente, del disegno di legge sul condono edilizio. Il voto conclusivo è venuto a tarda sera. La discussione, che è stata più volte interrotta per i lavori dell'assemblea, ha avuto momenti particolarmente accesi, ma la maggioranza ha «tenuto».

Comunque, la vera battaglia si svolgerà in aula, a partire da mercoledì prossimo. E' in quella sede che l'opposizione punta a mettere in difficoltà il governo con la probabile richiesta di una pregiudiziale di incostituzionalità.

Le stime di gettito del condono, intanto, si riducono sempre più. Secondo gli ultimi calcoli della commissione, il fisco ricaverà dalla sanatoria appena 4750 miliardi, contro i 6500 miliardi previsti dalla legge finanziaria. Quando venne presentato il primo decreto, poi bocciato clamorosamente dalla Camera, il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi parlò addirittura di 8000 miliardi.

I punti controversi del provvedimento e che scateneranno la battaglia in aula sono sempre gli stessi: oblazione (come vuole il governo) o amnistia; quota del gettito da assegnare agli enti locali; la riduzione da accordare all'abusivismo per necessità; le diluizioni di pagamento della sanzione. *r. r.*

Primo round del confronto Olivetti-Flm

IVREA — La situazione del gruppo Olivetti è stata esaminata ieri ad Ivrea, nella sede della Associazione degli industriali canavesani, dai vertici della Flm, alla luce dei recenti accordi stipulati dall'azienda piemontese, ultimo quello raggiunto con la «Att».

La verifica tra azienda e sindacato, in realtà, era programmata da tempo.

Questa prima giornata di confronto è servita soltanto, com'era d'altra parte prevedibile, all'azienda a tracciare una panoramica complessiva della situazione, ma senza entrare nei dettagli. Questo «passo», sicuramente non avverrà prima della prossima settimana.

Uil e Fabi non hanno firmato

I sindacati sono divisi sul contratto Bankitalia

ROMA — Cgil, Cisl e Banca d'Italia hanno firmato un accordo per l'applicazione del contratto di lavoro 1982-84 dei 10 mila dipendenti dell'istituto d'emissione. La Uil e la Fabi hanno invece ritenuto opportuno non siglare l'intesa.

L'accordo dovrà comunque essere ratificato dal ministero del Tesoro per entrare in vigore. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della Fisac-Cgil della Banca d'Italia, l'accordo prevede il rispetto degli aumenti fissati nel contratto firmato nell'82 che sarà così una dinamica delle buste paga pari al 15% nel primo anno, pari al 13% nell'83 e al tasso d'inflazione che sarebbe stato programmato per quest'anno (non era stato ancora fissato al momento dell'accordo).

In particolare ciò ha significato l'adeguamento delle retribuzioni '82 — secondo i diversi livelli e compresa la contingenza — al 13%, in quanto sono aumentate meno del tasso programmato a causa della desensibilizzazione della scala mobile, e la previsione di un aumento delle buste paga nell'84 pari al 10%, delle retribuzioni '83 (adeguate al 13%).

«*Il nostro dissenso* — ha spiegato Antonio Urso, segretario della Uil Bankitalia — *dipende principalmente dalla pretesa della Banca d'Italia di scolpire una trattativa al buio e d'imporre le misure salariali*». *(Ap)*

La prima società nel '60 in Gran Bretagna, il [illegible]ggiore sviluppo in Francia

Così funziona in Europa

Era la fine degli Anni Cinquanta e negli Stati Uniti era [illegible] in pieno svolgimento [illegible] trasformazione dell'industria bellica [illegible] industria di [illegible] [illegible] imprenditore [illegible] [illegible]no di [illegible] certa attrezzatura d'officina, [illegible] non disponendo [illegible] somma necessaria all'acquisto decise di affittarla. I risultati economici dell'operazione furono talmente positivi che l'imprenditore, lasciata la [illegible] primaria attività, si trasformò [illegible] operatore [illegible] leasing, costituendo una società che oggi è tra [illegible] più importanti del mondo.

Dagli Stati [illegible] il leasing giunse in Europa all'inizio degli Anni Sessanta: prima [illegible] quei Paesi che avevano più stretti rapporti commerciali e finanziari con [illegible] Usa e poi, via via, in tutti gli altri.

La F[illegible] è il Paese dell'Europa continentale dove il leasing ha conosciuto il maggior sviluppo ed è stato uno dei primi a darsi una legislazione in materia. Le società di leasing possono ca[illegible] suddivise in tre gruppi: [illegible]cietà indipendenti non controllate da banche; [illegible] emanazioni delle banche, [illegible]cietà di minori [illegible] e società estere. La parte [illegible] leone, [illegible] del [illegible] avviene negli altri Stati europei, la fanno [illegible] banche. La prima [illegible] di leasing, la Locafrance, fu fondata nel '62 dalla Banca d'Indocina ed è oggi in testa alla graduatoria delle [illegible]rià del settore.

Una legge [illegible] [illegible] regola l'attività delle società di leasing mobiliare. Essa prevede, tra l'altro, [illegible] [illegible]va obbligatoria di liquidità pari allo [illegible] del credito concesso. Un anno dopo ha trovato regolamentazione anche il leasing immobiliare. Le società possono essere registrate [illegible] società finanziarie o come istituti a medio termine (quasi tutte hanno optato per questa seconda soluzione) ed hanno per unico scopo la locazione [illegible] immobili non [illegible] [illegible] ad imprese industriali o commerciali per un periodo che va dai [illegible] [illegible] [illegible] anni.

Le società di leasing immobiliare, che hanno l'obbligo di distribuire ai soci almeno l'85% degli utili, fondano la loro raccolta, per più [illegible] 60% su mezzi propri e per la parte restante sull'emissione di obbligazioni e su prestiti a lungo [illegible] termine concessi dal Crédit National.

Al contrario di quelle mobiliari, le società di leasing immobiliare hanno grandi vantaggi fiscali: possono adottare il criterio di ammortamento degli immobili locati che più ritengono opportuno; non pagano imposte sui redditi derivanti dalla locazione delle loro proprietà e sulle plusvalenze che si verificano al momento [illegible] riscatto degli imm[illegible] da parte dei locatari.

In Germania il leasing ha trovato fertile terreno fin dai primi Anni Sessanta, crescendo sempre più e facendo registrare, nella seconda metà degli [illegible] Settanta, un vero e proprio boom. La spiegazione di tale successo può essere ricercata anche nella struttura del mercato tedesco dei capitali. Dal punto di vista dell'offerta dei capitali si è assistito ad [illegible] forte sviluppo della liquidità delle banche, in gran parte dovuto alla preferenza del pubblico ad investire i propri risparmi presso il sistema bancario.

La mancanza di una specializzazione precisa ed un'accesa concorrenza tra gli istituti di credito hanno generato una copiosa offerta di crediti alle imprese, anche con operazioni di leasing.

Le società tedesche del settore sono parecchie centinaia. Quelle più importanti, però, [illegible] poco più di trenta, ma controllano da sole l'80% del mercato. In base alla tipologia si possono suddividere in società che dipendono da gruppi industriali (informatica [illegible] automobili), società emanazioni [illegible] finanzieri stranieri, società specializzate in determinati settori e [illegible]cietà controllate dal sistema bancario, che sono le più importanti.

La «Deutsche Leasing», una delle principali società del settore, controllata da un consorzio di Casse di Risparmio, ha addirittura costituito nel '73 un proprio istituto di credito al fine di mantenere la propria autonomia ed efficienza, specie sul piano distributivo e dell'assistenza finanziaria [illegible] clientela.

In Belgio, invece, contrariamente a tutti gli altri Paesi europei, le società di leasing non hanno avuto un [illegible] [illegible] sviluppo, soprattutto per l'esistenza di un efficiente funzionamento del credito a medio termine e per la presenza di una doppia tassazione [illegible] momento dell'acquisto dei beni ed alla stipulazione [illegible] contratto di locazione. Col decreto del '67, che riconosceva l'esistenza delle società di leasing, la situazione è poi leggermente migliorata.

In Gran Bretagna, [illegible] il leasing ha raggiunto un alto grado di sviluppo, fu costituita, nel [illegible], la prima società europea di leasing: [illegible] «Mercantile Credit Corp.», filiale dell'americana «US Leasing». Altre società furono poi fondate dalle «merchant banks» (banche d'affari) e [illegible] «finance houses» (intermediari specializzati soprattutto nel credito rateale). Attualmente, [illegible] quasi totalità delle società inglesi di leasing fa parte di gruppi bancari.

La particolare struttura del sistema fiscale societario, completamente diverso [illegible] quello esistente in Italia e nel resto d'Europa, fa [illegible] che le società inglesi di leasing applichino un tasso d'interesse addirittura inferiore a quello che è il «prime rate» ufficiale. In Gran Bretagna, ad esempio, il fisco concede all'investitore di ammortizzare al 100% il bene oggetto dell'investimento già nel primo anno. Inoltre, una società che appartenga ad uno stesso gruppo può compensare le perdite con le tasse che la casa madre dovrebbe pagare sul profitto eventualmente conseguito in quell'anno. Una società, poi, può vendere la sua perdita ad un'altra che ha avuto un profitto e che mantiene delle disponibilità, che diversamente sarebbero detratte all'impresa e pagate al fisco.

Aldo Lamanna

Anche [illegible] Italia è ormai [illegible]aggiorenne con un giro d'affari [illegible] 2500 miliardi

Il leasing italiano è ormai maggiorenne. La sua prima comparsa nel nostro Paese risale al 1963 con la costituzione della «Locatrice Italiana».

Per alcuni anni il leasing fu considerato come [illegible] oggetto misterioso. [illegible] periodo che va [illegible] '63 al '73 è infatti quello [illegible] lenta penetrazione nel mercato e nella mentalità degli operatori. La seconda fase [illegible] dalla [illegible]a metà degli Anni Settanta al 1980 e vede un notevole incremento quantitativo con ritmi di crescita annua attorno al quaranta per cento.

L'avvio di questo salto di qualità coincide con due fatti importanti: la crisi energetica (che comporta una notevole stretta creditizia da parte delle banche e, quindi, la necessità per [illegible] imprenditori di [illegible] fonti [illegible] finanziamento) e le modifiche intervenute [illegible] normativa fiscale riguardante le imposte dirette (passaggio dall'Ige all'Iva, che è neutrale nei confronti del leasing). [illegible] terzo periodo comprende [illegible] ultimi anni e vede l'avvio di una fase di maturazione e di specializzazione crescente, con ingresso in nuovi settori.

Oggi [illegible] può [illegible] che il leasing ha raggiunto [illegible] buon punto di sviluppo: nello scorso anno il valore dei beni locati si è aggirato sui 2.500 miliardi di [illegible]. [illegible] società sono un paio di migliaia, ma [illegible] più importanti sono un centinaio e di queste, circa 40 (la maggior parte [illegible] emanazione diretta o hanno grosse partecipazioni di istituti bancari) controllano da sole più dell'80 per cento del mercato.

La tecnica operativa, tuttavia, consente la convivenza [illegible] piccole società accanto alle grandi. Questa convivenza, però, è solo apparentemente pacifica. Obbedendo ad una antica legge economica, infatti, è sempre accesa la guerra per [illegible] conquista di nuovi clienti e di nuove fette di mercato. Le armi [illegible] molte, ma una, in particolare, come dicevamo prima, è quella che tutti cercano di avere: la specializzazione. Specializzazione per aree geografiche, per beni offerti in leasing, per le condizioni praticate nel [illegible], per il tipo [illegible] imprenditore che si cerca di contattare (piccoli, medi, gra[illegible], commercianti, ecc.).

Alla Locafit, per esempio, con la Sud Leasing, [illegible] riusciti a coprire il settanta per cento del leasing agevolato nel Meridione; [illegible] la Mililleasing si sono lanciati verso i settori del commercio, [illegible] nautica e dell'autotrasporto; con la Cooperleasing hanno puntato sulla cooperazione.

Chi invece ha guardato all'agricoltura è stato l'Imi che ha [illegible] due organizzazioni: la Sped per le grandi operazioni, e l'Agrileasing [illegible] gli interventi medio-piccoli. In alcune regioni del Nord hanno pensato agli enti pubblici: la Lombardia Leasing, per esempio, è nata dal «matrimonio» tra Leasindustria, Locafit, Sava Leasing e Regione Lombardia proprio [illegible] destinazione tutto quel vasto mercato del settore pubblico. Alla Leasemac, la società di leasing dell'Ucimu (costruttori di macchine utensili), preferiscono invece praticare forme particolarmente interessanti per la loro clientela: il valore residuo (quello che si può pagare a fine locazione per riscattare la macchina) può raggiungere il 50 per cento, ma in cambio la Leasemac è in grado di offrire canoni di affitto particolarmente bassi.

l. a.

È conveniente, per ospedali e studi medici, la locazione [illegible] attrezzature

La poltrona del dentista ha un canone

Guardi le pagine gialle e, di anno in anno, le società di leasing si infittiscono. Trattano tutti i generi di affari; ma il caso che ci riguarda, il leasing indirizzato ai medici, è un settore specialistico. Tanto che è nata un'apposita società che ha [illegible] ragione sociale «Leasing medica service» ed ha [illegible] particolarità: i suoi soci [illegible] tutti medici.

Sede centrale a Torino, 27 filiali sparse in Italia, 140 soci («stiamo [illegible] aumentando il capitale sociale proprio per favorire una maggior partecipazione» dice [illegible] dei dirigenti), un giro d'affari che diventa sempre più copioso.

Nessun [illegible] che inizi la professione può fare a meno di [illegible] studio dove ri[illegible] i pazienti. E l'attrezzatura, anche la più ridotta, costa. Affitto dei locali, telefono, una macchina per muoversi, tutto può essere acquisito col sistema del leasing, ammortizzabile in un certo numero di anni. Il vantaggio è che professionisti e società possono detrarre il canone e l'Iva dalle imposte. Non è un modo per frodare il fisco, ma un metodo per provocare investimenti.

Un elettrocardiografo costa da un milione e mezzo a 6 milioni, ma un ecocardiografo arriva a 30. Tirarli [illegible] tutti insieme può essere [illegible] problema anche per un professionista [illegible] un certo [illegible] poi c'è il rischio dell'obsolescenza dello strumento, di qualsiasi strumento. E all[illegible] che se ne fa uno specialista in cardiologia, ad esempio, di un apparecchio superato? Ecco perché il leasing ha, in genere, un tempo d'ammortamento che [illegible] supera i cinque anni.

Non è il solo medico che si rivolge individualmente al sistema del leasing: anche gli ospedali lo fanno. Il Mauriziano di Torino [illegible] usato per tutte le più moderne apparecchiature, dalla Tac (tomografia [illegible] computerizzata) ai reni artificiali per la dialisi domiciliare; ma ci sono cliniche e laboratori privati che se ne avvantaggiano. Intendiamoci, non soltanto stipulando contratti presso la Leasing medica service, ma un po' con tutte le società nate in questi tempi.

Da dieci anni è sul campo la Findata Leasing (prima era Findata System, [illegible] scorporata) il cui presidente Antonio Caria sta avviando, mediante convenzioni [illegible] corsi di studio con la Pinpinmedic e con la Regione, sulla strada di un vero e proprio servizio pubblico.

Il capitale di questa società è per l'88 per cento della Cassa di Risparmio di Torino, per il 10 di quelle di Padova e Rovigo, per il 2 di Saluzzo, Savigliano e Fossano. «Chi è già cliente delle società madri ne trae un ulteriore vantaggio [illegible] in Findata, ma non è necessario. «Comunque — aggiungono — i nostri sono tassi particolari proprio perché ci sentiamo servizio sociale». In genere i contratti hanno una scadenza da 2 a 5 anni se di carattere mobiliare, da 5 a 10 se immobiliare.

Mettiamo il caso che un'Usl decida di dotarsi di uno specializzatissimo laboratorio di analisi. «Viene da noi — dice il presidente — e se ha il bilancio in regola, stipula il contratto».

Pare che la Regione cominci ad essere un po' meno illeale su questo tema, che largheggi anche con gli ospedali. Per apparecchiature che [illegible] centinaia di [illegible], le varie Usl cominciano a pensare seriamente a questo strumento finanziario che nel campo industriale funziona [illegible] almeno un decennio, ma del quale la pubblica amministrazione — quella sanitaria compresa — ha [illegible] cielo a sentir parlare, ufficialmente, da pochissimo tempo.

Torniamo ai privati. Uno studio dentistico, con [illegible] sola poltrona e gli strumenti indispensabili non costa meno di una trentina di milioni. E [illegible] le apparecchiature — dice un dirigente di una società di leasing — sono quelle che invecchiano prestissimo. «Diciamo che ci sono professionisti affermati che le cambiano ogni tre o quattro anni». Insomma, diventa una specie di affitto di apparecchiature che non sono mai tue, ma che hai completamente a disposizione e che puoi cambiare quando lo ritieni necessario.

Le ultime ad affacciarsi sul mercato sono state le specialità della magnetoterapia e della laserterapia. Quale signora non ha pensato, almeno una volta, a farsi cancellare col raggio laser qualche brutta smagliatura sulla pelle? Anche se in genere sono in parti coperte, quando si mettono in bikini balzano evidenti. E chi, soffrendo di dolori artritici, non ha pensato alla magnetoterapia?

[illegible] attrezzature specifiche costano sui 30 milioni. Neanche tanti, ma tirarli fuori tutti d'un colpo può [illegible] un problema anche per un gruppo di due o tre persone che si [illegible] [illegible] per aprire uno studio del genere. Ed [illegible] che il leasing è lo sportello al quale rivolgersi.

Domenico Garbarino

Per tutti i beni c'è un'assicurazione

In pochi anni di operatività, il sistema leasing è diventato talmente importante che difficilmente [illegible] servito anche al più modesto degli operatori. Il suo meccanismo, un tempo materia dei soli addetti ai lavori, ha assunto una veste tale che può essere introdotto anche nelle attività imprenditoriali «minori». Infatti, oggi ricorrono a questo tipo di «acquisizione» piccoli artigiani, professionisti, commercianti, assicuratori, commercialisti, notai ecc.

In alcuni Paesi della Cee, il «leasing» è persino entrato nelle amministrazioni statali, parastatali, regionali, provinciali e comunali. Ora, a quanto pare, sembra che anche da noi gli amministratori pubblici vedano di buon occhio il meccanismo del «leasing».

Quali sono gli «acquisti» che, per il più delle volte, necessita l'assicurazione per condurre a termine l'operazione? Diciamo che quasi ogni pratica prevede l'inclusione delle garanzie assicurative, siano queste inerenti ad auto, autocarri, veicoli speciali (betoniere, ecc. e così via), dalle gru industriali, alle motociclette e al frigobar, dal trattore agricolo o industriale, ai capannoni per aziende, dalle barche (anche di grosso tonnellaggio) alle attrezzature ospedaliere, dagli immobili alle macchine utensili, dai forni alle impastatrici, dai locali per l'ospitalità alle sofisticate strumentazioni elettroniche, dalle apparecchiature telecinematografiche alle lavatrici.

In sostanza si tratta di una moltitudine di beni, siano questi adibiti alle attività in generale sia, se vogliamo, ai vari hobby.

Nella stragrande maggioranza delle operazioni «leasing», i «premi» di polizza vengono pagati dal cliente il quale, di solito, li «scarica» poi dalle cartelle delle imposte. L'esistenza di una polizza per i «beni presi in uso» e [illegible] [illegible] la società «leasing» non perde una lira.

Lo stesso dicasi per l'eventuale somma già anticipata dal cliente quando, ponendo, il sinistro si è verificato nel momento in cui sono già state pagate molte rateazioni.

Quindi, tutto sommato, la polizza può avere un triplo vantaggio: detrazione del «premio» dalle imposte, rimborso dei danni all'impresa «leasing» e, come detto, risarcimento al cliente per le altre già versate. Qualche volta, però, può accadere [illegible] ultime, condizioni [illegible] operative.

Per quanto riguarda i «premi» da pagare, questi variano a seconda dell'oggetto da assicurare e, naturalmente dalla compagnia che presta la copertura. Nel settore dei veicoli a motore, i costi si differenziano a seconda se si tratta di veicolo industriale o di auto (in questa circostanza non influisce per nulla se la polizza è relativa a «leasing» o no). Per le auto si spazia dalle 20 alle 45 mila lire per ogni milione assicurato per il furto e l'incendio. Nell'elettronica i costi oscillano dalle 5 alle 7 mila lire per milione (inclusi i rischi relativi al sabotaggio, scioperi, tumulti).

Per i natanti le tariffe partono dalle 10 mila per giungere anche alle 20 mila lire per milione (rischio furto, incendio ecc.). Per le [illegible] utensili (di solito la polizza è limitata all'incendio trattandosi, in genere, di macchinari non asportabili data la loro mole e peso), i «premi» da versare toccano, salvo attività particolari, le due, tremila lire per milione.

Negli Stati Uniti, [illegible] è nata la formula «leasing», il sistema è così divulgato che persino le casalinghe possono rivolgersi per l'«acquisto» di elettrodomestici di un certo valore, macchine per giardinaggio, utensilerie varie per garage, autovetture personali e così via. «Non è impossibile — ha detto un funzionario di una società «leasing» — che anche da noi, quanto prima, si giunga alla piena divulgazione registrata in altri Paesi. Già ora, ad esempio, vi è qualche cliente che ci chiede se vi sono o no possibilità per prendere in «leasing» lavanderie collettive per grandi condomini. In Inghilterra, dove il «leasing» è assai diffuso, si è persino giunti a «prendere in uso» cavalli da sella.

Giuseppe Alberti

Una novità: la fornitura di biancheria per alberghi e ristoranti

Com'è bella questa tovaglia in uso

Per la prima volta in Italia agli operatori del settore alberghiero e della ristorazione sarà possibile ottenere in leasing la biancheria — da letto, da bagno o da tavola — che è loro necessaria. E' il frutto di un'iniziativa della Frette Spa, una delle maggiori aziende fornitrici di articoli tessili per alberghi, ristoranti e comunità, e della Abn leasing Italia Spa, società di leasing appartenente alla Algemene Bank Nederland, la più importante banca olandese con sedi in tutto il mondo.

Alla domanda perché un partner straniero, il consigliere delegato della Frette Vittorio Mosca, che è anche vicepresidente, spiega che non è stato possibile interessare al progetto banche italiane, neppure quelle che da anni sono in rapporti con l'azienda e conoscono bene il suo radicamento nel mercato.

Alla Frette — un'azienda nata 124 anni fa a Grenoble e trasferitasi in Italia agli inizi del secolo — sono partiti dalla considerazione che, per riqualificare l'immagine di un albergo moderno, l'impiego di biancheria di qualità superiore rappresenta uno degli elementi caratterizzanti di maggior rilievo. La biancheria, infatti, trovandosi a contatto con il cliente mentre questi fruisce dei principali servizi dell'albergo, è un ottimo veicolo per trasmettere il messaggio di una ospitalità diversa, raffinata, elegante.

L'esperienza acquisita in tanti anni di impegno nel settore dice alla Frette che l'ospitalità si esprime attraverso il comfort di una biancheria di eccellente qualità, armonizzata nei colori e nei disegni [illegible] dell'arredamento e personalizzata con diciture intessute e jacquard per imporre sul mercato il prestigio e lo stile di un albergo di classe internazionale. Secondo Camillo Maggi, procuratore generale della Frette, in questi anni si andava registrando un calo nella qualità della domanda il che è controproducente perché la maggior parte degli esercizi finiva per adoperare biancheria anonima a costi salati.

Il progetto leasing-biancheria è diventato operativo dal novembre scorso, ma pare [illegible] incontrare il favore del settore cui è destinato. Dà la facoltà di pagare la fornitura in 30 mensilità corrispondenti al tempo tecnico fiscale di ammortamento. Per quanto riguarda il riscatto è calcolato in una percentuale molto modesta, lo 0,1% contro il 5% di consuetudine. In questo modo si pensa che si potranno raggiungere due risultati: consentire all'operatore turistico di usufruire immediatamente di un guardaroba completamente rinnovato (la normale formula di vendita prevede il pagamento a 90 giorni pagandolo con formule dilazionate che non lo vincolano sotto il profilo dell'indebitamento bancario.

Il secondo risultato che alla Frette mettono in evidenza è quello di consentire agli esercizi di disporre di biancheria di qualità superiore che altrimenti non potrebbero, magari, permettersi.

E' anche per questo che si è pensato di mantenere basse le cifre minime di ordinativi che possono fruire del leasing. Si parla infatti di 20 milioni, pari cioè al fabbisogno di un albergo da 100 letti o un ristorante da 3-400 coperti. Ma se si amplia il discorso a quanti sono in Italia nel settore turistico i potenziali utenti di biancheria personalizzata il discorso diventa ancora più ampio perché i quantitativi minimi di convenienza sono pari a [illegible] tovaglioli, 150 coprimacchie, 70 tovaglie e cioè quanto può essere necessario alla gestione di un ristorante di venti tavoli.

Per quanto riguarda il settore alberghiero la base di partenza è equivalente a 70 lenzuola, 300 federe e 250 asciugamani di tela e spugna il che è [illegible] portata anche di alberghi piccoli a gestione familiare. Il significato di queste cifre è che il 70% della ricettività alberghiera italiana potrebbe permettersi biancheria personalizzata con un enorme aumento del «tono» dell'ospitalità nei confronti della clientela.

Tornando al leasing per l'utilizzatore ci sono anche i vantaggi di ordine finanziario che consistono, oltre che nel pagamento dilazionato, nella totale deducibilità delle rate. Se calcolato in termini di ricarico per un ristorante, il leasing, in un caso [illegible], verrebbe ad incidere per circa 60 lire a coperto. In più, fanno notare alla Frette, una volta che la biancheria è stata riscattata (e quindi ammortizzata visto che [illegible] si è dotto i tempi di riscatto e di ammortamento sono [illegible] fatti coincidere) rimane in uso per almeno un anno visto che si calcola la durata media in circa 4 anni.

Oltre che a ristoranti e alberghi l'iniziativa leasing si rivolge alle lavanderie industriali presso le [illegible] molti locali delle grandi città noleggiano la biancheria. Dal punto di vista finanziario per le lavanderie oggi la situazione esistente è particolarmente sfavorevole perché pagano entro 90 giorni quello che, attraverso le quote di noleggio, recuperano in circa 3 anni. Con il leasing c'è un ritorno finanziario che coincide esattamente [illegible] i tempi del leasing.

Marzio Fabbri

Un contratto [illegible] per tutto il settore?

Per [illegible] ordine nel mercato del leasing è da una decina d'anni che si parla di una legge.

[illegible] finora i governi hanno evidentemente avuto [illegible] più importanti da fare e tutti i buoni intendimenti sono rimasti nel cassetto», dice polemicamente Renato Clarizia, professore di diritto civile all'Università di Urbino e responsabile del Centro studi per il leasing, un organismo che rappresentava, fino a un anno fa, le maggiori 16 società del settore ma che ora è stato «assorbito» dall'Assilea, l'organizzazione nata in seno all'Abi che raggruppa le 33 società di leasing di ispirazione bancaria.

Cavallo di battaglia del Centro Studi, fino a un anno fa, era stato, in mancanza di una legislazione, il contratto unico per l'intero settore. «Un obbiettivo sempre valido — dice Clarizia — ma non da perseguire al di fuori dell'Assilea».

Ma l'Assilea oggi ha [illegible] altri problemi da affrontare: primo fra tutti il problema di Franco Piga, presidente dell'associazione, ora designato a guidare la Consob. Poi ci sono i rapporti da chiarire con la Atel, l'altra associazione che raggruppa una quarantina di società di leasing, guidata da Lapo Mazzei, che è anche vicepresidente dell'Assilea, un nome chiaro quindi per definire una strategia comune tra circa un'ottantina delle più importanti società del settore.

Perché i nostri designer [illegible] apprezzati dovunque

Il successo delle italiane è anche questione di stile

Le voci sull'accordo Pininfarina-GM confermano un momento magico

La notizia — che finora le parti [illegible] causa non hanno né confermato né smentito, per cui tutto lascia credere che sia vera — secondo cui la Pininfarina ha progettato e costruirà [illegible] la General Motors la [illegible] serie completa [illegible] modello speciale Cadillac, al di là del suo significato economico e dei positivi risvolti sociali, [illegible] come grande conferma della permanente validità della «scuola» italiana dello stile dell'automobile.

L'argomento non è nuovo, ma [illegible] ripropone con forza, oggi che il «made [illegible] Italy» in campo automobilistico ha ripreso vigore dopo un certo periodo di appannamento. Anche se, in materia [illegible] definizione formale del veicolo, il contributo dei nostri specialisti, siano essi designers puri o carrozzieri [illegible] senso tradizionale, non [illegible] mai venuto meno. Ricordiamo la [illegible] allestita nel 1978, parallelamente al Salone, sulla cultura della carrozzeria italiana: un'ammirevole retrospettiva [illegible] quanto è stato vasto, negli ultimi sessant'anni [illegible] storia dell'automobile, questo contributo per l'evoluzione estetica e strutturale della carrozzeria.

L'attività dei progettisti [illegible] carrozzeria è non solo di supporto alla creazione industriale, ma anche di natura culturale. Basti pensare a quello che rappresenta l'automobile sotto il profilo ambientale come componente del paesaggio urbano. La [illegible] configurazione assume importanza anche dal punto di vista pratico, utilitaristico, nel senso che [illegible] vettura [illegible] sempre più considerata [illegible] «appendice abitativa» del nostro modo [illegible] vivere, e pertanto deve rispondere [illegible] precisi requisiti di abitabilità e confort. Per non parlare di certi aspetti oggi diventati di viva attualità, in particolare l'aerodinamica e il peso per consentire risparmi di carburante.

E' un impegno molto articolato, che da molti anni ha portato in primo piano il lavoro, la fantasia, lo sforzo di [illegible] degli specialisti italiani [illegible] forme, direttamente nei centri stile delle case costruttrici o in atelier esterni, ma sempre con rigorosa coerenza stilistica e funzionale.

Per restare alle più note firme del disegno automobilistico, la loro influenza stilistica è stata particolarmente evidente nei due decenni [illegible] alla guerra, quando idee e proposte materializzate nei modelli e prototipi esposti nei saloni internazionali, [illegible] tardavano [illegible] essere riprese da [illegible] stilisti [illegible] tutto [illegible] mondo; quando, ad esempio, l'ancor fragile industria automobilistica giapponese non esitava a ricorrere agli italiani per lo stile e il progetto dei suoi modelli; quando la Nash (poi American Motors) affidava [illegible] Pininfarina — significativo l'attuale ricorso storico — lo studio e la costruzione in piccola serie [illegible] un suo modello sportivo di successo.

Ma gli esempi [illegible] possono facilmente moltiplicare: a parte i modelli speciali, per lo più sportivi, disegnati e costruiti [illegible] conto di grandi case, parlano i progetti di vetture estere di serie prodotte direttamente dalle case stesse, come tutti i modelli Peugeot, che [illegible] partire dai primi Anni 50 sono disegnati da Pininfarina; la Golf e altre Volkswagen disegnate da Giorgetto Giugiaro; l'attuale Citroën BX che [illegible] opera di Bertone; le prime Bmw [illegible] nuova generazione e le Triumph dovute alla matita dello scomparso Giovanni Michelotti; le Seat sportive di Aldo Sessano. E' un'elencazione che potrebbe diventare interminabile.

Nel corso degli ultimi tre decenni, la figura tradizionale dell'ideatore e costruttore di carrozzerie si è [illegible] trasformando, in sintonia [illegible] l'evoluzione dell'industria e con l'enorme espansione dell'automobile nel mondo. Alcuni hanno superato questa crisi di crescita dando vita a grandi fabbriche [illegible] carrozzerie, con impianti a ciclo completo per la produzione in serie, centri di studio e [illegible] calcolo. La Pininfarina ha realizzato la prima galleria del vento italiana, e recentemente [illegible] diventata anche stabilimento [illegible] montaggi meccanici; Bertone è pure in grado [illegible] progettare le [illegible] attrezzature [illegible] assemblaggio e industrializzazione dei [illegible] prototipi, così come, accanto all'attività creativa, [illegible] Ital Design.

Parlare di primato dello «s[illegible] italiano» significa ricordare anche quest'opera di rinnovamento e di adeguamento [illegible] tempi nuovi.

Ferruccio Bernabò

I legami tra [illegible] e Usa sono antichi: la sportiva disegnata per la Nash nel '52

Un 1983 positivo e buone prospettive '84 per la gloriosa bandiera del «made in Italy»

Ecco la nuova Ferrari «Mondial» cabriolet: lanciata negli Usa, ora è commercializzata in Europa

Le [illegible] veloci arrivano a 240 km/h

Modello	Num. cil	Cil cc	Potenza Cv/giri	Motore e trazione	Num. posti	[illegible] kg	Vel. km/h	Prezzo lire (iva inclusa)
208 GTB Turbo	8 V	1991	220/7000	P - P	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
208 GTS Turbo	8 V	1991	220/7000	P - P	2	1262	[illegible]	[illegible]
308 GTB 4 Valv.	8 V	2927	240/7000	P - P	2	1275	[illegible]	[illegible]
308 GTS 4 Valv.	8 V	2927	240/7000	P - P	2	[illegible]	255	[illegible]
Mondial 4 Valv.	8 V	2927	240/7000	P - P	[illegible]	1430	240	[illegible]
Mondial Cabr.	8 V	2927	240/7000	P - P	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
400 Automatic i	12 V	4823	315/6400	A - P	4	[illegible]	240	115.364.000
BB 512 i	12 OR	4942	340/6000	P - P	2	1515	280	171.592.000

[illegible]: La 400 è disponibile anche con cambio meccanico. GTB: berlinetta; GTS: spider

Ferrari, e ora avanti a tutto sprint

L'anno scorso [illegible] state prodotte 2366 vetture (più 10 per cento) con [illegible] fatturato [illegible] oltre 150 miliardi - In arrivo numerose novità - Com'è oggi il cliente tipo

Si accenna spesso in questi giorni al rilancio del «made in Italy». Come non interessarsi, allora, della Ferrari, nasia di chi da anni è un po' la bandiera della nostra industria dell'auto e un simbolo del lavoro italiano? E' una Casa piccola in termini di quantità, ma con un prestigio che non conosce frontiere e con un prodotto che rappresenta il fior fiore della meccanica. Possedere una vettura del Cavallino è ancora un sogno e un'ambizione.

LA GAMMA — Le Ferrari si articolano [illegible] due linee principali, una con motori otto cilindri [illegible] tre litri (cui si aggiunge [illegible] «due litri» sovralimentato che usufruisce delle esperienze raccolte in F. 1 negli ultimi anni e che è destinata unicamente al mercato italiano, dove gode di un miglior regime fiscale rispetto alle 2000 cc) e una con propulsori 12 cilindri di cinque litri. La serie delle «308» e delle «Mondial» (dopo il lancio negli Usa, [illegible] Salone di Bruxelles è stata presentata la versione europea della «Mondial Cabriolet» disegnata dalla Pininfarina) monta un «cuore» che presenta una meraviglia tecnica: una testa a quattro valvole per cilindro realizzata [illegible] materiali speciali e frutto dell'inimitabile esperienza nelle corse.

Ma come va questa Ferrari con i suoi [illegible] che mescolano sportività e lusso, tecnologia avanzata e raffinatezza artigianale? [illegible] un [illegible] [illegible] Nicola [illegible] [illegible] con l'amministratore delegato ing. Giovanni Sguazzini. «Abbiamo registrato — dice — un trend di sviluppo. Si è lavorato a pieno ritmo, senza un giorno di cassa integrazione. E la domanda continua tuttora».

TUTTE LE CIFRE — Nel 1983 il fatturato [illegible] Ferrari (1000 dipendenti, stabilimenti a Maranello e Modena) ha superato, secondo le prime stime, i 150 miliardi. La produzione ha raggiunto le 2366 vetture (a proposito, [illegible] 1947, Enzo Ferrari cominciò la sua avventura di costruttore, realizzando tre esemplari) con un aumento di oltre il 10 per cento rispetto all'82. Le «208 Turbo» nelle versioni «GTB» (berlinetta) e «GTS» (spider) sono state 196, le «308» e «Mondial» rispettivamente 1081 e 449, le «BB 512 i» 418 e le «400» 235. Il [illegible] [illegible] questo specialissimo «made in Italy» è [illegible] all'estero (il 40% [illegible] Europa, il 32% [illegible] Nord America, il 3% in giro per il mondo), il resto è rimasto [illegible] nostro Paese.

Precisa Sguazzini: «La [illegible] situazione globale della Ferrari è solida e soddisfacente e le nostre prospettive per l'84 sono favorevoli. Abbiamo in corso una evoluzione della [illegible] di modelli e quest'anno presenteremo alcune novità che ritengo molto interessanti».

Sguazzini è riservato, ma si sa, ad esempio, che la Casa di Maranello lancerà in marzo [illegible] Salone di [illegible] la «GTO», versione moderna di una straordinaria berlinetta due posti (motore 12 cil., 300 CV, 240 km/h) prodotta in 39 esemplari dal 1962 al '64. La nuova «GTO» adotterà un tre litri sovralimentato e offrirà prestazioni elevatissime. E chissà che poi non arrivi (finalmente) quella grossa Ferrari a quattro porte che molti chiedono da tempo.

CLIENTE-TIPO — Qual è quello di Maranello? Risponde Sguazzini: *«Uno che ha una certa disponibilità, naturalmente, ma anche un automobilista che usa la Ferrari come [illegible] di lavoro e che non la considera solo un prezioso giocattolo. Ama la sportività, l'esclusività, la meccanica raffinata. E' sposato, ha un'età media che varia fra i 35 e i 40 anni, fa l'imprenditore o è un professionista di successo».*

Cambiano tempi e mode, ma la Ferrari continua a incantare. Perché? *«Perché [illegible] saputo conservare [illegible] [illegible] identità e la sua immagine, pur adeguandosi all'evoluzione tecnica. In fabbrica utilizziamo la tecnologia più sofisticata, ma non rinunciamo all'apporto dell'uomo. Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più artigiani. Ci sono i computer, i robot, le attrezzature più evolute, ma anche il sellaio che lavora [illegible] amore. E penso che la gente se ne renda conto».*

QUALITA' — E' un fatto importante. D'accordo, vetture che [illegible] [illegible] 80 e 125 milioni devono essere «super», però merita ricordare che le procedure di controllo della Ferrari sono di alto livello. Ad esempio, ogni motore viene [illegible] in sala-prove e ogni auto verificata con un test su strada [illegible] quasi 200 km.

E quali [illegible] [illegible] opinioni di Maranello in materia di motori turbo e tuttoe di elettronica? Per Sguazzini *«alla Ferrari, con [illegible] sua esperienza sportiva e con la possibilità di usare teste a quattro valvole, è sufficiente impiegare propulsori aspirati quando gli stessi offrono prestazioni adeguate [illegible] modelli; quanto all'elettronica, [illegible] quella che garantisce il controllo di certe funzioni tecniche de[illegible] vetture».* Ad esempio, si sta studiando [illegible] un dispositivo di «antiskid».

Sguazzini ritiene che per la Ferrari e le sue vetture continui a esserci spazio in futuro. Conforta, in termini economici [illegible] immediati, la ripresa in Nord America (che dovrebbe allargarsi successivamente all'Europa), ma il discorso è più generale e il succo potrebbe essere questo: chi, avendo i mezzi, se rinunciare al fascino di un «made in Italy» con lo stemma del Cavallino?

Michele Fenu

Diesel BMW per la Ford

DETROIT — La BMW fornirà alla Ford Motor Co. il suo nuovo Diesel di 2400 cc con turbocompressore. Il motore — un sei cilindri moderno e di alte prestazioni — verrà utilizzato dalla Casa americana per i modelli di lusso della serie Lincoln.

Raffinati motori nati con le corse

Che le Ferrari siano le automobili più desiderate non è certo una scoperta. Tuttavia, [illegible] importante notare che la fama creata [illegible] intorno alla [illegible] del Cavallino continua ad essere alimentata dall'alta [illegible] produzione, che utilizza la tecnologia più avanzata e la preziosa esperienza sportiva.

In questo contesto, i motori sono sempre stati il «pezzo forte» delle vetture di Maranello. Forse, Enzo Ferrari ha sempre amato più il propulsore del telaio.

L'inserimento del modello [illegible] «Quattrovalvole» nella gamma Ferrari ha offerto un'altra applicazione delle tecniche sportive [illegible] produzione di serie. Si tratta della testa a quattro valvole per cilindro, soluzione che permette di ottenere [illegible] la [illegible] efficienza volumetrica e termica [illegible] motore e [illegible] sfruttare un'elevata potenza specifica, senza [illegible].

[illegible] del resto, anche [illegible] sovralimentazione fa parte [illegible] bagaglio tecnico [illegible] Ferrari. E' l'unica [illegible] costruttrice ad [illegible] sperimentato in corsa [illegible] che il compressore e impulsi Comprex, oltre a quello volumetrico [illegible] turbo.

Con i suoi tre litri e 240 Cv l'otto cilindri della Mondial è uno dei motori con maggiore potenza specifica, superiore addirittura a quella di [illegible] sovralimentati. Un traguardo reso possibile grazie a una meccanica [illegible] [illegible] raffinata: ciascuna delle due file di cilindri è dotata [illegible] due a[illegible] a camme in testa, [illegible] da cinghia dentata.

C'è poi un elemento imponderabile in ogni Ferrari, che tuttavia contribuisce a formare il livello qualitativo tipico di queste [illegible] vetture. A differenza di quanto [illegible] vede anche presso Case capaci [illegible] grandi produzioni, lo stabilimento [illegible] Maranello presenta un'elevata integrazione, cioè [illegible] tutto viene fatto «in casa» partendo dalla fusione [illegible] blocchi e delle teste.

Per quanto riguarda invece l'apporto [illegible] [illegible] può dire che esso è definito nei componenti più perfezionati che l'industria specializzata è in grado di fornire, come l'iniezione Bosch e l'accensione elettronica di tipo statico della Magneti Marelli. Quest'ultimo è un dispositivo messo a punto appositamente per la Ferrari [illegible] top.

Gianni Rogliatti

Imminente la riforma delle autoscuole [illegible] degli esami di abilitazione alla guida

La patente diventerà più difficile

Tra le novità, nuovi questionari da marzo, prova pratica più lunga, albo degli istruttori

Tra poco più di un mese, in marzo, [illegible] distribuiti i nuovi questionari per l'esame di abilitazione [illegible] guida. Invece [illegible] 15 domande, ne conterranno 30, formulate in maniera più accessibile, ma anche un po' più [illegible] rispetto al passato. E' il primo [illegible] verso la riforma [illegible] autoscuole, attesa e sollecitata da anni, ma sempre rimasta in lista d'attesa insieme con il Codice della strada.

Se non vi [illegible] intoppi nell'iter del progetto governativo, il milione [illegible] aspiranti automobilisti che ogni anno si affacciano a una scuola guida si troveranno presto a dover fare i conti con una selezione più accurata. *«Ma non più severa rispetto a prima* — precisa [illegible] Nicolini, segretario nazionale dell'Unasca, l'associazione che raggruppa [illegible] autoscuole —. *Diciamo che l'esame sarà più ricco di contenuti, più trasparente, più completo».* Mercoledì scorso i rappresentanti dell'Unasca hanno incontrato il ministro dei Trasporti Signorile per sottoporgli alcune idee e alcune raccomandazioni. C'è stata quella che nel gergo ministeriale viene definita «una completa identità di vedute» sulle cose da fare e da cambiare per adeguare alla Cee la normativa italiana.

«Il ministro — dice Nicolini — *ha ad esempio convenuto [illegible] noi che gli attuali dieci minuti destinati all'esame pratico per ogni candidato sono insufficienti a verificarne la capacità di guida. Nella Cee la durata di questo esame non è inferiore a 25 minuti: ci arriveremo anche [illegible] Italia, [illegible] gradualmente».* E, altra novità, in questi 25 minuti ogni candidato dovrà [illegible] strarsi in grado, oltre che di cavarsela nel traffico cittadino, di eseguire correttamente una [illegible] di parcheggio e una inversione di marcia.

Il maggior rigore introdotto nella riforma prevede inoltre che vengano ammessi ad esercitarsi alla guida solo i candidati che abbiano già superato l'esame teorico, mentre resta incerto il destino dei privatisti, sui quali nemmeno gli altri Paesi Cee sono d'accordo. In Germania, [illegible] esempio, la scuola guida è obbligatoria; in Olanda è facoltativa, ma il privatista che non supera la prova teorica è obbligato [illegible] iscriversi a una scuola.

Per l'Unasca, una delle maggiori novità della riforma è l'istituzione dell'albo, che metterà finalmente un po' d'ordine in un settore governato in modo un po' caotico dalle leggi vigenti. *«L'albo* — rileva Nicolini — *avrà effetti positivi non solo [illegible] categoria che vedrà legittimato un ruolo professionale, ma anche sugli aspiranti automobilisti che potranno contare [illegible] una maggiore qualificazione della scuola».* Una proposta di legge presentata a Camera e Senato (primo firmatario il de [illegible] Bernardi) prevede che i titolari [illegible] una autoscuola siano in possesso [illegible] una abilitazione all'insegnamento e che praticano personalmente [illegible] scuola. In [illegible] a questa proposta, che l'Unasca sostiene e che non contrasta con il progetto del governo, l'abilitazione all'insegnamento sarà [illegible] due tipi, teorica e pratica, e verrà concessa a chi è in possesso [illegible] diploma tecnico o scientifico.

Il tutto dovrebbe portare alla formazione di istruttori più qualificati, a lezioni più accurate, [illegible] esami più completi (compreso quello medico, ridotto spesso a una formalità) e quindi ad automobilisti migliori. E dovrebbe ridurre anche il [illegible] dei privatisti, a beneficio in parte delle 5500 autoscuole italiane e in parte della sicurezza, severamente minacciata finora da automobilisti troppo frettolosamente [illegible] alla guida.

Vittorio Sabadin

Curiosità, tecniche [illegible] non, sull'industria dell'auto da tutto il mondo

Premio alla Citroën BX è la «Top Car» dell'83

Premi e riconoscimenti per le auto del 1983 [illegible] susseguono. La Citroën «BX» è stata eletta in questi giorni «Top Car» dell'anno [illegible] parte di una giuria di esperti britannici. Il premio, istituito nel 1951, viene assegnato sulla base di diciassette criteri di giudizio (prestazioni, finizioni, allestimento interno, confort, sicurezza, costi [illegible] manutenzione). Nel nostro mercato la berlina francese a [illegible] ione anteriore è disponibile in sette versioni, di cui due con motore Diesel.

Nuovo tipo di cambio studiato in Giappone

Un cambio «senza marce» è stato realizzato in Giappone dalla Fuji Heavy, la Casa che produce i modelli «Subaru». Il nuovo dispositivo, abbinato a una frizione di tipo elettromagnetico, permette una accelerazione morbida, senza scosse, e consumi più contenuti. Lo speciale cambio sarà montato a partire da maggio su una «mille» che sarà lanciata in febbraio con il nome di «Justy»: il ritmo mensile dovrebbe aggirarsi sulle 500 unità.

FORD IN [illegible] — La Ford investirà 700 miliardi di lire in uno stabilimento in Messico per il montaggio di una vettura progettata dalla Casa giapponese Kogyo: [illegible] tratta di una «subcompact» destinata soprattutto al mercato Usa.

SUD COREA SALE — L'industria dell'auto ha compiuto in Sud Corea nell'83 un balzo in avanti: le immatricolazioni sono aumentate del 27,2 per cento (190.778 veicoli, [illegible] cui 103.432 vetture). La Casa leader è la Hyundai Motor con 106.750 automezzi venduti.

FRANCOBOLLI E MOTORI — Le Poste italiane hanno deciso di interessarsi della produzione nazionale: in marzo verrà lanciata una serie [illegible] francobolli con la Maserati «Biturbo», l'Alfa Romeo «33», il trattore agricolo «Galaxy» della Same e l'autocarro «190.38 Special» della Fiat-Iveco. I soggetti saranno inseriti in un ovale.

PROPOSTA PRO TIR — E' stata presentata una proposta [illegible] legge che prevede pene più gravi per chi commette un reato sulla strada abusando dei segni distintivi delle forze [illegible] polizia. La proposta mira soprattutto a [illegible] tendere gli autisti dei Tir soggetti a assalti da parte [illegible] falsi agenti o finanzieri.

Il presidente della Regione chiarisce la vertenza giudiziaria

«A Zampini [illegible] dobbiamo soldi [illegible] gli chiediamo una penale»

Per inosservanza dei termini - «Abbiamo contestato in tribunale sette fatture per oltre 700 milioni; esulano dai contratti» - I dc Brizio e Picco chiedono un'indagine

La vicenda Zampini che ha provocato un'infinità di guai nelle pubbliche amministrazioni, si è ravvivata nei giorni scorsi con la richiesta alla Regione di pagare 777 milioni per lavori [illegible] Laboratorio cartografico non ancora saldati. A un'interrogazione [illegible] sull'argomento [illegible] risposto ieri [illegible] presidente della [illegible] Viglione e così il «caso» è tornato ufficialmente nell'aula di Palazzo Lascaris, nella quale finora si era sempre [illegible] restii a parlarne.

Prima risposta: la somma complessiva è 710 milioni, 870 mila e 349 lire relativa a sette fatture, 5 della *Juppiter* e due della *Concorde*, per le quali la Regione il 31 maggio scorso ha «promosso avanti il tribunale azione di accertamento negativo». Secondo il presidente Viglione queste fatture esulano dai contratti regolarmente stipulati con le due società del geometra Zampini, la somma relativa ai contratti formalizzati è invece di 3 miliardi 327 milioni 382.373 lire per la *Juppiter* e 772 milioni [illegible] lire con la *Concorde*.

Viglione ha voluto dare una risposta completa partendo dalla decisione (18 dicembre '78) [illegible] costituire [illegible] Cartografico fino a queste ultime battute e ha messo grande impegno nel chiarire le date per scindere le responsabilità in questa terza legislatura e chiarendo comunque che «al primo appalto-concorso *(23 marzo '79)* concorsero *tantiele 47 imprese e i lavori alla* Juppiter *furono affidati dopo lo spoglio delle offerte*». Fin qui tutto chiaro: il primo lotto dei lavori andò a buon termine e fu pagato (474 milioni e 256 mila lire), nel frattempo «*venivano acquistate direttamente le apparecchiature*» per un totale di 2 miliardi e mezzo circa. Le ditte fornitrici sono: Wild Laser Scan Kongsberg, Kern Officine Galileo, Saci Ottica Jena e Digital.

In breve nella primavera dell'80 «*il laboratorio fu inaugurato alla presenza del presidente della Repubblica*», si andò avanti con un secondo lotto di lavori (spesa globale 1 miliardo 873 milioni più mezzo miliardo di revisione prezzi (Iva compresa), ma «*nelle [illegible] delle visite di collaudo, nella notte fra il 6 e il 7 ottobre si verificò l'incendio (sviluppatosi fuori [illegible] locali del Laboratorio) che danneggiò sia le opere oggetto del primo e secondo lotto, sia le attrezzature*».

E qui comincia il guazzabuglio: lavori da realizzarsi in 60 giorni e non compiuti, altri lavori fatti extracontratto; interventi di ripristino [illegible] apparecchiature fatte dalla *Concorde* diventata «*fiduciaria*» di tutte le ditte fornitrici e infine il 6 ottobre '83 «*interviene il fallimento, la Giunta prenderà atto dello scioglimento dei contratti*». La Regione riconosce il pagamento delle [illegible] eseguite in base a contratto ma chiede una penale di 123 milioni per l'inosservanza dei termini di consegna: «*e poiché per queste furono corrisposti 230 milioni, la Regione è creditrice di 304 milioni*». Inoltre alla prima udienza della causa civile con la quale la Regione contesta le 7 fatture per oltre 700 milioni, «*le due società non si [illegible] presentate*». Nel frattempo la Regione ha chiesto al Bil e al Comune i danni per l'incendio.

«[illegible] come — dice il capogruppo [illegible] Brizio — *il Comune sta preparando una delibera per pagare al Bil 825 [illegible] a copertura danni dell'incendio. Qui qualcosa non funziona*».

E propone che il Consiglio faccia un'indagine amministrativa su tutta [illegible] vicenda. Il suo collega Picco aggiunge che «*Pertini [illegible] tagliato un nastro su un impianto senza prospettive*», non bada alle date, «*la responsabilità risale [illegible] primi atti, quindi allo giunta 75-80*», chiede che tutti i documenti siano messi a disposizione e insiste: [illegible] chiedere soltanto i danni per l'incendio, ma anche per il conseguente mancato funzionamento del Cartografico.

Fréjus, si fa l'[illegible]

Il piano decennale di viabilità elaborato dall'assessore ai trasporti Cerutti con l'Anas è stato approvato dal Consiglio regionale. La spesa prevista è di 2330 miliardi e 800 milioni, ma altri 1000 miliardi almeno [illegible] considerati per la strada del Fréjus (che quando fu esclusa perché «faraonica» nel [illegible] ne costava sì e no 300). «E' in corso la trattativa — dice Cerutti — per affidarne la concessione alla [illegible]. Ciò significa che la strada diventerà autostrada «con pedaggio al traforo di modo che possa essere usata senza costo per la viabilità normale e il turismo in valle».

Altri 180 miliardi riguardano i lotti conclusivi della Voltri-Sempione da Gravellona in avanti; complessivamente una copiosa pioggia [illegible] con la creazione di posti lavoro e possibilità di turismo.

Le previsioni di lavori della prima fascia «in rete di grande viabilità» stanziano 170 miliardi per Alessandria, 50 Asti, 255 Cuneo, 300 Novara, 540 Torino, 156 Vercelli.

Per Cuneo si parla di grande sistemazione interna al capoluogo: sono previste infine le circonvallazioni e le tangenziali di Alessandria, Mondovì, Novara e Vercelli.

Nella «seconda fascia» di interventi, fuori delle grandi comunicazioni, sono comprese opere di notevole interesse locale quali ad esempio il raddoppio del ponte sul Po sulla strada statale 31 in provincia di Alessandria (1 miliardo e mezzo), il completamento della tangenziale di Chivasso (20 miliardi), la variante [illegible] None (15 miliardi) e di Airasca

Strade poco illuminate: parlano l'assessore alle Opere pubbliche e il presidente Aem

«[illegible] più splendente»

Quest'anno è prevista una spesa di oltre 11 miliardi per potenziare tutto l'impianto - Ma il dato più importante riguarda la luminosità che salirà dagli attuali 10 lux a 20-30 nei grandi corsi - Il cervello elettronico che controlla i guasti delle linee e la vita media di ognuna delle 76.500 lampade esistenti

«*Ville lumière spenta?* Accetto la battuta ma puntualizzo che non rimarrà tale a lungo». L'assessore comunale alle Opere Pubbliche Pino Chiezzi replica — dati diagrammi e cartine alla mano — ai risultati del viaggio del cronista nella città di notte. «*Avete rilevato che [illegible] Crocetta scarseggia di luce, posso dare agli abitanti della zona una buona notizia [illegible] in fase di appalto i lavori di intervento straordinario (per una spesa di circa mezzo miliardo) che interessano i corsi Duca degli Abruzzi, Galileo Ferraris e Re Umberto*».

Per l'84 è prevista una spesa di oltre 11 miliardi. «*Il Comune* — spiega l'assessore — *potenzia l'attuale struttura dell'illuminazione, mentre l'Azienda Elettrica Municipale rifà ex novo gli impianti vecchi e degradati. I primi interventi avverranno in Vanchiglietta, Lucento San Paolo, Borgo Po e collina, Crocetta, Lingotto, Santa Rita, Mirafiori Sud e Nord, San Salvario, Madonna del Pilone*».

Parliamo di luminosità. Quale potenza verrà raggiunta dopo i lavori? «*Attualmente* — risponde Chiezzi — *è di circa un lux in periferia e più o meno 10 nelle arterie di grande scorrimento; vorremmo arrivare a 20-30 lux nei grandi corsi, 10 nelle zone di medio traffico e 5 nelle vie residenziali. Successivamente introdurremo lampade a vapori di mercurio che rendono meglio, ma che richiedono una revisione dell'impianto*».

Delle 76.500 esistenti [illegible] città 16.500 sono a incandescenza, 24.500 a fluorescenza, [illegible] mila a vapori [illegible] mercurio (luce azzurra), 3400 al sodio ad alta pressione (luce gialla) e circa mille a sodio a bassa pressione (utilizzate però [illegible] negli incroci autostradali e fuori dalla città). Delle 16 mila a incandescenza, oltre 5 mila sono collocate nei vecchi lampioni del centro protetti dalla Soprintendenza. «*In autunno* — aggiunge l'assessore — *faremo alcuni esperimenti nel centro per verificare luminosità e colore, quindi decideremo quale soluzione adottare*».

Spesso i cittadini lamentano che le lampade fulminate non vengano cambiate [illegible] tempi brevi. Qual è la procedura di sostituzione? «*Infatto i vostri consiglieri a [illegible] di segnalare il guasto al 44.66.33 o al 44.66.36 o al 44.66.84. Il servizio funziona anche la domenica. Noi abbiamo 10 addetti che su 5 auto ogni sera girano per la città e controllano l'illuminazione. Una volta all'anno tutte le lampade vengono sostituite. Se il cittadino ne vede una spenta per alcuni giorni [illegible] seguito, vuol dire che il guasto è nell'impianto e che quindi occorrerà maggior tempo per la sua individuazione e rimozione*».

E adesso la parola all'ing. Bottazzi, presidente dell'Azienda Elettrica Municipale. «*Abbiamo rifatto gli impianti in San Donato (che adesso si riconosce dall'aereo come [illegible] grande macchia luminosa gialla), Nizza-Millefonti e Aurora-Valdocco. Ad altri provvederemo nel corso dell'anno. Abbiamo immagazzinato nel calcolatore la vita [illegible] di ogni lampada, così in ogni [illegible] abbiamo un quadro preciso della situazione. E' anche allo studio l'utilizzo di un telecomando per l'individuazione dei guasti*».

La città è buia? «*Non più di un tempo, [illegible]. Certamente le esigenze sono cresciute, ma [illegible] siamo pronti [illegible] un programma a medio termine (5-6 anni) che prevede il rifacimento di tutto l'impianto oltre all'unificazione delle competenze alla nostra azienda. Per il futuro immediato il progetto è quello di mutare le lampade esistenti con altre di maggior rendimento, utilizzando gli stessi impianti*».

Marina Cassi

Un vecchio, suggestivo lampione in piazza Carignano: tutti gli impianti del centro verranno potenziati

Si allarga l'inchiesta negli ospedali

[illegible] indaga su [illegible]

[illegible] Sequestrati documenti relativi a lavori alle Molinette e al Sant'Anna - Le auto blu

La complessa inchiesta avviata [illegible] magistratura sulla sanità [illegible] è arricchita, in questi giorni, [illegible] due nuovi fronti. Il sostituto procuratore [illegible] Rinaudo ha fatto sequestrare negli uffici dell'Usl 1-23 di via San Secondo i documenti relativi ad appalti, non [illegible] sa se di forniture o lavori, eseguiti alle Molinette, al Sant'Anna e, pare, al Mauriziano.

Il consueto riserbo che circonda l'indagine non consente di sapere altro, nemmeno se a muovere il magistrato siano stati una denuncia o fatti e circostanze emersi da altri filoni dell'inchiesta. I direttori amministrativi del Sant'Anna, dott. Magnano, e delle Molinette, dott. Riccio, interpellati sull'argomento hanno dichiarato entrambi di non essere al corrente dell'iniziativa del dott. Rinaudo.

L'altro episodio al vaglio della magistratura è la denuncia fatta da Marino Montarolo capogruppo liberale all'Usl 28 di Settimo, secondo il quale le due [illegible] del pronto soccorso verrebbero usate dagli impiegati per «*andare a fare la spesa, invece di [illegible] lasciate a disposizione [illegible] medici*».

In entrambi i casi, si tratta [illegible] un'indagine conoscitiva: il magistrato, cioè, [illegible] fatto sequestrare la documentazione necessaria per stabilire se veramente sono stati compiuti reati. Per questo motivo [illegible] sono state emesse comunicazioni giudiziarie.

Il corno d'Africa

[illegible] Corno d'Africa: una tragedia invisibile» è il tema di un seminario che si terrà domani, ore 9,30, nel salone Incp, corso Dante 14, su iniziativa del Comitato comunale per la pace e la cooperazione, e il Centro Russell.

«L'incontro — spiegano gli organizzatori — prevede un'analisi dei problemi determinati [illegible] riassetto postcoloniale e postrivoluzionario, e considerazioni [illegible] politica italiana». Il seminario sarà presieduto dal sindaco Novelli; parleranno: Giampaolo Calchi Novati, Università [illegible] Pisa, Angelo Del Boca, Università di Torino, Giorgio Radicati, Ministero degli Esteri, Giuseppe Sacco, Libera Università di Roma, Lionel Cliffe, Sheffield.

[illegible] pomeriggio, tavola rotonda con Enzo Enriques Agnoletti, Filippo Fiandrotti, Giulio Orlando, Giancarlo Pajetta, Giorgio Mondino.

Ancora sotto inchiesta a Tripoli i due torinesi trattenuti da due mesi

Le donna e suo figlio sospettati d'essere implicati in spionaggio

L'ambasciatore d'Italia in Libia dichiara che si tratta [illegible] una istruttoria delicata: «Stiamo [illegible] decifrare alcune circostanze che complicano una vicenda in sé semplice»

Renza e Giacinto Bari con i figli Andrea, 14 anni, e Oreste, di 20, in una recente fotografia

Renza Vidossich e il figlio sarebbero sospettati dal [illegible] di [illegible] spie. E quanto si può dedurre dalle dichiarazioni dell'ambasciatore italiano a Tripoli Alessandro Quaroni intervistato dalla televisione. Il diplomatico ha anche affermato che madre e figlio stanno bene anche se la donna è rinchiusa in prigione. Il ragazzo invece, [illegible] minorenne per la legge libica (ha [illegible] anni), sarebbe semplicemente trattenuto.

«*Le autorità libiche stanno facendo un supplemento d'inchiesta che comporta [illegible] ciò accertamenti* — ha detto Quaroni — *L'episodio è coperto da un'istruttoria abbastanza delicata e non posso fare valutazioni. Abbiamo qualche informazione molto discreta. è un caso da trattare con molte prudenza anche nelle notizie e nelle valutazioni che si danno. Temo che ci siano circostanze, spero soltanto sospetti, che cerchiamo [illegible] tutti i modi di chiarire, ma che complicano una vicenda apparentemente semplice*».

Quali siano le circostanze cui allude Quaroni non è dato sapere. Le uniche ipotesi le fanno i familiari. Giacinto Bari, marito e padre [illegible] due prigionieri, solo casualmente scampato all'arresto (era rimasto ad Alghero [illegible] il figlio [illegible] piccolo, Andrea, 14 anni, con l'intenzione di raggiungere [illegible] moglie a Suez il 21 dicembre) ha ammesso di conoscere «*molto bene dei libici proprietari di un'agenzia marittima di Derna*» che, forse, sono poco graditi al regime di Gheddafi.

Un'altra circostanza la racconta il fratello Gianni proprietario del negozio *Bari Sub* di via dei Mille: «*Oreste, ad ottobre, [illegible] venuto al Nord per acquistare equipaggiamento subacqueo. Proprio qui in negozio aveva conosciuto un israeliano che si era dichiarato disposto a fornire clienti per escursioni sulla goletta di mio fratello. La proposta era interessante e, forse, i libici hanno trovato questo nominativo durante la perquisizione sulla barca*».

Prime conclusioni della polizia a 5 giorni dal rapimento

C'è [illegible] «basista» [illegible] sequestro Castagno

Una persona che conosce bene il re della gastronomia e i suoi movimenti - Ancora nessuna telefonata: «Nemmeno uno sciacallo», dice il figlio

C'è un basista nel rapimento [illegible] Pietro Castagno [illegible] anni, il re della gastronomia torinese sequestrato sabato scorso [illegible] cortile di via Lagrange. Ne sembrano convinti gli inquirenti [illegible] base degli elementi sinora raccolti. Il primo, forse il più indicativo, sta nel fatto che l'anziano commerciante era giunto da un viaggio [illegible] Spagna appena due giorni prima del rapimento. Troppo poco per potere organizzare un sequestro, troppo [illegible] anche per dare esecuzione a un piano messo a punto già da mesi.

Chi ha agito sabato in via Lagrange doveva conoscere [illegible] esattezza gli spostamenti di Pietro Castagno, la data del rientro dal suo viaggio e anche l'entità delle sue [illegible] stanze. Proprio su questo punto esistono [illegible] più ampie perplessità. Quanto può pagare la famiglia Castagno? Il valore dei negozi di via Lagrange e via Gramsci è certamente cospicuo mentre più complessa è la valutazione degli altri immobili in [illegible] so della famiglia, soprattutto delle quote di alcuni ristoranti cittadini fra cui il classico *Villa Montfort*.

Patrimonio certo, di alcuni miliardi, ma si tratta pur sempre di denaro «investito», non trasformabile in denaro liquido in tempi brevi, come spiega anche il figlio del rapito, Pier Luigi: «*I rapitori è bene che sappiano che non possono certamente pretendere la Luna da noi. Tutto quello che possediamo è investito nelle attività, non abbiamo liquidità sufficiente a far fronte a una richiesta spropositata*».

La lunga attesa di questi giorni ha creato angoscia, «*anche se* — cerca conforto il figlio — *la polizia ci ha spiegato che il primo contatto non sarebbe stato immediato, che probabilmente sarebbero trascorsi giorni prima di una telefonata*». E' però anche vero che, fra gli stessi inquirenti esistono molte perplessità sulla durata del sequestro: «*I tempi non potranno che essere brevi. L'età e le condizioni di salute del rapito non consentono palleggiamenti complessi, né trasferimenti troppo onerosi*».

Ma intanto anche ieri il telefono è rimasto muto: «*Non si è fatto vivo nessuno, nemmeno uno sciacallo*» commenta il figlio. Intanto le indagini [illegible] come bloccate: per [illegible] si punta a individuare il possibile basista.

temperatura di ieri	
massima	+ 8,4
minima	— 2,4
media	+ 1,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] re 1021 mb; umidità 66 per cento. Temperatura: massima +4,8, minima —3,1; media +0,1. Previsioni: cielo da nuvoloso a localmente molto nuvoloso, con tendenza ad ampie schiarite. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,55; tramonta alle 17,20

Architetti al Lingotto

[illegible] gruppo [illegible] giovani designers e architetti allievi della Domus Academy [illegible] Milano Fiori ha visitato il Lingotto. Questa scuola post-universitaria, diretta dall'architetto Andrea Branzi, ha previsto nel corrente anno accademico un «Master» sullo stabilimento nell'ambito di un corso sul «Design primario» coordinato dal designer Clino Trini Castelli.

Quando soffia il vento la città respira

Comune e Provincia alleati col Centro di calcolo per il controllo dell'inquinamento atmosferico - Le ore più difficili: 10-12, 20-21 - Ma in centro, tre mesi di pericolo

Quale inquinamento abbiamo subito ieri? Cosa di toccherà domani? Tra poco potremo conoscere attraverso un bollettino quotidiano, lo stato di salute dell'aria che respiriamo [illegible] c'è anidride solforosa, ossido di carbonio e piombo, composti dell'azoto e polveri. Il progetto sulla sorveglianza dell'inquinamento atmosferico di Torino e della cintura è già [illegible] avanzata fase di realizzazione al Consorzio sistema informativo.

Sarà il computer a elaborare le informazioni che già arrivano da decine di punti di sorveglianza sparsi per la città e nelle zone limitrofe e ci dirà quale tipo di aria circola nei vari quartieri.

Al progetto lavorano l'Assessorato all'ecologia della Provincia, il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Istituto di Fisica dell'Università ed il Consorzio sistema informativo. «*Attualmente sono in funzione in vari punti della città 11 centri automatici di rilevamento*» spiega il dott. Alberto Collo direttore di questo progetto - *a fine '84 saranno 22. Il calcolatore HP 1000, installato presso l'assessorato all'ambiente della Provincia, riceve via radio le informazioni e noi le elaboriamo*».

Così si è individuato che durante l'inverno i giorni cruciali nei quali l'inquinamento supera i valori massimi stabiliti dalla legge partono da metà novembre e vanno oltre metà gennaio. Le ore di punta vanno dalle 10 alle 12 e dalle 20 alle 21. I limiti italiani sulla presenza di anidride solforosa (0,15 parti per milione) sono abbondantemente superati, mentre quelli indicati dalla Comunità europea (0,09 parti per milione) [illegible] olti. I maggiori responsabili sono gli impianti di riscaldamento a gasolio, il giorno in cui Torino ha l'aria più pulita è [illegible] domenica (chiusura [illegible] industrie, uffici, scuole).

Un esempio: nell'81 in via Lagrange i minimi sono stati superati per tre mesi consecutivi, e così in tutta la zona del centro. Qual è dunque la mappa di questo inquinamento atmosferico? «*Il centro è una delle aree cruciali* — spiega il dott. Collo — [illegible] *un po' meglio le zone ovest. Borgo Po ha dei problemi, per le correnti che spingono la cappa di smog contro la collina*».

Si scopre così che Torino è al centro di una specie di bolla di calore. In quanto ci sono vari regimi di venti moderati che comprimono dall'esterno (specialmente dalle vallate alpine) l'atmosfera della città, costretta ad una stagnazione. Comunque negli ultimi cinque anni la condizione globale è migliorata, ma l'inquinamento, specie da piombo, è ancora un grosso problema. Però quando soffia il vento dalla Val Susa i torinesi respirano bene.

«*I dati giornalieri* — conclude il dott. Collo — *serviranno ad informare i cittadini sull'inquinamento e ai tecnici [illegible] tenerlo sotto controllo; si potrà sapere dove è necessario intervenire per abbattere i fumi delle aziende*».

Morto il pittore Mario Tansini

Si sono svolti, ieri pomeriggio i funerali del pittore Mario Tansini morto l'altro giorno, per un infarto a 63 anni. Lombardo di origine (era nato a Codogno), nel '45 s'era trasferito a Torino dove l'impiego comunale non gli impedì di dedicarsi con impegno alla pittura, frequentando la scuola di Filippo Scroppo. Nelle sue opere, soprattutto nel periodo in cui si cimentò in una sorta di astrattismo inteso come esigenza di una più rigorosa ricerca strutturale sembrò tuttavia conservare una impronta armoniosa che doveva venirgli dagli studi musicali inizialmente coltivati.

Ha partecipato alle rassegne delle istituzioni artistiche torinesi e a numerose esposizioni nazionali cui fin dal 1968 ha affiancato alcune mostre personali che ne fecero meglio apprezzare la personalità. *(a.d.)*

Specchio dei tempi

«Grazie, società che ci emargini e, poi, ci chiami fannulloni» - Mafietta bottegaia - E se c'era qualcuno? - Caro posteggio Aci - Una pubblicità che colpisce l'occhio

Un lettore ci scrive:

«*Sono un ragazzo di 21 anni diplomatomi lo scorso anno in ragioneria. Vi scrivo per ringraziare pubblicamente una società, qual è la nostra, che permette a tutti di lavorare, specialmente ai giovani, i quali inesperti (come nel caso del sottoscritto) hanno sprecato 5 anni intraprendendo un corso di studi che al termine gli permettesse un determinato tipo di lavoro.*

«*Ma [illegible] società cosa ha fatto? Ritenendo, evidentemente ingiusto farci faticare con qualche impiego, ha ritenuto migliore la decisione di farci stare a casa per un po' di tempo e, quindi, di accusarci di "fannullonería" e come spesso succede, etichettandoci come drogati e lavativi.*

«*I pochi posti di lavoro offerti richiedono "almeno esperienza triennale nel settore". Il primo articolo della Costituzione [illegible] recita "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro". Ora io chiedo: ma su quale lavoro?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Porto dall'orefice un orologio in riparazione e mi viene restituito notevolmente alleggerito [illegible] peso. Porto le scarpe [illegible] calzolaio per una risuolatura e mi viene richiesto il pagamento anticipato. Stessa richiesta mi viene fatta dal laboratorio fotografico per [illegible] stampa di un rullino.*

«*Non vale rimostrare come ho fatto dicendo che in tutte le categorie di gente che lavora si percepisce il denaro dopo il lavoro e si accetta, per giunta, un minimo di rischio in proprio. Che dire, poi, della lavanderia che non solo si è fatta pagare in anticipo, ma non mi ha riconosciuto il danno per un soprabito nuovissimo distrutto da un lavaggio sbagliato?*

«*Qui non si tratta solo di consigliare e chiacchierare di fare i due passi in più alla ricerca dell'esercente onesto, ma di chiedere autorevolmente una più specifica protezione da questa che [illegible] definire "mafietta bottegaia". Potrebbe essere un primo passo verso quella giustizia sociale, [illegible] ha detto il presidente Pertini a fine anno, senza la quale muoiono la libertà e la democrazia*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Grosscavallo:

«*Con il mio camion tentavo dalla pianura verso Groscavallo con un carico di balle di fieno per il nutrimento invernale del bestiame [illegible] quassù.*

«*In territorio di Lanzo Torinese quattro di queste balle sono cadute sulla strada (senza provocare assolutamente niente). Avevo dietro di me un'auto dei vigili urbani di Lanzo, mi hanno fatto una multa di 125 mila lire.*

«*Ti pare che sia giusto? E che sia questo il modo di venire incontro a chi lavora? In fondo, non è successo niente: [illegible] raccolto le balle e le ho rimesse sul camion. Con una multa così mi mangio tutto il mio guadagno e anche qualcosa di più. Viviamo già una vita non facile e dura, se ancora ci capitano cose come queste, allora ci conviene veramente di piantar lì tutto*».

Giuseppe Berardo

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«*In questo periodo in cui lo sforzo comune di tutti i settori produttivi tende a un maggior contenimento della lievitazione dei prezzi per di riacquisire competitività sui mercati, fa sensazione la notizia che dal prossimo mese di febbraio l'Aci ha disposto praticamente di aumentare dell'80 per cento ai soci la tariffa per il parcheggio delle autovetture negli spazi urbani da lei gestiti.*

«*Tariffa giornaliera attuale presso il parcheggio di piazzetta Reale soci Aci L. 1000; tariffa dal 1 febbraio soci Aci L. 1800.*

«*Incrementi di costo [illegible] tale entità, oltre ad essere difficilmente giustificabili e a gravare ulteriormente sui bilanci familiari di quei lavoratori che [illegible] possono esimersi dall'uso della macchina per raggiungere giornalmente il posto di lavoro, rafforzano quella sensazione comune che vuole che i sacrifici richiesti a tutti non da tutti vengano fatti*».

Seguono [illegible] firme

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei segnalare che quei cartoncini pubblicitari svolazzanti, e anche antiestetici, appesi [illegible] uno spago ai mancorrenti superiori dei tram e dei bus, oltre a dar fastidio traballando sulla testa dei passeggeri in piedi, possono anche diventare pericolosi.*

«*L'altro giorno, in seguito all'apertura di un finestrino da parte di un ragazzino che, anche d'inverno, aveva i bollenti spiriti, uno di questi cartoncini svolazzando a mo' di aquilone, mi colpì con uno spigolo in un occhio procurandomi una fastidiosa irritazione.*

«*Sui bus e sui tram ci sono appositi spazi per la pubblicità, sia all'esterno che all'interno, quindi si usino quelli e basta.*

«*Purtroppo, e specialmente nelle ore di punta, è già difficile la convivenza con le persone sempre più nervose e tese; per favore non si aggiungano ancora altri incomodi*».

Luigi Quaglia

Elaborato dall'Unione Industriale per rilanciare l'occupazione

Un progetto per Pinerolo

Il piano prevede la creazione di 3 mila nuovi posti [illegible] lavoro nell'industria e 1500 nel terziario in dieci anni - Finora la crisi è stata contenuta: dal '71 all'81 si è perduto l'11,3 per cento degli occupati (contro [illegible] 23 del comprensorio di Torino)

Il progetto per lo sviluppo della zona garantirà un futuro di lavoro ai giovani di Pinerolo?

Secondo l'ultimo censimento, nel Comprensorio di Pinerolo vivono 125 [illegible] persone, distribuite in 46 centri. Il più piccolo comune è Salza, vi sono 40 famiglie (106 unità), il più grande è il capoluogo, che ospita 14 mila famiglie, per un totale di 36 mila 800 abitanti. La zona non è certo rimasta indenne nella bufera della crisi economica, tuttavia ha resistito meglio di [illegible] tre aree della regione. Ma quali garanzie possono contare i giovani in un futuro denso di incognite, [illegible] che sono in pericolo altri posti di lavoro?

Un'ipotesi di rilancio [illegible] occupazione è [illegible] formulata, alla fine dello scorso anno, dall'Unione Industriale di Torino, e sottoposta all'esame delle forze politiche. Pur senza indicare in dettaglio i settori di sviluppo, il piano prevede la possibilità di riordinare il territorio e [illegible] 3 mila nuovi posti [illegible] lavoro nell'industria e 1.500 nel terziario nel giro di 10 anni.

Il documento è di notevole interesse perché, a prescindere dalla soluzione [illegible] verrà data al problema in un [illegible] con [illegible] ministratori e forze sociali, è corredato da una [illegible] radiografia del territorio, che servirà di base per qualsiasi ulteriore progetto. Attività, popolazione, servizi, trasporti, strumenti urbanistici, caratteristiche del suolo, infrastrutture, vincoli a nuovi insediamenti e architetture [illegible] infatti argomenti dai quali non si può prescindere per ipotizzare una qualsiasi trasformazione.

Nel decennio che [illegible] dal '71 all'81, il Comprensorio di Torino ha registrato un [illegible] dei posti [illegible] lavoro pari al 23 per cento, quello di Pinerolo ha subito una flessione [illegible] ta nell'11,3 per cento [illegible] 14.700 a 13 mila), determinata soprattutto da una chiusura dei mercati tessile e della lavorazione del legno. Le aziende con oltre [illegible] addetti sono invece passate, nel [illegible] periodo, da 99 a 147, con un aumento [illegible] 48,5 [illegible] cento. L'incremento è ancora più sensibile nei comuni della Usl [illegible] (Pinerolo), dove la percentuale ha raggiunto il 58,5 per cento, provocando perfino un saldo positivo degli addetti (+2,2%). Questi dati dimostrano che, a fronte di un calo generale dell'occupazione, si sta verificando un nuovo assestamento produttivo, per lo più basato su imprese di piccole dimensioni.

Anche [illegible] recenti, i dati sulle aziende agricole (oltre 11 mila, il 96 per cento delle quali a conduzione familiare), confermano la tendenza [illegible] regione. Risulta che [illegible] nel 1973 il 60 per cento degli addetti superava i 50 anni di età, con punte assai più elevate nelle zone montane. Il settore terziario ha ricoperto un ruolo di secondaria importanza, a causa della vicinanza [illegible] il polo metropolitano e [illegible] mancanza di scelte [illegible] scala comprensoriale. Il commercio, sviluppatosi in modo spontaneo e casuale, è frazionato e inidoneo.

Secondo l'Unione [illegible] striale, il polo di sviluppo (in tutte e tre [illegible] ipotesi di localizzazione) dovrebbe essere compreso nella fascia tra le due strade statali che costituiscono il naturale collegamento tra Torino e Pinerolo. [illegible]

Ma nelle valli si chiedono garanzie

Le valli Germanasca e Chisone si [illegible] fermate ieri in segno di protesta contro la chiusura [illegible] stabilimento Fiat di Villar Perosa e il trasferimento dei 480 addetti alla meccanica di Rivalta, la minacciata cessazione dell'attività del reparto filatura della Fineta, la ristrutturazione [illegible] contrattata alla Riv e il futuro incerto della Talcografite.

Secondo il sindacato, nelle fabbriche l'adesione allo sciopero di 8 ore ha superato il [illegible] cento: solidarietà è [illegible] anche dalle altre categorie: i commercianti hanno [illegible] le saracinesche abbassate fino alle 12, gli ambulanti hanno disertato il mercato, le scuole non hanno aperto i battenti. Alle 9 si sono formati due cortei: il primo è partito [illegible] è [illegible] so il municipio [illegible] Villar, il secondo è confluito nella stessa piazza dalla Fiat. Con i lavoratori hanno sfilato il presidente [illegible] provincia, i sindaci della zona e un rappresentante della chiesa valdese.

Al termine, la Flm [illegible] diffuso un comunicato affermando che «emerge la volontà complessiva di fermare una [illegible] che rischia di fare morire [illegible] valli. E' un problema di democrazia vera, che l'insieme della popolazione rivendica a partire da questa grande giornata di lotta». In un altro documento, la Flmu sostiene: «La nostra azione sindacale intende coordinare le esigenze della Fiat con iniziative e programmi in un piano del Comprensorio che porti a uno sviluppo dell'occupazione, [illegible] del territorio».

Presentati al presidente [illegible] Regione

Canavese, problemi di scuola e sanità

Il liceo Botta ha bisogno di spazio, la «casa protetta» è in ritardo - Honeywell e informatica

Il presidente della giunta regionale piemontese Aldo Viglione [illegible] trascorso una giornata nel Canavese per esaminare una serie di [illegible] blemi esistenti nel territorio. Accompagnato dal consigliere Giorgio Salvetti, Viglione ha visitato prima di tutto il liceo classico Botta [illegible] Ivrea dove si è incontrato con il preside, con il corpo insegnante e con gli studenti. Le strutture dell'istituto sono ormai inadeguate alle esigenze dell'Eporediese e non sono in grado di consentire quei programmi di rinnovamento che gli attuali responsabili della scuola vorrebbero portare avanti introducendo, ad esempio, corsi di lingue straniere o per lo studio dell'informatica che richiedono la disponibilità di aule specializzate.

Più tardi il presidente della giunta si è trasferito a Mazzè dove ha incontrato il sin[illegible] Piatti e il vicepresidente [illegible] la locale Usl, Silvano Crudeli per discutere l'avanzamento dei lavori della costruenda «Casa protetta». Si tratta della trasformazione di una ex infermeria (per la quale finora Provincia e Regione hanno investito oltre un miliardo di lire) che dovrà ospitare [illegible] autosufficienti handicappati e dimessi da ospedali psichiatrici. Un'opera attesa, unica attualmente in Canavese e tra le poche esistenti nell'intera regione.

[illegible] Caluso, infine, Viglione ha compiuto una breve visita agli stabilimenti Honeywell (dov'era ad attenderlo l'amministratore delegato Carlo Peretti [illegible] il quale ha di[illegible] dell'introduzione di sistemi di informatica nella Regione), all'Istituto Agrario Ubertini per il quale è allo studio un potenziamento del rapporto con il territorio a favore degli agricoltori e [illegible] Teatro Sociale da tempo in disuso e che con il contributo della Provincia dovrebbe tornare presto in funzione come punto di riferimento di tutte le attività culturali e associative della cittadina.

TTG — Nell'incontro richiesto dalle organizzazioni sindacali, la direzione dell'azienda ha confermato un ulteriore ricorso di 4 settimane alla cassa integrazione ordinaria per 440 addetti [illegible] circa 1.750, in due scaglioni: dal 30 gennaio all'11 febbraio e [illegible] 27 febbraio [illegible] marzo. Il provvedimento è motivato dalla consistente flessione del mercato nel settore [illegible] turbine a gas.

FLM — Si è riunito ieri, [illegible] Camera del Lavoro, il «consiglione» della Fiat Mirafiori per esaminare la trattativa in corso con il governo e la proposta [illegible] legge per il mercato del lavoro.

Al termine della discussione sono stati votati due documenti simili nei quali si sottolinea l'urgenza di aprire, su entrambi i temi, il dibatti[illegible]

Tornano d'attualità antichi progetti per l'agricoltura

L'irrigazione a pioggia salverà la Valle Orco?

Le dighe della [illegible] devono cedere, durante l'estate, grandi quantità d'acqua - Con il nuovo sistema più energia e benefici per i campi

Sarà l'irrigazione a pioggia a salvare l'agricoltura della Valle Orco? L'ipotesi è suggestiva ma [illegible] credibile, visto che ultimamente sono ripresi i contatti tra dirigenti dell'Azienda elettrica municipale, sindaci ed esponenti della Comunità Montana: incontri e contatti che hanno come base vecchi progetti mai messi in pratica per difficoltà di ordine burocratico, ma soprattutto per il costante esodo [illegible] campi della popolazione locale [illegible] sembrava sconsigliare l'investimento.

Negli Anni Cinquanta l'Aem avviò la realizzazione [illegible] opere per lo sfruttamento idroelettrico delle acque dei torrenti Eugio e Piantonetto. Nacquero [illegible] le dighe di Val Soera, di Telessio e dell'Eugio, con conseguente sbarramento [illegible] torrenti interessati. [illegible] fatto, però, le zone a valle [illegible] dighe furono private della fonte principale di [illegible] irrigazione, e da allora l'azienda è costretta a lasciar [illegible], durante la stagione estiva, [illegible] quantità d'acqua suffi[illegible] accontentare i [illegible] bisogno [illegible] agricoltori.

Ne deriva [illegible] forte perdita di produzione idroelettrica, che potrebbe [illegible] eliminata [illegible] il sistema [illegible] irrigazione a [illegible]. Non solo: precedenti esperienze dimostrano che [illegible] agricoltura [illegible] giovamento, al punto [illegible] da frenare lo spopolamento della [illegible]

[illegible] il presidente dell'Aem, Levio Bottazzi: *«L'irrigazione a pioggia costituisce un [illegible] me molto vantaggioso per l'agricoltura: si pensi alla minor dilavazione del terreno, all'inferiore asportazione di fertilizzanti, [illegible] per fare qualche esempio. Un esperimento realizzato in provincia di Cuneo dimostrò un aumento della produzione di fieno di 30 quintali per ettaro a fronte di un risparmio [illegible] superiore al 75 per cento. Ora, non [illegible] peccare di [illegible] ottimismo. Però mi chiedo perché in Trentino è possibile far crescere gli alberi da frutta e in Valle Orco no. Un rilancio dell'agricoltura è da guardare positivamente».*

Ed ecco i progetti esistenti: il primo è vecchio di trent'anni e riguarda i valloni [illegible] Piantonetto e Val Soera, prendendo in esame un territorio di [illegible] il vallone dell'Eugio, invece, sono stati eseguiti diversi studi tra il 1958 e il 1960. Il risparmio idrico sarebbe di un milione e [illegible] mila metri cubi d'acqua, pari a 2 milioni e mezzo [illegible] chilowattore. Che può forse sembrare minimo [illegible] fronte [illegible] una produzione [illegible] che [illegible] presto [illegible] il miliardo di chilowattore, [illegible] costi[illegible] pur [illegible] il proseguimento di quell'attività di interscambio [illegible] la popolazione locale, [illegible] strato anche dagli studi sulle micro-centrali per soddisfare fabbisogni energetici [illegible] alpeggi e baite.

Studi, in questo [illegible] tradotti in [illegible] in [illegible] Susa, e che ben presto dovrebbero trovare attuazione pratica anche sul territorio della comunità montane valli Orco e Soana e nell'Alto Canavese.

Il 72 non piace Venaria protesta

Il percorso del nuovo autobus 72, in funzione [illegible] alcuni giorni, ha acceso vivaci polemiche a Venaria. La giunta comunale ha inviato l'altro pomeriggio ai Trasporti Torinesi un telegramma con il quale ha chiesto un incontro urgente per esaminare la possibilità di modificare il tragitto del 72. Secondo gli amministratori la linea do[illegible] toccare gli ospedali Maria Vittoria e Amedeo di Savoia.

Piverone accusa il sindaco

Per la comunità [illegible] ex drogati: «Il pci cerca voti presso i cattolici»

La casa per la Comunità, il centro [illegible] contestazioni

Continua il fermento a Piverone dopo la notizia del possibile trasferimento, in un vecchio edificio del centro [illegible] paese, della Comunità della [illegible] di Ivrea, che ospita alcuni ex tossicodipendenti. [illegible] giorni [illegible] gli oppositori del progetto hanno depositato in Comune una petizione firmata da un'alta percentuale dei capifamiglia: *«Almeno il 70 per cento della popolazione — vi si legge — è contrario all'ipotesi che il sindaco sta portando avanti con tanta ostinazione, e noi diciamo che egli non rappresenta più la volontà della maggioranza del paese».*

Secondo il gruppo [illegible] oppositori, il sindaco Paolo Olearo — iscritto al pci — avrebbe [illegible] un'alleanza con il presidente della Unità sanitaria locale di Ivrea, architetto Bracco (pure comunista), per un preciso disegno del proprio partito. L'accordo con il direttore della comunità della Sacca, don Teresio Bellretti, farebbe parte di un progetto [illegible] ampio *«tendente a risollevare le sorti [illegible] partito che, accusando stanchezza elettorale, cerca di conquistare i voti dei cattolici impegnati».*

«Sul problema [illegible] trasferimento [illegible] comunità Piverone, comunque, ha già espresso, e a larga maggioranza, il proprio no — sostengono ancora [illegible] oppositori —. [illegible] presa [illegible] posizione [illegible] primo cittadino [illegible] può certo bastare

Lungo un torrente a Bussoleno

Trovato il corpo di uno scomparso

Un pensionato di 55 anni - Il 24 agosto era andato in cerca di lumache - Fu una disgrazia

A Bussoleno, lungo il greto di un torrente, sono stati trovati resti umani in avanzato stato [illegible] decomposizione. Secondo le prime indagini [illegible] carabinieri e in base all'esame [illegible], si dovrebbe trattare [illegible] Daniele Paleni, 57 anni, pensionato, scomparso fin dall'agosto [illegible]. La necroscopia eseguita ieri pomeriggio confermerebbe una morte [illegible] non essendo state riscontrate tracce di violenza. Daniele Paleni abitava con la moglie Angelina Rovelli, 55 anni, e la figlia Antonella di 21 anni, a Bussoleno in strada Susa 22.

Nel tardo pomeriggio dello scorso [illegible] agosto il pensionato usciva di casa alla ricerca di lumache senza far ritorno. Carabinieri, volontari, un gruppo di alpini lo avevano cercato inutilmente nelle campagne. Soltanto ieri alcuni operai della società Girardi, che gestisce una centrale elettrica, hanno rinvenuto resti umani in regione Colombera, sopra Bussoleno, [illegible] piuttosto impervia lungo il greto del rio Molella.

Il Paleni soffriva di vuoti di memoria e si presume sia caduto mentre scendeva a valle cercando di tornare a casa. Il riconoscimento è avvenuto grazie agli indumenti e alla catenina d'oro che l'uomo portava al collo.

Druento, rapina in tabaccheria

Rapina l'altra [illegible]. [illegible] una tabaccheria di Druento. Poco prima della chiusura tre malviventi hanno fatto irruzione nel negozio di Giuseppa Maria Broglio, 34 anni, in via Torino [illegible]. Minacciando la titolare con le [illegible] i banditi si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, 200 mila lire, e gioielli per [illegible] valore di 800 mila lire, e sono fuggiti.

Con scambi elettrici e nuovi binari

I treni per Aosta più veloci nell'87

I lavori di ammodernamento approvati dalle Ferrovie prevedono una spesa di nove miliardi

Fra quattro anni i [illegible] viaggeranno più veloci sulla Chivasso-Aosta grazie [illegible] una serie di lavori approvati in questi giorni dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie. Il programma prevede impianti di «blocco elettrico manuale» e prolungamento di binari di incrocio nelle stazioni con una [illegible] 9 miliardi e mezzo, otto [illegible] quali già finanziati.

In pratica si tratta di installare scambi elettrici, al posto di quelli manuali ancora in uso, nelle stazioni di Montanaro, Rodallo, Caluso, Candia Canavese, Mercenasco e Strambino. Il prolungamento dei binari [illegible] incrocio consentirà inoltre notevoli miglioramenti [illegible] circolazione dei convogli sulla linea a semplice binario.

Oggi [illegible] Chivasso-Aosta, non elettrificata, sopporta un traffico di 40 treni viaggiatori al giorno (in parte automotrici, in parte carrozze trainate da locomotori diesel-elettrici) per un totale [illegible] circa quattromila persone, oltre a 5 treni merci di tonnellaggio piuttosto ridotto. Sulla linea sono in corso lavori di manutenzione straordinaria per consolidare [illegible] franose, gallerie e muri [illegible] sostegno, oltre alla costruzione del nuovo impianto di cavo-telecomunicazioni da [illegible] ad Aosta.

I lavori approvati dal consiglio di amministrazione potranno cominciare probabilmente nell'85. Dopo le formalità burocratiche da espletare nei vari ministeri interessati dovranno infatti essere indette le gare d'appalto. Quindi si passerà all'affidamento dei lavori alle imprese, e infine all'apertura dei cantieri, che dovranno lavorare materialmente per un paio d'anni. L'inaugurazione [illegible] nuovi impianti è quindi prevista per la fine del [illegible]

Allestito in giugno

Nel forte di San Carlo, a Fenestrelle, verrà sistemato [illegible] giugno — con il patrocinio del Museo [illegible] Montagna — un museo storico culturale della Val Chisone e delle truppe alpine.

La decisione è stata presa ieri su proposta dell'Iris, [illegible] termine di una vi[illegible] fatta al complesso architettonico, dal presidente della Provincia, Maccari, con il prof. Roggero [illegible] Politecnico [illegible] Torino, il prof. Santiano, vicepresidente dell'Istituto [illegible] ricerche [illegible] cie territoriali, ed il [illegible] del Comune alpino, Giulio Quigas.

L'opera, [illegible] parte restaurata di recente [illegible] spesa [illegible] circa 200 milioni, dovrà quindi diventare un punto di riferimento turistico [illegible] zona. *«Inserito nel parco dell'Orsiera — è stato spiegato — e nel programma [illegible] rivalutazione di Pra Catinat. Quanto prima prenderemo in esame il restauro della restante parte del forte per poter restituire [illegible] pubblico e [illegible] studiosi questo importante [illegible] monumento storico».*

[illegible]

Gianni Sacco, 38 anni, titolare di un ufficio finanziario specializzato in recuperi fallimentari, è finito in [illegible] ieri, insieme ad altre quattro persone: è stato arrestato dalla polizia [illegible] Aosta nel [illegible] so d'una operazione, condotta fra Torino, Asti ed Alessandria, che ha portato [illegible] scoperta, [illegible] una cascina di Visone (Alessandria), d'una zecca [illegible] specializzata nel conio di franchi francesi e marchi.

Il metallo per [illegible] le monete false proveniva [illegible] una fabbrica di Valfenera, la [illegible] Arredo, del cui recente fallimento proprio Sacco era [illegible] curatore. Gli agenti hanno appurato che l'uomo, dopo la chiusura dei reparti, riempiva i camion della ditta di tondini.

[illegible] I carabinieri di Almese hanno arrestato, [illegible] ordine del pretore [illegible] Avigliana dott. Fruiano, l'operaio Domenico Petroso, 39 anni.

Pesci avvelenati

Nel Po, a Chivasso: in allarme la popolazione

Soltanto le analisi [illegible] laboratorio potranno stabilire la sos[illegible] chimica e quindi la ditta che ha causato in questi giorni [illegible] moria di pesci nel Po, nei pressi di Chivasso. Migliaia di animali galleggiano ancora a pancia in su nelle piccole insenature del fiume e, caso preoccupante, pare che alcuni pescatori li abbiano raccolti con il retino, forse per mangiarli o venderli.

Di questo grave caso di inquinamento si sta [illegible] occupando il pretore di Chivasso, Enzo La Gamba, che ha inviato un fonogramma all'assessorato all'ecologia, all'ufficio di igiene provinciale, ai sindaci dei comuni della zona ed ai presidenti delle Usl, per poter risalire a chi [illegible] immesso sostanze velenose nelle acque del fiume.

L'allarme è scattato l'altro ieri tra il comune di Brandizzo e quello di Chivasso, quando alcuni pescatori hanno notato, in località Malandra, i primi pesci morti trasportati dalla corrente. In breve tempo la quantità è sen[illegible] mente aumentata, specie nelle anse del fiume dove sono state viste alcune persone raccogliere questo cibo [illegible] lenato.

Secondo le prime indagini sembra che il veleno provenga dalla zona industriale di Settimo dove, troppo frequentemente, vengono gettate sostanze inquinanti nel torrente Peroda che, dopo essere confluito in un altro torrente, la Sturella, si immette nel Po.

L'esatta identificazione della sostanza velenosa permetterà forse agli inquirenti di risalire alla ditta che ha provocato l'inquinamento. La popolazione della zona è stata avvertita con manifesti, poiché il cibarsi di pesci avvelenati potrebbe [illegible] gravissimi danni [illegible] salute.

Giorno per giorno

Museo del Risorgimento

Giovedì 9 febbraio, ore 11,30, nella sala del Museo nazionale del Risorgimento, sarà esposto al pubblico un raro torchio tipografico datato «14 marzo [illegible]» a ricordo della rivoluzione viennese e della riconquistata libertà [illegible] stampa. Sarà presente il dott. Armando Curcio che ha donato il torchio [illegible] Museo.

Stradivari

Nell'ambito del seminario «Suono, direzione, ascolto» organizzato dall'Associazione giovani amici della musica di Grugliasco, dall'assessorato all'Istruzione e dalla Regione, questa sera, alle 21, nella sala di via La Salle 2 a Grugliasco, rel[illegible] ed esecuzione del dott. Enrico Costa su *«L'affascinante [illegible] dello Stradivari [illegible] e del Nicola Amati».*

Lavori in cuoio

Per iniziativa dell'Anfat, associazione nazionale fai da te, s'inizia alle 15 un corso di lavorazione [illegible] cuoio presso la sede di via Principessa Clotilde 95/5.

Lingotto

L'assessore Vindigni parteciperà [illegible] 21, presso [illegible] di via Monte Pasubio 65, ad un Consiglio aperto sulle proposte per l'adeguamento della rete tranviaria.

Storia del Canavese

S'inizia questa sera, a Rivarolo, ore 20,30, un ciclo di conferenze [illegible] tema: «Questioni di storia contemporanea: il Canavese nella cultura e nell'arte», che si terrà presso la Biblioteca civica con cadenza settimanale. Ad inaugurarlo è il professor Gian Savino Pene Vidari.

Valdocco-Rossini

Nell'ambito della manifestazione «Immagini dal Territorio giovanile», alle 20,30 e alle 22,30, al cinema «Piccolo Valdocco», via Salerno 12, verrà proiettato il film: «Anni di piombo» di V. Von Trotta.

Un corso Uisp

In febbraio s'impara a navigare

Dal primo febbraio si svolgerà alla sede del «Circolo ricreativo dipendenti comunali», in corso Sicilia, [illegible] di «navigazione piana» organizzato dalla Uisp di Torino in collaborazione con la Lega Vela e Windsurf dell'Arci.

Il [illegible] è destinato a un pubblico che, avendo già una certa esperienza di navigazione, voglia approfondire la propria conoscenza teorica su questo avventuroso sport nautico che sta diventando molto popolare grazie anche alle prestazioni della barca da competizione «Azzurra» la scorsa estate.

Il corso non costerà molto, proprio per permettere la partecipazione del maggior numero di persone, anche di coloro che fino ad ora hanno considerato questa attività come sport d'élite. Il corso durerà [illegible] tutto il mese di febbraio, ogni martedì e giovedì, dalle [illegible] alle 21.

Sono anche in programma corsi teorico-pratici di più lunga durata, a cui farà seguito il rilascio di un effettivo patentino di navigazione, utile a tutti coloro che vogliono cimentarsi con il massimo della sicurezza ed efficienza in questo bellissimo sport del mare. co. g.

SI E' [illegible] CICLO [illegible]

Un omaggio a Bergman

Primi film proiettati: «Un'estate d'amore», «Il settimo sigillo»

L'assessorato alla Cultura [illegible] Regione e il Movie Club, da gennaio ad aprile, presentano una serie di manifestazioni dedicate al cinema svedese di cui la prima [illegible], compresa nel ciclo intitolato [illegible] a INGMAR BERGMAN, *si è effettuata ieri sera con la proiezione, nella sala di via Principe Amedeo, di* Un'estate d'amore.

Questo film, tra i primi del maestro svedese, si replicherà oggi alle 20,30 e 22,30. Ad [illegible] seguiranno altre opere di Bergman, la cui proiezione, nel mese di gennaio, si effettuerà secondo il calendario seguente:

Sabato 28 e domenica 29 gennaio, [illegible] 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30: Il settimo sigillo *[illegible] Max [illegible] Sydow, G. Bjornstrand, Bibi Andersson (1956);*

Martedì 31, ore 16,45 e 18,30: Monica e il desiderio *con Harriet Andersson, Lars Ekborg (1952), ore 20,30 e 22,30:* Donne in attesa *con Anita Bjork, Maj Britt-Nilsson, [illegible] Dalbeck (1952).*

L'OMAGGIO A [illegible] MAR BERGMAN *si prolungherà fino alla domenica 19 febbraio e costituirà una «personale» quasi completa del regista scandinavo perché comprende, in questa sua prima parte, film da lui realizzati fino al 1964. La seconda parte, dedicata alla produzione bergmaniana [illegible] 1965 al 1983, si svolgerà a marzo in [illegible] da stabilire.*

In febbraio, secondo un calendario che giornalmente pubblicheremo, i film proiettati al Movie saranno i seguenti: Una vampata d'amore *(1953),* Una lezione d'amore *(1954),* Il posto delle fragole *(1957),* La fontana della vergine *(1959),* Alle soglie della vita *(1958),* L'occhio del diavolo *(1960),* Il volto *(1958),* Sorrisi d'una notte d'estate *(1955),* A proposito di tutte queste signore *(1964),* Come in uno specchio *(1961),* Luci d'inverno *(1962),* Il silenzio *(1963).*

A seguire la seconda parte dell'Omaggio a Bergman, cioè in aprile, si svolgerà una Retrospettiva storica del Cinema Svedese *che precederà la rassegna* Svezia Anni 80, *comprendente una quindicina di film contemporanei presentati in versioni originali sottotitolate.*

Bibi Andersson domani sera nel film «Il settimo sigillo»

PROPOSTE DEL GRUPPO TORINESE

Girare il mondo con l'esperanto

Il vocabolario la definisce una lingua artificiale, i suoi sostenitori pensano sia la lingua del futuro: si tratta dell'esperanto. Sono passati quasi cento anni da quando l'oculista di Varsavia Ludovico Zamenhof firmò [illegible] pseudonimo (Doktoro Esperanto, da cui appunto il nome) la prima grammatica di questa lingua internazionale che ha ormai raggiunto tutti i continenti. In Italia esiste una federazione esperantista con circa duemila iscritti e c'è un gruppo «amici dell'esperanto» interparlamentare, formato da circa cento rappresentanti di tutti i partiti. Anche Torino ha un suo Centro di esperanto in via Pastrengo 2 (tel. 658.053) che ha organizzato quattro corsi (per principianti e di specializzazione) a 35 mila lire che si svolgono [illegible] volta la settimana [illegible] a maggio.

In [illegible] la tradizione è antica perché la prima associazione di sostenitori della «nuova lingua» nacque nel 1913; esiste persino un libro del [illegible] dove vengono presentati i musei, le antichità e i dintorni di Torino naturalmente in esperanto. I soci cittadini sono 80, ma i simpatizzanti molti di più.

I giovani sembrano i più interessati, esiste anche [illegible] proposta perché l'esperanto sia introdotto nelle medie inferiori come lingua facoltativa. Il gruppo torinese ha fatto anche un'indagine nelle scuole di alcuni quartieri.

Le risposte sono state addirittura entusiastiche.

Oltre l'interesse culturale che si può avere per una lingua che è neutrale, [illegible] vantaggi concreti a studiarla, come quello di poter viaggiare in 50 Paesi diversi essendo ospitati gratuitamente [illegible] «gastigantoj» (ovvero altri esperantisti). d. f.

Sull'Africa

Si svolgerà domani al salone I.A.C.P., corso Dante 14, un «incontro di studio e di proposta» sul tema «Il [illegible] d'Africa, [illegible] tragedia invisibile». Organizzano la Città di Torino (comitato c[illegible]nale per la pace e la cooperazione) e il Centro Bertrand Russell.

I lavori cominceranno alle 9,30. Presidente del seminario Diego Novelli, co-presidenti Giampiero [illegible] e Paola De Mattels. Nel pomeriggio si svolgerà una tavola rotonda.

STASERA ANCHE I GOW IN CONCERTO

Con Nino D'Angelo «sotto le stelle»

Gloriana e Nino D'Angelo per tre giorni al Colosseo

Appuntamento da stasera a domenica al Colosseo con Nino D'Angelo e il suo spettacolo «Sotto le stelle». D'Angelo e Gloriana realizzano una «sceneggiata» di sapore nuovo, meno lacrime e più musica. «Sotto le stelle» è una specie di «Tempo delle mele» rivisitato alla napoletana, con pizza, pomodori e mozzarella.

Sempre stasera, al cinema-teatro Ambra di via Chiesa [illegible] Salute 77, ci sarà il [illegible] certo dei Gow, una formazione tutta torinese. Il loro spettacolo sarà replicato domani alle 18. Fanno parte del gruppo Fosco Cozimo (bassista, cantante e compositore), Mauro Giuliani e Marco Trivelli (chitarristi), Pino Farinella (batterista).

LA PROIEZIONE IN VIDEOTAPE - NELLE SCUOLE PROTAGONISTA LA NATURA

«The day after» per 1000 ragazzi

L'anteprima italiana del film *The day after* [illegible] stata annunciata per il 20 febbraio con grande clamore, preceduta dagli echi del [illegible] americano. Ma i «verdi» torinesi hanno giocato d'anticipo. In un manifesto affisso per le strade cittadine [illegible] scritto: «mercoledì 25, al cinema Adriano, via Sacchi, [illegible] 17.30, 20 e 22,30: la Bomba del Secolo».

E così più di un migliaio di torinesi, attirati dal manifesto illustrato con il fungo della bomba atomica e dalla notizia trasmessa a voce tra gli amici, ha potuto assistere all'anteprima del film, in videotape, in versione inglese, che un rappresentante dei «verdi» aveva acquistato all'estero.

Soltanto qualche brano [illegible] stato tradotto, ma le immagini sono state sufficienti a coinvolgere emotivamente la sala stracolma di giovani. Le [illegible] agghiaccianti del prima e del dopo bomba, considerate ottimistiche da alcuni scienziati che ipotizzano effetti [illegible] più devastanti sull'uomo e sulla natura, hanno «incollato» alle poltroncine la maggior parte degli spettatori in un silenzio rotto soltanto da qualche battuta, sussurrata, [illegible] per esorcizzare la tensione.

Disparati i commenti. Se comunque l'obiettivo era quello di far discutere e interessare al problema di un possibile conflitto atomico, certamente questo è stato raggiunto. Per chi ha visto il film e per i milioni di italiani che lo vedranno a febbraio il rischio nucleare ha ed avrà una dimensione più concreta. lv. bar.

Gioco ecologico dei verdi e grigi

Si chiama *«I grigi ed i verdi»*, si gioca su di una cartina del Piemonte, nella quale sono stati individuati 180 punti critici ambientali: inquinamenti, speculazioni, cave, discariche, fiumi morti e moribondi. Così si può imparare a difendere l'ambiente nel quale viviamo.

Questo gioco è stato presentato ieri mattina in Comune dagli assessori all'ecologia, Bianchi e all'istruzione Artesio. Erano presenti gli enti protezionistici che lo hanno preparato: [illegible] popolare, Wwf, Pro Natura, Arci ambiente, Italia nostra. [illegible] banchi [illegible] consiglieri vi erano anche [illegible] alunni di una classe della [illegible] D'Azeglio.

I grigi nello schema del gioco sarebbero gli inquinatori ed i distruttori dell'ambiente, i verdi ovviamente sono i difensori della natura. E anche così si prende coscienza della qualità della vita, delle acque, del territorio, dell'ambiente, [illegible] animali che vivono sulle nostre montagne. Assieme al gioco ieri è stata [illegible] anche una gigantografia del Piemonte visto da un satellite.

«Lo scopo didattico — ha precisato l'assessore Bianchi — *è di portare a conoscenza i problemi ecologici e di salvaguardia del territorio; la diffusione nelle scuole è fondamentale. Gli enti protezionistici in questo caso hanno [illegible]».*

Durante la presentazione sono [illegible] illustrati anche i programmi che i protezionisti intendono portare avanti a Torino e in Piemonte. La Pro Natura punta sulla difesa dei parchi regionali e [illegible] sviluppo programmatico di quelli funzionanti, opponendosi alla installazione di centrali nucleari; l'Arci ambiente invece ha a cuore il problema delle cave e delle escavazioni nei fiumi. g. dal.

Il nostro taccuino

Lettura di poesia — Stasera alle 21, Libreria Comunardi, via Bogino 2, «Ipermanieristi», lettura di poesia. Testi di Sandro Gastaldi, Daniele A. Martino, Roberto Prezerutti.

Al Piccolo Valdocco — Sarà proiettato stasera al cinema Piccolo Valdocco, via Salerno 12 (ore 20,30 e 22,30) il film di Margarethe von Trotta *Anni di piombo*.

Corso arbitri Fipav — Il C.P. di Torino organizza il secondo corso per arbitri di pallavolo, che durerà circa un mese e mezzo. Per informazioni e iscrizioni, telefonare al 376.815.

Dedicato al rugby — Il Panathlon Club ha organizzato un incontro dedicato al rugby, che si svolgerà, dalle 18 di oggi, nella sede dell'Unione Industriale di via Fanti [illegible]. Parteciperà il vice presidente della F.I.R. Vittorio Cogo.

Sport e giovani — Domani alle 11, alla scuola elementare «Nazario Sauro», il delegato regionale del Coni, Vittore Catella, parlerà sull'«Importanza e il significato dello sport tra i giovani generazioni».

A Pinerolo — La mostra «I nuovi disastri della guerra - Opere di Fritz Baumgartner», allestita a dicembre a Palazzo Cisterna, si trasferisce ora a Pinerolo. La rassegna sarà inaugurata oggi alle 17,30.

Alla Campus — Stasera alle 21.15 si svolgerà alla libreria Campus di via Rattazzi 4 una tavola rotonda sul tema «Il day hospital in Italia».

Unione Culturale — Prosegue all'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4 B, la mostra di Vasco Bendini. Stasera alle 21 si svolgerà una performance a cura dell'Assemblea teatro. S'intitola *Understory*, colore, materia, gesto. Musiche di Brian Eno.

Tempo pratico — Comincia oggi, per il Politecnico del tempo pratico, un [illegible] di astronomia (ore 20,30-22,30). Per informazioni, telefonare a Teknotre, via Principessa Clotilde 95/A, al 744.008, dal lunedì al venerdì, [illegible] 10-12.

Prevendita per Benigni — Sono disponibili, da «Rock & Folk» [illegible] 4/a) e all'Arci di via Accademia Albertina i biglietti per gli spettacoli di Roberto Benigni del 31 gennaio e del primo febbraio al Colosseo. Poltronissime [illegible] mila lire, poltrone di platea 12 mila, poltrone di galleria [illegible] mila.

La Furno ha danzato l'amore

Una lunga cavalcata sul tema d'amore, visto nelle sue molteplici sfumature, per il secondo appuntamento fisso [illegible] la danza proposto al Massaua dalla Compagnia di Danza di Torino diretta da Loredana Furno (replica domani alle 18,30).

La carrellata si è aperta con i vaporosi tutù e le coroncine abbassate sulle fronti di *Le Silfidi* di Chopin, una fra le massime espressioni del balletto ottocentesco. Creata nel 1832 per Maria Taglioni, la figura della Silfide fu successivamente ripresa da Fokine e dai Balletti Russi [illegible] pura rievocazione dello spirito romantico in continua tensione verso il soprannaturale.

Amore più concreto, [illegible] di capricci e mossette femminili, per un breve estratto da *Giselle* di Adolph Adam ed [illegible] Amore, diviso tra slanci e disperazione per *Romeo e Giulietta* su musiche di Prokofiev. Condensato nei tre momenti essenziali — Incontro/Amore/Morte — il lungo *pas de deux* danzato [illegible] Furno e da Jean-Pierre Marial ha creato un clima di forte intensità, subito [illegible] da un ritorno alla gioia, tra i suoni e ritmi di Spagna di *Don Chisciotte*.

«Tutti in scena» conclusivo in un [illegible] di seduzione e passionalità con alcuni [illegible] affidati agli elementi più giovani e determinati della Compagnia. f. d. t.

Le televisioni private

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino con Aba Cercato
12.30 Bis gioco a quiz con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, [illegible] con Corrado
13.30 Teleromanzo Sentieri
14.30 Teleromanzo General Hospital
15.30 Teleromanzo Una vita da vivere
16.50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
[illegible].35 Popcorn spettacolo [illegible] cale con la Band of Jocks
19 — Telefilm Arcibaldo
19.30 Zig Zag gioco [illegible] R. Vianello
20.25 Ciao Gente [illegible] spettacolo con Corrado
22.50 Telefilm Baretta
23.50 Sport: rugby
0.50 Film La sposa bella, di N. Johnson, con Ava Gardner, D. Bogarde, J. Cotten

Retequattro Telestudio

11 — Film Non voglio perderti, di J. Michael Leisen, con Barbara Stanwyck, John Lund
12.20 Telefilm Fantasilandia
13.20 Novela Marla Marla
14 — Novela La vita bianca
14.50 Film La maschera del fuorilegge, di Albert S. Rogell, con Virginia Bruce, Broderick Crawford
16.20 Slalom (replica)
16.40 Ciao Ciao per ragazzi
17.50 Telefilm Lobo
18.50 Novela Marron glacé
19.30 M'ama non m'ama gioco a premi con Sabina Ciuffini
20.25 Film Oltre il destino, di Curtis Bernhardt, con Glenn Ford, Eleanor Parker, Ro[illegible]
22.30 Caccia al 13
23 — Film Agguato sul Bosforo, con John Braun
[illegible] Film Eredità selvaggia, con Maureen O'Sullivan

Telecity

11.45 Telefilm Buck Rogers
13 — Cartoni
14 — Telefilm Peyton Place
16.10 Telefilm Kingstone
18 — Telefilm Buck Rogers
17 — Vivo per ragazzi
19.20 Telefilm Buck Rogers
20.20 Film I miserabili, di J. P. Le Chanois, con J. Gabin, D. Delorme, S. Reggiani
23.20 Un giallo per voi, asta

Italia 1

10.15 Film Una domenica d'estate, di G. Petroni, con U. Tognazzi, R. Vianello
4 — Telenovela Cara cara
14.45 Teleromanzo [illegible] d'amore
[illegible] Teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17.45 Telefilm Galactica
18.45 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20.25 Film Roller-coaster - Il grande brivido, di J. Goldstone, con G. Segal, R. Widmark
22.30 Telefilm Supercar (replica)
23.30 Film Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole con L. Buzzanca, W. Chiari

Grp

14.30 Film California, con Giuliano Gemma, Miguel Bosé
18 — Telefilm Buck Rogers
19.15 Rubrica La penso così
19.20 Orizzonte Piemonte
20.20 La bustarella, gioco a premi tra squadre con Ettore Andenna
1 — Film Donne sopra femmine sotto, con William Shue, Margaret Lee
2.30 Film Dopo di che uccide il maschio e lo divora
4 — Film
5.30 Film Candidato per un assassinio

Videogruppo

11.45 Film Un solo grande amore
12.15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12.45 Telefilm Curro Jimenez
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
16 — Grande Uau
17.15 Telefilm Roy Rogers
17.50 Telefilm Curro Jimenez
19.15 Primo piano
19.30 Orizzonte Piemonte
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film La battaglia d'Inghilterra
22.15 Telefilm Ai confini dell'Arizona
23.15 Boxing
24 — Primo piano
0.15 Film

Florinda Bolkan in «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi, ore 20,25, Telemalta

Telemalta

13 — Telefilm Evasioni celebri
14 — Film Battaglia di spie
15.45 Telefilm Search
16.45 Telefilm Il conte di Montecristo
17.15 Telefilm Palazzo di giustizia
18.15 Telefilm Dan August
19.10 Telefilm Rawhide
20.45 Film Metti una sera a cena con Florinda Bolkan
22.35 Telefilm Il conte di Montecristo
23.30 Telefilm Search
0.30 Telefilm [illegible] celebri

R1 Tv (Svizzera)

10.30 A tu per tu
16 — Varietà
16.40 Rivediamoli insieme La figlia ammalata
19.25 Il mondo in cui viviamo, documentario
20.40 Reporter, settimanale d'informazione
21.45 Varietà
22.35 Prossimamente cinema
22.55 Telefilm Cargo Passada
23.50 Film Anatomia di un rapimento

Rete A

14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14.30 Accendi un'amica s[illegible]
15 — Film Il mondo senza sole, di Cousteau
17 — Space Games, giochi e cartoni
18.30 Telefilm Un vero sceriffo
19.30 Telefilm Anche i ricchi piangono
20 — Telefilm Firehouse Squadra 23
20.30 Film La casa sbagliata
22.15 Ciao Eva dall'Italia con amore, show sulle coppie con Paolo Mosca
23.30 Incontro con l'arte

Studio Nord

11 — Film L'ultimo mercenario, di [illegible] Muller
12.45 Canavese oggi
13 — Telefilm Bold Ones
14.30 Film Dudù il maggiolino a tutto gas
16.30 Film Quel maledetto giorno della resa dei conti
19.15 Canavese oggi
20.05 Telefilm Capitan Lokner
20.30 Telefilm
22.30 Film Una notte a Venezia
24 — Film Fabbrica di ufficiali

Telecupole

14 — Telefilm La lama d'Oriente
14.30 Le meraviglie del mondo, documentario
15 — Telefilm I rangers della foresta
16.30 Telefilm Il cacciatore
16.30 Cartonissimo
18.30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
20.15 Film Il momento più bello
0.20 Film La pelle [illegible]

Quarta rete Elefante

13.30 Telefilm Batman
15 — Film Rangers: [illegible] X
17 — Magnetoterapia Ronelor
17.30 Mirage
19 — Telefilm Batman
19.30 Peacesport
20.30 Telefilm The Collaborators
21.35 Film Le [illegible] deserto
23.15 Telefilm Il virginiano
0.30 Videostarsky
1.30 Telefilm Agente speciale

Quinta Rete

14 — O.., come donna
15.30 Telefilm Una strana [illegible] pia
16 — Telefilm Laverne e Shirley
16.30 Programmi il lattes
17 — Telefilm Combat
18 — Telefilm Funny Face
18.30 Rubrica Meglio è bello
19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
20.30 Telefilm Ellery Queen
21.30 Gran Bazar
23.45 Film Gli errori del loro femminile
1.15 Telefilm Corruptors

Telesubalpina

13 — Film Sciuscià, di V. De Sica, con F. Interlenghi
15.15 Film I normanni, con Cameron Mitchell, France Bettoja
17 — Rubrica Bellezza e salute
17.30 Sceneggiato Voltaire
18.30 Le comiche, rassegna Charlie Chaplin
19 — T[illegible] pagina Vita diocesana
[illegible] Film Hotel Pacific, di [illegible] Majewski
22.20 Monitor Il giorno del Signore
23 — Telefilm Selvaggio West

Videouno

16 — Film Un condannato a morte è fuggito, di Robert Bresson, con F. Leterrier, C. Letourneau
18.45 [illegible] questi ricchi, rubrica sui problemi della giustizia
17.15 Spina all'occhiello: celebre come donna
19.15 Sugli schermi del cinema
20.15 Il mondo degli animali, documentario
20.45 Juventus Torino eccetera
21.15 Le meraviglie della natura, documentario
22 — Pro e contro
22.30 Obiettivo [illegible]
22.50 Film Piccolo [illegible]re, di Mervyn Le Roy, con E. G. Robinson, Douglas Fairbanks
24 — Esterno notte, video sperimentali

Televox

12 — Film Totò terzo [illegible]
15 — La voce del Piemonte
17 — Corso di letteratura italiana
20 — Film Sensualità
21 — Tribuna politica.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il caso Mastelloni al consiglio d'amministrazione Rai

Sequestro per [illegible] ma [illegible] della diretta in tv

Un ordine del giorno chiede che le interviste siano affidate a personale qualificato

ROMA — La videoregistrazione della puntata [illegible] domenica [illegible] di «Sotto a [illegible] tocca» è [illegible] ieri sotto sequestro: la cassetta contenente la bestemmia che Leopoldo Mastelloni ha pronunciato nel [illegible] dell'intervista coordinata da Stella Pende è nelle mani del pretore di Viareggio dottor Gini. Il provvedimento, deciso [illegible] magistrato in seguito [illegible] presentazione di un esposto da parte di un avvocato e del presidente del partito [illegible] pensionati, ha il fine [illegible] «accertare, rivedendo e riascoltando [illegible] trasmissione, quanto è accaduto durante l'esibizione di Mastelloni, attraverso le parole che lui stesso ha pronunciato».

L'identica videoregistrazione è stata trasmessa ieri pomeriggio, durante il consiglio d'amministrazione della Rai. «Il caso "Blitz" è all'ordine del giorno — ha detto il consigliere repubblicano Luigi Firpo pochi minuti prima di assistere alla registrazione —. E' un problema importante anche se non è la prima volta che il linguaggio usato [illegible] televisione supera i limiti dell'educazione [illegible] sollevato poco fa il [illegible] di un bambino [illegible] nove anni, che durante un programma andato in onda il 7 gennaio ha definito la scuola "una cassata", precisando che tale istituzione dovrebbe servire solo per insegnare a guadagnare, a divertirsi e a fare l'amore».

«Nel giudicare il caso Mastelloni e la conseguente decisione [illegible] sospendere [illegible] rubrica si cammina come sulla lama di un rasoio — ha aggiunto Firpo —. Da una parte c'è il pericolo di applicare la censura preventiva, dall'altra è indubbio che per pilotare interviste di un certo tipo, sarebbero necessari intervistatori più pronti, in grado di moderare subito le intemperanze».

Per il consigliere comunista Vecchi l'episodio Mastelloni è frutto di «una conduzione goliardica» del programma. «Sono il primo a censurare le mancanze di rispetto verso il pubblico — ha detto Vecchi — ma non per questo considero giustificabile [illegible] decisione di sospendere la rubrica».

[illegible] responsabile del [illegible] comunicazioni di [illegible] della direzione del pci, Walter Veltroni ha notato che «la censura alle dirette di "Blitz" per l'episodio condannabile e condannato della bestemmia di Mastelloni, conferma, [illegible] ad altri avvenimenti degli ultimi giorni, che la Rai stenta a trovare una propria risposta, forte e strategica, alla sua dimensione di servizio pubblico, moderno e dinamico».

Intanto il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv, senatore Signorello, ha reso noto i risultati della riunione che ieri pomeriggio [illegible] è svolta presso l'ufficio della presidenza; [illegible] particolare ha riportato le dichiarazioni del senatore Cassola che ha tenuto a sottolineare come «la diffusione [illegible] un messaggio che può offendere i sentimenti dei cittadini è assolutamente incompatibile con la natura del servizio pubblico radiotelevisivo».

Signorello ha poi comunicato che, al termine di [illegible] dibattito molto allargato, la presidenza [illegible] assunto il compito di informare i rappresentanti della Rai circa gli orientamenti emersi.

Secondo il socialista Giampaolo Sodano, anch'egli membro della commissione di vigilanza parlamentare, «la censura è una bestemmia [illegible] una società libera e democratica come la nostra».

«Il caso Mastelloni — ha aggiunto Sodano — è soltanto un episodio di pessimo gusto e [illegible] convinto che [illegible], vuole utilizzare questo incidente per mettere [illegible] e denigrare il lavoro di [illegible] tanti professionisti della Rai o, peggio ancora, mettere il bavaglio all'azienda pubblica».

Al termine della visione della cassetta incriminata i pareri dei membri del consiglio d'amministrazione della [illegible] non sembravano fortemente contrastanti: il democristiano Sergio Bindi ha dichiarato che «il fatto è di una gravità eccezionale», ma questo non deve indurre a ritenere [illegible] diretta vada limitata perché «la diretta è uno strumento essenziale della Tv».

Simile la posizione [illegible] Giorgio Tecce, comunista: «L'episodio Mastelloni è molto spiacevole e costituisce la prova del degrado culturale della Rai. Una televisione moderna comunque è affidata alla diretta: solo attraverso questo strumento una trasmissione di attualità può considerarsi valida».

L'ordine del giorno votato nella serata [illegible] ieri, a conclusione della seduta del consiglio d'amministrazione, pur difendendo l'uso della diretta, ha stabilito che d'ora in poi a farla sarà soltanto «personale interno altamente qualificato». Come già annunciato l'altro ieri la prossima puntata di «Sotto a chi tocca» non andrà in onda per dare il tempo all'azienda di svolgere l'indagine e «accertare ulteriormente lo svolgimento dei fatti».

Fulvia Caprara

Il cantante registra con Stella Pende

Villa in lista d'attesa

MILANO — I dirigenti di Raidue [illegible] disperano di poter mandare in onda, nelle prossime domeniche, «Sotto a chi tocca». Il primo ospite è Claudio Villa, il quale è stato invitato a tenersi pronto per registrare nella mattinata di domenica la trasmissione condotta da Stella Pende. Pare che si speri perfino di poterla mandare regolarmente in onda, nel pomeriggio.

[illegible] Villa, da parte sua, ha preso immediatamente posizione a favore della «diretta».

[illegible] 17 [illegible]

Tessari: «Ecco la mia Liala tv grande e bella storia d'amore»

ROMA — Duccio Tessari [illegible] ha [illegible] finito il «missaggio», ma la data della messa in onda della trilogia di Lalla scritta da Liala e ribattezzata per l'occasione Nata d'amore, è [illegible] già fissata al 17 febbraio. «Meglio — dice il regista —. Anche questo particolare così inconsueto per la televisione che di solito fa fare attese lunghissime, rende il mio lavoro più simile a quello cinematografico. E' come mandare un film a un festival; si fa tutto all'ultimo momento, temendo di non arrivare in tempo».

Seduto a casa sua dietro una grande scrivania, i telefoni che squillano continuamente per dare e ricevere informazioni, un cane sulla porta cui è interdetto l'ingresso nello studio, le figlie nel salotto a sentire musica, la moglie, Lorella De Luca, che lo sollecita a far presto, ricordandogli un appuntamento, Duccio Tessari si dilunga a spiegare il percorso che [illegible] ha portato da Ringo a Liala, dal western per ragazzi alla letteratura per ragazze, dalla storia d'avventura alla storia d'amore.

«Aspettavo da molto l'occasione per entrare in televisione su un tappeto di velluto rosso», dice, e ride, sottolineando che quest'immagine gli viene direttamente dalla intensa frequentazione [illegible] la scrittura di Liala.

Ne aveva già letto qualcosa prima di cominciare a lavorare sulla Trilogia [illegible] Lalla Acquaviva? «Mai. [illegible] ricordo che da ragazzino mi ero fatto prestare di nascosto qualcuno dei suoi libri dalle mie cugine. Ma, a casa mia Liala era proibita; veniva considerata un autore sconveniente». Come mai? «C'è in lei una carica di erotismo che la rigida educazione familiare non tollerava».

Della trilogia, girata l'anno scorso per sette mesi consecutivi a [illegible], sul Lago Maggiore, sotto una pioggia fine e costante, Duccio Tessari [illegible] fatto tre film, legati insieme da un titolo comune.

«E' una scommessa — dice —. Lo so, ma ho voluto provare a ignorare la formula dello sceneggiato tradizionale: primi piani, ripetizioni, lentezze. Se, tra i tanti programmi della televisione, il pubblico o[illegible] continua a preferire il film, significa che non ha più senso parlare [illegible] uno specifico linguaggio televisivo e che [illegible] fruizione [illegible] prodotto cinematografico, oggi, funziona meglio a casa, sul piccolo schermo che in una grande sala pubblica».

Per questa ragione la trilogia è stata divisa in tre capitoli di due ore ciascuno fissati in tre successivi appuntamenti al venerdì, sulla seconda rete: tre capitoli che mantengono del film la compiutezza del racconto e la lunghezza temporale. «Il risultato — spiega Tessari — è una narrazione veloce, attenta ai particolari, fedele alla ricostruzione storica, elegante, smagliante, raffinata perché [illegible] come [illegible] romanzo [illegible] forma e contenuto si equivalgono».

Ironia?

«Nessuna. Ho preso [illegible] molto sul serio; se [illegible] distrugge l'involucro c'è il rischio che non resti più niente. E poi avevo voglia di fare una grande e bella storia d'amore. Il cinema non [illegible] l'ha permesso e allora l'ho fatto [illegible] la televisione».

Cos'è, un ripensamento dell'età? «Direi [illegible]. E' la constatazione che tra i tanti sentimenti umani diventati inutilizzabili in questi anni, l'amore è uno dei pochi ad [illegible] si salvato».

Ma gli amori [illegible] Liala non sono inequivocabilmente ancorati ad un tempo storico e specificatamente [illegible] in [illegible] classe sociale? «Gli anni [illegible] sono quelli [illegible] le due guerre. Nonostante [illegible] racconto copra un [illegible] di tempo di venti [illegible]. [illegible] in poi, non c'è traccia [illegible] racconto né della guerra di Spagna, né delle imprese coloniali e neanche dell'ultimo conflitto mondiale. Sono anni i suoi, di lusso e di [illegible], [illegible] e di scandalo. Ma, nonostante l'irrealtà del contesto, in ogni suo personaggio coesistono, affiancati, bontà e cattiveria, slanci ed egoismo. Nei romanzi di [illegible] nessuno è perfetto ma tutti hanno modo di diventarlo».

C'è anche [illegible] morale, quindi?

«Soprattutto, e lo spero, c'è il divertimento. Poi, si, certo, c'è anche un invito ad esercitare con maggiore attenzione la civiltà della convivenza».

Simonetta Robiony

Barbara Nascimbene è Lalla Acquaviva, protagonista della trilogia di Liala trasformata in film

Da [illegible] Raitre [illegible] dedica [illegible] programma con sei film e testimonianze di figli [illegible] collaboratori

Musco, [illegible] che piaceva [illegible]

Resse la scena [illegible] 1914 agli Anni Trenta - Siciliano, ebbe il primo trionfo a Milano, un mattatore di talento spontaneo

Piccolo, robusto, rotondo, irrequietissimo, Angelo Musco (1872-1937), oggi dimenticato da molti, è stato sicuramente uno degli attori [illegible] acclamati fra la prima guerra mondiale e gli Anni Trenta.

Nato a Catania e cresciuto nell'ambito [illegible] teatro siciliano dominato da Giovanni Grasso, solo [illegible] 1914 a [illegible] da [illegible] periodo di peripezie, [illegible] sfortune e di tentativi a vuoto davanti alle platee del continente che spesso [illegible] riducevano a pochi spettatori (uno solo, una sera, a Verona) e ottiene un [illegible] di pubblico e di critica. Pirandello [illegible] concede Liolà di Si[illegible] e [illegible] quel momento la sua [illegible] conosce più ostacoli.

Tuttavia su Musco — già da vivo, e poi soprattutto dopo gli ultimi anni di attività e dopo la morte improvvisa a Milano, praticamente in scena — ha pesato la fama di mattatore [illegible] di formidabile e spontaneo talento, ma anche caratterizzato [illegible] esuberanza vulcanica che specie nella parte conclusiva della carriera lo ha portato a sfruttare al massimo le risorse di un dinamismo innato e di una mimica irresistibile; rimangono [illegible] ricordo degli spettatori meno giovani alcune [illegible] farse della metà Anni Trenta recitate assieme alla gigantesca e «feroce» Rosina Anselmi [illegible], arricchendo ogni [illegible] la figura del protagonista di [illegible] e imprevedibili invenzioni, suscitava in platea ondate clamorose di ilarità.

Ma accanto al Musco dialettico più facile, c'è stato un Musco penetrante, incisivo, ricco [illegible] sfumature sentimentali e capace [illegible] amarissimi toni grotteschi e di un sarcasmo lucido e drammatico: così era quando [illegible] calava nei tormentati personaggi di Pirandello e non solo e non tanto in Liolà di Sicilia quanto in Pensaci, Giacomino, ne La giara, e nell'assurda tragedia de Il berretto a sonagli.

A questo attore così originale, così complesso, impasto [illegible] istinto e di intelligenza, di impeto passionale e di sottigliezza dialettica, di profonda «sicilianità» tradizionale e di estri a grande respiro e ad alto livello, Raitre dedica un programma scritto e diretto da Gianni Grimaldi. In sei puntate, Tutto Musco, [illegible] onda da stasera, di venerdì sul tardi, [illegible] replica al sabato in prima serata.

Sei puntate in cui si parlerà di Musco interprete e uomo, dei suoi rapporti con gli autori, con la cultura della sua epoca, con il potere: interverranno a testimoniare i figli, gli amici, e i collaboratori fra cui, in testa, Michele Abruzzo. [illegible] ogni puntata conterrà [illegible] film (gli originali sono stati messi a disposizione della Rai da parte dell'archivio storico del Comune di Catania in cambio del restauro e rigenerazione di pellicole ormai intaccate dal tempo): è un cinema importante non per la qualità in genere modesta dei singoli pezzi, ma perché, recitando Musco davanti [illegible] macchina da presa esattamente come recitava in palcoscenico, costituisce l'unica vera documentazione di un'arte singolare e irripetibile.

Ugo Buzzolan

Questi i sei film inclusi nel programma: Re [illegible] denari (1936) di Enrico Guazzoni; L'aria del continente (1935) di Gennaro Righelli; Lo [illegible] morale (1936) [illegible] Righelli; Il feroce Saladino (1937) [illegible] Mario Bonnard; L'eredità dello zio buonanima (1934) di Amleto Palermi; Pensaci, Giacomino (1936) [illegible] Righelli.

Angelo Musco ed Enzo Colombo in una inquadratura del film «Gatta ci cova»

L'esperto della Juventus

Il campione di [illegible] sfiora [illegible] 80

[illegible] — Andrea Sabia, studente in legge ed esperto della Juventus, si è riconfermato per la terza volta campione a «Superflash». Il quiz [illegible] Bongiorno in [illegible] ieri sera su Canale 5. Con la giusta risposta alla domanda del raddoppio Sabia ha guadagnato 21 milioni e 400.000 lire che portano le sue vincite complessive a 78 milioni 400.000 lire.

Si è rifiutato invece di rispondere [illegible] sfidante Franco [illegible] di Arona (argomento: [illegible] Costituzione italiana) che aveva presentato un ricorso qualche mese fa. Ha preso il suo posto Giulia Calabria di Ventimiglia (esperta di Carlo Marx), ma è crollata nella fase conclusiva, così come [illegible] Cardelli [illegible] Ascoli Piceno, presentatosi per quella sulla disco-music.

Per le inchieste di «Superflash» i sondaggi hanno affermato che il 65 per cento degli [illegible] rivedrebbero volentieri in tv i cantanti degli Anni 50 e 60, mentre il 55 per cento dei tifosi sarebbe contrario alla chiusura delle frontiere calcistiche.

SCEGLIENDO TRA I [illegible] DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Brigitte gioca [illegible] guerra «U-Boot 96» [illegible]

GIOCHI PROIBITI (1952) di René Clement su Raiuno con Brigitte Fossey (trent'anni dopo, madre ne Il tempo delle mele) e George Poujouly: girato nel periodo più [illegible] della guerra fredda, il film fu boicottato [illegible] autorità francesi come troppo «antibellico» ed escluso da Cannes. Ma [illegible] dopo esplode il successo internazionale, con il premio a Venezia e l'Oscar in America. Può definirsi un horror macabro sulla guerra vista attraverso due [illegible] che, messi dal furore dei grandi a stretto contatto con la morte, la usano per il loro ingenuo gioco infantile, quello del cimitero: seppellire gli animali in tombe simili a quelle dei grandi e con vere croci rubate nel cimitero del villaggio. Accompagnato da un famoso, struggente motivo di chitarra, il film [illegible] parecchie sequenze sconvolgenti fra cui il bombardamento degli Stukas e l'agghiacciante finale con la fuga della bimba.

U-BOOT 96, su Raidue, realizzato nell'82 [illegible] Wolfgang Petersen e trasmesso in due parti, stasera e domani (alla tv tedesca è andato in [illegible] nella più ampia versione televisiva [illegible] sei puntate). Ancora guerra del '40, ma in versione militare, spettacolare ed [illegible] che, [illegible] dieci miliardi, è molto a[illegible] a soddisfare i gusti del [illegible] internazionale. Tra effetti speciali e scene epiche, le imprese [illegible] sommergibile tedesco [illegible] e Mediterraneo, la vita nell'interno, le crisi [illegible] marinai ma anche [illegible] loro totale abnegazione perché, pur affermando scarse simpatie [illegible] nazismo, [illegible] strano un [illegible] entusiasmo per [illegible] guerra da sconfinare nel fanatismo.

IL [illegible] DEL [illegible] (1941) [illegible] John Huston su Capodistria, [illegible] romanzo di Hammett: un classico del nero americano con Humphrey Bogart [illegible] mitico [illegible] lo [illegible] detective Sam Spade.

I MISERABILI (1957) di Paul Le [illegible] su Euro-Tv: una [illegible] e grandiosa ri[illegible] del romanzo di Victor Hugo, con [illegible] eccellente Jean Gabin [illegible] Jean Val[illegible] e Bernard Blier nel ruolo dell'implacabile Javert.

[illegible] (1977) di James Goldstone su Italia 1 con George Segal e [illegible]ard Widmark [illegible] catastrofico che parte [illegible] un'orrenda sciagura, otto carrelli di un ottovolante precipitano nel vuoto.

L'UOMO CHE GRIDAVA AL [illegible] (1970) di Walter Grauman, su Montecarlo. [illegible] delle ultime interpretazioni [illegible] G. Robinson: anziano pensionato assiste ad un delitto e non creduto dalla polizia ricerca [illegible] solo l'assassino.

Il biologo Pierantoni [illegible] Venerdì letterari

TORINO — Il biologo Ruggero Pierantoni parlerà oggi alle 18, al teatro Alfieri, per i Venerdì letterari dell'ACI sul tema: «Come si percepisce e si rappresenta un oggetto in movimento».

Dopo Torino, Pierantoni parlerà domani al teatro [illegible] di Firenze, lunedì al Piccolo di Milano, martedì all'Eliseo di Roma, mercoledì al Piccinni di Bari.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,40
- 12,05 **Pronto... Raffaella?** con Raffaella Carrà
- 14,05 **Sulle strade della California**, telefilm
- 15 — **Primissima**, attualità culturali del Tg 1
- 15,30 [illegible] **degli animali**
- 16 — **Cartoni magici**, in viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie
- 16,30 Eurovisione, Francia. **Coppa mondo di** [illegible], d[illegible] — **Oggi al Parlamento**
- 17,05 Dallo Studio 2 di Torino: [illegible] **fortissimo Tv Top, conduce Corinne Cléry**
- 18,15 **Spaziolibero**: Unione nazionale associazioni venatorie italiane
- 18,30 **Colpo al cuore**, telefilm
- 19 — **Speciale parlamento** (edizione straordinaria sul nuovo Concordato)
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20,30 **Loretta Goggi in «Quiz»**
- 22,10 I bambini ci guardano, grandi storie e piccoli protagonisti (XIII): **Giochi proibiti** (1953), film di [illegible] Clement. Interpreti: Brigitte Fossey
- 23,50 DSE: La prima età. **Viggiù microcosmo di frontiera «Da casa a piazza»**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 24.
- 12 — In diretta dallo studio Tv 2 di Milano: **Che fai, mangi?**
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva
- 14,15 In diretta dallo Studio 3 [illegible] Roma. **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, [illegible] inario
- 14,35-16,30 **Tandem**, in studio Claudio Sorrentino: attualità, giochi, videogames. «Paroliamo» — «L'avventura delle piante»
- 16,30 DSE: **Follow me**, corso di lingua inglese
- 17 — **Visite a domicilio**, telefilm «Il paziente impaziente»
- 17,35 **Dal Parlamento — Vediamoci sul due**, in studio Rita Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm: «Trasmissione interrotta» — **Meteo 2 — Previsioni del tempo**
- 20,30 **U Boot 96** [illegible] romanzo di Lothar Gunther, con Jürgen Prochnow
- 22,10 In diretta dalla Fiera 2 di Milano: **A bocca aperta**, un programma [illegible] Gianfranco Funari
- 23,15 **Appuntamento** [illegible]
- [illegible] Una [illegible] **movimentata**, [illegible] Burning Spear

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,25
- 16 — DSE **I nuovi ragionieri**, «Il marketing»
- 16,30 Sceneggiato d'epoca. **Orgoglio e pregiudizio** (1957) di Jane Austen, con Vira Silenti, Virna Lisi, Sergio Tofano, Elsa Merlini, Enrico Maria Salerno, Franco Volpi
- 17,20 **DSE: La XVIII dinastia**, «Echnaton»
- 17,50 **La riforma del Cnel**
- [illegible],25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,35 **I teatri nazionali**: «Per un Mediterraneo della scienza»
- 20,05 DSE: **Scuola e società**: «E[illegible] al [illegible]ra e alla responsabilità»
- 20,30 Teatro-Cartellone di prosa. Dal Teatro [illegible] Italiano [illegible] Milano: **Il mattatoio** [illegible] Mrozek, con Dalia Bertolucci, Flavio Bonacci, Leila Costa. [illegible] Silvia Guarino, violino; Diego Collino, Flauto. Regia di Krzysztof Zanussi
- [illegible] — **Tutto** [illegible] con Angelo Musco attore «Re di denari»

Sabina Ciuffini conduce il gioco a premi «M'ama non m'ama», alle 19,30 su Canale 5

Italia 1
- 10,15 **Una domenica d'estate**, film
- 14 — **Cara cara - Febbre d'amore - Aspettando il domani**
- 17,45 [illegible]
- 18,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 20,25 **Rollercoaster - Il grande brivido**, film, con George Segal, H. Fonda
- 22,30 **Supercar**
- 23,30 **Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole**, film

Canale 5
- 11 — **Rubriche**
- 12 — **Help**, gioco
- 12,30 **Bis**, gioco
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13,30 [illegible] - **General Hospital - Una vita da vivere**, teleromanzi
- 16,50 **Hazzard**, telefilm avventuroso
- 18 — **Il mio amico Arnold**
- 18,30 **Popcorn**
- 19,30 **Zig zag**, gioco
- 20,25 **Cleo genio**
- 22,50 **Serata**, telefilm
- 23,50 **Sport: Rugby**

Rete quattro
- 11 — [illegible] **voglio perderti**, film, [illegible] Stanwych
- 13,20 **Maria Maria**
- 14,50 **La** [illegible] **del fuorilegge**, film
- 18,50 **Marron glacé**
- 19,30 **M'ama non m'ama**
- 20,25 **Oltre il** [illegible] film di Curtis Bernardt, con Glenn Ford, E. Parker
- 23 — **Agguato sul Bosforo**, film di Paul Hamus, con J. Braun
- 24,30 **Eredità selvaggia**, film

Eurotv
- 10,30 **Peyton Place**
- 11,15 **I Sullivan**
- 12 — **Buck Rogers**
- 13 — **Uomo Tigre**
- 13,30 **Lupin III**, cartoni
- 14 — **Peyton Place**
- 14,45 **Kingstone**, telefilm
- 15 — **Lamù**, cartoni
- 18,30 **Lupin III**, cartoni
- 19 — **Uomo Tigre**
- 19,30 **Buck Rogers**, telefilm
- 20,20 **I miserabili**, film [illegible] Jean - Paul Le Chanois, con Jean Gabin
- 23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,55; 23,55
- 12,10 **Sci: Discesa femminile, da Megève**
- 16,40 **La finta ammalata**, di Goldoni, con Tonino Micheluzzi
- 18 — **Per i bambini**
- 18,50 **Il mondo in cui viviamo**
- 20,40 **Reporter**
- 21,45 **It'll be alright on the night**, [illegible] Jackson, Peter Sellers
- 23,05 **La ricerca**

Capodistria

Telegiornale: 17; [illegible] 22
- 14 — **Odprta meja - Confine aperto**
- 17,05 **Tv scuola: «Trille»**
- 18 — **Rumpole**, telefilm
- 18,50 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 19,50 **Primavera**
- 20 — **Temi d'attualità**
- 20,30 **Il mistero del falco**, film, con Humphrey Bogart, regia di John Huston
- 22,10 **Alta pressione**

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23
- 13,30 **Resurrezione**
- 14,40 **Check up**
- 17 — **Orecchiocchio**
- 17,30 **Bolle di sapone**
- 18,20 **Allosanfàn**
- 19,20 **Gli affari sono affari**, quiz
- 19,50 **Jason del** [illegible] **mondo stellare**
- 20,20 **Quasigol**
- 21,20 **L'uomo che gridava al lupo**, film con Edward G. Robinson, Martin Balsam
- 22,30 **Caruso al cabaret**

Rete A
- 13,30 **I gatti di Cattanooga**
- 14 — **Anche i ricchi piangono**
- 15 — **Mondo senza sole**, film di Cousteau
- 17 — **Space games**
- 18,30 **Un vero sceriffo**
- 19,30 **Anche i ricchi piangono**
- 20,30 **Sfida all'OK Corral**, film di John Sturges, con Burt Lancaster, Kirk Douglas
- 22,30 **Ciao Eva**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,27; 23. Onda verde: 6,03; 6,58; [illegible] 11,58; 12,58; 14,58; [illegible] 20,58; 22,58.

6 Radio anch'io '84; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «Il diavolo a Pontelungo» di Bacchelli; 13,00 Master; 16,03 Homosapiens; 16 Il paginone; [illegible] Uno Ellington '84; 18,30 Musica sera; 20 Vengo anch'io; 21,30 Concerto diretto da Michael; 23,05, 23,28 La telefonata. Stereouno: 16-24.

[illegible]

Giornali [illegible]. 6,05 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,00 Alla corte di Re Artusi; 8,10 Tempo è un gioco; 10 Speciale Gr 2; 10,30 Radiodue 3131; 15,35 Due di pomeriggio; 16,32 Il caso Mascagni; 19,57 Incontro con il melodramma; 21,30, 22,30 Radiodue 3131. Stereodue: 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 15 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; [illegible] Spaziotre; 19 Concorso di violino «Curci»; [illegible] Concerto del Rapsody Nicolaev; 23 Il jazz; [illegible] Il racconto di mezzanotte. Stereonotte: 24-6.

STRANIERI La Lega-pro contrattacca e chiederà un allargamento domani al Consiglio Federale

No al blocco, bisogna «aprire» anche in B

Secca replica di Matarrese alle richieste di chiusura della serie C: «Cestani è vecchio ed ha troppe società da difendere» - Frecciata a Dino Viola: «Invece di presentare disegni di legge contro gli illeciti, parli al parlamento sportivo» Progressi con gli assi esteri: cifre e motivazioni - Oggi a Roma un incontro con le banche per il mutuo (100 miliardi)

MILANO — La Lega calcio ha dato ragione a Boniperti e a quei presidenti che vogliono più stranieri, soprattutto quelli giovani. Con un autentico «proclama» Matarrese ha lanciato una vera e propria controffensiva contro Cestani e la lega di Serie C che vorrebbero l'immediato blocco degli stranieri. Le società di A e B chiedono a Sordillo di fare una scelta: o sta di qua o di là. Anche la Serie B, secondo Matarrese, deve potere tesserare due stranieri per squadra nel rispetto delle attuali leggi economiche che regolano il mercato. Altro che blocco.

«La verità — ha polemizzato Matarrese — è che Cestani ha troppi figli da mantenere: 108 società di C sono davvero troppe. Non avevo mai visto Cestani sotto la luce che mi è stata offerta nel recente dibattito a Firenze: probabilmente con il suo atteggiamento vuole dimostrare di non essere vecchio. Io personalmente credo che l'area geografica del calcio professionistico va [illegible] rivista».

Poi il presidente della Lega ha lanciato una frecciata anche a Viola, che ha presentato in Parlamento un disegno di legge perché l'illecito sportivo venga perseguito penalmente: «Visto che Viola è un consigliere federale — ha precisato — farebbe bene a parlare di queste cose in Lega dove c'è il suo "parlamento" sportivo».

Matarrese ha presentato nella conferenza stampa un ricco dossier, una serie di cifre che dimostrano in [illegible] inoppugnabile che il Totocalcio — con di conseguenza maggiori «ritorni» allo sport — ha registrato un autentico boom grazie agli stranieri. Quindi la politica di Lega in materia è quella giusta; il Consiglio federale non può bloccare le frontiere, anzi dopo l'assemblea dei presidenti di A e B, già orientati verso il sì, dovrà vagliare la possibilità di aprire le frontiere anche alle società cadette.

[illegible] il rischio di creare una disparità di valori tecnici come [illegible] sottolineato ieri in lega Fraizzoli per la A e Manuzzi per la B, presenti fra gli altri anche Luzzara, Guidotti e Bufis. Dunque, due stranieri anche in B per risolvere una crisi già in atto causa il salto in A di alcuni grossi club come Milan, Lazio e Catania.

In pratica la Lega chiederà molto alla Federcalcio nella speranza di ottenere il minimo, cioè il rinvio della chiusura delle frontiere nonché l'inizio del risanamento con un nuovo mutuo di 100 miliardi di cui si parlerà oggi a Roma con le tre banche disposte a fornire i fondi necessari e cioè Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma e Monte dei Paschi di Siena.

Perché dunque allargare il mercato degli stranieri anche alla B? «Io volevo portare questo piano al Consiglio federale — ha ripetuto Matarrese — ma visto che altri hanno rotto l'argine [illegible] parlo [illegible]. Gli stranieri non sono la causa del disastro di certi campionati. Tanto è vero che questo nostro studio dimostra esattamente il contrario. Oltretutto non è possibile parlare di chiusura agli stranieri in quanto esistono precise norme del Mec da rispettare. Un blocco sarebbe contrario alla normativa che prevede la libera circolazione dei lavoratori».

«Non dimentichiamo che la Lega fissò un patto d'onore fra le società autorizzando il contingentamento di due stranieri extra, la B decise in modo autonomo di rinunciare. Senza questo accordo ora cadrebbe anche il patto d'onore per cui alcune società potrebbero permettersi il lusso di acquistare diversi stranieri. Noi non possiamo impegnarci per il futuro ma chiediamo che ora siano tenute aperte le frontiere, semmai in coincidenza dei mondiali dell'86 potremo esaminare una sospensione. La chiusura [illegible] mai».

Matarrese ha respinto con il suo «dossier» le accuse di Cestani e della Serie C sui danni derivanti ai tornei minori dall'arrivo degli stranieri. «Questo nostro studio dimostra il contrario, gli acquisti da noi fatti in C sono aumentati notevolmente, siamo passati dai 5 miliardi del 1977 ai 30 miliardi della stagione [illegible]. I guai della C non devono condizionare le serie maggiori, se Cestani ha altri interessi, ebbene gli ricordo che quando alcuni cavalli si imbizzarriscono si rischiano polemiche, rotture pericolose, si perde in fatto di credibilità».

«Cestani ha detto che alle prossime elezioni non voterà Sordillo. Io gli rispondo che ho rispetto per il presidente federale, [illegible] gli voglio bene. Bisogna tornare all'armonia esistente prima di Firenze. Forse fra me e Cestani c'è disparità di vedute per una questione di età, ma [illegible] Sordillo è giovane».

Giorgio Gandolfi

I risultati dello studio sulla situazione del calcio con gli stranieri

Più Totocalcio e più acquisti in C

Ecco alcuni dei dati significativi inclusi nel «dossier» che il presidente della Lega calcio, Matarrese, presenterà domani al Consiglio federale quale conforto alla tesi sostenuta dal «grande calcio» sull'impiego degli stranieri

[illegible] Totocalcio (prima [illegible] riapertura)

1976-77	131.370.070.000	
1977-78	251.307.953.352	= 70.906.962.302
1978-79	381.720.592.000	+ 130.371.438.744
1979-80	408.236.370.192	+ 67.307.278.000

Dopo la riapertura delle frontiere

1980-81	638.823.061,004	= 180.500.101.672
1981-82	853.718.328.544	+ 216.883.266.000
1982-83	1.202.935.965.000	+ 349.217.636.456

COSTO SCHEDE (colonna): Aumento in per centuale delle schedine Totocalcio dal 1976-77 al 1979-80: + 33%.
INCASSI: Dal 1976-77 al 1979-80: + 174%.
COSTO SCHEDE: Dal 1980-81 al 1982-83: + 66%.
INCASSI: Dal 1980-81 al 1982-83: + 421%.

Acquisti in serie C da parte delle serie A e B

1976-77:	5.237.601.000	1980-81:	14.433.456.000
1977-78:	7.506.825.000	1981-82:	16.388.062.000
1978-79:	10.713.190.000	1982-83:	23.499.280.000
1979-80:	13.717.628.000	1983-84:	30.161.520.155

Acquisti di [illegible] dalla serie A e B

1977-78:	1.065.906.000	1982-83:	4.090.250.000
1980-81:	1.702.250.000	1983-84:	2.416.000.000

Per lo stopper, il Torino contro l'Inter saprà dimenticare Firenze

Danova: «Non siamo un colabrodo»

«Boniek ha ragione a credere in noi, ma la Juventus a Napoli non perderà, anzi...»

TORINO — Gigi Danova, dopo un brillante girone d'andata, è rimasto coinvolto nel tracollo di Firenze. In che misura si sente colpevole? «Ad essere [illegible] non ho niente da rimproverarmi: non è che ha sbagliato il singolo, era la squadra a non girare», risponde lo stopper. Non è certo il tipo che rifiuta l'autocritica. Piuttosto reputa giusto allargare il discorso al collettivo.

«Sul secondo gol — ricorda Danova — quello del 2-1 firmato da Monelli si è perso il pallone a centrocampo e nel dietro ci siamo trovati impreparati. Gli altri due, invece, [illegible] inevitabile sbilanciamento alla ricerca del pareggio».

— Non è vero, dunque, che la retroguardia di ferro sia diventata improvvisamente la «banda del buco»?

«Non siamo dei colabrodo. Una giornata storta può capitare a qualsiasi squadra, anche al Torino che, sino a prima di Firenze, aveva appena incassato otto reti in sedici partite. Quattro in un colpo solo sono tante, troppe, ma hanno una spiegazione. E' il 4-1 che fa sensazione mentre una sconfitta di misura per 2-1, come sarebbe stato più logico si poteva stare su un campo dove nessuno ha vinto in campionato. E nel primo tempo [illegible] stati alla pari con i viola».

— Che voto darebbe alla difesa del Torino in questo scorcio di stagione?

«Un bel 7 ma non è tutto merito del reparto arretrato che deve ringraziare il filtro del centrocampo che ci consente di non andare mai in affanno, a parte l'episodio di Firenze».

— Era la seconda sconfitta, sempre in trasferta, del Torino: il [illegible] negativo ridimensiona le vostre ambizioni?

«Siamo ancora secondi, anche se la Juventus ha triplicato il distacco. Boniek ha ragione a credere nella nostra forza, e vedremo di non sbagliare con l'Inter poiché i bianconeri, anche se Castellini in casa è ancora imbattuto, a Napoli non perderanno, anzi potrebbero fare bottino pieno».

— L'Inter è l'antagonista ideale per un rilancio immediato o avreste preferito una squadra meno impegnativa di quella guidata dall'ex trainer granata Radice?

«L'occasione è buona. L'importante è credere in noi stessi, altrimenti si rovina tutto. E noi ci crediamo, pronti a cancellare Firenze anche se l'Inter è pericolosa in contropiede e sui palloni alti con Serena e Altobelli. Beccalossi e Mueller? Lontano da San Siro la loro fantasia conta meno. Piuttosto, il nostro attacco può [illegible] problemi ai nerazzurri».

Ieri Bersellini ha fatto riposare Danova, per averlo fresco domenica, nell'amichevole disputata a Carmagnola contro la compagine locale, militante in Promozione. I granata hanno vinto 5-2 con reti di Corradini, Schachner, Selvaggi e Hernandez (due). Per gli avversari doppietta di Caraglià.

Bruno Bernardi

Zenga e Collovati pronti all'esame di riparazione

MILANO — In due si affronta meglio l'esame di riparazione. In effetti domenica prossima a Torino la partita coi granata ha, per Collovati e Zenga, molti significati, alcuni dei quali [illegible] al di là del semplice risultato. Zenga con la Lazio si è fatto sfuggire un pallone che valeva un punto. Collovati rientrerà in difesa dopo la «fuga», smentita a più voci, dal ritiro della vigilia. [illegible] Altobelli e Serena. «La dirò soltanto all'arbitro» ha detto Radice.

Uno scrittore ha detto che Zenga è un nome da applauso, da proclama, da sarabanda. L'interessato ringrazia divertito ma contro la Lazio, in verità, gli ingranaggi della serranda non hanno funzionato troppo bene. Per il troppo freddo, per la scarsa partecipazione a una gara apparentemente senza anima. «Basta un attimo di distrazione — dice il portiere — e sei subito sotto esame, assalito dalla critica. In effetti le difficoltà del nostro ruolo stanno proprio nel mantenersi all'erta soprattutto nelle gare in cui si è scarsamente impegnati. Le partite difficili all'atto pratico sono le migliori per un portiere. Il Torino contro la Juventus [illegible] stato complimentato anche da Platini, mi auguro che avvenga il bis anche con Schachner e Hernandez purché il risultato sia diverso».

Sotto dunque con l'esame di riparazione che coinvolge soprattutto Collovati. Criticato da alcuni compagni per il suo atteggiamento poco «professionale», difeso (solo in apparenza) dalla società, pronto persino a rinunciare al riscatto della comproprietà, lo stopper campione del mondo sta attraversando un periodo [illegible] difficile. Dapprima il [illegible] Puricelli» [illegible] via della sua amicizia con lo strano personaggio che frequentava l'ambiente dell'Inter, poi la battuta, infelice di Fraizzoli: «Puricelli segue Collovati oppure sua moglie». Senza dimenticare lo scarso rendimento in campo, tanto è vero che il suo diretto avversario, in questo campionato, ha quasi sempre segnato.

Collovati in alcuni frangenti ha risposto in campo segnando gol importanti, [illegible] in Coppa Uefa, ma non sempre è riuscito a farsi perdonare certi errori. Con la moglie Caterina si è poi fatto coinvolgere nel «gioco» dei telequiz delle tv private e negli ambienti della società la sua attività extracalcistica non è stata gradita.

«Io vorrei restare all'Inter — dice Collovati —, ho letto che il Milan mi rivuole indietro ma ormai mi sono affiatato coi miei compagni nerazzurri. Naturalmente accetterò qualsiasi destinazione, [illegible] un professionista pronto a rispettare gli impegni. Così come sono pronto a giocare contro Schachner se Radice mi affiderà l'austriaco. Non sarà la prima volta. Effettivamente questa per me non è una stagione fortunata ma prima di dare tutte le colpe al [illegible] scritto sarebbe necessario un obiettivo esame della situazione».

g. gand.

Walter Zenga sta facendo esperienza

Dirceu: «La Juve a Napoli non andrà oltre il pareggio»

Il brasiliano in gran forma - Castellini rimpiange l'assenza di Zoff

NAPOLI — Il profumo della «vecchia signora» ha inebriato Dirceu. Il brasiliano è apparso in splendida forma nella partitella che Santin ha fatto disputare al San Paolo dinanzi ad un migliaio di tifosi (fatto insolito negli ultimi tempi). Tre gol a Castellini, un palo, gran movimento, pericolosissime conclusioni. Al termine non si sa se Castellini fosse più inquieto per i gol subiti o per le pessime condizioni del terreno di gioco dello stadio.

«Mi dispiace di questa Juve così sicura del fatto suo — ha poi detto José — ma qui a Napoli non andrà oltre il pareggio. Noi non perderemo, parola di Dirceu».

Santin cerca di placare gli animi. Dei suoi ragazzi e di quelli dei suoi tifosi che da anni attendono un successo sui bianconeri. Ora gli amanti delle statistiche ricordano che l'ultima vittoria del Napoli fu opera di due brasiliani, Clerici e Canè. [illegible] il Napoli ha Dirceu. Una speranza? Solo a questa può aggrapparsi il Napoli oltre che all'orgoglio di non cedere le armi dinanzi alla più forte e titolata avversaria.

«Confido molto sulla concentrazione e sulla determinazione [illegible] mia squadra», ha detto Santin. Il tecnico pare orientato a tenere ancora fuori squadra Krol. «Con quale coraggio metto fuori Masi che si sta comportando bene sia nelle partite che negli allenamenti?».

Il Napoli dovrebbe schierarsi con la seguente formazione: Castellini, Bruscolotti, Boldini, Masi, Ferrario, Dal Fiume, Caffarelli, Casale, Pellegrini, Dirceu, Celestini. In dubbio il solo Pellegrini che non si è allenato avendo accusato una distrazione al femorale sinistro. Il dottor Acampora ritiene che l'attaccante sia utilizzabile. «E' un malanno che dovrebbe scomparire in 48 ore». Anche Palanca non si è allenato con gli altri azzurri, avverte una fastidiosa lombaggine. Entrambi i giocatori sono stati sottoposti a lavoro differenziato.

Le marcature Santin ha anticipato solo quella di Platini. Ha detto che il «pendolino» di turno sarà Casale. Pasqualino nelle ultime partite casalinghe ha tenuto a bada prima Dossena e poi Antognoni. Duro ed ingrato il compito che lo attende. Lui non demorde. «Un'occasione in più per dimostrare il mio valore. Se la Juve è più forte, noi vantiamo una lunga imbattibilità al San Paolo. Ritengo che la Juve farà bene i suoi calcoli. Non si lancerà all'attacco. Anche loro potrebbero accontentarsi di un pari».

Su Rossi, Penzo e Boniek dovrebbero andare Ferrario, Bruscolotti e Boldini. Bruscolotti e Ferrario hanno lanciato un messaggio. «Non vorremmo che i tifosi si aspettassero una vittoria certa. La gente deve comprendere che il nostro obiettivo principale è la salvezza. Quindi [illegible] cercheremo [illegible] fine [illegible] tentarsi anche di un possibile pareggio, [illegible] che cercheremo di vincere, però...».

Santin ricorda: «Sarà una giornata importante per il Napoli. Prendere un punto alla Juve potrebbe significare molto. Sia per aver fermato anche i bianconeri, sia perché si sono incontri come Lazio-Genoa e Udinese-Avellino, che potrebbero migliorare la nostra classifica».

Infine Castellini. Dovrà difendere la sua imbattibilità al San Paolo (1160 minuti) dagli attacchi di bomber come Rossi, Platini, Boniek, Penzo. Luciano non appare molto preoccupato, [illegible] scherza: «Sono disposto a perdere questo record. A patto che noi si segni un gol più di loro».

— Quindi lei punta alla vittoria?

«Sono pronto a firmare un pareggio».

— Sarà la prima volta che al San Paolo non avrà Zoff di fronte.

«Peccato. Sono convinto che Dino avrebbe potuto continuare a giocare».

Vittorio [illegible]

Il presidente bianconero è tranquillo

Boniperti: non esiste un problema-Platini

TORINO — Il problema-Platini per la Juventus non esiste. Parla per tutti Boniperti. «Michel ci ha spiegato i dettagli della vicenda — dice il presidente —. La società ed io siamo assolutamente tranquilli». Parole eloquenti.

Nessun timore, dunque, di ripercussioni (nemmeno psicologiche) in seguito alle iniziative giudiziarie del magistrato francese Desmure, che martedì a Lione sentirà anche il campione juventino.

Trapattoni dedica solo una battuta alla vicenda. «Non ci sarà nessun tipo di scompenso — osserva — nel rendimento di Platini. E' un uomo maturo ed un campione equilibrato, non risentirà assolutamente di tutte le voci che circolano. L'ho visto particolarmente sereno in allenamento. Per nulla teso. Né, tantomeno, depresso. Michel è soltanto seccato per la pubblicità che in Italia è stata data alla vicenda che lo vede coinvolto».

«Quel che conta — aggiunge il tecnico — è concentrarsi sul Napoli. Una trasferta insidiosa. Se Castellini non ha ancora subito un gol al San Paolo, qualche ragione deve esserci. Non sarà facile superare la difesa napoletana, però noi ci presenteremo con una mentalità vincente, convinti di potere sfruttare il buon momento e di poter puntare al successo».

Il compito di «sfondare» spetterà ancora una volta all'attacco-mitraglia juventino. Trentasette gol costituiscono un trampolino di lancio impressionante. «Di questo passo — spiega Rossi — possiamo arrivare a quota 60. Sarebbe stupendo. Ci rendiamo conto che a Napoli sarà duro, anche se non so spiegarmi la strana metamorfosi degli azzurri, imbattibili in casa e traforatissimi in trasferta. Speriamo di sfatare la tradizione, di superare finalmente Castellini. Per noi sarebbe importantissimo. Se faremo anche solo un punto, la nostra corsa verso lo scudetto diventerà ancora più veloce. L'essenziale è non fermarsi».

Rossi dedica anche un pensiero a Platini e alla sua vicenda con il fisco francese. «E' una storia vecchia — spiega — che non può impensierirlo, anche perché sapeva perfettamente che prima o poi sarebbe riaffiorata. Però posso capirlo: quando vai a finire in tribunale, non sai mai [illegible] mente che cosa ti aspetta. Comunque Michel è un campione di carattere, in campo non risentirà minimamente del problema».

Formazione scontata, la stessa che ha battuto il Pisa. Tacconi migliora e tornerà in panchina («Spero di rientrare con la Lazio», dice). La Juventus rifinirà oggi la preparazione e domani mattina partirà per Napoli.

r. s.

Il francese dice «Martedì andrò a Lione»

MILANO — «Voglio pagare in fretta la multa per non pensare più a questa vicenda della quale si sta parlando troppo» ha detto ieri Platini a Telemontecarlo nel corso della registrazione di «Quasi gol». Il francese ha confermato che martedì si recherà a Lione per mettersi a disposizione del giudice che ha aperto un'istruttoria sul caso dei fondi neri del St-Etienne.

Platini non teme arresti o risvolti giudiziari al di là di una «semplice multa per un'infrazione fiscale»: «Sotto questo aspetto sono tranquillo. Ripeto, se dovrò pagare voglio pagare in fretta».

Frattanto ieri a Lione sono stati incriminati per occultamento di abuso di beni sociali i giocatori Piazza e Nogues e l'allenatore del St-Etienne Herbin.

Squalifiche e infortuni, guai grossi per gli irpini

Avellino a Udine senza difesa Come tenterà di fermare Zico?

Conferma di Fossati al Genoa

GENOVA — Renzo Fossati è stato riconfermato, per il triennio '84-'86, alla presidenza del Genoa calcio. Lo ha deciso l'assemblea ordinaria degli azionisti della società rossoblù, svoltasi in un teso clima di contestazione da parte dei piccoli azionisti (il presidente detiene circa il 90 per cento delle azioni) sia per quanto riguarda la situazione tecnico-sportiva sia per il bilancio, il cui deficit complessivo supera i sei miliardi di lire.

Il consiglio di amministrazione del Genoa sarà composto, oltre che da Renzo Fossati, dai suoi figli Gianni e Marco, da Gino Medio, Pierluigi Gatta e Ferdinando De Pascali (riconfermati) e dai nuovi consiglieri Gianfranco Gadolla, Flavio Repetto e Valli.

Per un'irregolarità formale (errata pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale») non si è potuta svolgere l'assemblea straordinaria.

AVELLINO — Appiedata tutta la difesa alla vigilia della trasferta di Udine. Il giudice sportivo ha squalificato i due terzini Osti e Vullo e il mediano Schiavi e ora Ottavio Bianchi è costretto a opporre a Zico e compagni un bunker di minorenni. «Non bastavano gli infortuni a catena, che ci hanno costretti a giocare otto partite senza quattro o cinque titolari. Ora ci piovono addosso anche le squalifiche — si lamenta l'allenatore — e io non so come risolvere il problema della formazione per Udine».

L'Avellino ha dovuto fare a meno di Di Somma dalla decima di campionato in poi, di Diaz per 4 domeniche, di Bergossi per 5, di Biagini per 6, di Bertoneri e di Limido per 4, per non parlare degli stop durati un solo turno di campionato e tutti [illegible] da incidenti di gioco. L'ultimo infortunio è capitato a Bergossi, che ha riportato una distorsione alla caviglia, dopo un tackle con Pochesci all'inizio della ripresa della partita tumultuosa con l'Ascoli.

«Ho già due titolari, Di Somma e Bergossi, infortunati, il libero Biagini ancora fuori condizione. Ora debbo sostituire, in una sola volta, anche tre difensori. Mi mancano — continua Bianchi — gli uomini per la trasferta e dovrò, quindi, saccheggiare la squadra Primavera».

Ma anche fra i ragazzini ci sono problemi di ordine clinico. Un «libero», dal sinistro potente di Liquidato, ha la febbre altissima e perde una grossa occasione. Contro l'Udinese, nella gara di andata, l'Avellino disputò una delle sue partite più grintose. Vinse anche grazie a un autogol di Edinho. Memorabile il duello fra Osti e Zico. Il brasiliano si lamentò di un trattamento troppo energico e minacciò addirittura di ripartire per Rio.

«Mi dispiace molto, quindi — dice l'ex juventino — di dover saltare proprio questa rivincita con Zico. Nella mia Udine, tutti avrebbero potuto vedere che sono deciso ed energico, ma correttissimo. Pazienza. Sarà per un altr'anno». Sono candidati alla sostituzione dei tre difensori squalificati il diciottenne Cavaliere, il ventunenne Ciliena e il diciottenne Lucci.

Giuseppe Pisano

Dopo lo 0-2 con la Ternana

Ingiustizia, ma il Bari reagisce con calma

Mazzone oggi sporge denuncia

[illegible] — Carlo Mazzone, allenatore dell'Ascoli, si presenterà oggi ai carabinieri per sporgere denuncia contro ignoti in merito all'aggressione subita ad Avellino, domenica scorsa, nel sottopassaggio dello stadio «Partenio». L'allenatore marchigiano mentre rientrava in campo per la ripresa ebbe a diverbio con un gruppetto di persone e fu ferito sotto l'occhio sinistro da una sigaretta accesa. Nella denuncia contro ignoti, Mazzone indica il giocatore avellinese Di Somma come trascinatore. Nella denuncia si parla di aggressione e tentativo di accecamento. Mazzone chiederà anche il risarcimento dei danni.

Ieri, intanto, l'allenatore ascolano ha inviato per raccomandata un esposto all'Ufficio inchiesta (che sembra sia già in movimento), all'Associazione allenatori, all'Associazione italiana arbitri e alla presidenza della Lega.

a.f.

BARI — E' un'autentica ingiustizia» ha commentato il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, dopo la sentenza della Lega fiorentina sul caso della «lattina» nella gara Bari-Ternana. «Comunque non sarà questa battuta d'arresto — ha proseguito — a pregiudicare la marcia del Bari verso la serie B».

Negli ambienti della squadra, in [illegible], si è reagito con serenità allo 0-2. La compagine barese ha sempre [illegible] punti di vantaggio sulla seconda (il Casarano) e tre sulla terza (il Taranto).

Bolchi, l'allenatore, ha dichiarato che adesso stringerà di più i denti per mantenere il primato e non farsele insidiare troppo da vicino. Preoccupati invece i tifosi che pensano alle ultime prestazioni non certo convincenti della squadra (domenica ha pareggiato in casa con l'Akragas) e al terribile girone di ritorno. Infatti nella seconda parte del torneo il Bari dovrà affrontare in trasferta le formazioni più forti: Casarano, Salernitana, Taranto, Foggia, Francavilla, Campania, Ternana e Cosenza.

v. c.

Dopo aver fatto tappa a Toronto

[illegible] per Moser il ritorno a casa

Moser, un po' di relax prima di lasciare il Messico

TORONTO — Dopo aver lasciato festeggiatissimo Città del Messico, Francesco Moser ha fatto tappa a Toronto, in Canada, dove risiede suo fratello Claudio, parroco della chiesa di St. Jane Frances.

Francesco Moser è atteso stamane al rientro a Milano, aeroporto della Malpensa, dove è prevista una sua conferenza stampa. Un comunicato dell'Enervit, la ditta che ha sponsorizzato il tentativo, smentisce quanto affermato da alcuni giornali messicani, secondo cui le ruote lenticolari siano state gonfiate a elio e precisa che il regolamento che vietava il body completo nei tentativi di record è stato abolito nell'ottobre scorso.

Dall'Olanda intanto Bert Oosterbosch annuncia che non attaccherà almeno per il 1984 il record dell'ora, in quanto l'exploit di Moser lo ha fatto riflettere: «Non è un limite che si possa battere alla leggera. Voglio prepararmi bene, seguire i consigli di Moreño e conoscere i particolari dell'impresa di Moser».

Nelle sei coppe della pallavolo

Otto club vogliono sbancare l'Europa

La pallavolo italiana continua la sua ascesa nelle Coppe europee di club. Queste manifestazioni, nelle annate olimpiche, registrano assenze importanti come quelle delle squadre sovietiche e polacche che finalizzano tutta l'attività sui Giochi, finendo per ignorare l'attività dei club. Pur tuttavia il fatto di aver piazzato nelle sei fasi finali (tre maschili ed altrettante femminili) [illegible] [illegible] nove squadre ammesse è exploit degno del massimo risalto.

All'appuntamento manca solo la Riccadonna, eliminata nel turno precedente dagli jugoslavi del Vojvodina.

Coppa Campioni maschile (Basilea, 17-19 febbraio): Santal Parma, Dukla Liberec (Cec), Cannes (Fra), Mladost Zagabria (Jug). Solo i cecoslovacchi sulla [illegible] possono negare ai campioni d'Italia l'importante [illegible] internazionale [illegible] appannaggio del volley italiano nel 1980 con la Klippan Torino.

Coppa Coppe maschile (Innsbruck, 24-26 febbraio): Kappa Torino, Asnieres (Fra), [illegible] Palma de Majorca [illegible], Brother Martinus [illegible] (Ola). Kappa favorita per la vittoria finale con principali avversari gli olandesi che hanno sorprendentemente eliminato il Levski Sofia ed hanno quattro nazionali nelle loro file.

Coppa Confederale maschile (Jemeppe Sur Sambre, Belgio, 17-19 febbraio): Casio Milano, Panini Modena, Verbunt (Ola), Paderborn (Ger). La Panini sembra la squadra più forte del lotto, grazie a [illegible] Bertoli.

Coppa Campioni femminile (Lohof, Germania Occ., 24-26 febbraio): Teodora Ravenna, Eczacibasi Instambul (Tur), Slavia Sofia (Bul), Lohof (Ger). La Teodora può arrivare al successo sfuggitole lo scorso anno.

Coppa Coppe femminile (Ankara, 24-26 febbraio): Nelsen Reggio Emilia, Dinamo Berlino (Ddr), Stella Rossa Praga (Cec), Pancratius (Ola). Le tedesche Est sono di un altro pianeta, o quasi.

Coppa Confederale femminile (Feuerbach, Germania Occidentale, 10-12 febbraio): City Modena, Victor Village Bari, Ankara (Tur), Feuerbach (Ger). Molta incertezza, con le due formazioni italiane in grado di fare doppietta.

BASKET — I campioni d'Italia sconfitti in Coppa a Sarajevo

Bancoroma, addio finale?

Il Bosna vince per 86-77 - Nella squadra di Bianchini malissimo l'americano Kea

SARAJEVO — Il Bancoroma vede sempre più lontana la finale della Coppa Campioni. Perdendo a Sarajevo per 86-77 nella quinta partita del girone finale, i romani si trovano a concludere il girone di andata con soli quattro punti. La matematica ancora [illegible] condanna i campioni d'Italia, [illegible] quantomeno li costringe a vincere tutte le prossime cinque partite, [illegible] cui due in trasferta a Tel Aviv e Cantù, per poter sperare ancora.

Il Bosna conferma nell'occasione di essere una squadra tipicamente jugoslava: i suoi tiratori [illegible] parecchio precisi, [illegible] nel primo tempo (30-31, poi un totale di 32-58). Ma i veri protagonisti in negativo della partita sono proprio i romani, che sbagliano moltissimo.

Bianchini parte [illegible] Wright, Gilardi, Bolfrini, Polesello e Kea. [illegible] proprio il pivot americano l'anima nera di questo Bancoroma: nel primo tempo [illegible] ne azzecca una. E al 7' (con il Banco già in vantaggio di 6 punti, 22-16), Bianchini è costretto a sostituire il povero Kea (handicappato dal non giocare in campionato) con Tombolato, che però non fa certo di meglio.

Dall'altra parte Vucevic, Benacek, Primorac, Mitrovic e in special modo Hadzic imperversano nella difesa a uomo del Banco, che infatti passa alla zona 1-3-1 al quinto minuto. A tener su la baracca del Bancoroma sono Gilardi, Polesello e Bolfrini (ottimo in attacco e in difesa, con 5/7 nel tiro e 5 rimbalzi).

Wright, per parte [illegible], si mantiene [illegible] standard, ma il Bosna allunga inesorabilmente: al 13' è in vantaggio per 37-26 e chiude i primi venti minuti sul 51-42.

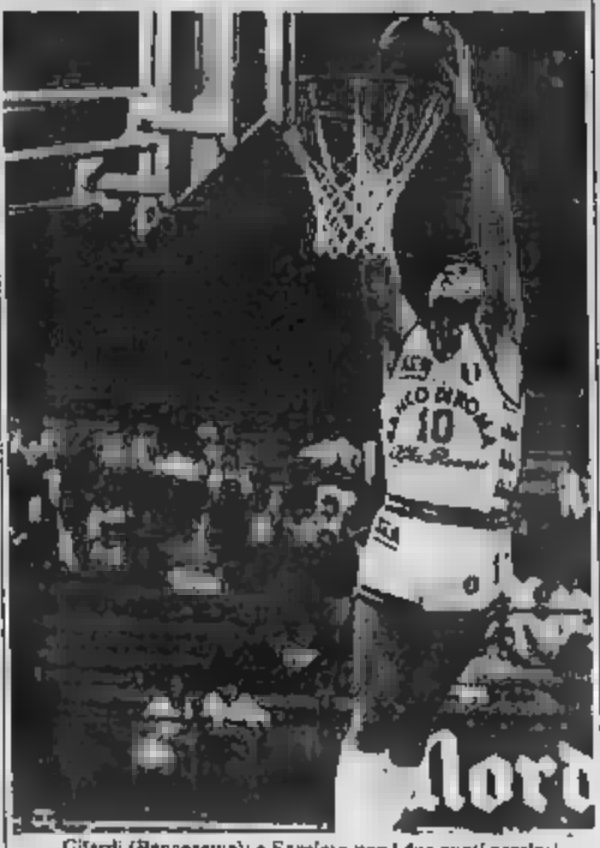
E' già a [illegible] evidente a questo punto che i lunghi del Bancoroma sono in serata decisamente insufficiente, eccezion fatta per Polesello. Nella ripresa Bianchini rinuncia anche a Tombolato, inserisce Bertolotti e [illegible] qualche minuto la partita [illegible] da ragione: il Bancoroma riduce a 4 lunghezze lo svantaggio (57-53).

Si difende ora a uomo, da entrambe le parti, ma in attacco il Bancoroma conclude [illegible] non tanto per bravura degli jugoslavi quanto per propria insipienza. Il contropiede si perde spesso nei meandri di una manovra tortuosa. I romani perdono troppi palloni in attacco. La difesa dei bosniaci non è a livello del primo tempo, ma il Banco non domina come altre volte a rimbalzo e non riesce a trarne vantaggio. Al 33'20" Polesello [illegible] per cinque falli e rientra Kea, che [illegible] fa [illegible] meglio.

La partita è comunque praticamente chiusa quando, al [illegible], il [illegible] è di nuovo avanti [illegible] 11 punti (73-62). Ai campioni d'Italia, nonostante un abbozzo di forcing finale, manca sempre un pizzico di grinta — e di fortuna — [illegible] centrare l'obiettivo del recupero. E la partita si conclude tra le ovazioni del pubblico sull'86-77.

La «terza forza» del girone finale [illegible] sembra [illegible] il Bosna. Se avrà ragione Bianchini (il quale continua a sostenere che [illegible] non sono assolutamente competitivi in trasferta, benché si trasformino in casa) la finale di Ginevra, il [illegible] marzo, sarà Barcellona - Jollycolombani.

Bosna - Bancoroma 86-77 ([illegible]). *Bosna Sarajevo (il 22/27):* Vucevic 22, Be[illegible] 17, Primorac 6 (5 f 39'), Varajic 13, Bilalovic 6, Hadzic 17 (5 f 39'), Mitrovic 6, Mutapcic. *Bancoroma (il 15/26):* Wright 21, Sbarra 1, Kea 8, Tombolato, Gilardi 13, Polesello 12 (5 a 34'), Go[illegible] 14 (5 f 37'), Bertolotti 10. *Arbitri:* Paszucha (Pol) e Lats (Ger).

m. g.

Gilardi (Bancoroma): a Sarajevo persi due punti preziosi

Una festa rovinata

La sconfitta del Bancoroma a Sarajevo rovina la festa al basket italiano, [illegible] poteva rallegrarsi per il fausto esito del doppio supplementare di Limoges. Il ko del Banco fa tramontare definitivamente la già timida chance di una finale tutta [illegible] in Coppa Campioni, il 22 marzo a Ginevra. La squadra di Bianchini potrebbe rientrare nel grande giro solo vincendo tutte e cinque le partite del girone di ritorno, compreso quello di Cantù, nel qual caso inguaierebbe il Jolly nei confronti del Barcellona.

L'ipotesi è comunque remota: Cantù ha davanti a sé sei punti facili da guadagnare (Bosna e Limoges in [illegible] e Maccabi fuori) e il Barcellona potrebbe portarsi fuori tiro già la prossima settimana, vincendo a Sarajevo dove hanno fallito le due italiane. Forse i giochi sono già fatti.

La settimana «europea» ci ha per fortuna portato liete novità nelle altre Coppe, con l'eccezione della Korac, manifestazione nella quale la partecipazione italiana è da un paio d'anni da malinconia. Star e Indesit potevano fare certamente di più (anche se i casertani erano debuttanti in campo internazionale); Bic e Carrera hanno già il loro daffare per non naufragare in campionato. Fatto sta che tutt'e quattro sono già fuori [illegible] le semifinali, cui accederanno Antibes (o Ramat Gan), Orthez (o Zara), Stella Rossa Belgrado e Saragozza.

In compenso è ormai sicura [illegible] semifinale per il rabberciato Simac [illegible] ginocchio [illegible] D'Antoni [illegible] Scavolini in progresso. La sconfitta del Cibona a Colonia promette al Simac perfino il primo posto in girone e quindi una semifinale contro Pesaro che ci garantirebbe un posto in finale. Lì, contro il Real Madrid, ci sarà comunque disco rosso.

Dalle Coppe femminili potrebbe invece uscire addirittura un en plein. In Coppa Campioni la detentrice Zolu (senza americane) in semifinale troverà il Tungsram Budapest (nell'altra si affrontano ceke e bulgare). Nella Ronchetti viaggia alla grande la Bata Roma di Carol Menken, che in semifinale se la vedrà col Voždovac Belgrado, mentre non è ancora spacciato l'Ufo Schio.

g.men.

La situazione nelle 5 Coppe

C. CAMPIONI (girone finale) — 5' turno: Limoges-Jolly 108-118 d2ts. Bosna-Bancoroma 86-77, Barcellona-Maccabi 94-78. Classifica: Jollycolombani Cantù [illegible] e [illegible] (Spa) p.8, Bosna Sarajevo (Jug) 6, Bancoroma (Ita) 4, Maccabi Tel Aviv (Isr) e Limoges (Fra) 2. 6' turno (2 febbraio): Bancoroma-Limoges, Maccabi-Jolly, Bosna-Barcellona.

C. COPPE (quarti) — 5' turno: Solent-Simac [illegible] Panathinaikos-Scavolini 78-76. Classifiche: girone A, Simac Milano (Ita) e [illegible] Zagabria (Jug) p.6, Saturn Colonia (Ger) e Solent Southampton (Gbr) p.4; girone B, [illegible] Madrid (Spa) p.8, Scavolini Pesaro (Ita) 6, Panathinaikos Atene (Gre) 4, Pardubice (Cec) 2. 6' [illegible] (31 gennaio): Saturn-Simac, Real-Scavolini.

C. KORAC (quarti) — 5' turno: Carrera Venezia (Ita)-Antibes (Fra) 71-72, Paok Salonicco (Gre)-Star Varese (Ita) 81-80, Ali. Bic Trieste [illegible] (Spa) [illegible] (Ita)-Stella [illegible] Belgrado (Jug) 97-83.

C. CAMPIONI DONNE (quarti, eliminazione diretta): Vienna (Aut)-Zolu Vicenza (Ita) 61-82. Semifinali 16 e 23 febbraio.

C. RONCHETTI DONNE (quarti) — 5' turno: Ufo Schio (Ita)-Racing Parigi (Fra) 76-68, Sparta Praga (Cec)-Bata Roma (Ita) 81-87, Bse Budapest (Ung)-Slav Viterbo (Ita) 77-69. 6' turno (1 febbraio): Bata-Villeurbanne, Slav-Pernik,

MONTECARLO — A poche ore dal termine la Audi «frena» Blomqvist e Mikkola

Il Rallye nelle mani di Rohrl

Il tedesco lo ammette: «Al [illegible] per cento la vittoria è mia» Bettega (Lancia) insegue il 4° posto [illegible] continua il maltempo

[illegible] NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Mentre su alcune spiagge del Principato riparate dal vento qualche temerario gioca a pallavolo in costume da bagno, sulle montagne dell'entroterra si disputa la tappa conclusiva del rallye. Anche la parte finale della [illegible] sembra riservare ai concorrenti lo stesso trattamento dei primi giorni: pioggia, ghiaccio, neve, tormenta, quasi il cielo volesse rimediare in qualche modo al clima mite offerto nelle precedenti edizioni.

Dopo la disputa di altre dieci [illegible] speciali [illegible] chilometri di velocità pura [illegible] percorso totale di 705 chilometri, [illegible] ieri [illegible] 22 sino ad oggi alle 14 vi sarà l'arrivo trionfale previsto al porto di Monaco.

I cento equipaggi superstiti si danno battaglia. Ma salvo clamorose sorprese la 52ª edizione del Rallye di Montecarlo ha già un vincitore designato in Walter Rohrl con la [illegible] Audi Quattro.

E' chiaro che a questo punto la scuderia tedesca, giustamente, ha impartito ordini precisi ai suoi piloti: mantenere le posizioni con il tedesco al primo posto, Blomqvist e Mikkola nel ruolo di «madamigelle» d'onore. Rohrl si è guadagnato il privilegio aggiudicandosi la gara nella prima parte, sul terreno preferito dai suoi compagni di squadra-rivali, cioè sulle strade innevate.

Walter Rohrl e il suo coequipier, l'efficientissimo Christian Geistdorfer, [illegible] dunque pronti a far saltare il «banco» di Montecarlo: se oggi giungeranno primi al traguardo entreranno nella storia. Raggiungeranno cioè a quota quattro successi gli eroi di questa corsa prestigiosa, Sandro Munari, campione dei tempi moderni e Jean Trevoux, che si impose altrettante volte tra il 1934 al [illegible]. Per l'Audi sarà invece la prima affermazione contro le sette della Lancia.

Dice, senza scaramanzia, Rohrl: *«La vittoria è mia al [illegible] per cento [illegible], perché possono sempre arrivare un incidente o una rottura, anche se non sarò costretto a forzare al massimo. E' [illegible] dura perché guidavo una macchina [illegible] per me nuova e perché abbiamo trovato condizioni [illegible] meteorologiche proibitive. Il tempo è stato favorevole all'Audi, ma questo non toglie che anche noi abbiamo dovuto rischiare parecchio. Debbo anche riconoscere che sono stato abbastanza fortunato. Il fatto di partire con il numero 1 mi ha facilitato. Mikkola e soprattutto Blomqvist, che corrono con il quattro e il sette si sono trovati più volte a dover superare rivali più lenti, che hanno fatto perdere loro tempo prezioso. Ma così sono le gare e si deve accettare [illegible], in quanto nel corso di una stagione i vantaggi e gli svantaggi si assommano».*

Rohrl [illegible] è ancora in grado di dare un giudizio completo [illegible] differenza fra Audi Quattro e Lancia-Rally, perché [illegible] si è mai corso su asfalti asciutti: *«Credo comunque che per la Lancia [illegible] difficile conquistare il titolo mondiale. Penso tuttavia che continuerà ad essere superiore in alcune [illegible] su asfalto puro come il Corsica e il Sanremo».*

Per quanto riguarda la scuderia italiana, l'unico obiettivo rimasto — come si è già detto — è di tentare di recuperare qualche posto in classifica. La lotta è soprattutto [illegible] il bravissimo [illegible] Bettega, in sesta posizione, e le due [illegible] 5 Turbo di Saby e Therier che lo precedono. In ogni caso non sarà un'impresa facile recuperare sei minuti di distacco. Viste le condizioni delle strade, [illegible] necessario un miracolo.

Cristiano Chiavegato

Un labirinto di neve e placche di ghiaccio

MONTECARLO — Per dare un'idea di [illegible] si può [illegible] sul percorso del rallye in [illegible] sola «speciale», ecco le note di un ricognitore [illegible] Lancia per quanto [illegible] famosa prova del [illegible] Turini, lunga chilometri 22,400: «Dal km 0 al km 5 perfettamente asciutto, escluse tre placche di ghiaccio in [illegible] a destra. Dal [illegible] ghiaccio uniforme (quattro curve); al [illegible] 5,800 tornante a sinistra ghiacciato completamente [illegible] in [illegible] che in uscita; dal km 6,000 neve compatta; dal 7,800 al km 8 sporco con pochissima neve; dal km 8 al km 8,500 neve compatta; dal km 8,500 al km 8,7[illegible] pulito; dal km 8,700 al km 15,900 neve compatta; dal km 15,900 al 16,500 pulito [illegible] placche di ghiaccio; dal km 16,500 al [illegible] 16,900 sporco con neve e ghiaccio; dal km 16,900 al km 18,800 tre-quattro placche di ghiaccio, lunghe ognuna cento metri; [illegible] 18,800 alla fine tutto asciutto pulito.

Come è chiaro, un [illegible] e proprio labirinto infernale, pavimentato di neve e disseminato di trappole tremende, le placche di ghiaccio.

Il primato di Andrei è il frutto di una intelligente programmazione

L'atletica trova un uomo di peso

Alessandro Andrei, neoprimatista europeo indoor con 21,11

Confermando talento e buona scuola, Alessandro Andrei (fiorentino, 25 anni) è salito mercoledì sera a Genova sul [illegible] europeo del [illegible] del [illegible] la sua spallata, [illegible] roborata da un'adeguata spinta di gambe, ha fatto sì [illegible] l'attrezzo arrivasse oltre i [illegible] metri, un centimetro più in là (21,11) di quanto fosse mai riuscito nelle indoor al [illegible] pione tedesco [illegible] Udo Beyer.

Il peso è specialità spesso dimenticata, i colossi che la praticano difficilmente riescono a catalizzare l'attenzione come invece avviene per [illegible] salto. Anzi, [illegible] da tempo il sospetto che i miglioramenti siano unicamente frutto del progredire della ricerca medico-sportiva.

Ricordiamo al proposito una chiacchierata con Roberto Piga, il tecnico al quale Andrei deve tutto: «Gli anabolizzanti — diceva — in alcuni Paesi [illegible] diventati un mezzo importante di allenamento perché [illegible] vanno considerati tanto come doping, quanto come [illegible] medicinale che consente all'atleta di lavorare sei ore al giorno anziché tre». E ancora: «Io sono [illegible] un utilizzo degli anabolizzanti molto limitato; credo che la macchina-uomo possa ancora rendere moltissimo».

Quest'ultima frase sembra chiarire come Andrei, per migliorare, finora [illegible] fatto conto soprattutto sulle sue risorse naturali, cercando di sfruttarle sempre meglio. Emblematico al proposito può [illegible] il ricordo di come lo scorso anno ai mondiali di Helsinki abbia ottenuto una prestazione (20,07) di appena [illegible] centimetri inferiore al [illegible] massimo, mentre proprio Beyer con 20,09 [illegible] oltre due metri sotto al [illegible] primato del mondo all'aperto (22,22) siglato appena due mesi prima.

Un calo, insomma, imputabile all'impossibilità di ingerire certe sostanze per paura dei controlli antidoping, calo che l'azzurro non ha avuto. E ciò dà anche più significato al record di Andrei (115 kg [illegible] 191 cm) il [illegible] obbiettivo dichiarato, nonostante questo primato, rimane la stagione estiva con l'Olimpiade di Los Angeles.

Giorgio Barberis

NOTIZIE FLASH

• I nuotatori azzurri partecipano da oggi a domenica ad Amersfoort al meeting internazionale «Speedo». La squadra italiana è formata da Bianconi, Calabria, Dell'Uomo, Divano, Falchini, Santi, Sartorio e dalle nuotatrici Amadori, Giuliani e Vannini.

• Diego Maradona debutterà come attore di teatro in occasione di una rappresentazione che i calciatori di serie A spagnoli daranno a scopo benefico [illegible] un ospedale di Barcellona. Il testo scelto per la recita è «La vendetta di Don Mendo», [illegible] Munoz [illegible].

• Il Piacenza [illegible] battuto per 1-0 il Pergocrema ieri, nel recupero del girone [illegible] di serie C2, con [illegible] rete di Adami al [illegible]. I biancorossi piacentini restano soli al secondo posto con 24 punti, ad una lunghezza [illegible] capolista Pavia, mentre il Pergocrema è [illegible] a quota 16.

OGGI in TV

RETE 1

Sci — Ore 16.30: [illegible] Megève, discesa femminile per la Coppa del mondo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero [illegible], Umberto Cuttica, Giovanni [illegible], Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina, Roma; S.T.S. S.p.A. Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1948
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Nella vicenda è coinvolto l'ex sindaco Mario Oddone

Casale, il giudice fa sequestrare tutte le delibere sulla discoteca

L'operazione dei carabinieri - Intanto il [illegible] responsabile dell'amministrazione Guido Cattaneo, cerca di ricomporre il quadro politico - Incontro promosso dal pci

CASALE — Proseguono le inchieste aperte dalla magistratura sulla discarica di Santa Maria del Tempio e sulla trasformazione in [illegible] teca dell'ex cinema «Nuovo», che vedono coinvolto anche l'ex sindaco socialista, Mario Oddone.

Su ordine del procuratore della Repubblica, Marcello Parola — che aveva già inviato una comunicazione giudiziaria all'ex sindaco — i carabinieri hanno fatto nei giorni scorsi una nuova perquisizione in Municipio, sequestrando le registrazioni delle sedute del Consiglio comunale e gli atti relativi alla vicenda «Nuovo». Sugli esiti di questo provvedimento è mantenuto il segreto istruttorio.

Tutto ciò mentre la situazione politico-amministrativa della città attraversa una fase estremamente delicata.

Frattanto i cinque [illegible] dimissionari, [illegible] Rissone, Pier Giorgio Corona, [illegible] Agatelli (i tre del psi) Paolo Arrobbio (psdi) e Piero Bensi (pli) di fatto in carica sino [illegible] ratifica del Consiglio comunale) non si [illegible] presentati ieri pomeriggio alla seduta della giunta a Palazzo San Giorgio.

I rappresentanti delle segreterie di questi tre partiti hanno invece partecipato all'incontro nella sede del pci di via Lanza, organizzato dai co[illegible]. L'appuntamento ha rappresentato l'avvio [illegible] trattative per la costituzione di una maggioranza di sinistra.

Alla riunione dell'esecutivo in Municipio con il neo eletto sindaco, il repubblicano Guido Cattaneo, erano presenti gli assessori democristiani Paolo Ferraris, Riccardo Coppo e Sergio Battezzati i quali possono assumere delibere di giunta, perché costituiscono la maggioranza necessaria vale a dire oltre al sindaco tre assessori effettivi su cinque.

«In previsione di chiarimenti politici che pure non possono essere subito raggiunti — afferma Cattaneo — non ho distribuito deleghe agli assessori, ma solo incarichi specifici rispetto ai problemi del bilancio di previsione [illegible] l'84 e del contratto del personale, che devono essere [illegible] per ragioni di scadenza».

Tali compiti sono stati affidati rispettivamente agli assessori Ferraris [illegible] e Coppo (Personale), ma per la stesura del più importante documento amministrativo della città, Cattaneo [illegible] «tutte le forze politiche a partecipare attivamente alle scelte e valutazioni».

Con quest'intento è previsto per oggi l'incontro con tutti i capigruppo. «Per ridare funzionalità ed autorità agli istituti comunali — ha sottolineato Cattaneo — ritengo sia necessario un grande sforzo comune di tutte le parti politiche e cercherò quindi la loro collaborazione auspicando che in esse prevalga l'esigenza di attuire in questo scorcio di legislatura la tradizionale conflittualità che li divide, per portare a termine un comune piano di risanamento delle istituzioni».

Guido Cattaneo (pri)

«Questa esigenza è sentita fortemente da dc, pci e pri, ma segnali positivi emergono anche [illegible] elementi dell'area [illegible]cialista».

Nel frattempo il partito comunista ha avviato i primi contatti con socialisti e laici (psdi e pli) per «valutare — afferma il segretario comprensoriale comunista Giampiero Cuccuru — la possibilità di uscire da una crisi che non può risolversi in [illegible] cambio di alleanze, [illegible] dove vedere realmente [illegible] rinnovamento [illegible] uomini, di metodi di governo, di scelte programmatiche».

In particolare ai suoi eventuali alleati (psdi e pli) il pci richiede «lavorare fin dai prossimi giorni per predisporre [illegible] bilancio che [illegible] i suoi contenuti e per sua formazione sia la base di [illegible] nuova collaborazione [illegible] sinistra».

g. d.

Finalmente viene risolto [illegible] principali problemi della viabilità

La statale «Vigevanese» sarà rifatta

Inizieranno fra breve i lavori nel tratto dal rio Grana fino ad Alessandria passando da Valenza

VALENZA — *E' ormai certo che i lavori sulla statale Vigevanese, nel tratto che parte dal rio Grana e arriva fino ad Alessandria passando alla periferia della "città dell'oro", potranno iniziare entro breve tempo. Gli impegni per intervenire su questo, che è uno dei principali problemi di viabilità della provincia, sono ormai molti e concreti, visto che in queste ore il Consiglio regionale sta approvando il piano decennale delle strade in cui è stato inserito anche uno stanziamento di 16 miliardi destinato appunto [illegible] Vigevanese.*

«Ne abbiamo parlato in commissione — spiega il consigliere regionale, Piero Genovese, valenzano — e siamo riusciti a convincere l'assessore Cerutti a far rientrare lo stanziamento della Valenza-Alessandria nella prima tranche del piano». Questo accadeva circa una settimana fa.

L'assessore deve essere rimasto entusiasta [illegible] proposta, perché il giorno [illegible]to — prima ancora che il piano fosse discusso in Consiglio regionale — è arrivato in città l'ing. Mina, direttore dell'Anas del Piemonte, che ha in pratica dato notizia al sindaco Franco Cantamessa [illegible] all'assessore ai Lavori pubblici, Gerardo Monaco, degli interventi sulla Vigevanese, previsti come «lavori prioritari» da parte dell'Anas.

Dunque la Vigevanese, soprattutto nello scorcio tratto «della Colla» sarà rifatta. I soldi ci sono («anche se bastano solo per iniziare», precisa Genovese), manca il progetto: dopo tante belle parole è quindi ora che le amministrazioni comunali di Alessandria e Valenza e quella provinciale si mettano d'accordo per prepararlo rapidamente. Infatti, come [illegible] affermato l'ing. Mina durante il sopralluogo, la Vigevanese, dal rio Grana ad Alessandria, deve essere considerata come un blocco unico, con un unico progetto da presentare alla direzione [illegible]mana dell'Anas.

I problemi da affrontare, però, sono diversi e «costosi». In primo luogo la circonvallazione valenzana, che è [illegible] realtà la prosecuzione della «Vigevanese» nel centro abitato. «Non è una vera circonvallazione, perché in [illegible] di [illegible] chilometro ci sono quattro semafori — ha spiegato Mina — e oltretutto la gente l'attraversa continuamente».

Quindi o si realizzano dei sottopassi in corrispondenza delle vie di attraversamento, oppure si costruisce un'altra circonvallazione, più esterna, che tagli fuori la stazione ferroviaria. Poi c'è da allargare il tratto [illegible] statale che da Valenza arriva alla «Colla»: è stretto e sinuoso ed è quasi impossibile il sorpasso.

La «Colla», il tradizionale valico che separa Valenza da Alessandria, non sarà «traforata» da un tunnel (impresa faraonica e poco «ecologica»), bensì dovrebbe essere «abbassata» alla sommità di qualche metro, per consentire di tracciare curve di avvicinamento [illegible] raggio più largo.

«Finalmente l'Anas pare si sia accorta dell'importanza della nostra città — afferma il sindaco Cantamessa — non solo sotto il profilo geografico, [illegible] anche per quanto riguarda l'economia. Valenza è un centro, tutto sommato, [illegible] espansione, con stretti rapporti commerciali col mondo intero».

p. b.

Accanto alle presse sono stati trovati oltre sei quintali [illegible] monete pronte [illegible] smercio

Zecca clandestina in una cascina a Visone per coniare franchi e marchi: quattro arresti

Finiti in carcere il proprietario del cascinale, un curatore fallimentare (abitante a Torino) e un alessandrino e uno spacciatore - Le indagini iniziate in Valle d'Aosta - Il materiale arrivava da un'azienda astigiana

VISONE — Con la scoperta di una zecca clandestina gli uomini delle squadre mobili delle questure di Aosta e Alessandria hanno messo fine ad un vasto traffico internazionale di [illegible] false: a conclusione [illegible] prima fase dell'operazione sono state [illegible]state quattro persone, due [illegible] in stato di fermo di polizia e altrettante sono ricercate. Sequestrato invece tutto il materiale occorrente per fabbricare e invecchiare le monete, da cento e dieci franchi [illegible] marchi, circa 600 chili di monete già coniate, per un valore che sfiora i due miliardi, armi, gioielli e assegni.

L'indagine, condotta dai dirigenti delle squadre mobili di Aosta e Alessandria, Armando Zingales e Fulvio Fedele, dai commissari Carlo Buono e Enrico Mora e dal vicequestore di Alessandria Fernando Prola, non è comunque conclusa e potrebbe riservare grosse sorprese, se non addirittura portare, come lasciano capire gli inquirenti, ad alcuni omicidi commessi recentemente a Torino.

Gli arrestati sono Angelo Di Giesi, [illegible] anni, Gravina di Puglia, già con precedenti penali per reati analoghi, il commercialista Gianni Sacco, di 37, abitante a Torino, titolare di una agenzia per il recupero [illegible] fallimentari, il proprietario della cascina dove era stata allestita la [illegible], Bruno Ghiazza, [illegible] anni, abitante a Visone e l'artigiano alessandrino Pietro Zaccagnini di 40. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere per la falsificazione e lo spaccio di monete false.

Come si sia giunti alla scoperta è stato spiegato durante una conferenza stampa presenti il questore di Alessandria Giuseppe Bellofiore e il suo collega di Aosta Giuseppe Augello.

Nel novembre dello [illegible] anno ha fatto la sua ricomparsa ad Aosta, dove già [illegible] stato in carcere, Angelo Di Giesi e la polizia ha deciso di tenerlo d'occhio. L'uomo si è recato in una banca francese dove ha cambiato 500 pezzi [illegible] dieci franchi senza che il cassiere nulla sospettasse: soltanto [illegible] l'arrivo degli agenti e il controllo del peso delle monete, contraffatte alla perfezione, il falso è stato scoperto.

Le indagini sono proseguite nel Veneto, a Rosolina, dove qualche settimana [illegible] il [illegible] Giesi è stato arrestato. Successivi accertamenti hanno condotto gli uomini della Mobile [illegible] nostana a Gianni Sacco, che avrebbe consegnato al Di Giesi 15.000 pezzi [illegible] dieci franchi, spesi in Valle d'Aosta e in Francia. Il sequestro di documenti nel [illegible] ufficio torinese di corso Raffaello ha portato gli investigatori nell'Astigiano e precisamente a Valfenera, dove la società [illegible] sita dal Sacco è proprietaria di alcuni capannoni.

C'è [illegible] una perquisizione durante la quale sono stati trovati tondini di ferro adatti ad essere trasformati in monete e si è pure stabilito che di notte i tondini venivano trasportati con autocarri in una località imprecisata.

La scorsa notte i commissari Zingales e Fedele hanno deciso di concludere l'operazione. Un autocarro è stato seguito dalla polizia stradale lungo la provinciale Acqui-Ovada e quando è entrato in un cascinale di Visone gli agenti della Mobile vi hanno fatto irruzione bloccando Bruno [illegible].

I locali della cascina sono stati attentamente controllati e gli agenti vi hanno scoperto la [illegible] con tutto l'occorrente per falsificare le monete: la pressa, i cilindri per il conio, vasche con l'acido per l'invecchiamento, tondini e un [illegible] già pronto per essere spedito. Sono pure stati trovati un fucile, una pistola, assegni e gioielli di cui si deve accertare la provenienza.

L'indagine è tutt'altro che conclusa: si deve infatti [illegible]bilire la destinazione delle [illegible] false, convogliate quasi certamente ai [illegible] esteri e forse destinate [illegible] quisto di [illegible] stupefacenti.

r. sc.

Bruno Ghiazza — Angelo Di Giesi

Uno [illegible] il titolare del negozio «La Pelle»

Due commercianti arrestati per una truffa con cambiali

L'ordine di cattura è stato [illegible] dalla Procura di Caltanissetta

ALESSANDRIA — La Squadra Mobile della questura ha arrestato due persone su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Caltanissetta, per falso in cambiali. Sono Carlo Ministeri, 42 anni, abitante in corso Carlo Alberto, già titolare del negozio «La Pelle», ed il commerciante in pellami Vincenzo Vitolo, 47 anni.

I due, attualmente nelle camere di sicurezza della questura [illegible] quando prima trasferiti in Sicilia, a disposizione del magistrato che [illegible] ordinato l'arresto.

Sulla vicenda si conoscono pochissimi particolari. [illegible] quanto i reati di cui sono accusati sarebbero stati [illegible] messi principalmente in Meridione. Pare che Ministeri e Vitolo facessero parte di una vasta organizzazione specializzata nello spaccio di cambiali false, che venivano [illegible] in pagamento ai fornitori. Le indagini devono ora stabilire se alcune cambiali sono state «spese» anche nella nostra provincia.

[illegible] dell'arresto di Carlo Ministeri ha destato un certo scalpore, in quanto il commerciante è stato titolare di un negozio di confezioni in pelle molto noto in città, ma che negli ultimi anni ha subito molte traversie.

Aperto da una coppia di coniugi, Arnaldo e Vanna Repetto, «La Pelle» si era imposto, grazie ad una massiccia campagna pubblicitaria e [illegible] una [illegible] clientela proveniente anche [illegible] altre province. Dopo gli anni del «boom» [illegible] però iniziate le difficoltà finanziarie ed il negozio era stato anche più volte «visitato» dai ladri. Era stato poi rilevato dal Ministeri, che pare non sia però riuscito a risolvere le pesanti difficoltà finanziarie.

r. sc.

Meccanico avvolto dalle fiamme

TORTONA — Un giovane meccanico, Giorgio Caluri, 22 anni, di Viguzzolo, è rimasto [illegible] gravemente (ora è ricoverato al Cto di Torino con prognosi riservata) dall'incendio del serbatoio di un'auto che stava riparando.

L'incidente è accaduto ieri mattina nell'officina di Pietro Zuccotti, 43 anni, in [illegible] Orsi 2.

(z. r.)

Ritorna a risplendere il municipio di Casale

Gli antichi affreschi del Lorenzi restaurati a Palazzo San Giorgio

Il pittore era un allievo [illegible] Tiepolo - I lavori nelle altre sale

CASALE — Stanno per essere completati i lavori di recupero di alcuni affreschi di Palazzo San Giorgio, sede del municipio casalese, in via [illegible]. Sono opera di Francesco Lorenzi, veronese, vissuto nel 700, uno dei discepoli del noto pittore veneto Giovan Battista Tiepolo.

«*E' lo stile del maestro* — commenta Pietro Vignoli, consulente nell'opera di recupero e noto restauratore egli [illegible] — *si nota molto bene, anche se viene enfatizzato*». Gli affreschi si trovano sulle volte della Sala Giunta, dell'ufficio del sindaco e della sala dove fino a poco tempo fa era conservato un letto che la tradizione vuole abbia ospitato Napoleone.

Con gli affreschi, vengono portati al primitivo splendore anche altri dipinti del Lorenzi, situati nel sopra-porta, e le sale nel [illegible] complesso. In particolare vengono rifatte le tappezzerie: la Sala Giunta riavrà quella del colore originale rosso e diventerà la nuova sala di rappresentanza; la sala di Napoleone ha invece già la nuova tappezzeria gialla; l'ufficio del sindaco ne vedrà una verde.

Affreschi e dipinti non erano in cattivo stato. [illegible] la tappezzeria in alcuni casi a brandelli, e per riportarli alle condizioni originarie è bastata un'accurata pulitura. «*Si tratta di opere ancora molto sane* — spiega Vignoli — *che però avevano accumulato lo sporco di secoli*». La patina nerastra è stata rimossa ed ora sono emerse nei [illegible] colori originali le figure dipinte dal Lorenzi: si notano soprattutto personaggi allegorici, come il Tempo, la Morte, la Maldicenza. Nell'angolo di ogni affresco si può notare una «L» legata da un ramoscello d'ulivo: è la firma di Lorenzi.

Dopo quelli delle [illegible] sale [illegible] ripuliti anche gli affreschi del grande corridoio che costeggia la [illegible] consiliare. I lavori di risistemazione dei locali dovrebbero concludersi per febbraio. La cifra stanziata dal Comune per eseguirli è di 142 milioni di lire.

Naturalmente le opere di recupero delle sale e dei dipinti vengono eseguite sotto il diretto controllo della Sovrintendenza ai beni artistici e della Sovrintendenza ai monumenti. Coordinatore è l'ufficio tecnico del Comune. Forse in futuro le [illegible] potranno essere aperte a piccoli gruppi di visitatori. Intanto è già stato deciso che i locali avranno un uso diverso da quello attuale. La sala di Napoleone diventerà Sala Giunta; quella dove si riuniva in precedenza la Giunta diventerà la sede di rappresentanza. La terza sala sarà sempre quella del sindaco.

m. fa.

I lavori, da stamane, al Circolo Avis

Si apre il congresso provinciale dell'Arci

Il tema dell'assise sarà la difesa dell'ambiente

ALESSANDRIA — *Il problema della difesa dell'ambiente sarà trattato dal 3° Congresso provinciale dell'Arci i cui lavori che si svolgono al Circolo Avis, in Lungo Tanaro San Martino, si iniziano [illegible] per concludersi domani. Vi partecipano 212 delegati in rappresentanza [illegible] 10.000 iscritti, oltre a delegazioni delle forze politiche e sindacali, [illegible] associazioni culturali e sportive, sindaci e amministratori. In discussione fra i molti argomenti la riorganizzazione del territorio, i problemi dei giovani e degli anziani.*

«Aspetti faunistici della provincia di Alessandria. [illegible] uccelli e i loro ambienti» *è il tema di un incontro-dibattito in programma questa sera alle 21 alla Soms del Quartiere Cristo. Relatori della serata, durante la quale [illegible] proiettate interessanti diapositive, l'ornitologo Fabrizio Silvano, del Museo delle scienze naturali di Stazzano Scrivia, uno dei più quotati esperti del settore in Piemonte e il naturalista Giulio Gabriel del Centro per le Scienze Naturali di Alessandria.*

E' questo Centro, creato lo scorso anno dall'Arci e da un gruppo di volontari, che orga[illegible] la manifestazione, proseguendo nell'attuazione di un programma concordato con i consigli di quartiere per far conoscere le caratteristiche naturali del territorio.

Il Centro di Scienze Naturali (è in via Faa di Bruno) unico nel suo genere in provincia, uno dei pochi in Piemonte, sta svolgendo una importante e interessante funzione specie per i giovani. gli Enti pubblici non forniscono alcun aiuto ma il lavoro di [illegible] volontari consente di tenerlo in vita.

p. b.

Con i docenti del Conservatorio Vivaldi

Concerto alla Ferrero con musiche barocche

ALESSANDRIA — *Con un concerto di musica barocca prende il via domenica mattina alle 11 alla [illegible] Ferrero la stagione concertistica dei docenti del Conservatorio. E' un'iniziativa dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e del Conservatorio «A. Vivaldi» per tracciare una storia della musica strumentale dal barocco ad oggi.*

Ogni concerto — complessivamente [illegible] dodici, di cui sei da domenica al 4 marzo, gli altri in autunno — sarà presentato brevemente da un esperto e accompagnato da una serie di note. «Vogliamo un incontro sulla musica con la città — [illegible] Delmo Maestri presidente dell'Ata e con lui concordano Franco Ferrari e Carlo Mosso direttori del Teatro e [illegible] "Vivaldi" — inoltre [illegible] il Conservatorio, che è uno fra i più noti ed apprezzati d'Italia e far amare la buona musica».

Domenica ad eseguire musiche barocche «dai Grandi Maestri allo Stile galante» saranno Omar Zoboli (oboe), Antonio Mosca (violoncello), Rita Peiretti (clavicembalo). Il biglietto per assistere ad ognuno dei concerti costa 2000 lire (ridotto a mille per i giovani inferiori ai 21 anni); l'abbonamento per i 12 concerti 5000 lire (è riservato ai giovani sotto i 21 anni).

c. c.

Diapositive sonorizzate sulla montagna

VOGHERA — Sesta manifestazione culturale dell'attività 1983-84 [illegible] Biblioteca «Paolo Migliora» di Rivanazzano. E' in programma questa sera alle 21 e sarà dedicata alla proiezione di diapositive a colori sonorizzate intitolate «A zonzo fotografando in montagna», presentate da Luciano Ricotti di Voghera socio del Circolo Fotoamatori rivanazzese.

(e. g.)

Cinema

[illegible]

ALESSANDRINO: Flashdance
AMBRA: Psyco 2 (thrilling)
COMUNALE: Condannato a morte per mancanza di indizi (drammatico)
CORSO: Qua la mano Picchiatello (comico)
CRISTALLO: Prendimi e capirai il piacere (sexy)
GALLERIA: Mystère (drammatico).
[illegible] Sotto tiro (drammatico)

ACQUI TERME

ARISTON: [illegible] con la camicia (comico)
CRISTALLO: Il tassinaro

CASALE

MODERNO: Il tassinaro (commedia)

[illegible] Fantozzi subisce ancora (comico)
VITTORIA: Vacanze di [illegible] (musicale).

GAVI LIGURE

IL FORTE: [illegible] di terrore

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: Ragazze di vita in calore (sexy).
UGO: Lo squalo III (drammatico)
ITALIA: I misteri del giardino di Compton House (drammatico)
MODERNO: La chiave (commedia)

OVADA

LUX: [illegible] particolari [illegible]

MODERNO: Questo e quello (commedia)
TORRIELLI: E [illegible] (commedia)

TORTONA

MODERNO: [illegible] cosa ci hai perso... (comico)
[illegible] Vacanze di Natale (commedia)
VERDI: Due ore meno un quarto avanti Cristo (commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: Tuono blu (fantascienza)
GALVANI: Brisby e il segreto di Nimh (drammatico)
ROMA: Questo e quello (commedia)
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo (comico)

ALLE TV

TELECITY

20.20 I miserabili di J. P. Le Chanois con J. Gabin — Dal [illegible] di Hugo. Jean Valjean viene graziato e accudisce alla piccola Cosette

ERREUNO TV

[illegible] Reporter
21.45 Varietà
22.35 Prossimamente cinema
23.00 Film Anastasia [illegible] un regno mania

TELECUPOLE

20.10 Il momento più bello
22.— [illegible] le stelle [illegible] a guardare
24.— Tg 4, replica

TACCUINO

FARMACIE

[illegible] Comunale pista, c. IV Novembre, notturna. Rizzolli, v. Vochieri.
Acqui: Bollente, c. Italia
Casale: Misericordia, v. Lanza
Novi: Dalardi, v. Girardengo.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza: Comunale, v.le Manzoni
Voghera: Moroni, p. Duomo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.601; Voghera: 41.570 (ambulanze 213.838).

Numero telefonico e [illegible] oralia per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà 63.031
Stazione ferroviaria 51 [illegible].

BENZINAI

Esso, via G. Bruno. Fina, via Pavia, Chevron, piazza Gobetti. Total, Largo Vicenza, Mobil, Lungotanaro Solferino, Ip, Spalto Marengo, Agip, Spalto Gamondio, Total, Spalto Gamondio; Texaco, via Marengo [illegible] Technogas, [illegible] per Valle S. Bartolomeo: Agip, via G. Bruno, Esso, viale Teresa, Ip, Casermette, Agip, Spalto Borgoglio.

Il direttore generale dà garanzie all'assessore Pollicini

«L'Ilssa [illegible] verrà chiusa [illegible] vogliamo potenziarla»

L'azienda di Pont-St.-Martin rimarrà [illegible] mercato - Affittato un capannone [illegible] una cooperativa

AOSTA — *«Non abbiamo alcuna intenzione di chiudere la fabbrica, [illegible] potenziarla»*: così [illegible] risposto il direttore generale della Smi (Società metallurgica italiana, proprietaria dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin) Sergio Ceccuzzi [illegible] regionale all'Industria, Angelo Pollicini.

La fabbrica siderurgica avrà un futuro e forse aumenterà [illegible] produzione, ma l'occupazione, almeno per ora, non cambierà. Pollicini ha dichiarato di essere «soddisfatto» dell'incontro [illegible] la direzione della Smi, finanziaria del gruppo Orlando. *«Temevo — [illegible] detto — in una definitiva chiusura dell'azienda di Pont-St-Martin e in un disinteresse da parte [illegible] proprietà, invece la Smi ha [illegible] fermato la volontà [illegible] rimanere [illegible] mercato nel modo migliore possibile»*.

L'Ilssa continuerà a produrre 60 mila tonnellate di lamiere d'acciaio [illegible]dabile l'anno: una produzione tra le migliori in Europa e che copre il 35 per cento del mercato italiano.

«Il marchio Ilssa — ha detto ancora Pollicini — è molto conosciuto e stimato. L'azienda vuole proseguire le lavorazioni migliorandole, cercando cioè [illegible] maggiore specializzazione. Vedremo poi se le assicurazioni [illegible] tradurranno in realtà. Seguiremo da vicino [illegible] iniziative dell'azienda».

[illegible] direttore generale della Smi, Sergio Ceccuzzi, ha assicurato che la società investirà nell'area «a freddo» (nel reparto [illegible] grezze vengono rifinite e laminate) i finanziamenti statali per la demolizione dell'area «a caldo» (acciaieria e forni). La Smi ha preso contatti con la Finsider per [illegible] nuovi mercati e rafforzare l'industria italiana nel settore «lamiere inox».

Il [illegible] Paese per queste particolari lavorazioni dipende molto dall'estero: proprio [illegible] questo è possibile un potenziamento delle aziende italiane. E l'Ilssa è una fabbrica leader per l'acciaio inossidabile.

La [illegible] europea del settore siderurgico non ha di fatto ridotto la sua produttività, ma ha messo [illegible] crisi l'area «a caldo», dove aveva investito 35 miliardi quattro [illegible] fa, acquistando e installando il treno di laminazione chiamato «Steckel».

L'Ilssa aveva un ciclo di produzione integrale: dall'acciaieria al prodotto finito. Ora ha smantellato il settore che produceva acciaio per mantenere soltanto quello di trasformazione. Acquista così lamiere d'acciaio grezzo da Terni (stabilimento a partecipazione statale), con cui ha firmato una convenzione per il rifornimento del «coils» (rotoli d'acciaio).

Per quanto riguarda [illegible] integrazione per i 420 dipendenti, [illegible] Smi ha detto all'assessore Pollicini che *«[illegible] intenzione drammatizzare»*: vi era nei giorni scorsi il timore di una sospensione [illegible] cassa integrazione.

Dallo Stato l'Ilssa Viola ha ricevuto i 28 miliardi per [illegible] demolizione dei reparti non produttivi: 12 per la soppressione dei forni elettrici Tibb, il convertitore Oeu e per lo Steckel, entrato in funzione soltanto nel 1982. *«La cifra per [illegible] è insufficiente* — ha detto [illegible] il direttore Smi, Ceccuzzi — *perché lo Steckel da solo è costato 25 miliardi»*.

L'Ilssa Viola [illegible] in affitto un capannone di [illegible] metri quadri a una [illegible] azienda metalmeccanica [illegible] giungerà in Valle. L'assessore Pollicini aveva chiesto già qualche tempo [illegible] disponibilità dell'azienda siderurgica. Accanto all'Ilssa lavorerà quindi una fabbrica metalmeccanica (è una cooperativa), che occuperà 30 persone per produrre macchine utensili a controllo numerico.

e. mar.

Chamonal resta in prigione

AOSTA — Franco Chamonal resterà ancora in carcere. Il giudice ha infatti respinto ieri la richiesta presentata dai legali dell'amministratore delegato del casinò di Saint-Vincent per ottenere la libertà provvisoria.

I difensori di Chamonal hanno fatto ricorso al tribunale della libertà, che ora dovrà decidere se intervenire nella vicenda a favore del dirigente della casa da gioco o avallare l'operato del giudice.

Oggi le ultime assemblee degli insegnanti in Valle

Scuola, si deve decidere per il «tempo prolungato»

AOSTA — Oggi si svolgeranno ancora assemblee di insegnanti [illegible] medie e delle superiori a Châtillon e Saint Vincent, con sospensione delle lezioni dalle 11 alle 13. Gli argomenti in discussione sono le tre ore settimanali di straordinario e l'attuazione del «tempo prolungato» nella scuola media inferiore.

Per la prima questione le posizioni dei sindacati non sono unanimi: lo Snals propone una continuazione dello sciopero, invitando i suoi iscritti a rifiutarsi di prestare ore di lavoro straordinario. La Cgil aveva già revocato lo sciopero alcuni mesi or sono.

La [illegible] e il [illegible] attendono di conoscere i risultati [illegible] ultime assemblee prima di prendere una posizione ufficiale, ma il risultato della riunione dei loro iscritti, svoltasi ad Aosta mercoledì scorso, ha dato una maggioranza favorevole alla cessazione dello sciopero.

Sulla proposta [illegible] «tempo prolungato» nelle medie tutti i sindacati sono d'accordo sulla [illegible] dell'iniziativa. Vi [illegible] divergenze soltanto sui tempi di attuazione: [illegible] Cgil preme perché l'attività cominci già a settembre, la Cisl e il Savt chiedono [illegible] approfondimento sul programma di lavoro da svolgere, così come lo Snals.

Intanto entro il 30 gennaio i genitori degli alunni di quinta elementare, all'atto dell'iscrizione dei [illegible] figli alla prima media, dovranno indicare se vogliono o no l'attuazione del «tempo prolungato». Questo comporta un aumento delle ore di lezione, che sono 30 [illegible] nelle altre regioni e 33 in Valle d'Aosta.

Con la [illegible] iniziativa il carico di lavoro degli studenti dovrà passare da un minimo di 36 ad un massimo [illegible] 41 [illegible] settimanali. E' evidente che se molti alunni sceglieranno di [illegible] il tempo prolungato occorrerà provvedere ai servizi di trasporto e mensa. Gli insegnanti non faranno [illegible] ore di lezioni (saranno sempre [illegible] la settimana), ma lavoreranno con meno classi e per più tempo con [illegible] stessa classe.

[illegible] punto [illegible] vista occupazionale questo significherà un maggior numero di posti di lavoro, anche se non saranno moltissimi. Fra gli aspetti positivi del tempo prolungato vi è il fatto che i ragazzi tra[illegible] più tempo a scuola, con i loro insegnanti, dispo[illegible] degli strumenti didattici [illegible] della scuola (non sempre i ragazzi a casa possono essere seguiti in modo adeguato).

b. bas.

L'operazione svolta [illegible] questura [illegible] Aosta nelle province [illegible] Torino, Asti [illegible] Alessandria

Scoperta [illegible] clandestina che coniava franchi francesi falsi spacciati in Valle

Era a Visone, in una cascina - L'entrata nascosta dalla «cuccia» dei cani - Quattro persone in [illegible] - Probabili sviluppi

AOSTA — La polizia [illegible] scoperto [illegible] clandestina che coniava franchi francesi e marchi falsi spacciati anche in Valle. Era nello scantinato di una grande cascina di Visone, [illegible] della campagna alessandrina. Accanto alla [illegible] e [illegible] conio per monete da 10 franchi gli agenti hanno trovato quattro quintali di monete contraffatte, già pronte per essere vendute (un [illegible] da 10 franchi costava 500 lire).

Due gli arresti: il proprietario della cascina, già [illegible] sciuto [illegible] polizia per [illegible] contro il patrimonio, Bruno Ghiazza, [illegible] anni, e Pietro Zaccagnini, 41 [illegible], nativo di Alessandria e residente a Torino.

Si è conclusa la prima e più importante fase dell'operazione contro [illegible] banda di falsari che [illegible] luglio scorso a oggi ha spacciato in Francia circa 11 mila franchi. Le persone in carcere [illegible] quattro: sabato gli agenti della Squadra Mobile di Aosta avevano infatti arrestato Angelo Di Gie[illegible], 41 anni, di Roscilino a Mare (Rovigo), e Gianni Sacco, [illegible] anni, di Torino, titolare di [illegible] ufficio finanziario specializzato nei ricuperi fallimentari.

Ma l'indagine non è ancora conclusa. La polizia sta cercando i clienti della [illegible] clandestina, che si serviva di «corrieri» per piazzare le monete metalliche false. Sarebbero [illegible] parecchie le persone coinvolte, forse una [illegible]. Dopo giorni e notti [illegible] ricerche e appostamenti gli agenti hanno localizzato la zecca mercoledì.

«Era come cercare un [illegible] in un pagliaio», ha detto il questore [illegible] Aosta, Giuseppe Augello. I due arrestati sabato infatti [illegible] avevano fornito alcuna indicazione utile. I documenti trovati durante le perquisizioni nelle loro abitazioni avevano dato le prove dell'esisten[illegible] una zecca clandestina, ma non consentivano [illegible] sua localizzazione. Gli agenti però sono riusciti a scoprire uno [illegible] «corrieri», Pietro Zaccagnini, e lo hanno seguito finché mercoledì l'uo[illegible] è andato alla cascina [illegible] Ghiazza a Visone con un carico di tondini metallici.

Aosta. Il questore Giuseppe Augello con alla sua destra il capo della sezione antitruffa Carlo Buono

[illegible] polizia [illegible] appostata vicino alla fabbrica [illegible] dove [illegible] banda di falsari rubava il metallo per coniare le monete: la Profil Arredo di Valfenera (Asti). L'azienda aveva dichia[illegible] fallimento ed era stato nominato curatore [illegible] Sacco che, dopo la chiusura dei reparti (alle 18), riempiva i cassoni del camion della ditta con i [illegible] metallo [illegible] trasportarli a Visone. L'enorme cascina a tre piani è abitata da Bruno Ghiazza e dal figlio che oltre ad allevare alcuni capi di bestiame producono anche vino.

«Una zecca clandestina qui?», ha risposto sorpreso il Ghiazza agli agenti *«ma è impossibile, noi facciamo gli agricoltori, non i falsari»*.

Di fronte alle prove, che dimostravano come [illegible] coinvolto nel traffico di monete metalliche false, [illegible] Ghiazza ha [illegible]: *«Sì, è vero, alcune volte portavano qui sacchi [illegible] monete false [illegible] dove le facessero non lo so»*.

Sono state necessarie parecchie [illegible] per scoprire il nascondiglio della pressa e delle monete. Una perquisizione minuziosa: gli agenti hanno perfino cercato nicchie murate e stanze segrete. Nelle cantine non hanno trovato nulla, soltanto alcune botti. Poi finalmente hanno scoperto l'ingresso segreto della zecca clandestina: una botola di un metro per 50 centimetri nascosta dalle «cucce» di quattro cani pastori tedeschi.

La polizia è stata insospettita dalla [illegible] collocazione dei ricoveri degli animali, [illegible] un posto della cascina da cui i cani non potevano vedere l'entrata e dove la loro azione sarebbe stata molto limitata.

Dalla botola una scala a pioli in legno conduce a [illegible] grande [illegible] organizzato come [illegible]: pressa e conio. L'operazione di polizia [illegible] colto di sorpresa i falsari che non avevano fatto in tempo a smerciare le ultime monete: migliaia di franchi francesi e marchi tedeschi.

Con certezza la questura [illegible] Aosta sa che i falsari agivano [illegible] luglio *«ma le attrezzature che abbiamo sequestrato risalgono a [illegible] anni»*. Il questore Augello, durante l'in[illegible] la stampa, ha sottolineato l'importanza dell'operazione di polizia: *«Siamo partiti da zero e abbiamo localizzato la zecca prima che venisse smantellata. Una questione [illegible] tempismo»*. Uno degli errori dei falsari è [illegible] la perfetta organizzazione e il troppo zelo. La banda infatti teneva persino i registri contabili dell'attività clandestina. [illegible] agenti hanno trovato appunti precisi: 1500 franchi venduti a... e poi le indicazioni delle località.

Le indagini sono cominciate a Aosta. *«Avevamo notato* — [illegible] spiegato il [illegible] — *che circolavano parecchi franchi francesi falsi»*. Dopo numerosi controlli [illegible] trovata una traccia: l'ex [illegible] di un ufficio cambio di Aosta (completamente estraneo [illegible] traffico clandestino) ha ricordato di aver cambiato [illegible] franchi francesi e di averli poi depositati regolarmente in un'agenzia bancaria di Cour[illegible]. Né lui, né i funzionari della banca si erano accorti che i franchi [illegible] falsi (il conio è quasi perfetto). La polizia ha rintracciato una moneta da 10 franchi che l'istituto [illegible] credito aveva ancora in cassaforte e poco alla volta è risalita [illegible] Di Gies, quindi al Sacco.

Enrico Martinet

Regione, [illegible] per la Derby Legno

AOSTA — La Regione interverrà presso l'Inps per chiarire la vertenza che oppone l'istituto di previdenza alla cooperativa artigiana «Derby Legno», di Derby, una frazione di La Salle. L'Inps, infatti, sostiene che la cooperativa deve far pagare ai soci i contributi come se fossero lavoratori dipendenti. Di questo parere non è la «Derby Legno»: i soci sono artigiani e come tali devono versare i contributi, che comportano in questo caso meno aggravi nel costo del lavoro e rendono compatibile il prodotto (oggetti e sculture d'artigianato) con i prezzi di mercato.

Nel Consiglio regionale [illegible] mercoledì il presidente della giunta [illegible] Rollandin ha detto che interverrà per chiarire la questione presso l'Inps. Qualora la vertenza non avesse buon fine, allora si ricorrerà alla consulenza [illegible] esperto in materia: il suo parere sarà definitivo in merito.

Rollandin ha poi voluto sottolineare come la giunta sia impegnata nella difesa e nello sviluppo delle cooperative, una delle forme [illegible] attività che possono alleviare l'attuale drammatica situazione di crisi occupazionale. Il problema della «Derby Legno» era stato sollevato in Consiglio regionale da una interpellanza del vicepresidente [illegible] Consiglio Franco De Grandis.

p. c.

L'incidente sull'autostrada tra Galliate e Boffalora

[illegible] sul furgone [illegible]

Carlo Orcalli, 17 [illegible] - Al volante era Luigi Novati, rappresentante

AOSTA — Carlo Orcalli, di 17 anni, residente a [illegible], in frazione Arsin, è morto [illegible] pomeriggio [illegible] un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Galliate e Boffalora, in provincia di Novara.

Il giovane viaggiava su un furgoncino Ford Rally guidato da Luigi Novati, di 20 anni, residente a Genova, rimasto ferito nell'incidente. Le cause dello scontro non sono ancora state chiarite, la polizia [illegible]dale [illegible] Villarboit ha aperto un'inchiesta.

Il furgoncino Ford Rally stava viaggiando verso Torino quando all'improvviso si è schiantato contro la parte posteriore [illegible] un'autocisterna che procedeva sulla corsia del traffico lento in quanto s'era trovata in avaria.

Nell'urto, Carlo Orcalli è morto sul colpo, mentre il Novati veniva soccorso da [illegible] pattuglia della Polstrada e portato all'ospedale di Novara: le sue condizioni [illegible] rebbero gravi.

Carlo Orcalli, che viveva con la madre vedova, Cloe Netto, era [illegible] studente lavoratore e frequentava di [illegible] di ragioneria presso una scuola privata di Aosta. Di giorno aiutava saltuariamente il Novati nella vendita di prodotti dolciari, [illegible] cui il genovese è [illegible] rappresentante.

Il fratello della vittima, Oscar Orcalli, lavora alla Tendari di Aosta, [illegible] ditta di tendaggi e arredi per la casa, il cui titolare è il suocero.

Carlo Orcalli aveva frequentato la scuola alberghiera poi aveva preferito cambiare studi e si era iscritto [illegible] corsi serali per poter svolgere un lavoro.

La famiglia, avvertita dell'incidente, è partita ieri pomeriggio per Novara. Non si c[illegible] ancora da dove venisse il giovane: con tutta probabilità [illegible] era recato in alcuni paesi della Lombardia [illegible] piazzare i prodotti con il Novati.

Inspiegabili per [illegible] dell'incidente. Dai primi accertamenti risulta che l'asfalto [illegible] asciutto. Tra [illegible] tante ipotesi, anche quella d'un guasto meccanico [illegible] furgone e lo schianto contro l'autocisterna.

La salma dell'Orcalli, dopo le pratiche di rito, verrà portata forse già [illegible] a Porossan, dove sarà [illegible] la camera ardente.

r. a. p.

Diapositive sull'India

AOSTA — [illegible] sera alle 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale ad Aosta, Raimondo Rosset presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza con accompagnamento sonoro sul [illegible] recente viaggio nel Rajastan, in India.

Un giovane aostano a Roma per [illegible] corso speciale

[illegible] super-manager [illegible] 150 [illegible]

AOSTA — Si è laureato alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino con la massima votazione, [illegible] e lode, presentando [illegible] tesi il cui [illegible] verteva sulla «ristrutturazione e riconversione industriale». Dal mese [illegible] novembre segue un corso Master a Roma.

E' Massimo Lévêque, 24 anni, di Aosta, l'unico valdostano ammesso [illegible] lezioni dopo [illegible] rigorosa selezione compiuta dalla Unioncamere [illegible] Roma (l'Unione italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura) [illegible] nelle varie università italiane.

«Il [illegible] Master — spiega Lévêque — *ha [illegible] scopo di con[illegible] formazione di quadri del terziario avanzato, capaci [illegible] operare, a livello locale, nella progettazione e gestione [illegible] tipi [illegible] servizi che una economia complessa, [illegible] quella odierna, richiede»*.

In dettaglio, il corso a [illegible] ma (della durata di sei mesi) cura la preparazione dei futuri managers industriali. Quali e quante prove ha sostenuto per l'ammissione al Master?

Massimo Lévêque

«Il concorso — risponde Lévêque — *si basava su cinque specifiche prove: una serie di tests psicoattitudinali; [illegible] riassunto e commento di un articolo di economia tratto da un quotidiano nazionale; [illegible] colloquio in lingua francese [illegible] inglese; un secondo colloquio individuale di verifica [illegible] preparazione [illegible] infine [illegible] prova socio-metrica, vale a dire un tema, discusso [illegible] con due psicologi, atto a tracciare un primo profilo del carattere»*.

[illegible] 150 candidati presenta[illegible], [illegible] sono stati scelti [illegible]. Massimo Lévêque [illegible] ottenuto un punteggio considerevole nella graduatoria. Si considera un genio?

«Non credo nella genialità — tiene a puntualizzare Lévêque —. *Mi considero fortunato per aver potuto studiare senza eccessivi problemi o impedimenti, il che mi ha permesso di raggiungere anche questo secondo obiettivo, continuare, cioè, gli studi postuniversitari»*.

Nel mese di giugno, [illegible] fine del corso, [illegible] Valle d'Aosta avrà il primo manager indu[illegible] e diplomato. *«Fra [illegible] mesi* — precisa Lévêque — *sarò sempre il medesimo dottore in scienze politiche di adesso, con maggiore esperienza nel settore della vita aziendale. E' previsto, infatti, uno stage di un [illegible] in una azienda»*.

«Questo tipo di corso, inoltre — continua il giovane — *funge [illegible] trait-d'union fra lo studio universitario ed il mondo produttivo»*.

Massimo Lévêque spiega l'articolazione del Master, che si divide in cinque grosse [illegible]: dall'economia reale al terziario; [illegible] management (funzioni manageriali, marketing, finanza.

«Quest'ultima disciplina — specifica — mi interessa maggiormente, in quanto l'uso del computer è più attinente ad una attività manageriale operativa».

Quali prospettive, quindi, [illegible] offre questo [illegible] di studio-lavoro?

«Fra le altre la possibilità di una consulenza aziendale, anche se è meno immediata, considerato [illegible] pratica che occorre esercitare in una azienda».

Perché [illegible] scelto [illegible] così impegnativo?

«Lo studio dell'economia è [illegible] alla [illegible] personalità — afferma Lévêque —. *E' un campo con molti sbocchi operativi che appagano le mie aspettative»*.

Qual è la situazione nella nostra Regione?

«Negativa — conferma con rammarico —. *Per poter lavorare è [illegible] recarsi altrove. Mancano le strutture. Non è più concepibile che la Valle d'Aosta non sia ancora stato istituito un centro di studi economici»*.

Sandra Lucchini

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Son contento, regia di Maurizio Ponzi, con F. Nuti, B. De Rossi [illegible] 1983) — *Comico da cabaret [illegible] crisi di ispirazione [illegible] prese con problemi sentimentali: umorismo e malinconia si mescolano in questo film dal sapore autobiografico.*

GIACOSA: Una poltrona per due, regia di [illegible] Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy, R. Bellamy, D. Ameche (Usa 1983) — *Rovinato [illegible] soci disonesti e avidi, un giovane imprenditore si vendica in maniera raffinata con l'aiuto di un negro dipendente della ditta: umorismo fra il satirico e il grottesco.*

ITALIA: Il ras del quartiere, regia di Carlo Vanzina, [illegible] D. Abatantuono, L. Troisi, G. Casale ([illegible] 1983) — *Il duro di un quartiere milanese si impegna a ritrovare la figlia di un amico fuggita con [illegible] gruppo di sbandati: sceneggiatura poco originale, Abatantuono lo stesso.*

LUX: Psycho II, regia di Richard Franklin, con A. Perkins, V. Miles, R. Loggia (Usa 1983) — *Tornato a casa da un ospedale psichiatrico, un [illegible] viene perseguitato, [illegible] fatti sconcertanti legati al suo passato: tecnica pregevole e brividi assicurati.*

SPLENDOR: I misteri del giardino di Compton House, regia [illegible] Peter Greenaway, con A. Higgins, J. Suzman (G.B. 1982) — *Artista inglese a[illegible] di disegnare alcune vedute [illegible] proprietà di un'aristocratica in cambio di altrettante prestazioni amorose; poi scopre che c'è sotto qualcosa di losco.*

BREUIL-CERVINIA

[illegible] GUIDES: I paladini storia d'armi e d'amori, regia di Giacomo Battiato (Italia 1983) — *Combattimenti tra cavalieri cristiani e musulmani all'insegna del «culturismo» e degli effetti da «guerre stellari»: niente a che vedere con la letteratura.*

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: Due ore meno un quarto [illegible] Cristo, regia di Jean Yanne, con J. Yanne, Coluche, F. Fabian (Francia 1983)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura [illegible] ieri: min. — 11, max — 4. Umidità [illegible]. Vento: calmo.
(Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Vois de la Vallée
14 — Valdo[illegible] scoute
14,30 Vois de la Vallée

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane
7,45 Splash un tuffo nel passato
8,10 Forte classico
9 — Uscia in libertà
10,30 In compagnia di Adelia
12,05 Bimbi giochi e [illegible] con voi
14 — Liberty sound con Ger[illegible]
18,30 Pronto Mariani
18,15 Discoluce con Vladimiro
19,30 Teleradiogiornale
20 — Il nostro palato
22 — Disco della settimana
22,05 Cosa dicono le stelle
22,30 Disco slow

TVA

18 — Telefilm Codice 3
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Il telegiornale
20 — Big meth, a cura di Giampiero Rossi

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
[illegible] Aujourd'hui la vie
14,55 [illegible] de dames
15,45 Enquete publique
17 — Itinéraires
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu. Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Fabien de la drome
21,30 Apostrophes
22,45 Edition de la nuit
22,55 Ciné-club: Le ciel est à vous

TV SUISSE ROMANDE

14 — Point de mire
14,10 Ciao! Musicalmente
14,55 La passion d'Adolf Woelfli
16,30 Vespérales
16,40 Lendemains de fête qui chantent encore...
17,05 Flashjazz
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 Les Héritiers
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,35 [illegible] Tour Infernale
23,10 [illegible]
23,25 Téléjournal

PRETURA [illegible] AOSTA

Il Pretore di Aosta, in [illegible] 17-12-1983 ha emesso il seguente decreto penale contro
DEVOI[illegible] Mario, nato a 19-4-1927 in Douas [illegible] residente in fraz. La Clotaz n. 7

Imputato

del reato p. e p. dagli artt. 4, 12 e 15 L. 23-12-1956 n. 1526 per aver posto in vendita burro confezionato in involucri privi delle prescritte indicazioni in Douas il 27-5-1983

CONDANNA

alla pena di L. 150.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione su «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo» pagina cronaca valdostana e affissione all'Albo della Camera di Commercio e del Comune di [illegible]

Estratto conforme all'originale
Aosta, 23 [illegible] 1984

IL DIRETTORE DI SEZIONE
[illegible]

L'assessore Galvagno risponde alle polemiche su piazza San Secondo

Sta maturando l'isola pedonale

ASTI — «Sarà attuata una [illegible] consultazione per definire l'attuale progetto di viabilità, valuteremo tutte le segnalazioni pervenute comprese quelle relative [illegible] corso Alfieri, corso Matteotti, via Cesare Battisti e lo stesso criterio vale anche per piazza San Secondo, anche se nel merito non condividiamo [illegible] perentorietà e unilateralità [illegible] cui vengono giudicati i fatti». Così ha detto, ieri mattina, l'assessore alla [illegible], Giorgio Galvagno, rispondendo ad una petizione firmata, qualche giorno fa, da 308 fra commercianti e abitanti della zona di piazza San Secondo, i quali hanno espresso «la più profonda delusione sia per il modo che per il momento (ndr: periodo natalizio) in cui è stato attuato l'esperimento di pedonalizzazione di metà di piazza San Secondo».

La petizione inviata due giorni fa alle autorità comunali e ai giornali afferma che il provvedimento «[illegible] effettuato senza alcuna consultazione e ha finito per aggravare i problemi della circolazione e [illegible] parcheggio nel centro cittadino. Quando il progetto di [illegible] pedonale fu approvato dal Consiglio comunale ci si impegnò a realizzarlo contemporaneamente a nuove e stabili aree di parcheggio in alcune zone, prime fra tutte piazza Alfieri, dalla quale dovrebbe essere trasferito [illegible] mercato bisettimanale, e di piazza del Palio mentre nulla è stato fatto e piazza San Secondo [illegible] stata parzialmente pedonalizzata per venti giorni».

I firmatari della petizione concludono asserendo: «In futuro provvedimenti [illegible] tale rilievo dovrebbero essere attentamente ponderati».

Galvagno risponde [illegible] firmatari della petizione. Dice infatti l'assessore: «Condivido il punto di vista dei firmatari quando ritengono [illegible] sario promuovere sempre una preventiva informazione circa iniziative rilevanti sulla viabilità. Nel [illegible] particolare, purtroppo, [illegible] è stato possibile fornire tempestivamente un'informazione adeguata. Non [illegible] sembra però difendibile la posizione di coloro che in modo talvolta insensibile ad ogni altra considerazione non accettano, per principio, [illegible] ipotesi di diversa sistemazione».

Secondo l'assessore, piazza San Secondo, il [illegible] della città, è ridotta ad un disordinato parcheggio, [illegible] proprio il parcheggio [illegible] piazza dedicata al patrono non sarà penalizzato dalle misure che verranno prese. L'amministrazione comunale sarebbe decisa a dare corso a provvedimenti che restituiscano «il centro storico urbano, [illegible] piazza Alfieri che piazza San Secondo, ad una condizione di maggior ordine e decoro».

Galvagno ha sottolineato che quasi tutte le città italiane hanno affrontato il problema dei centri storici con la pedonalizzazione di vaste zone e così conclude: «E' una realtà che può comportare sacrifici, ma sicuramente molti vantaggi. Senza misure incisive e coraggiose, ogni andata in centro sarà per noi un'avventura, saremo sommersi dal rumore, [illegible] piombo. Viabilità, isola pedonale, circolazione sono problemi che, incidendo nelle abitudini delle persone, comunque si operi, inevitabilmente creano qualche scontento. Si tratta però di agire [illegible] buon senso, senza la pretesa, da parte nostra, di avere sempre ragione e questo vale anche per gli utenti».

Vittorio Marchisio

E domani tutti in bicicletta per protesta contro il piombo

I preoccupanti dati di inquinamento causati in centro dallo scarico delle auto - La Lega per l'ambiente organizza una pedalata ecologica

ASTI — Nonostante la temperatura rigida ci saranno molti ciclisti in centro domani pomeriggio. Non è un raduno fuori stagione [illegible] appassionati o la partenza di una [illegible] riservata agli amatori, ma l'originale manifestazione di protesta organizzata da un'associazione ecologica, la Lega per l'Ambiente, per protestare contro l'inquinamento provocato dagli autoveicoli. I manifestanti (a partire da piazza Alfieri alle 15) percorreranno le vie del centro con il più ecologico dei mezzi di trasporto. Ci [illegible] anche altri momenti [illegible] spettacolo, com'è tradizione delle associazioni «verdi» che uniscono festa e manifestazione politica: brevi sketches con attori dilettanti, poster colorati, soprattutto grandi cartelli con i dati allarmanti sui rischi [illegible] questo aspetto del problema ecologico.

L'inquinamento da piombo infatti non riguarda [illegible] le grandi concentrazioni urbane dove si muovono milioni [illegible] autoveicoli. Il laboratorio [illegible] Igiene pubblica dell'Unità Sanitaria Locale infatti [illegible] realizzato un'accurata indagine [illegible] questo tipo [illegible] inquinamento atmosferico. A scadenze periodiche [illegible] centraline di controllo vengono installate in vari punti della città, in zone dove il traffico è particolarmente intenso e anche in periferia.

Ne è uscito un quadro preoccupante: nel periodo tra il maggio e [illegible] dicembre dello scorso anno la quantità di piombo nell'aria è risultata di 2,1 microgrammi per metro cubo. Una recente disposizione [illegible] legge ha fissato in 2 microgrammi per metro cubo il limite oltre cui la presenza di piombo diventa tossica per l'organismo. La misurazione si riferisce a una media aritmetica della concentrazione rilevata nelle 24 ore nel periodo di un anno. Negli ultimi mesi la situazione è leggermente migliorata perché nel periodo precedente [illegible] concentrazione è risultata ancora superiore: [illegible] 2,34 microgrammi.

L'aria che si respira in città è dunque avvelenata [illegible] piombo che esce dai tubi [illegible] scappamento di migliaia di veicoli che ogni giorno prendono d'assalto le vie e i parcheggi. Quali sono i rischi? Molto gravi perché i medici avvertono che anche limitate quantità di piombo, ma il cui contatto dura per lunghi periodi di tempo, possono provocare [illegible] acute forme di intossicazione [illegible] il saturnismo soprattutto nelle persone più sensibili ad esempio i bambini. Una recente indagine realizzata proprio in Piemonte da un'équipe medica ha dimostrato che almeno il 25,3 per cento di piombo nel sangue proviene dalla benzina.

Per i responsabili della Lega per l'Ambiente ancora [illegible] volta la salute paga il ritardo [illegible] leggi superate e di precisi interessi economici. Spiega Sergio Pagliano: «L'Italia è uno dei pochi Paesi che continua a conservare un elevato tenore di piombo nella benzina per autoveicoli. All'avanguardia nella tecnologia e nella produzione di auto siamo arretrati nella introduzione di misure di sicurezza e di antinquinamento. Bisogna arrivare [illegible] alla soppressione totale [illegible] piombo, una misura che richiede trasformazioni [illegible] semplici e poco costose e che è in discussione anche nella Comunità Europea».

Si ripropone anche il problema della riorganizzazione della circolazione [illegible] centro e della realizzazione dell'isola pedonale. L'introduzione del divieto di circolazione [illegible] anche lo scopo di ridurre l'inquinamento nella parte centrale della città. Proprio i pericoli per [illegible] salute avevano provocato una protesta dei vigili urbani che hanno ottenuto di [illegible] impiegati in turni più brevi per il controllo del traffico in centro.

Domenico Quirico

Denuncia per truffa: la troupe [illegible] pagò [illegible] conto dell'albergo

Chi promise di dare i contributi per il film di Barbara Bouchet?

Il marito dell'attrice disse [illegible] aspettare soldi dalla Regione per le «qualità» del film

ASTI — Si amplia la vicenda del mancato pagamento, da parte di una casa cinematografica, di trenta milioni (saliti a 50 con [illegible] interessi maturati) all'hotel Salera di Asti per le spese [illegible] pernottamento e vitto [illegible] troupe che ha girato ad Asti il film «Spaghetti a mezzanotte». E' scattata infatti una denuncia per truffa [illegible] a carico di Luigi Borghesi, di Roma (marito dell'attrice Barbara Bouchet), amministratore della casa cinematografica che ha organizzato le riprese. Il legale rappresentante dell'hotel Salera, Angelo Lupo, si è costituito parte civile nel procedimento penale contro il Borghesi. La questione è complessa perché la società produttrice del film pare non esista più per cui il recupero [illegible] la somma è problematico.

Oltre alla denuncia nei confronti del Borghesi è in corso un'istruttoria del giudice Massobrio il quale intende accertare eventuali responsabilità a carico di pubblici amministratori che avrebbero promesso un contributo regionale alla casa cinematografica. L'azione giudiziaria è scaturita da una causa civile intentata dall'Hotel Salera nei confronti del Borghese per il mancato pagamento dei trenta milioni.

Il giudice civile dottor Gribaldi trasmetteva gli atti al giudice istruttore in quanto la vicenda dovrebbe [illegible] altri risvolti. [illegible] qui l'inizio dell'istruttoria penale che è [illegible] ra in corso. Ora si è aggiunta la denuncia per truffa [illegible] confronti del Borghese.

Preannunciato [illegible] il titolo «L'amante di mia moglie», poi con quello definitivo di «Spaghetti a mezzanotte», il film venne girato ad Asti due anni fa. Regista Sergio Martino. Interpreti principali la Bouchet e Lino Banfi (regista e [illegible] sarebbero del tutto estranei al procedimento giudiziario). L'arrivo in Asti [illegible] troupe [illegible] stato, in [illegible] primo momento, accolto favorevolmente perché pareva che [illegible] film dovesse svolgere un'azione promozionale [illegible] la città.

Quando la troupe lasciò Asti l'amministratore non pagò il conto dell'hotel sostenendo che [illegible] stati promessi contributi regionali.

v. ma.

Barbara Bouchet e Lino Banfi i protagonisti del film

I dati anagrafici confermano la stabilità

Costigliole ferma [illegible] 5930

COSTIGLIOLE — Non succedeva [illegible] che il numero degli abitanti non variasse rispetto alla situazione precedente: i costigliolesi residenti [illegible] infatti [illegible] al [illegible] dicembre '83, la stessa cifra che si riscontrava al 31 dicembre '82. Si sono avute nell'83 cinquanta nascite: 30 maschi e 20 femmine, mentre i decessi [illegible] stati ottantanove: 46 maschi e 43 femmine, ma a compensare il saldo negativo naturale hanno contribuito le immigrazioni che, seppure inferiori agli anni precedenti, hanno raggiunto quota 162 (75 uomini e 87 donne).

Gli emigrati sono stati 123 e i matrimoni contratti [illegible] Costigliole 39, oltre a 24 costigliolesi che si sono sposati in altri paesi.

Nel territorio comunale è diminuito il fenomeno dell'immigrazione per la crisi che regna nelle industrie locali (caso rappresentativo la Cora che da anni non assume più personale) e [illegible] imprese edilizie che sono in condizioni precarie. Il settore agricolo poi non ha mai offerto posti di lavoro continuativo. La piccola proprietà [illegible] avvale per la manodopera eventualmente necessaria [illegible] salariati avventizi oltre che [illegible] studenti lavoratori nel periodo vendemmiale.

Un discreto sviluppo, considerando anche la situazione di recesso economico, si è avuto nel commercio con l'apertura o la ristrutturazione di diverse attività commerciali, tutte a livello familiare.

c. b.

Asti — L'ingegner Giancarlo Fassone è stato rieletto rettore del borgo della Torretta per 1984. Vicerettori: Renzo Origlia, Alberto Lazzarato, Pierino Graglia, Dino Fasolo.

Asti — Furto nell'abitazione di Ernestino Tirello, 60 anni, via Monterainero 4, derubato di denaro contante, alcuni [illegible] oggetti d'oro.

Rubate 49 arnie [illegible] Settime

SETTIME — Ai carabinieri [illegible] Montechiaro è pervenuta una denuncia di furto quanto meno curiosa: [illegible] un appezzamento collinare di località Sabbionera sono sparite 49 arnie, di proprietà dell'agricoltore apicoltore artigiano Luigi Serra, 29 anni, via Valleroma 104. I ladri hanno lasciato sul posto un'unica cassetta per [illegible] api. Il Serra, che a Settime affitta un pezzo di terra per la sua attività [illegible] apicoltura, ha spiegato ai carabinieri che il valore del bottino è di oltre quindici milioni di lire.

I ladri devono aver agito in gruppo: il «colpo», che è stato scoperto solo ieri, è stato infatti messo a segno alcuni giorni fa, durante giornate assai fredde. Solo [illegible] queste condizioni climatiche infatti le api riposano, e sono inoffensive. Basterebbe una giornata di clima più mite, anche a fine gennaio, per farle uscire dalle arnie, con il rischio di essere aggrediti. Nelle cassette c'era poco miele.

I diversi destini delle due squadre: Perlin[illegible] verso l'alto, Astense in discesa

«A forbice» il basket astigiano

ASTI — Si è concluso domenica il girone di andata del campionato [illegible] serie [illegible] pallacanestro con risultati nettamente contrastanti per le due formazioni locali: la Perlino seppur sconfitta a Carpi si è mantenuta nel gruppo di squadre aspiranti ai play-off (dove la lotta si preannuncia spietata alle spalle delle capolista Derthona e Modena) mentre l'Astense superata in casa dal Modena ha toccato il fondo della classifica. E' rimasto a farle compagnia il solo Collegno.

Una [illegible] compagini più [illegible] del girone, attrezzate nei suoi cinque o sei uomini base a coprire il cammino del torneo [illegible] un [illegible] ben più spedito dell'attuale, si [illegible] dunque a fare i conti con una situazione di graduatoria che solo la lunghezza del girone di ritorno e [illegible] classifica ancora corta impediscono per ora [illegible] tratteggiare come drammatica.

E' [illegible] anche che difettano i rincalzi in panchina e che il lancio [illegible] prima squadra di giovani carenti [illegible] esperienza costa [illegible] prezzo alto sul piano [illegible] rendimento di squadra: per altro «juniores» quali Cornero e Beccaris non debbono sentirsi vittime della situazione: il loro apporto sul parquet non è stato negativo se paragonato a certe regie «garibaldine» dei titolari.

Piuttosto, fra questi ultimi, tre soltanto (Trucco forse in una delle sue stagioni più continue e i soliti Paolo Arucci [illegible] e Frediani) hanno offerto un apporto regolare, scarsamente imitati da Gabbin, Ca[illegible] e Ferrigno. Per il ritorno, che prende il via domenica, un av[illegible] subito in salita: prima a Piacenza e poi ad Asti col Tortona.

La battuta d'arresto [illegible] Carpi ha frenato la stupenda galoppata che la Perlino aveva cominciato nell'ultimo scorcio del 1983 senza per questo compromettere la graduatoria che [illegible] astigiani larghi margini ancora per progredire verso gli spareggi promozione.

D'altra parte la società ha impostato quest'anno una filosofia prudente, [illegible] prefiggersi [illegible] proclami anticipati obiettivi particolarmente ambiziosi: [illegible] facendo si è ritrovata al termine [illegible] girone [illegible] andata [illegible] un bilancio in [illegible] e [illegible] un paio di giocatori «emergenti» che potranno fare la differenza nel ritorno.

[illegible] Bianco che pare cominci a credere nei suoi mezzi, del tuttofare Santus di Unia (capace [illegible] assai efficace se ben servito spalle a canestro).

Manca forse [illegible] certa mentalità vincente in trasferta adeguata [illegible] potenziale [illegible] indifferente del quintetto, [illegible] il primo approccio col girone di ritorno induce in ogni caso all'ottimismo: Cus Torino in [illegible] e Collegno fuori potranno far dimenticare in fretta Carpi.

f. c.

Enrico Trucco — Angelo Bianco — Paolo Arucci

La «Ricca» [illegible] anche [illegible] [illegible] e domani c'è la sfida Panini

ASTI — Ora la Panini Modena che sarà impegnata ad Asti domani (sabato) ha un motivo [illegible] più per temere la Riccadonna, che grazie al successo di Firenze sul Gandi (3-0 parziali di 15-10, 15-11, 15-13) nella partita di recupero della prima giornata [illegible] ritorno giocata mercoledì si è avvicinata ai modenesi di altre due lunghezze (Panini a quota 22, Riccadonna 20). La speranza in un aggancio in graduatoria, magari solo momentaneo, visto che [illegible] Panini deve a sua volta recuperare un turno, sarà dunque il filo conduttore del match di domani al Palazzetto.

La gara di Firenze non ha praticamente avuto storia anche se i parziali mettono in luce la combattività dei fiorentini, la cui classifica parla ormai il linguaggio della retrocessione in A 2. Troppo sostenuto il divario tecnico fra le due compagini, perché i [illegible] toscani potessero sperare in qualcosa di più di un'onorevole sconfitta, resa meno umiliante nonostante il 3-0, dai 34 giochi strappati agli astigiani, reduci dalle fatiche di Milano nel vittorioso match con il Casio. Con Angelov e Quiroga ammirati anche dal pubblico fiorentino (il bulgaro però non ha giocato tutta la partita) gli uomini di Edelstein hanno incamerato a Firenze il quinto successo esterno stagionale.

Classifica: Kappa 24, Santal e Panini 22, Riccadonna 20, Bartolini, Casio e Edilcuoghi [illegible] Damiani [illegible] Chieti e Falconara [illegible] Gandi Firenze e Ugento 4. Kappa, Panini, Santal, Bartolini, Casio, Belluno, Falconara e Ugento una gara in meno.

f. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Mary Poppins con J. Andrews (commedia)
POLITEAMA: Fantozzi subisce ancora con P. Villaggio (1983, comico)
RITZ: Son contento con F. Nuti e B. De Rossi (1983, commedia)
SPLENDOR: Sapore di mare numero 2 un anno dopo con J. Calà (1983, commedia)
[illegible] Mi manda Picone con G. Giannini e L. Sastri (1983, commedia)
[illegible] BOSCO: Sorotalco con C. Verdone ([illegible] comico)

CANELLI

BALBO: Le chiavi di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico).
[illegible] D'ORO: Ragazze in amore.

NIZZA

AURORA: Thunder (azione)
LUX: Brubaker.
SOCIALE: [illegible] Games, giochi di guerra (1983 avventura)
VERDI: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico)

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
[illegible] Zelig di W. Allen con W. Allen e M. Farrow (1983, commedia)

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna Baronciani [illegible] San Secondo [illegible], notturna Alfieri, piazza Alfieri 5
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Aichezone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

[illegible] Valfenera [illegible] per [illegible] [illegible]?

VALFENERA — Sono pochissimi gli abitanti che ricordano l'attività della «Profilarredo», la piccola azienda artigianale dove a quanto pare, [illegible] lavoravano le «materie prime» (tondini [illegible] metallo [illegible] solitamente usati in arredamento) che sarebbero servite alla zecca clandestina scoperta a Visone.

In Comune, della ditta in questione si sa [illegible] che lavorò per pochi anni, prima [illegible] fallimento, avvenuto tre anni fa, in un capannone situato dietro il distributore «Ip» sulla provinciale Valfenera-Villanova. Curatore del fallimento fu il torinese Gianni Sacco, 38 anni, arrestato qualche giorno fa. La sede legale e i titolari della «Profilarredo srl» erano [illegible] Torino. [illegible] ditta dava lavoro a 4 o 5 persone.

Nel capannone (di proprietà del torinese Sergio Gariglio) si sono avvicendati nel tempo altri titolari che, di volta in volta, hanno cambiato nome dell'azienda. La lavorazione «ufficiale» invece sarebbe rimasta sempre la medesima: o[illegible] nel capannone è installata la «Re-Fa» srl «Costruzione soglie adesive».

l. b.

(Vedi servizio in pagina [illegible] Alessandria).

La città dispone adesso di [illegible] nuovo piano

Un [illegible] commerciale (e polemiche) a [illegible]

Il Comune diviso in sei zone: in alcune [illegible] si potrà più aprire negozi - Sulla questione vivace dibattito fra i partiti

SALUZZO — La città ha un nuovo «piano commerciale» per la regolamentazione e la razionalizzazione del [illegible] mercio al minuto, degli esercizi pubblici e degli ambulanti.

L'assessore Giovanni Sola spiega che questo è il primo piano commerciale per Saluzzo: *«Da molti anni se ne parlava e ora, finalmente, siamo riusciti a completarlo con l'adozione da parte dell'amministrazione comunale».*

Sono molte le indicazioni e le «regole» contenute nel documento. [illegible] è stato realizzato sulla base di un'indagine di mercato svolta dall'Ascom, l'istituto [illegible] ricerche dell'Associazione commercianti di Torino.

Innanzitutto la città è stata divisa, dal punto di vista [illegible] merciale, [illegible] sei zone: la prima comprende il centro storico, il «borgo entro le mura»; la [illegible] conda il centro cittadino, con corso Italia, le piazze e le [illegible] laterali fino a via Spielberg; la terza il borgo di San Martino, la quarta l'area di piazza d'Armi e i nuovi insediamenti di via Torino, la quinta è relativa a «Porta Cuneo»; la sesta comprende invece le frazioni e l'immediata periferia.

«In questo modo — prosegue Sola — [illegible] *ha un quadro* [illegible] *della situazione commerciale della città, che è raggruppata in zone omogenee con esigenze e particolarità diverse».*

Il «piano» prevede, fra l'altro, che nuovi insediamenti dovranno essere fatti nelle zone [illegible] 1 e n. 4 mentre nella zona n. 2 non potranno più essere aperti nuovi negozi o pubblici esercizi.

E' [illegible] tempo, del resto, [illegible] si richiede l'apertura di negozi nella zona della cosiddetta «157», ossia nella nuova parte di piazza d'Armi: qui, secondo l'amministrazione comunale, dovrebbero insediarsi un supermercato e un albergo ristorante.

Inoltre nel terreno [illegible] via XXVII Aprile, via Bagni e corso Ancina dovrebbe essere realizzato il nuovo «Centro direzionale e [illegible]ale»: una grande struttura di cinquemila [illegible] quadrati che dovrebbe comprendere negozi, banche, uffici pubblici, bar e alloggi.

Questa scelta è [illegible] criticata in consiglio comunale [illegible] capogruppo socialista Manlio Vineis che [illegible] notato [illegible] *«questa struttura spezzerebbe l'equilibrio commerciale della città, con un danno proibitivo per i negozi delle altre zone. Inoltre Saluzzo attualmente non è in grado di assorbire un nuovo centro così ampio».*

A queste critiche ribatte l'assessore [illegible] *«Il centro non è stato pensato solo per i saluzzesi, ma anche per gli abitanti dei paesi vicini che* [illegible] *tano sulla nostra città».*

Commenta Elso Banchero, capogruppo del pci: *«Un grande contenitore commerciale non mi sembra davvero necessario e potrebbe creare nuove difficoltà agli operatori del settore. Piuttosto bisogna pensare a rivitalizzare, anche commercialmente,* [illegible] *centro storico».*

Altro argomento che sta facendo discutere i commercianti è quello relativo alla «metratura minima» dei [illegible] [illegible]: per [illegible] «tabella di vendita» è infatti richiesta una superficie minima del negozio per razionalizzare i locali, spesso «stipati» di varie mercanzie.

Alberto Gedda

Ritirata una querela

MONDOVI' — Dei cinque processi per diffamazione a mezzo stampa che si sarebbero dovuti svolgere ieri mattina di fronte [illegible] tribunale, quattro sono stati rinviati e uno si è concluso con la remissione di querela.

Sergio Bruno, insegnante, iscritto al partito radicale, era stato querelato dal presidente dell'Usl di Mondovì, Giuseppe Perona, [illegible] un documento pubblicato sul settimanale «Provincia Granda» firmato «Gruppo radicale di Mondovì» in cui l'amministratore era oggetto di accuse.

In una lettera consegnata ieri mattina al presidente dell'Usl, Sergio Bruno ha affermato di non «aver voluto fare critica alla persona». (g. m.)

MONDOVI — «Teleradio-city», l'emittente radiofonica di Giovanni Diaspro, fallita il 30 dicembre per gravi debiti è stata venduta.

Giuseppe Alessandria ad Alba

Un consigliere pri è passato al psdi

Giuseppe Alessandria

ALBA — *Novità a sorpresa nel Consiglio comunale* [illegible] *Alba:* [illegible] *repubblicano Giuseppe Alessandria, 46 anni, imprenditore agricolo, ha annunciato* [illegible] *decisione di lasciare* [illegible] *pri,* [illegible] *cui è consigliere comunale dalle elezioni del giugno '80, per passare al partito socialdemocratico.*

Il partito repubblicano con la democrazia cristiana costituisce la maggioranza alla guida della città, mentre il psdi è all'opposizione con liberali, socialisti, comunisti e pdup. La decisione, annunciata l'altra sera con una conferenza stampa in municipio alla presenza [illegible] *rappresentanti dei gruppi politici, ha colto* [illegible] *po' tutti di sorpresa. Non essendosi dimesso da consigliere comunale, Alessandria dal prossimo Consiglio siederà all'opposizione a fianco dei socialdemocratici, che salgono così da due a tre consiglieri, mentre il pri passa* [illegible] *quattro a tre consiglieri.*

Quali le motivazioni? Alessandria e i nuovi compagni di partito, Maurizio Fratino e Dino Destefanis, hanno spiegato che [illegible] *si tratta di un'adesione nuova al psdi, ma* [illegible] *un ritorno, avendo già Alessandria militato nelle file socialdemocratiche* [illegible] *passato.*

«L'ingresso nel pri — ha detto Alessandria — era per me coinciso con l'adesione del mio carissimo amico onorevole Vitale Robaldo, la cui recente scomparsa è stata una incolmabile perdita».

Alessandria ha continuato dicendo [illegible] *poter svolgere meglio il suo impegno, rivolto al settore dell'agricoltura, nel psdi e come collaboratore dell'Unione provinciale agricoltori. Ha chiarito che si è trattato di una decisione non facile, sulla quale* [illegible] *influito altre motivazioni o contrasti. In una nota del ministro per gli Affari regionali Pierluigi Romita, distribuita durante la conferenza stampa, si afferma fra l'altro che il psdi intende avvalersi dell'esperienza* [illegible] *Alessandria in campo agricolo per rilanciare la propria presenza e azione nelle Langhe.*

Nessun esponente di altri partiti presenti alla riunione ha fatto commenti.

Il capogruppo repubblicano e vicesindaco Mario Fracchia, interpellato in merito, ha detto: «Siamo stati colti di sorpresa. Questa sera si riunisce il direttivo del partito per discutere l'argomento e concordare un comunicato. **g. f.**

La prima sospensione da stasera

Michelin, cassa [illegible]

Ieri nello stabilimento di Ronchi ultimo sciopero di un'ora e mezzo per il nuovo contratto

CUNEO — La crisi della «Michelin» purtroppo non si attenua e l'azienda ha comunicato ai sindacati la decisione di ricorrere a altre quattro settimane di cassa integrazione speciale entro il trimestre in corso per ridurre le giacenze di magazzino in attesa di una auspicabile ripresa del mercato. La prima sospensione dell'attività produttiva comincia questa sera [illegible] l'ultimo turno [illegible] lavoro: sono interessati [illegible] migliaio di dipendenti dei settori «XA» e «CX» e i reparti collegati.

Gli operai di questi due settori non rientreranno però in fabbrica alla scadenza, perché lunedì 6 febbraio inizia una settimana di sospensione totale, la vacanza forzata riguarda cioè tutti i quasi cinquemila dipendenti della «Michelin» compresi gli impiegati.

[illegible] stabilimento di Ronchi riaprirà i cancelli lunedì 13 febbraio, ma la produzione di pneumatici e camere d'aria continuerà a pieno ritmo solo fino al 24 febbraio. Dal lunedì successivo scatta infatti una terza settimana di cassa integrazione speciale, che riguarda alcuni reparti e un numero di dipendenti non ufficialmente noto, [illegible] comunque elevato.

Una quarta settimana [illegible] parziale interruzione dell'attività produttiva della «Michelin» è [illegible] stata programmata dal 26 marzo al 1° aprile. La sospensione parziale o totale del lavoro riguarda i primi [illegible] tre mesi dell'anno. Per quelli successivi l'azienda si è riservata di decidere in [illegible] all'andamento del mercato.

A Ronchi pochi si illudono che il sacrificio imposto alle maestranze finirà a marzo: la maggioranza è cioè convinta che anche nel secondo trimestre la «Michelin» sarà costretta a usufruire della cassa integrazione perché le vendite dei pneumatici non confermano sintomi di ripresa a breve scadenza.

Ieri si è intanto svolto nello stabilimento di Ronchi l'ultimo sciopero di un'ora e mezzo deciso dal sindacato a sostegno delle richieste per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto a giugno. Le astensioni dal lavoro hanno interessato i tre turni giornalieri. Gli operai hanno fermato le macchine dalle 8 alle 9,30, dalle 14,30 alle 16 e infine dalle 0,30 alle 2 di questa mattina.

Nell'ultimo mese i dipendenti della «Michelin» hanno scioperato per il rinnovo del contratto per quattro ore e mezzo complessive. Mancano tre ore e mezzo del pacchetto di otto ore programmato.

La Fulc provinciale ha però deciso di non chiedere, almeno per ora, ulteriori azioni di lotta in considerazione della particolare situazione della «Michelin» costretta dalla crisi a un massiccio ricorso [illegible] cassa integrazione speciale.

D'altra parte una spiraglio alla trattativa [illegible] è aperto con la notizia che oggi ci sarà a Roma un incontro tra la segreteria della Federazione nazionale lavoratori chimici e il direttivo dell'Assogomma che rappresenta gli industriali del settore.

Gianni De Matteis

Verso le 3 divampano le fiamme, gli abitanti del condominio danno l'allarme

Un [illegible] (forse doloso) distrugge bar-pizzeria [illegible] [illegible]

Vigili del fuoco e carabinieri impegnati fino al mattino - Danni per 50 milioni - Le indagini

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — Incendio nella pizzeria «Da Tonino» [illegible] via Valcasotto, [illegible] periferia della cittadina: le fiamme hanno distrutto il locale adibito a bar, con danni per una cinquantina [illegible] milioni.

E' accaduto l'altra notte intorno alle 3. Gli abitanti del condominio Antonella che ospita, al piano terreno, la pizzeria, hanno sentito alcuni scoppi — erano bottiglie di liquori che andavano in frantumi — e [illegible] sono precipitati dai carabinieri. *«Siamo intervenuti subito, insieme con i vigili del fuoco di Garessio* —spiega il comandante Malgari —, *ma le fiamme avevano ormai avvolto tutto il locale: soltanto alle 7 del mattino erano domate».*

Uno dei vigili, Roberto Meriggio, racconta: *«L'incendio si è sviluppato dietro il banco mescita del bar, al piano ammezzato; è scoppiato il televisore, gran parte dell'arredamento* [illegible] *stato danneggiato. Siamo riusciti ad evitare che il fuoco si estendesse* [illegible] *tavoli della pizzeria, ma anche il soffitto potrebbe aver subito lesioni.*

«Quando siamo arrivati, verso le 3 e mezza, c'erano fiamme e fumo da tutte le parti: il getto dell'autobotte non è apparso sufficiente, allora abbiamo allacciato un idrante alla rete comunale».

Ugo Michelis, operaio della Lepetit [illegible] Garessio e vigile volontario, si è ferito a un occhio: [illegible] la caverà in pochi giorni. *«Il fabbricato di via Valcasotto è recente, tutte le norme sull'uso* [illegible] *materiali antincendio* [illegible] *state rispettate.* [illegible] *ha probabilmente evitato danni maggiori al resto del condominio, che* [illegible] *quattro piani»*, conclude Meriggio.

Il sindaco [illegible] Garessio, Gianfranco Dani, ha subito firmato l'ordinanza di chiusura [illegible] locale, in at[illegible] [illegible] risultati delle prove [illegible] stabilità.

Intanto i carabinieri indagano sulle cause dell'incendio: corto circuito o [illegible] di origine dolosa? Per [illegible] momento non è possibile dare una risposta certa, anche se agli abitanti di Garessio torna alla mente un episodio di appena un mese fa. Nel giorno di chiusura della pizzeria fu gettato nel [illegible] del liquido infiammabile: prese fuoco soltanto una [illegible].

Gli [illegible] autori del tentativo d'incendio potrebbero [illegible] [illegible] rifatti vivi l'altra notte. Non [illegible] facile però spiegare come sarebbero entrati nella pizzeria — gli ultimi clienti erano usciti verso mezzanotte —, dal momento che porte e finestre sono state trovate chiuse e senza tracce d'effrazione.

[illegible] proprietario del bar-pizzeria [illegible] il garessino Giuseppe Esposito, che ha affidato la gestione del locale al nipote Tonino Agosto, coadiuvato da un cuoco e [illegible] paio di altre persone. Nessuno di loro — a quanto sembra — avrebbe ricevuto minacce.

Giuseppe Grosso

Lunedì la riunione dei giudici

Il «caso» Filippi [illegible] in Cassazione

MONDOVI' — La Corte di Cassazione lunedì riaprirà a Roma il processo a carico dei responsabili del sequestro di Pierfelice Filippi, il giovane di Mondovì che rimase per ottanta giorni nelle mani dei suoi sequestratori. I magistrati della Cassazione dovranno decidere se la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Torino deve essere considerata definitiva o se al contrario si dovrà svolgere un nuovo processo.

Della discussione, che s'inizierà lunedì mattina, sono stati informati gli avvocati difensori dei cinque imputati, il [illegible] ratore generale della Corte d'appello di Torino e i legali della famiglia di Filippi.

Pierfelice, figlio dell'industriale Giorgio Filippi, originario [illegible] Carrù e abitante a Mondovì, venne sequestrato [illegible] [illegible] giugno del '78 mentre, a tarda sera, rientrava nella sua abitazione in via Torino. Per oltre due mesi e mezzo i famigliari del giovane trattarono con i sequestratori che chiedevano un miliardo per il rilascio.

Il 12 settembre, quando le trattative parevano essersi arenate sulla cifra di settecento milioni, Pierfelice si presentò ai carabinieri di Savona dicendo di essere sfuggito ai suoi sequestratori e indicò la «sua prigione»: una villa a Stella San Giovanni in provincia di Savona.

Un cameriere, Domenico Nirta, 38 anni, di Reggio Calabria venne arrestato e successivamente altre quattro persone considerate «manovali» del sequestro finirono in carcere. Sono Salvatore Consiglio, 47 anni, [illegible] Savona, Giuseppe Furlaro, 29 anni, Domenico Codespoti, 32 anni di Bovalino (Reggio Calabria), e Leonardo Toscano, 43 anni di S[illegible]. Processati dal tribunale di Mondovì nell'81, vennero condannati tutti a pene variabili tra i dieci e i diciassette anni di reclusione.

Tutti ricorsero in appello e, in attesa del nuovo processo, uno di loro, Giuseppe Furlaro, riuscì a fuggire [illegible] carcere ed è tuttora latitante. La corte d'appello di Torino ridusse notevolmente le pene: cinque anni per Domenico Nirta (già tornato in libertà), dieci anni per Salvatore Consiglio e Domenico Codespoti e assolse per insufficienza di prove Toscano.

Il procuratore della Corte d'Appello di Torino presentò ricorso in Cassazione come pure, per ragioni opposte, i legali degli imputati Codespoti e Consiglio. Lunedì i magistrati dovranno decidere se la sentenza emessa a Torino è valida e deve quindi diventare esecutiva a tutti gli effetti o al contrario se dovrà esserci un nuovo processo di appello, che verrebbe affidato non più alla prima, ma ad un'altra sezione penale della Corte d'Appello di Torino. **g. m.**

Un giovane accusato dell'assassinio di Scarnafigi

In carcere per un [illegible] è [illegible] in libertà

CUNEO — Clamoroso provvedimento del tribunale della libertà: Basilio Donato, 27 anni, residente a Torre San Giorgio, accusato [illegible] [illegible] ucciso [illegible] due colpi di pistola il margaro di Scarnafigi Nicola Risso, 36 anni, è stato [illegible].

I magistrati hanno infatti accolto il ricorso dei difensori, gli [illegible] Pierclaudio Costanzo e Manlio Vineis, annullando l'ordine di cattura per omicidio volontario spiccato dal procuratore della Repubblica [illegible] Saluzzo [illegible] Ignesti e spalancando di conseguenza, immediatamente, le porte della «Castiglia» dove [illegible] Donato era rinchiuso dal 29 dicembre scorso.

Basilio Donato

I legali [illegible] erano appellati al tribunale della libertà sostenendo che nei confronti di Basilio Donato gli indizi di colpevolezza erano insufficienti a giustificare l'ulteriore carcerazione.

I giudici, senza peraltro entrare nel merito della vicenda, hanno dato ragione agli avvocati Costanzo e Vineis, ordinando che il manovale di Torre San Giorgio fosse rimesso subito [illegible] libertà.

Contro il provvedimento di scarcerazione il procuratore della Repubblica di Saluzzo potrà ora ricorrere in Cassazione [illegible] è quasi certo che lo farà nei prossimi giorni. Basilio Donato è stato accolto all'uscita dalla «Castiglia» [illegible] un parente che lo ha [illegible]pagnato in macchina a Torino, dove si è trasferita la moglie per sottrarsi alla curiosità dei compaesani.

La decisione [illegible] tribunale della libertà non significa che Basilio Donato sia scagionato [illegible] sospetti che [illegible] vogliono partecipe alla fallita rapina nella cascina di Scarnafigi [illegible] 18 dicembre scorso che [illegible] la vita a Nicola Risso.

La squadra mobile della questura che lo ha fermato il 29 dicembre deve però [illegible] [illegible]minciare [illegible] principio l'inchiesta e raccogliere altre eventuali prove non [illegible] quelle prodotte ritenute sufficienti.

Basilio Donato [illegible] diventato l'indiziato numero [illegible] del delitto perché un suo amico, [illegible] Carta, di 27 anni, abitante a [illegible] raccontò agli inquirenti che appena una settimana prima del crimine il giovane [illegible] aveva avvicinato in un bar [illegible] Moretta, proponendogli la razzia del bestiame nella [illegible] del Risso a Scarnafigi.

Questa circostanza è [illegible] però sempre smentita dal Donato il quale [illegible] sostenuto che [illegible] il Carta a chiedergli l'acquisto di alcune armi. [illegible] egli rifiutò perché nella primavera dello scorso [illegible], appunto per la detenzione di due pistole, era stato arrestato.

Gli avvocati Vineis e Costanzo il [illegible] gennaio hanno chiesto la liberazione di Basilio Donato perché la detenzione, essendo da [illegible] giorni nella posizione di fermato, era illegale.

Il magistrato [illegible] stesso giorno [illegible] firmato l'ordine di cattura che ora il tribunale [illegible] libertà ha annullato. Per il delitto [illegible] Scarnafigi si ricomincia quindi da capo e non si sa con quali possibilità [illegible] giungere all'identificazione e all'arresto dei responsabili.

g. d. m.

Sono 71 le opere in concorso

Domani i finalisti del Premio Grinzane

Domani si conosceranno i nomi dei sei scrittori finalisti della terza edizione del Premio Grinzane Cavour.

La giuria del premio — costituita da Ugo Ronfani (presidente), Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern, Sergio Zavoli e Giuliano Soria (segretario) — si riunirà domani a Torino per designare, tra le 71 opere in concorso, le 6 opere finaliste. Fra queste verranno [illegible] sivamente scelte l'opera vincitrice della sezione [illegible] narrativa straniera e l'opera vincitrice della sezione di narrativa italiana.

I vincitori riceveranno ognuno cinque milioni, mentre due milioni ciascuno andranno ai restanti quattro finalisti.

[illegible] «Grinzane Cavour» è nato [illegible] [illegible] per iniziativa della Società Editrice Internazionale (che per statuto non partecipa con propri volumi al Premio), [illegible] collaborazione con la Città [illegible] Alba. Lo scopo è di promuovere [illegible] diffusione nelle scuole di opere di letteratura contemporanea non finalizzate [illegible] programmi di studio. I 6 volumi scelti [illegible] giuria dei critici verranno successivamente sottoposti al giudizio [illegible] 11 giurie di giovani costituite presso altrettante scuole superiori, scelte in collaborazione col ministero della Pubblica Istruzione.

Le votazioni finali congiunte della giuria [illegible] critici e delle giurie dei giovani (154 voti) designeranno i due vincitori. La premiazione finale avverrà [illegible] [illegible] di maggio nello storico castello di Grinzane, già dimora [illegible] conte Camillo Benso.

A Savigliano si decide sulla chiesa

SAVIGLIANO — Il consiglio comunale è convocato questa sera in seduta pubblica straordinaria alle [illegible] presso il salone municipale. All'ordine [illegible] giorno, tra gli altri argomenti, la decisione definitiva da adottare a riguardo della diroccata chiesa della «Croce Nera». **p. p. g.**

Una lapide [illegible] Bongioanni

DRONERO — Una piccola lapide è stata posta in regione Tetti Olivengo all'imbocco della grotta dove il 23 luglio [illegible] è stato rinvenuto il cadavere dell'industriale Giampiero Bongioanni, della cui uccisione è stato accusato Severino Migliore.

Un'altra, [illegible] maggiori dimensioni, è stata collocata invece al bordo della strada, vicino all'ex discarica, alla base della quale c'è appunto il piccolo anfratto naturale. Nella lapide c'è una piccola immagine di Cristo e la semplice iscrizione: Giampiero Bongioanni 1934-1983. **g. fo**

LA POSTA DEI LETTORI

La trattoria [illegible] [illegible] [illegible]

In merito all'articolo «Sfrattata dopo settant'anni a Dronero [illegible] trattoria Miglietti [illegible] Borgo Macra», pubblicato sulla pagina di Cuneo [illegible] *La Stampa* [illegible] 10 gennaio 1984, tengo a precisare che la chiusura [illegible] della trattoria non è avvenuta in seguito a sfratto da parte dei proprietari, [illegible] per la cessazione [illegible] attività del titolare, come risulta dalla disdetta del contratto di locazione inviata [illegible] signor Giovanni Miglietti [illegible] proprietari dell'immobile [illegible] raccomandata A.R. del 29 novembre 1983, avendo [illegible] di disporre di tutti i locali da Lei occupati, sia quelli [illegible] ad abitazione, sia quelli già destinati ad uso diverso (Trattoria Italia)». *Nella raccomandata in questione,* [illegible] *pongono i termini del* [illegible] *luglio 1983 per lasciare liberi i locali della trattoria e del 1° gennaio 1983 per quelli ad uso abitazione.*

Ines Pasquale in Sciandra

L'articolo è stato scritto in base alle precise affermazioni fatte [illegible] *signor Giovanni Miglietti, documentate con* [illegible] *lettera raccomandata R.R del 1° luglio* [illegible]*, nella quale — a firma Ines Pasquale Sciandra — si informa* [illegible] *intenzione «di non procedere al rinnovo della locazione.*

(g. lo.)

Tesi di laurea Un concorso

CUNEO — La Provincia ha bandito il concorso per l'assegnazione di premi a tesi di laurea svolte su argomenti storici, scientifici, sociali, economici, artistici. Saranno conferiti otto premi di lire 600 mila ciascuno, cui [illegible] aggiunti altri tre premi di 500 mila lire assegnati dall'Unione industriale per tesi [illegible] laurea che risultino di particolare interesse nel campo [illegible] attività imprenditoriali.

Manifestazione ieri mattina degli operai di Sestri Ponente

Italcantieri: esplode la rabbia corteo blocca strada e ferrovia

La protesta di 1500 lavoratori contro il progetto dell'Iri e della Fincantieri che prevede il trasferimento di tutte le attività a Trieste - Traffico paralizzato

GENOVA — Circa [illegible] lavoratori dipendenti dell'Italcantieri di Sestri Ponente hanno inscenato ieri mattina una manifestazione di protesta, occupando per oltre due ore — dalle 10 alle 12,30 circa — la stazione di Sestri Ponente e la ferrovia, oltre che l'adiacente sede stradale che è l'unica direttrice del traffico cittadino del Ponente.

E' la prima forma di protesta vistosa, dopo il periodo di attesa delle [illegible] settimane, quando anche le direzioni delle Confederazioni sindacali si erano dimostrate estremamente caute e disponibili a una trattativa prolungata con l'Iri e soprattutto con il governo, nella speranza di ridimensionare i drastici tagli occupazionali nelle aziende a partecipazione statale della Liguria.

I lavoratori si sono addensati [illegible] della stazione attorno alle dieci e si sono divisi in due tronconi: oltre cinquecento operai hanno invaso i binari bloccando i convogli della linea Genova-Savona che è rimasta paralizzata per tutta la mattina.

Un altro migliaio di manifestanti invece ha creato una sorta di «siepe», innalzando cartelli, scandendo slogan e bloccando la via litoranea che collega tutti i quartieri occidentali della città. Il traffico delle auto e dei mezzi pubblici tra il centro e i quartieri di Pegli, Prà e Voltri, è rimasto paralizzato fino a mezzogiorno e [illegible]. Solo verso le 11 una parte del flusso dei veicoli è stato dirottato sull'autostrada Genova-Savona che così ha funzionato in alternativa [illegible] una specie di tangenziale.

I manifestanti hanno deciso di scioperare in primo luogo perché ritengono che le speranze di salvare il cantiere di Sestri Ponente e tutta l'attività cantieristica a Genova siano per il momento molto flebili. L'Iri e la Fincantieri hanno ribadito il progetto iniziale di trasferire a Trieste le direzioni generali e anche tutti i cantieri italiani, smantellando quelli di Genova.

Nel capoluogo ligure i lavoratori addetti alla cantieristica sono attualmente circa 2000, quasi tutti in cassa integrazione perché mancano le commesse.

Paolo Lingua

Sanità: sì del prefetto (ma rimangono i problemi)

GENOVA — La delibera della giunta regionale sulla «doppia disciplina» nella vendita dei farmaci è stata firmata dal commissario di governo. Il prefetto di Genova Alfonso Pupillo, mercoledì sera, poco prima delle 20, dopo un laborioso pomeriggio, trascorso in consultazioni dirette con Roma e in riunioni di tecnici e funzionari.

Certo, i problemi specifici della sanità in Liguria non [illegible] rimossi: proprio sull'argomento specifico della spesa farmaceutica [illegible] sul bilancio della Regione e delle Usl il problema della stagione estiva, quando vengono prescritti dai medici liguri farmaci a villeggianti, che però [illegible] residenti in [illegible].

In pratica, con la firma del commissario di governo in Liguria s'è tornati al medesimo regime che era stato instaurato dalla prima delibera provvisoria emanata dallo stesso assessore Giuseppe Josi per i mesi di novembre e dicembre [illegible] 1983 e che [illegible] scaduta con la fine dell'anno scorso.

I medicinali sono classificati in tre fasce: A e C, che raccolgono le [illegible] e i prodotti [illegible] alle malattie gravi e di urgente somministrazione (neoplasie, disturbi cardiaci, polmonari [illegible]). Poi c'è la categoria B che invece riunisce i farmaci «non strettamente necessari». Per le prime due categorie vale l'assistenza diretta (cioè i medicinali non vengono pagati dal cittadino), mentre per la categoria B si ha il sistema dell'assistenza indiretta (cioè si paga e poi ci si fa rimborsare dalle Usl).

[illegible] categoria B sono stati tolti, per inserirli nelle fasce A e C, i farmaci contro l'ulcera, ritenuti necessari. Inoltre l'assistenza diretta è stata estesa, per qualunque tipo di medicine, a tutti i cittadini che abbiano compiuto di 65 anni di età.

p. l.

Per [illegible] si tratta di «atti preliminari» da parte del procuratore Boccia

Scatta l'inchiesta sul Campanella

Ieri mattina interrogate Raffaella Dorati, figlia del marconista, e Vittoria Pelasco, moglie del primo macchinista Carluccio Gaggero - Ma, se fosse trovata una traccia, l'indagine passerebbe ad altri - Ancora ricerche

SAVONA — E' partita l'inchiesta giudiziaria sul «mistero» della motonave «Tito Campanella». Poco dopo le 9 di ieri mattina una ragazza di Albissola Marina e una donna di Celle Ligure sono entrate nell'ufficio di [illegible] Boccia, procuratore della Repubblica di Savona. La prima, Raffaella Dorati, [illegible] anni, figlia del marconista del mercantile scomparso in Atlantico dal 14 gennaio scorso, ha consegnato al magistrato la ormai famosa lettera del padre, quella in cui la nave dell'Alframar viene descritta come «un relitto appena tirato su dal fondo».

Vittoria Pelasco, moglie del primo macchinista Antonio «Carluccio» Gaggero, ha raccontato alcuni particolari appresi dal marito. Sembra che al procuratore siano stati consegnati dei documenti oltre alla lettera, ma anche se l'inchiesta è appena agli inizi il segreto istruttorio appare già estremamente rigoroso.

Le due donne sono rimaste nell'ufficio del magistrato non più di mezz'ora. Quando sono uscite avevano gli occhi rossi di pianto ed apparivano molto emozionate.

Le [illegible] deposizioni, i documenti che hanno consegnato sono finiti in una cartellina sul cui frontespizio è scritto a penna il numero del registro generale 9234 C con [illegible] l'annotazione «naufragio». Per il momento si tratta comunque di atti preliminari nessuno è perseguito.

Per il «Campanella» le speranze [illegible] ormai cadute. Nella foto familiari dei marittimi a Savona

Il procuratore Boccia sentirà nei prossimi giorni il comandante Arcolao della capitaneria di porto di Savona (è fuori sede, in missione) per mettere assieme un quadro il più preciso possibile sulle condizioni del mercantile. In particolare esaminerà i documenti attestanti le «condizioni di salute» della «Tito Campanella» dopo i lavori in bacino a Genova dell'autunno scorso e il benestare alla ripresa della navigazione da parte dei tecnici del registro navale. Dopo di che toccherà agli armatori.

Ma sino a quando il procuratore Boccia potrà occuparsi della vicenda? Il codice della navigazione ha regole precise. Finché il mistero avvolgerà la sorte della nave l'inchiesta resterà affidata alla magistratura savonese. Ma non appena un relitto, un corpo, un naufrago (qualcuno, i familiari dei 24 di bordo soprattutto, sperano ancora) sarà rintracciato la competenza dell'inchiesta passerà automaticamente alla magistratura di quella nazione. Insomma, se il primo indizio sul destino del «Tito Campanella» fosse raccolto su una spiaggia spagnola sarebbero le autorità [illegible] a intervenire, quelle di Lisbona qualora la scoperta avvenisse sul litorale portoghese, e così di seguito.

A nutrire speranze sono rimasti adesso soltanto i familiari dei dispersi, anche se in [illegible] può capitare di tutto e l'esperienza dei vecchi lupi di mare conforta a tener duro prima di considerare perduta la nave.

Sembra ormai certo che il marconista del cargo argentino «Esquobar» sia caduto in un equivoco segnalando che la «Tito Campanella» il giorno 20 si apprestava a superare lo stretto di Gibilterra dopo essersi allontanata dalla zona della tempesta. Per quanto riguarda i segnali di Sos che alcuni radioamatori italiani sostengono di aver intercettato, all'Alframar di Savona sono convinti di aver a che fare con dei mitomani.

In Atlantico le ricerche continuano, il ministro della Marina mercantile Carta ha disposto l'invio di alcuni velivoli, particolarmente attrezzati dell'aeronautica italiana, che saranno d'appoggio ai mezzi di ricerca e soccorso [illegible] a disposizione dalle autorità spagnole e portoghesi.

Sostiene un vecchio detto: «In mare si naviga, a terra si giudica». Qual è stato il destino della «Tito Campanella» forse non lo si scoprirà mai. Adesso è il momento delle ipotesi e, soprattutto, [illegible] polemiche. In via Garassino, all'Alframar, hanno preso le distanze dopo i primi giorni di silenzio e assicurano che la nave era in grado di reggere il [illegible] e di effettuare regolari trasporti di materiale ferroso.

Di quanti non sono altrettanto certi del buono stato di salute del mercantile (22 [illegible] varo e un aspetto poco rassicurante, viste alcune testimonianze già in possesso del procuratore della Repubblica) si è fatto interprete un gruppo di parlamentari comunisti (primo firmatario il savonese Pastore), che ha rivolto un'interrogazione ai ministri della Marina Mercantile e della Protezione Civile. Il discorso è sempre quello della prevenzione: peccato che se ne parli solo quando ci [illegible] già di mezzo vittime innocenti.

Ivo Pastorino

(In altra pagina notizie sulle ricerche)

Per «Ninni» Dorati [illegible] uno degli ultimi imbarchi

Albissola: ore disperate nella casa del marconista

Albissola. Ninni Dorati, il marconista della «Tito Campanella», in una recente immagine

ALBISSOLA M. — La scorza dura della gente di mare, stavolta, non serve. [illegible] Giovanni Dorati detto «Ninni», [illegible] anni, il marconista della «Tito Campanella», la nave che da dodici giorni è scomparsa, sta lasciando un vuoto tremendo. E non solo in famiglia, ma in tutto il paese.

A casa, la moglie Battistina Delfino è continuamente assistita da familiari e conoscenti. Alterna momenti di disperazione ad altri in cui riesce a farsi coraggio. In quella casa di via Rogazioni si respira l'angoscia di una notizia che non arriva, del mistero che non si svela.

La figlia Raffaella, 23 anni, e il figlio Fabrizio, 19, idraulico, [illegible] al fianco della madre. C'è anche la sorella della donna, Angela, che dice: «Cerchiamo tutti di stare vicino a "Stina". Non è facile per nessuno farsi coraggio. Lei a volte ha persino paura di parlare». Spesso la donna si chiude in camera, rilegge le lettere di «Ninni».

Enrico Berti, figlio di Raimondo, uno dei migliori amici di Dorati, racconta: «"Ninni" ha sempre navigato per la Esso. Poi la crisi energetica ha bloccato le petroliere [illegible] stati tutti licenziati. Aveva paura di non riuscire più a trovare un imbarco. Gli mancavano poco più di due anni per raggiungere la pensione e quando ha trovato posto sulla "Campanella" non ci ha pensato due volte».

A [illegible] anni Dorati era già per mare. Per alcuni anni fece il mozzo, poi diventò marconista con un corso [illegible]. Nei suoi trascorsi, anche un periodo su [illegible] svizzere, [illegible] non gli versavano i contributi. Il destino ha voluto che se quei mesi di navigazione li [illegible] fatti «in regola» avrebbe già la pensione e non avrebbe dovuto cercare imbarco sulla «Campanella».

Specie negli ultimi tempi, «Ninni» tornava ad Albissola abbastanza spesso. Qui ritrovava gli amici di sempre, di una vita. Tutti lo ricordano, e sperano ancora di riabbracciarlo. Raccontano: «Pochi giorni prima che lui partisse con la "Campanella", abbiamo fatto la festa dei cinquantenni al ristorante Da Mario. Dorati era uno dei più gioviali, come sempre. Così come sapeva fare di tutto sul lavoro, anche in compagnia era uno che non si tirava mai indietro».

Gruppi di persone, [illegible] in una stampa antica, oggi [illegible] guardano il [illegible]. Sono i suoi amici. Come duecento anni fa le donne spiavano l'orizzonte per veder tornare i [illegible] uomini. Ed è nell'aria: in qualunque maniera finisca questa brutta avventura, Albissola non dimenticherà mai «Ninni» Dorati.

r. bg.

Claudio Luchessa si è presentato ieri al giudice che indaga sulla truffa dei petroli

Inchiesta Casanova: si è costituito l'ex amministratore della «Ligure»

Era accompagnato da Franco Dini, arrestato e ora in libertà provvisoria - Dove ha trascorso la latitanza?

SAVONA — Colpo di scena nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo petroli. Ieri mattina, poco dopo le 11, si è costituito a Palazzo di Giustizia Claudio Luchessa, 38 anni, Finale Ligure, via Manzoni, ex amministratore delegato della Ligure Petroli. Luchessa si è presentato al sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo accompagnato dal suo legale di fiducia, l'avvocato [illegible] Paleologo. Il magistrato gli ha contestato le accuse di associazione per delinquere, contrabbando e falso.

L'ex amministratore delegato è stato interrogato per [illegible] cinque ore poi, scortato da alcuni agenti della Guardia di Finanza, è partito alla volta del carcere genovese di Marassi. Sulle scale di Palazzo di Giustizia ha scambiato brevi battute con i cronisti. *«Spero che questa storia* — ha detto — *si concluda presto. Sto vivendo un incubo indescrivibile».* Dove ha trascorso i 32 giorni di latitanza? *«Non posso dirlo: ma non mi sono allontanato molto da Finale».*

Come li ha trascorsi? *«Provate voi a stare più di un mese lontano dall'affetto dei vostri cari, poi me lo direte. Non sai a chi rivolgerti, a chi chiedere una parola di conforto, non puoi telefonare per paura di essere intercettato, fuggi gli sguardi della gente, in tutti vedi un nemico».*

Nessuno sa che cosa lo abbia spinto a costituirsi. Insieme al suo legale, ieri mattina, c'era anche un altro personaggio coinvolto nella vicenda, Franco Dini, 42 anni, anche lui finalese, [illegible] nel*la notte* del 24 dicembre e rimesso in libertà provvisoria da due settimane. Anche lui è stato amministratore delegato della Ligure Petroli. Non è escluso che sia stato proprio Dini a consigliare il collega a presentarsi ai giudici.

Sulle domande che sono state rivolte dal magistrato naturalmente c'è il [illegible] riserbo. Non si possono fare che supposizioni. C'è l'impressione che il giudice gli abbia chiesto chiarimento sulla compilazione dei famosi moduli «H ter 16», le bollette che devono accompagnare i prodotti petroliferi e che, a quanto pare, [illegible] falsificate per potere frodare il fisco.

L'inchiesta era scattata alla fine dello scorso anno e proprio la vigilia di Natale il dottor Giuseppe Stipo aveva emesso otto ordini di cattura.

Insieme [illegible] Dini vennero arrestati l'ex amministratore della società Valmaremola, Peo Rossi, alassino, e Antonio Barnini, anche lui di Alassio, mentre nel carcere di San Vittore, dove sono rinchiusi da oltre un anno, venne notificato l'identico ordine di cattura a Nicola Catanese e Giuseppe Sirocchi, due grossisti dei quali si sono occupate le procure della Repubblica di tutta Italia. Restano latitanti Federico Casanova, 41 [illegible] la moglie Bruna Recco, 38 anni, considerati i numeri [illegible] dell'organizzazione.

Il giudice savonese non solo avrebbe scoperto come venivano falsificati gli «H ter 16», ma avrebbe appurato dove venivano stampati, in che modo venivano riciclati e come arrivavano alle ditte petrolifere.

Sotto inchiesta ci sono anche 14 camionisti. Alcuni di loro, che sono già stati interrogati dal giudice, hanno dichiarato che il loro [illegible] moduli era [illegible] falsificata. Una tesi questa credibile, in quanto dalle bolle di accompagnamento del combustibile trattato [illegible] Ligure Petroli risulterebbe che ogni dipendente avrebbe effettuato un numero di viaggi di gran lunga superiore alle sue possibilità. Determinare quanto è stato truffato per il momento non è possibile, ma si parla di cifre da capogiro. Dai riscontri bancari (sono stati interrogati i direttori di alcuni istituti di credito) è infatti emerso che [illegible] dei componenti dell'organizzazione aveva la possibilità di cambiare [illegible] giù di centinaia di milioni di lire. Avrebbero agito dal [illegible] 1980.

Gian Paolo Carlini

Claudio Luchessa, a sinistra, mentre esce dal tribunale per raggiungere il carcere (G. Chiaramonti)

Rinnovato il permesso, subito polemica di Italia Nostra

E la Stoppani continuerà a scaricare i suoi fanghi

GENOVA — Torna a esplodere la polemica sullo scarico dei «fanghi» dello stabilimento «Stoppani» di Cogoleto e le associazioni ecologiche dissotterrano l'ascia di guerra.

Che è accaduto? [illegible] per essere confermata l'autorizzazione dello scarico a mare (concessa il 18 giugno dell'anno [illegible] dal ministro della Marina mercantile, per soli sei mesi) per un altro anno e mezzo. Le operazioni sarebbero già state iniziate, sin dallo [illegible] settembre. [illegible] realizzazione di una condotta marina che, partendo dalla fabbrica, scarichi cinque miglia al largo i rifiuti di lavorazione che contengono cromo esavalente, [illegible] degli elementi chimici più pericolosi che oggi si conoscano.

Ricomincia [illegible] battaglia, destinata a finire rapidamente [illegible] tavolo del ministro dell'Ecologia, Alfredo Biondi, il [illegible] che oggi possa concretamente intervenire per imporre all'azienda lo studio di soluzioni alternative rispetto allo scarico a [illegible].

Questi i punti sui quali gli ecologisti impostano la loro reazione alle scelte della «Stoppani» per quanto riguarda la eliminazione dei «fanghi».

1) La «soluzione finale» ipotizzata è assolutamente negativa. Come pensare di eliminare la spazzatura da una camera, nascondendola sotto il letto.

2) Gli ecologisti parlano apertamente di «omertà e malafede» riferendosi alle concessioni date alla «Stoppani». L'autorizzazione dello scarico a mare — si fa rilevare — viene [illegible] studio dell'Istituto per la ricerca sulle acque (Irsa) «che ha fatto più gli interessi [illegible] "Stoppani" che quelli della collettività, in quanto avrebbe trascurato di analizzare [illegible] accuratezza tutti i rischi legati al versamento in mare dei fanghi». E questo [illegible] giudizio [illegible] anche dalla Capitaneria di [illegible]. Le soluzioni dell'Irsa sarebbero state decise e accettate con una velocità del tutto insolita per la burocrazia italiana. Non solo: sul «rapporto Irsa» si è mantenuto un inspiegabile segreto tanto che nemmeno un deputato, l'onorevole Giorgio Nebbia, è riuscito ad averne copia.

3) Viene chiamata in causa la Regione Liguria che non sarebbe mai intervenuta (lo affermano anche i Consigli di Circoscrizione di Genova Prà e di Voltri) usando i suoi [illegible] poteri, per indicare possibili aree per la discarica delle tonnellate di rifiuti che lo stabilimento di Cogoleto deve espellere ogni giorno.

Per domani, «Italia Nostra» ha indetto una conferenza stampa.

g. c.

Ma l'assemblea dell'Usl s'è divisa: l'ha spuntata il presidente Saccone, [illegible] i dissensi restano

Con i fondi regionali, 840 letti per Valloria

SAVONA — C'è nuovamente tensione all'interno della 7ª [illegible] dopo che, l'autunno scorso, alle dimissioni del presidente socialista, l'avvocato Giuseppe Iovino, si era rimediato con una soluzione (il comunista Renato Saccone presidente) ispirata alle necessità dell'emergenza.

Ieri mattina il [illegible] di gestione ha discusso e approvato il piano di utilizzo dei 4 miliardi e mezzo in questi giorni concessi dalla Regione. [illegible] un intervento quasi «straordinario», di fronte [illegible] drammatica situazione in cui si trova il vecchio S. Paolo [illegible] i «crolli» dell'estate scorsa, le minacce di chiusura da parte della direzione sanitaria, gli esposti alla magistratura. Ma la maggioranza socialcomunista si è trovata divisa e ora il presidente Saccone medita di «trarre decisioni conseguenti alla mancata unanimità in [illegible] alla maggioranza che mi ha eletto», sono parole sue.

La proposta [illegible] di utilizzare [illegible] stanziamento straordinario della Regione soprattutto a favore delle degenze a Valloria (in sostanza completamento dei posti letto) si è scontrata con quella dell'ex presidente Iovino (si è battuto per privilegiare la realizzazione del compartimento di pronto [illegible] a Valloria). Al momento del voto Iovino non ha esitato a esprimere un giudizio negativo. L'altro socialista, Borgo, si è astenuto. Il terzo rappresentante del psi, Aloisio, si è allontanato poco prima della votazione. La proposta del comunista Saccone è stata approvata grazie ai 4 voti dei rappresentanti del pci, e del consigliere del psdi. Il democristiano Trucco si è astenuto.

Dalla segreteria politica del pci la replica a quanto accaduto all'interno del comitato di gestione della 7ª Usl è stata immediata. Uno dei membri della segreteria, Ruggeri, ha osservato che «nei fatti la maggioranza non esiste più» e che occorre «aprire immediatamente una consultazione».

A parte le polemiche squisitamente politiche, cos'è accaduto durante la riunione degli amministratori dell'Usl? E' deciso che i 4 miliardi e mezzo saranno utilizzati per iniziare i lavori relativi al trasferimento a Valloria della divisione di urologia, il laboratorio d'analisi e il centro trasfusionale. *«Si tratta fondamentalmente* — sostiene il presidente Saccone — *di privilegiare le degenze, completando il piano terreno del monoblocco e tutta una serie di strutture [illegible] sicurezza. Il mio progetto prevede inoltre, di accantonare il cinque per cento dello stanziamento regionale per l'attrezzatura delle sale operatorie, di prossima ultimazione. In pratica la mia proposta consente di realizzare a Valloria complessivamente quasi 840 posti letto, un numero perfettamente in linea con le recenti proposte "riduttive" della Regione».*

L'ex presidente socialista Iovino, invece, ha insistito, convinto a tal punto delle proprie idee da non temere i rischi di una spaccatura nella maggioranza socialcomunista [illegible] sulla tesi di investire i miliardi a disposizione per il dipartimento [illegible] d'urgenza. Ha, cioè, patrocinato l'idea di realizzare prima tutto quanto attiene i servizi di pronto soccorso.

Ivo Pastorino

Centoventi militi a Borghetto e [illegible] mila km percorsi

Croce Bianca, 10 anni di aiuti

BORGHETTO SANTO SPIRITO — *Dodicimila servizi, [illegible] mila chilometri percorsi, grazie all'impegno di più di centoventi militi. Questi, in estrema sintesi, i dati statistici di un decennio di duro, costante e meritorio lavoro svolto dalla Croce Bianca di Borghetto, che oggi compie i 10 anni dalla istituzione.*

La sera del 25 gennaio 1974, infatti, si riunirono presso la sede sociale di via Mazzini i soci fondatori che poi nominarono alla presidenza Eligio Roveraro, presidente tuttora in carica. Ricordiamone i nomi: Luigi Gimelli, Andreino Patrone, Aldo Gianatti, Guido Michelini, Agostino Papone, Edoardo Piana, Luciano Calcagno, Giulio Garolla, Mario Verriale, Giovanni Patrone, Giannino Pace, Franco Canepa, Bruno Grossato, Vittorio Michelini, Silvano Barone, Gioacchino Iacitti, Eugenio Renato Ponzo, Dario Cerrato, Gian Antonio Roveraro, Giovanni Minuto, Ines Risso.

Per festeggiare il decennale, l'associazione benefica ha pubblicato un pieghevole, a cura di Agostino Papone, nel quale sono ricordate le tappe che hanno portato la Croce Bianca di Borghetto dai 600 servizi annuali ad una media attuale di circa mille.

A dire il vero, la Croce Bianca è attiva a Borghetto a partire dal 1968. Fu infatti istituita sedici anni fa.

r. ar.

Bordighera: per il Comune non arriva il commissario

Rimane aperta l'ipotesi di elezioni anticipate

BORDIGHERA — *Il Comitato regionale di controllo di Imperia ha approvato tutte le delibere adottate la sera del 13 gennaio scorso dal Consiglio comunale di Bordighera dopo le dimissioni e l'abbandono dell'aula, dei 15 consiglieri di psi, psdi, pci e msi, esattamente la metà dell'assemblea.*

Dai banchi dell'opposizione era stata messa in forse la legittimità delle deliberazioni. Le sinistre ed il msi, pur con motivazioni diverse, avevano sollecitato lo scioglimento del Consiglio comunale invocando l'invio a Bordighera di un commissario prefettizio.

Per dieci giorni il dibattito politico di Bordighera è stato caratterizzato dall'incertezza totale. Dalla prefettura non si è avuta alcuna risposta ufficiale agli interrogativi. Silenzio su entrambi i fronti: elezioni anticipate e commissariamento di Palazzo Granier. Ora la decisione del Coreco è in grado di spazzare il campo almeno da quest'ultima e, politicamente, più inquietante ipotesi. Non ci sarà commissario. E se Bordighera, come Sanremo, dovrà fare ricorso anticipato alle urne, la giunta resterà in carica fino alla convocazione del nuovo Consiglio [illegible]nale.

La nomina del nuovo assessore, Michele Salusso, pri, è stata ritenuta valida così come sono state convalidate le sostituzioni di alcuni membri dimissionari dei consigli di circoscrizione.

«A questo punto — dicono alla dc — possiamo tentare le surroghe dei dimissionari perché fra i non eletti della lista psdi vi sono alcuni liberali che sono intenzionati ad accettare la carica. In 17 possiamo anche arrivare alla scadenza naturale della legislatura, nel 1985. In ogni caso, qualora dovessimo restare quindici su trenta, la legge ci permette di approvare il bilancio».

g. p. m.

Una mostra-mercato a Vallecrosia

Energia alternativa per i floricoltori

Si attende la legge regionale per l'installazione di pannelli solari [illegible] pompe di calore nelle serre

VALLECROSIA — Ieri mattina nel padiglione mercato coperto di Vallecrosia è [illegible] inaugurato, nel quadro del calendario dell'attività dell'ente mostre, il secondo Salone dell'energia alternativa. La manifestazione, ancora giovane per poter avere la [illegible] risonanza [illegible] altre esposizioni [illegible] Vallecrosia, ha tuttavia richiamato circa una ventina [illegible] leaders del settore.

Sugli 8000 mq espositivi solo 4000 [illegible] stati utilizzati, perché qualche ditta che l'hanno [illegible] era intervenuta ha rinunciato; ma questo fatto non [illegible] andato del tutto a scapito [illegible] Salone, poiché le ditte intervenute [illegible] più rappresentative e qualificate. Presente anche, oltre a quelle della [illegible] una [illegible] francese.

Nel pomeriggio, [illegible] è svolta [illegible] tavola rotonda nella sala consiliare [illegible] municipio di Vallecrosia. Hanno partecipato non solo i floricoltori locali, [illegible] anche [illegible] rappresentante [illegible] ministero dell'Industria e Commercio, Luigi Zito, Antonio D'Ambrosio del ministero dell'Agricoltura e [illegible] Giovanni [illegible] della [illegible] del Lavoro ed [illegible]

I floricoltori della [illegible] di Ventimiglia [illegible] circa 8000. La coltivazione e l'esportazione sono una delle voci più attive del bilancio commerciale della provincia di Imperia.

Come mai i 28 [illegible] a disposizione [illegible] per finanziare coloro che intendono usufruire delle fonti di energia alternativa, cioè pannelli solari, celle fotovoltaiche, pompe di calore, non sono stati ancora utilizzati? Dice Luigi Zito: «*Lo Stato dà lo stanziamento alle Regioni, esse poi devono legiferare in materia*».

E' indubbio che una [illegible] adeguata informazione [illegible] ai potenziali utenti, cioè i floricoltori, e una certa lentezza nell'attivare una legge in [illegible] regionale, frenano delle possibilità [illegible] indifferenti.

Italo Merlo

Succede al socialista Domenico Berrùti, dimissionario

Mario Spagnesi (Nuova Sanremo) neo presidente della quarta Usl

Eletto con i voti di dc, pci e psi, si sono astenuti pri [illegible] psdi - Emilio Manelli sostituisce Romano Spica alla direzione sanitaria degli ospedali di Sanremo e Bussana

SANREMO — Giorgio Spagnesi, commercialista, ex consigliere comunale del gruppo indipendente [illegible] Nuova Sanremo, è il nuovo presidente dell'Unità sanitaria locale numero 2 che raggruppa, [illegible] a Sanremo, a[illegible] centri della costa e dell'entroterra.

Succede al socialista Domenico Berruti, dimissionario da un paio di settimane per motivi di lavoro.

Giorgio Spagnesi è stato vicepresidente dell'organismo [illegible] primo luglio [illegible] giorno della sua istituzione, e [illegible] ha retto le sorti come presidente *ad interim* [illegible] i sette [illegible] si di interregno che, due anni fa, a[illegible] caratterizzato il passaggio delle consegne fra dc e psi e la nomina di Domenico Berruti in sostituzione di Leo Pippione, eletto presidente della Provincia.

Non [illegible] una votazione all'unanimità, anche se il comi[illegible] di gestione [illegible] non ha espresso voti contrari: favorevoli dc, pci e psi; astenuti pri e psdi. I due esponenti dei partiti laici minori presenti nel comitato di gestione (Giusi Allavena e Franco Solerio) nel votare scheda bianca [illegible] hanno lamentato il mancato mantenimento ai vertici dell'Usl sanremese, nel quadro di [illegible] discorso allargato a tutti gli organismi sanitari della provincia della formula pentapartitica, denunciando nello stesso tempo la limitata forza politica che sta dietro alla coalizione indipendente Nuova Sanremo.

Nel corso della stessa riunione del comitato di gestione è stata decisa la sostituzione del direttore sanitario degli ospedali [illegible] a Bussana, dottor Romano Spica. In lizza due primari: Emilio Manelli e Giorgio Orlando. L'ha spuntata Manelli (anch'egli [illegible] consigliere comunale [illegible] Nuova Sanremo) per 7 voti [illegible] 2.

Primo atto [illegible] gestione-Spagnesi è stato, com'era ovvio, l'azzeramento delle cariche all'interno [illegible] comitato di gestione. Il nuovo presidente ha ritirato le deleghe impegnandosi [illegible] tare il nuovo organigramma ai partiti cittadini entro una settimana. Le cariche dovrebbero restare invariate, tranne poche eccezioni.

Fino a ieri il comitato [illegible] gestione era così composto: Lo[illegible] Anfossi (salute mentale); Colombo Castore (medicina [illegible]), Agostino Carnevale (personale) e Ivo Orengo (economato e provveditorato) [illegible] dc; Domenico Berruti (presidente) e Sante Di Franco (medicina scolastica) psi; Giorgio Spagnesi (vicepresidente e bilancio) di Nuova Sanremo; Franco Solerio (ufficio tecnico) psdi; Giusy Allavena (igiene pubblica) pri; Antonio Borea (servizi ospedalieri) e Luigi Ivaldi (anziani ed handicappati) del pci.

Tra i cambiamenti, figura al primo posto la vicepresidenza [illegible] alla democrazia cristiana. Spagnesi manterrà la delega al bilancio (è un commercialista e quindi [illegible] il più indicato per analizzare entrate e uscite) e quindi i partiti dovranno inventare una nuova carica [illegible] l'ex presidente Berruti.

In [illegible] per la poltrona di presidente vi [illegible] fino all'ultimo anche il democristiano Castore. Alla fine ha prevalso la linea Spagnesi che, più o meno, ha accontentato tutti.

Gian Piero Moretti

Capo Berta ancora uno scontro

IMPERIA — Ancora un drammatico scontro auto-moto lungo i tornanti di capo Berta: [illegible] giovane di 27 anni Tiziano Pellegrini, Andora via Colombo [illegible] mentre viaggiava in [illegible] sua Vespa 50, s'è scontrato ieri pomeriggio, per cause in via d'accertamento, con un'auto Ford Fie[illegible] condotta [illegible] Benedetto D'Orio 25 anni abitante a Imperia in via Artallo.

[illegible] fondo stradale [illegible] viscido per [illegible] pioggia. *(f. d.)*

A Sanremo il primo processo contro Licio Gelli

I 12 misteriosi assegni del Venerabile imputato

SANREMO — Il [illegible] degli imputati [illegible] rimasto, come era inevitabile, vuoto: Licio Gelli, il «gran maestro» della Loggia P2, sua moglie Vanda Vannacci, il figlio Raffaello, 36 anni, tutti accusati [illegible] esportazione illegale di valuta (sotto [illegible] dodici assegni circolari [illegible] valore di cento milioni), [illegible] lontani in [illegible] America, si dice. Ma l'udienza di ieri mattina in tribunale aveva lo stesso un grande significato; è il primo processo in Italia contro Gelli, evaso da un carcere svizzero nello scorso agosto. Soprattutto, l'eventuale condanna, come ha sottolineato il p.m., potrebbe un giorno avere un suo peso, nel [illegible] di un eventuale (anche se oggi come oggi improbabile) arresto del «venerabile» e [illegible] conseguente procedura d'estradizione.

Il dibattimento (rinviato a martedì prossimo, 31 gennaio, [illegible] 15,30: parleranno i difensori Silvio Dian, Fabio Dean e Bestarino e ci sarà la sentenza) è vissuto soprattutto sulla requisitoria del pubblico ministero Mariano Gagliano. Queste [illegible] sue richieste: per Licio Gelli, due anni di carcere, 300 milioni di multa, 30 milioni di sanzione amministrativa, più la confisca degli assegni incriminati; per Vanda Vannacci e Raffaello Gelli, un anno di reclusione, 200 milioni di multa e 20 [illegible] sanzione a testa.

[illegible] processo [illegible] svolge [illegible] direttissima, ma si riferisce a fatti avvenuti nella primavera del 1981. Secondo l'accusa, il 26 marzo di quell'anno, Licio Gelli (in procinto di [illegible] dall'Italia), [illegible] moglie e il figlio [illegible] sarebbero incontrati, a Montecarlo, con [illegible] antiquario, Louis Nogueres, [illegible] anni, funzionario della galleria d'arte «Fersen», a due passi [illegible] casinò, e gli avrebbero consegnato i [illegible] assegni circolari, quale anticipo sull'acquisto di mobili (destinati alla villa «Espalmador» di Cap Ferrat) che complessivamente costavano circa [illegible] di lire. [illegible] *chèques* erano stati emessi da banche di Arezzo e Roma e portati [illegible] famiglia [illegible] nel Principato, [illegible] qui l'accusa di esportazione di valuta.

Tre giorni dopo, il 29 marzo, Louis Nogueres venne ucciso a colpi [illegible] bottiglia di champagne. [illegible] polizia arrestò [illegible] frontaliere italiano, Carmelo Barbera, 47 [illegible], di Camporosso, riconosciuto colpevole (nell'aprile 1982) di omicidio preterintenzionale dalla corte monegasca e condannato a otto anni [illegible] reclusione. L'uomo si è sempre proclamato innocente.

Durante [illegible] indagini, su indicazione dello [illegible] Barbera, sono venuti fuori gli assegni, che il frontaliere, su incarico di Louis Nogueres, aveva consegnato a [illegible] Consiglio, titolare di una ditta [illegible] spedizioni di Ventimiglia, affinché li cambiasse.

Ieri l'unico testimone del processo, l'avvocato Raffaello Giorgetti di Arezzo, amico della famiglia Gelli, ha dato [illegible] ricostruzione diversa dei fatti, secondo quella che è la linea difensiva seguita da Vanda Vannacci e Raf[illegible] Gelli nelle dichiarazioni rese in istruttoria. Ha detto cioè che l'incontro [illegible] Nogueres era avvenuto in Italia, a Sanremo, in [illegible] imprecisato bar sul porto vecchio.

Sarebbe [illegible] lui stesso, dopo [illegible] telefo[illegible] Francia del «gran maestro», a passare [illegible] villa [illegible] Gelli ad Arezzo, prendere gli assegni e portarli a Licio [illegible] che lo attendeva (sempre a [illegible] dire) nella città [illegible] fiori.

Claudio Donzella

Un ricordo [illegible] Felice Cascione, ucciso dai tedeschi quarant'anni fa

Il medico-partigiano di Imperia scrisse il canto della Resistenza

Medaglia d'oro, organizzò uno dei primi gruppi Ponente - Il 27 gennaio [illegible] 1944 fu sorpreso con i suoi [illegible] nazisti - Ferito, ordinò agli altri di fuggire, e attese la morte

IMPERIA — «*Fischia il vento, urla la bufera, scarpe rotte eppur bisogna andar*»: è il primo verso di un canto dei partigiani.

Parole scritte, vissute e [illegible] dall'imperiese [illegible] Cascione, medaglia d'oro della Resistenza, [illegible] in combattimento, tra [illegible] pietraie di Alto, la mattina del 27 gennaio 1944.

A distanza di quarant'anni, le strofe di quella vecchia canzone suonano come testamento morale dell'eroico partigiano. Nato a Porto Maurizio il 2 maggio del 1918, frequentò le elementari a Borgo[illegible] il liceo a Oneglia e si laureò in medicina a Bologna.

Così lo ricordano, a distanza [illegible] tanti anni, all'Istituto storico della Resistenza di Imperia: «*L'8 settembre del '43, Felice organizza uno dei primi raggruppamenti partigiani della Liguria di Ponente. Per quei cinque mesi, coi suoi coraggiosi compagni, per[illegible] valichi e zone imperiesi: da Diano Castello a Monte Acquarone, [illegible] Montegrande a Pizzo d'Evigno, dalla Valle Arroscia alla Pennavèira*».

Combattente per la libertà, cura anche i malati nei borghi sperduti dell'entroterra.

L'appuntamento con la morte giunge in una fredda mattina di gennaio. Un'imboscata: «*Elmetti tedeschi si muovono tra i cespugli e si intravedono [illegible] sommità [illegible] muri a secco, millenarie trincee [illegible] nostre montagne*». I partigiani sfuggono all'insidia, ma Felice [illegible] ricorda che in [illegible] casolare, ormai a portata di tiro del nemico, c'è il suo zaino [illegible] contiene materiale importante per la Resistenza. Con pochissimi [illegible] decide di tornare indietro, [illegible] una raffica lo colpisce alle gambe.

«*La sua sorte è segnata. I compagni cercano [illegible] portarlo via [illegible] non ci riescono. Felice ordina a tutti [illegible] allontanarsi*».

Al [illegible] fianco rimane soltanto Giuseppe Cortellucci: quest'ultimo si suiciderà il successivo [illegible] dicembre, per non cadere vivo in mano [illegible] nemico.

L'ultimo ricordo: «*Con tutto il suo coraggio, allo stremo delle forze, Felice affronta il nemico, ed è la morte*». «*Una gran morte, degna della sua vita*», aggiunge [illegible] vecchio partigiano.

[illegible] mattina [illegible] 27 gennaio [illegible] sembrò che il movimento clandestino crollasse. Invece Felice Cascione gettò un buon seme. Sulle [illegible] della [illegible] canzone, migliaia di giovani formarono due divisioni Garibaldi, la II e la VI.

Pagine luminose. Una storia sintetizzata nella motivazione della medaglia d'oro al valor militare per attività partigiane, concessa alla Provincia di Imperia, il [illegible] 1979 dal presidente Sandro Pertini.

m. f.

Felice Cascione

I costi troppo alti dirottano gli operatori verso altri scali

Porto di Imperia, la concorrenza si sente

Il bilancio dell'83 presenta un lieve calo del movimento globale - La perdita [illegible] competitività [illegible] causato, ad esempio, l'azzeramento del traffico dei tondelli di legno - Indicazioni positive per l'olio

[illegible] — «*E' sempre più forte [illegible] porti italiani, liberi [illegible] particolare, nei confronti di quello [illegible] Imperia; auguriamoci [illegible] non dover essere costretti, per questo motivo, a rinunciare alle voci principali di traffico che hanno caratterizzato il nostro movimento portuale nel corso dell'anno 1983*» e forse questa l'affermazione più importante e significativa fatta ieri dall'avv. Giuseppe Viale, da molti anni amministratore delegato del Consorzio portuale Imperia-Pigna[illegible] nel corso di una conferenza per illustrare il bilancio dei traffici negli ultimi 24 mesi: «*Nel 1983, rispetto al 1982, vi è stato un calo, sia pur leggero, del 3,82 per cento. Il movimento globale "sbarchi/imbarchi" è passato da 105.427 tonnellate a 187.952*», ha ancora detto Viale.

Giuseppe Viale

Per l'amministratore del Consorzio il pericolo di questo «calo», soprattutto nel futuro, deriva dai maggiori oneri che gli operatori incontrerebbero localmente, inducendoli, così, a di[illegible] altrove i propri traffici: «*Ad Imperia — ha detto Viale — la Compagnia lavoratori portuali impone "nuovi" di operatori per le varie fasi di carico e scarico superiori, in numero, a quanto si pratica altrove. Si è determinata, cioè, una vera e propria concorrenza fra gli addetti [illegible] lavori. Per questo Imperia ha perso in competitività*». [illegible] proposito [illegible] citato l'esempio dello sbarco dei tondelli di legno: quasi trentottomila tonnellate nel [illegible] neppure un quintale nel [illegible]; tutto il traffico è andato ad un altro porto.

Non sono però mancate le note positive. Dice Viale: «*E' da rilevare che il 1983 ha registrato un'inversione di tendenza nel tipo di traffico: per la prima volta da almeno vent'anni [illegible] oggi il volume degli imbarchi ha superato in valore assoluto quello degli sbarchi: mentre i primi sono stati 94.959 tonnellate i secondi hanno raggiunto 92.993 tonnellate. E' senza dubbio — ha osservato — un fatto significativo per l'economia nazionale che vede, almeno nel porto di Imperia, prevalere l'esportazione dei prodotti italiani rispetto all'importazione di quelli stranieri*».

Positivo anche il fatto che l'olio vegetale allo sbarco abbia subito, rispetto al 1982, [illegible] aumento del [illegible] per cento, passando da 19.607 a 41.228 tonnellate, riacquistando così, come era consuetudine [illegible] tempo, il primo posto in [illegible] luto nel complesso del movimento portuale. In effetti l'olio giunge principalmente [illegible] altri porti che [illegible] affacciano sul Mediterraneo per essere raffinato ad Imperia ed essere in parte rispedito all'estero (sono le 21.470 tonnellate all'imbarco), la qualità [illegible] prodotto finito.

Per quel che riguarda [illegible] perdita totale dell'arrivo [illegible] tondelli di legno questi i motivi, secondo Viale: «E' in parte dovuta a difficoltà economiche lamentate dalle Cartiere Burgo ed in parte all'aggravio dei costi [illegible] sbarco trattati per gli aumenti della contingenza».

Tra le «voci» in diminuzione da segnalare anche quella dei «macchinari e [illegible]» passati, complessivamente, [illegible] tonnellate (imbarchi e sbarchi) a 17.331: un calo che denota un rallentamento nei traffici con l'Unione Sovietica. Tra le «voci» [illegible] aumento la magnesite, da 13.000 a 16.000 tonnellate, il legname in tavole, da [illegible] a 7635, e le «merci varie», [illegible] a circa 14.000 tonnellate.

Viale ha così concluso: «*Complessivamente c'è da essere abbastanza ottimisti sul futuro, tenendo presente che, rispetto alle "crisi" di tanti altri porti italiani, Imperia è riuscita a salvarsi senza troppi danni*».

Bruno Viano

[illegible] nei [illegible] portuali di Imperia

Sbarchi

	Anno 1982	Anno 1983	Differenze
Olio vegetale tonn.	19.607	[illegible]	+ 23.621
Tondelli legno	37.854	—	— 37.854
Magnesite	13.312	16.183	+ 2.871
Colli-Billette	16.880	17.312	+ 432
Pesci crostacei	2.750	3.114	+ 364
Rotoli carta	5.585	2.573	— 3.012
Legname tavole	3.670	[illegible]	+ 2.765
Macchinari	4.685	2.155	— 2.530
Corna unghie	1.103	536	— 567
Containers	433	—	— 433
Alluminio	1.800	83	— 1.777
Merci varie	16	272	+ 256
TOTALI	107.567	92.993	— 14.474

Imbarchi

	Anno 1982	Anno 1983	Differenze
Macchinario	29.937	16.076	— 14.861
Oleina - Olio	[illegible]	21.740	+ 12.196
Fusti m. v.	1.577	533	— 1.044
Colli-Billette	12.353	[illegible]	— 2.043
Cemento	31.264	33.526	+ 2.262
Containers	391	—	— 391
Merce varia	2.676	[illegible]	— 1.672
Balle case m. v.	—	12.357	+ 12.357
Fiammiferi	—	159	+ 159
Auto-Alluminio	—	29	+ 29
TOTALI	87.760	94.959	+ 7.199

Anno 1982: Sbarchi/Imbarchi tonn. 195.427.
Anno 1983: Sbarchi/Imbarchi tonn. 187.952.
Differenza negativa 7.475 pari al — 3,82%.

Controlli nei locali pubblici

Giocare a ramino nel bar dieci denunciati a Taggia

TAGGIA — Giocare a ramino in un locale pubblico può [illegible] una denuncia. E' successo a nove clienti [illegible] Bar della Posta in via Soleri a Taggia, denunciati per «partecipazione a [illegible] d'azzardo», insieme al titolare, Graziano Regazzoni. Sono stati sorpresi dai carabinieri [illegible] Sanremo mentre erano intorno a quattro tavoli, intenti a partecipare a gare di ramino e di «conchino», una variante del primo.

L'operazione rientra in una serie di controlli [illegible] forze dell'ordine nei locali pubblici del Sanremese, durante i quali [illegible] state elevate numerose contravvenzioni per irregolarità di gestione.

Nel corso degli accertamenti, i carabinieri hanno arrestato, nel bar della Stazione di piazza Cesare Battisti, un pregiudicato torinese, Alberto Pigozzi, 39 anni, da qualche tempo domiciliato a Sanremo. L'uomo era colpito da più ordine di carcerazione: deve scontare tre mesi e 15 giorni di carcere per guida senza patente. Inoltre, era anche ricercato perché gli sono stati inflitti due anni di soggiorno in una casa di lavoro. *(r. d.)*

CAMPOROSSO — Nel centro di Camporosso, in [illegible] bar dietro la parrocchia, questa notte ignoti vandali hanno infranto una vetrata del locale. Sono state asportate alcune centinaia di migliaia di lire.

Bordighera Settimana gastronomica

BORDIGHERA — Dal 31 gennaio al 5 febbraio a Bordighera, nel ristorante «La Reserve», si terrà una manifestazione gastronomica organizzata [illegible] Regione in collaborazione [illegible] Camera di commercio di Imperia, le Pro loco [illegible] Camporosso, di Pigna, Castelvittorio e alcuni viticoltori [illegible] sona nell'intento [illegible] rilanciare [illegible] antiche tradizioni culinarie. Cuochi [illegible] esperti enologi presenteranno piatti e vini della zona alla ricerca delle antiche tradizioni da riproporre e valorizzare. Questa sera la manifestazione sarà presentata ufficialmente al ristorante «La Reserve». *(l. m.)*

Conferenza sulla pace a Sanremo

SANREMO — «*La lotta per la pace dopo l'installazione dei missili in Europa*», è il tema di una conferenza organizzata per questa sera alle 21, nella Sala Fiorentina di Palazzo Bellevue, dalla Federazione unitaria Cgil, [illegible] e [illegible], dal Comitato per la [illegible] [illegible] Sanremo, dalla Lega internazionale per i [illegible] dei popoli. *(c. d.)*

Avevano truffato molti negozianti

Denunciati a Sanremo due falsi finanzieri

SANREMO. Spacciandosi per ufficiali della Guardia di finanza, invi[illegible] i [illegible] mercianti a sottoscrivere un abbonamento annuale [illegible] periodico, «La voce del finanziere». E per lo più con successo, gli esercenti, di fronte [illegible] presunte Fiamme Gialle, [illegible] esitavano ad accogliere la richiesta. Alla fine, però, i due intraprendenti protagonisti della vicenda [illegible] smascherati e denunciati a piede libero dalla «vera» Finanza, per millantato credito, sostituzione di persona, usurpazione di titolo e truffa.

Sono il direttore della rivista [illegible] (che [illegible] una regolare autorizzazione del tribunale e viene edita a Torino), Giovanni Tempo, 35 anni, abitante nel capoluogo piemontese, e il [illegible] «braccio destro» Francesco Pettè, 29 anni, residente a Formano (Milano).

I [illegible] in genere contattavano i commercianti per telefono [illegible] convincendoli a sottoscrivere l'abbonamento (80 mila lire l'anno). Finché [illegible] Guardia di Finanza [illegible] non li ha identificati e denunciati.

I commercianti sono invitati a diffidare di an[illegible] iniziative, e ad avvertire la tenenza delle Fiamme Gialle di via Dante Alighieri nel [illegible] vengano contattati da personaggi sospetti che si qualifichino per telefono come finanzieri. *c. d.*

Il presidente della squadra [illegible] calcio

Svaligiata a Diano [illegible] Chierichetti

[illegible] BARTOLOMEO — Svaligiata l'abitazione del presidente della Dianese calcio, Rinaldo Chierichetti, 42 anni, titolare di un deposito di carne, a San Bartolomeo al mare.

L'alloggio è situato nella zona a mare, in via della Resistenza. I ladri hanno rubato un video registratore, [illegible] televisore a colori, diversi oggetti in oro e circa 800 mila lire in contanti.

Pare che i malviventi siano entrati nell'appartamento, che si trova al quarto piano dello stabile, smantellando i vetri di una porta d'accesso al terrazzo.

I ladri hanno agito di sera. Il presidente della Dianese si è accorto del furto soltanto poco dopo la mezzanotte, al rientro a casa. «*Tutto l'appartamento era a soqquadro* — [illegible] Chierichetti —, [illegible] dispiaciuto soprattutto per [illegible] furto [illegible] un accendino d'oro: un caro ricordo». **f. d.**

In fiamme magazzino

IMPERIA — Ieri pomeriggio, alla Fondura [illegible] Porto Maurizio, [illegible] violento incendio ha avvolto un capannone deposito della ditta Zanazzo, in via Mazzini. Il magazzino, contenente ferramenta, è situato in una zona abitata e poco distante da un'armeria.

L'allarme è scattato verso le 15.30. Sul posto sono accorse diverse squadre dei vigili del fuoco e una pattuglia di carabinieri di Imperia. Dai primi accertamenti, pare che le fiamme si siano sviluppate a causa di un corto circuito.

L'incendio in pochi minuti ha avvolto il magazzino, distruggendo circa 15 mq di tetto [illegible] danneggiando gravemente tutto il materiale in deposito. Le fiamme sono state alimentate anche [illegible] carburante contenuto nei serbatoi di alcuni carrelli elevatori. *(m. f.)*

Insegnava al Liceo linguistico

Ricorre al pretore il prof. licenziato

IMPERIA — La gestione del Liceo linguistico internazionale, un istituto legalmente riconosciuto, con circa 130 studenti, ha confermato il licenziamento del prof. Franco Manti. L'insegnante ha annunciato che presenterà ricorso alla pretura di Imperia.

Sulla vicenda del Liceo linguistico, alle accuse lanciate da Manti [illegible] dai portavoce dei sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil, hanno risposto, con toni altrettanto duri, [illegible] gestione e la presidenza.

«*Il provvedimento di licenziamento è fondatissimo, non è stata infranta o forzata alcuna norma, né il contratto di lavoro* — ha spiegato il legale di fiducia dell'istituto, avv. Lorenzo Musso — *Il licenziamento si spiega con la mancanza dei titoli richiesti, [illegible] difetto rilevato dalla competente autorità scolastica, il provveditore agli studi di Imperia*».

[illegible] prof. Manti insegnava italiano, latino, filosofia e storia. «*Una serie di accertamenti ha confermato che il docente [illegible] non possiede i [illegible] sufficienti per insegnare latino in [illegible] liceo linguistico e questo basta, com'è specificato anche nel suo contratto, a far decadere automaticamente la nomina anche per le altre cattedre*», ha aggiunto l'avv. Musso.

I portavoce del sindacato e il prof. Manti accusavano la gestione di aver manomesso i registri [illegible] professori: «*Le irregolarità* — avevano aggiunto — *denunciate a suo tempo [illegible] preside, non erano state, di fatto, prese in considerazione*».

Risponde [illegible] preside, prof. Osvaldo Contestabile: «*Sono illazioni infamanti, destituite di ogni fondamento. Tali affermazioni sono lesive del buon nome e dell'onorabilità della gestione del liceo e del corpo insegnanti*». *m. f.*

Savona: [illegible] vuole la Regione, presto il biglietto costerà 500 lire

In arrivo la stangata dei bus

All'Acts dicono che l'aumento poteva essere contenuto - Una nuova linea da Varazze a Finale e altre innovazioni - Restano insoluti gravi problemi, come quello del servizio per Vado - Nuove corsie preferenziali?

SAVONA — Arriva la «stangata» per i biglietti dei bus, la corsa ordinaria passerà, entro breve tempo, da 400 [illegible] così [illegible] vuole la [illegible] Liguria. Aumenti, ovviamente, anche negli abbonamenti. Per esempio, il «mensile» con una percorrenza di [illegible] chilometri giornalieri che costava 20.000, sarà portato a 25 mila lire.

«Non siamo d'accordo — dicono il presidente dell'Azienda Consortile dei trasporti Savonesi (Acts), Gabriele Caravatti, e il presidente del Consorzio Trasporti, Dario Franchello — secondo noi era sufficiente, per coprire i «buchi» nel bilancio contenere la stangata in termini più accettabili. In questo modo, con il biglietto a [illegible] lire, non solo non faremo quadrare i conti, ma è prevedibile anche un calo dei passeggeri».

Per l'84 gli amministratori sono alle prese con un problema di difficile situazione: c'è un disavanzo di un miliardo e [illegible] che non si sa ancora [illegible] «coprire». Infatti il fondo nazionale trasporti, gestito dal governo, ha diminuito, quest'anno, le quote da destinare alle varie aziende bus. «Siamo di fronte ad una situazione precaria — [illegible] Caravatti — chiederemo ai comuni come far fronte a tutto ciò. Se non si trova una soluzione, saremo costretti a «tagli» sul bilancio, che potrebbero colpire anche gli investimenti, e cioè i programmi di sviluppo del consorzio».

L'Acts sostiene (di parere opposto i cittadini che il servizio ultimamente sia migliorato) «sarebbe un peccato — dice Franchello — essere costretti a fare [illegible] indietro proprio ora».

Nei piani degli amministratori, che quest'anno presentano un bilancio di 18 miliardi, 12 dei quali servono a pagare il personale (in media, ogni dipendente, costa 30 milioni annui), c'è il rinnovo delle corriere, alcune delle quali sono decisamente antiquate e il miglioramento delle linee. Per esempio: una nuova da Varazze a Finale, con scalo a Savona, alla stazione Mongrifone. Una corsa «litoranea», che coinvolga tutta la Riviera. E poi una profonda ristrutturazione delle linee urbane, che avranno come punto di riferimento sempre Mongrifone.

«Abbiamo delle riserve su come viene gestita la viabilità cittadina — dicono Caravatti e Franchello — i ritardi dei bus, soprattutto d'estate, sono dovuti al super traffico di certe arterie, come l'Aurelia. Per questo, [illegible] domenica è in programma una riduzione dei servizi. Così non [illegible] assolutamente. In città si potrebbero ricavare un numero maggiore di corsie preferenziali, per evitare "controcolpi" nei tempi di percorrenza». Una [illegible] avversata dagli automobilisti e che non contribuirebbe certo a risolvere i già gravi problemi del traffico privato.

E la Savona-Vado al centro di feroci polemiche, perché affollatissima nelle ore di punta? «Al momento possiamo fare ben poco — precisa Caravatti — stiamo però studiando di comprare corriere più grandi di quelle solitamente utilizzate, di 18 metri di lunghezza».

Una curiosità: i controllori, che hanno l'incarico di punire gli abusivi, nell'83 hanno fatto 30 milioni di multe. Qualcuno sostiene che sono «severi» e in qualche caso addirittura scortesi. «Si possono ottenere gli stessi risultati — commenta Dario Franchello — con un po' di gentilezza».

I vigili avevano ragione

ALASSIO — Via Leone XIII, la strada che fiancheggia il lato monte della parrocchia S. Ambrogio è vietata alla sosta proprio perché, come prescrive il codice della strada, su di essa si aprono delle porte di abitazione.

La notizia che un automobilista che vi aveva parcheggiato era stato multato venti minuti dopo che era stato messo, da parte dei vigili, il divieto, non è quindi esatta. Ciò che ha tratto in inganno l'automobilista multato è [illegible] il fatto che, a maggior cautela, i privati proprietari del palazzo avevano rinnovato sulle porte di uscita di alcune [illegible] il segnale di divieto.

Altare si sgombera il cloro

ALTARE — Il sindaco di [illegible], Silvano Oddera, [illegible] ha emesso ieri pomeriggio un'ordinanza con la quale obbliga la Perlite Spa, una piccola industria che si trova in località Isolagrande a sgomberare immediatamente il deposito abusivo di cloro, la cui presenza era [illegible] denunciata il mese [illegible].

Il sindaco [illegible] appello al fatto che il prodotto è altamente solvibile agli agenti atmosferici.

Ora i dirigenti della «Perlite» devono trasportarlo fuori del territorio di Altare. Sarà interessante sapere quale sarà la prossima destinazione.

Loano: [illegible] albergatore investito

LOANO — Carlo [illegible] Ceppi, 61 anni, titolare della pensione Milone, residente a Loano in via Aurelia 334, è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate in un investimento avvenuto mercoledì 18 gennaio. [illegible] albergatore — ricoverato una settimana [illegible] S. Corona con prognosi riservata per trauma cranico — fu travolto da una moto condotta dal diciassettenne Marino Nario, aiuto cuoco del ristorante «Forchetta d'oro», residente a Borghetto S. Spirito in regione Madonna degli Angeli.

In un primo tempo pareva che le condizioni peggiori fossero quelle del giovane.

Brucia un deposito di paglia

QUILIANO — I vigili del fuoco di Savona sono stati impegnati per tutto il pomeriggio di ieri per domare un incendio sviluppatosi in un fienile di oltre 30 metri quadrati completamente stipato di balle di paglia.

Il magazzino è di proprietà di Francesco Mercenaro, 45 anni, via Moreno 16. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 13. Alcuni contadini del posto hanno cercato di domare il fuoco ma invano.

Per potere avere ragione delle fiamme si è reso necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco di Savona che hanno lavorato ininterrottamente fino alle 20. Sulle origini sono in corso indagini. I vigili non escludono il dolo. (g. p. c.)

E' stato deciso di non «flangiare» le batterie

Fornicoke: assemblea difficile approvato l'accordo di Roma

Nella sala mensa dello stabilimento gli operai hanno attaccato la Fulc, accusandola di avere «tradito» la fabbrica - Poi il documento passa, però la frattura è profonda

VADO L. — A strettissima maggioranza è stato approvato dai lavoratori della Fornicoke, riuniti in assemblea nel[illegible] riunioni, il piano deciso a Roma il 20 gennaio scorso. C'è però una novità importante. Il documento del ministro Darida e del sottosegretario Meoli prevedeva, in cambio del salvataggio dell'azienda, la chiusura del 50% degli impianti. Gli operai si rifiuteranno di obbedire all'ordine di «flangiare» le batterie, cioè di disattivarle, ordine che dovrebbe essere impartito dalla Italiana Coke nei prossimi giorni.

È una decisione sofferta, che ha aspramente diviso gli operai, moltissimi dei quali contrari persino a prendere in considerazione la proposta della Fulc. I segretari [illegible]nali, Luciano Scapolo, della Cisl, e Franco Chiriaco, della Cgil (assente Longhi della Uil: «Sua mamma — ha detto il segretario provinciale della Uil Floriano Cerdini — è malata»), hanno promesso di iniziare immediatamente, in sede locale, una trattativa con i dirigenti dell'Italiana Coke, per avere garanzie precise sul futuro dello stabilimento e sulla difesa dell'occupazione.

I due sindacalisti hanno subìto un vero e proprio processo da parte dei lavoratori. Erano affiancati dai segretari provinciali e regionali della Fulc. La [illegible] riunioni [illegible] cokeria, affollatissima, ha fatto da sfondo ad un duro scontro tra operai e sindacalisti. Angelo Rossi, [illegible] Cisl, ogni [illegible] che tentava [illegible] veniva «schiacciato» da fischi ed invettive. «Hanno ragione — ha replicato poi Rossi — sono esasperati, da mesi sono in preda alla tensione».

Silenzioso Bruno Spagnoletti, Cgil, che forse non ha «osato» intervenire direttamente. E' [illegible] un'assemblea fiume, iniziata alle [illegible] e conclusa alle 17,30. [illegible] tra gli esponenti del consiglio di fabbrica e parte degli operai si sono evidenziati netti contrasti, segno che le vicende degli ultimi giorni [illegible] lasciato un segno indelebile nelle coscienze di tutti. Luigi Ducoli, [illegible] dei digiunatori ed oltranzisti di quelli che hanno organizzato e sostenuto lo sciopero della fame, è [illegible] esplicito: «Non [illegible] nessuna fiducia nel sindacato. L'accordo di Roma è il preludio alla chiusura. Non bisogna votarlo».

Polemica la rappresentante del comitato delle mogli e dei parenti dei lavoratori: «A Roma siamo state ricevute dai politici, al altissimo livello [illegible] deluse: nessuno ha voluto capire la nostra situazione, ci [illegible] solo preso in giro».

E' stato bravo il segretario nazionale Chiriaco, a stringere i tempi ed a imporre la [illegible] dell'accordo ministeriale. Ha retto «l'assalto» degli operai, persino gli insulti («Venduti», «Basta con le scene», «Le violinate non [illegible] no!»). E così, grazie anche al consiglio di fabbrica che ha [illegible] di non permettere la chiusura delle batterie, almeno per il momento, l'assemblea ha dato ragione alla Fulc. Sono volati polemici scambi di battute tra le maestranze, «spaccate» in due, qualche spintone.

Che succederà ora? La sensazione è che il «caso» Fornicoke si sia incanalato nel solito ristretto ambito sindacale. E lo sciopero della fame? I «nazionali» lo definiscono «forma di lotta esasperata», e «nuove tipologie di battaglia».

Massimo Nume

Incertezze sul ruolo dei francesi

Savona, niente stipendi per la «Magrini-Galileo»

SAVONA — Anche per questo mese i [illegible] lavoratori della Magrini Galileo non avranno lo stipendio. Scrivono in un comunicato: «In questi giorni era stata diffusa la notizia, dalla direzione, che Magrini Galileo era stata venduta alla Merlin-Gerin, e perciò la situazione finanziaria si era sbloccata. Dopo questa novità, non c'è più stata [illegible] comunicazione ufficiale, e siamo in attesa di [illegible] dal ministero dell'Industria qual è il destino della fabbrica e dell'occupazione».

Nei giorni scorsi, a Bergamo c'è [illegible] riunione dei metalmeccanici del gruppo Magrini, che non sanno ancora di [illegible] portata [illegible] i «tagli» occupazionali che i francesi intendono proporre alla Flm nazionale. «Prima di dare il "via libera" al [illegible] — dice il consiglio di fabbrica — vogliamo conoscere i particolari, ancora misteriosi, dell'accordo».

L'azienda [illegible] (ex Scarpa Magnano) di via Vetri ha un carico di lavoro sufficiente per sette mesi. La fabbrica l'organico attuale riesce a malapena ad effettuare le commesse. m. nu.

Se non si sceglie una soluzione tutta democristiana

Oggi giunta in Provincia forse un bicolore dc-pli

SAVONA — Pomeriggio dedicato alle riunioni di consiglio quello odierno. Sono stati convocati, per le 16,30, i «parlamentini» di Palazzo Nervi e Palazzo Sisto IV.

All'amministrazione provinciale è attesa la fumata bianca per l'elezione della giunta, poiché il pri prevede un monocolore democristiano, al bianco sembra proprio il caso di parlare. Le trattative, l'esperienza insegna, sono aperte sino all'ultimo momento e non è da escludere l'ingresso in giunta del consigliere liberale Galati. Soluzioni entrambe che non vanno a genio ai repubblicani. Sul monocolore dc si erano a suo tempo già espressi in senso negativo, per il bicolore il segretario politico Renzo Brunetti parla di «soluzione ibrida». I socialdemocratici potrebbero a loro volta astenersi. La direzione provinciale del pli ha manifestato interesse al bicolore a Palazzo Nervi, così come ha preso [illegible] che, per Albenga, è indispensabile tenere sempre conto dei risultati elettorali.

Il palazzo comunale tanti i problemi in discussione. La seduta, comunque, si inizierà con la presa d'atto delle dimissioni del consigliere dc Francesco Di Nitto (ha optato per il comitato regionale di controllo). Il suo posto sarà preso dal primo dei non eletti, Danilo Atta, attuale preside del liceo linguistico, con all'attivo una già lunga esperienza di consigliere comunale.

Le prime pratiche occuperanno parecchio tempo: regolamento per la disciplina delle [illegible] di competenza del Comune in enti e istituzioni diverse, prospettive della Fornicoke dopo l'accordo del 19 gennaio; interpellanze del gruppo dc sul complesso di Monturbano e sulla costruzione di una scuola nel complesso delle «Ammiraglie»; infine piano particolareggiato della zona portuale.

Una sfilza di argomenti che, probabilmente, non saranno esauriti nella [illegible] e richiederanno un aggiornamento. Il regolamento farà tornare il dibattito sulla questione morale. Si tratta di una sorta di codice di comportamento (sono 7 articoli in tutto) da applicare d'ora innanzi quando il Comune dovrà eleggere suoi rappresentanti nelle banche, nei consigli di amministrazione di vari istituti. Insomma si tenta di evitare le lottizzazioni politiche.

La Fornicoke consentirà un nuovo dibattito sulla situazione economica e occupazionale del comprensorio mentre le interpellanze dc consentiranno alla giunta di illustrare i problemi della nuova biblioteca a Monturbano e dell'attuazione delle concessioni tra il Comune e gli imprenditori delle «Ammiraglie».

Infine, il primo piano particolareggiato per la zona portuale. Dovrà tenere conto di alcune iniziative che si stanno realizzando nell'ambito della nuova darsena, dal piazzale per i containers alla realizzazione di un terminal per la cellulosa, iniziativa che l'ente autonomo del porto sta portando avanti in collaborazione con spedizionieri statunitensi, finlandesi e svedesi. l. p.

Sono cominciati gli interrogatori degli arrestati nel blitz del 3 dicembre

Dal giudice il savonese accusato del traffico d'eroina dalla Grecia

Giorgio Bernardi fu fermato a Carcare - Nel baule dell'auto aveva quasi 3 chili di droga

Giorgio Bernardi

SAVONA — S'è iniziato ieri mattina l'interrogatorio [illegible] 17 persone arrestate nel blitz del 3 dicembre scorso per un colossale traffico di eroina. Il giudice istruttore, Maurizio Picozzi, ha sentito due personaggi [illegible], Giuseppe Megna, 27 anni, e Paolo Galante, 24 anni, genovesi, e il presunto numero uno dell'organizzazione, il savonese Giorgio Bernardi, 30 anni, abitante in via Repusseno 1.

Questa mattina sarà la volta di Giorgio De Antoni, conosciuto nel giro con il soprannome di «F[illegible]», 41 anni, abitante a Celle Ligure in via Fontana 70.

Bernardi è giunto dal carcere di La Spezia dove fino all'altro giorno è stato tenuto in regime di isolamento. Mentre attendeva di essere interrogato dal giudice ha avuto un vivace scambio di battute con un sottufficiale dei carabinieri. I genitori del presunto spacciatore, infatti, non vennero informati che il figlio era [illegible]. Per tre giorni lo cercarono invano, negli ospedali, nelle cliniche, dagli amici. «Non si spiace così — ha detto Giorgio Bernardi — avete fatto stare i miei con il cuore in gola».

E' stata una tra le più brillanti operazioni dei carabinieri di Savona. Dopo indagini durate alcuni mesi, con trasferte degli agenti in Turchia e Grecia, gli uomini dell'Arma decisero di passare all'azione. Giorgio Bernardi venne bloccato al casello autostradale di Carcare. Sulla sua auto fu trovato un ingente quantitativo di eroina purissima, due chili e ottocento grammi, per un valore di oltre quattro miliardi. La droga era [illegible] nel bagagliaio dell'auto [illegible]. «[illegible] che cosa trasportavo — ha detto Bernardi — che era assistito dall'avvocato [illegible] Coniglio —. Avevo ricevuto il pacco da uno sconosciuto e poi glielo avrei dovuto riconsegnare. In cambio avrei ricevuto 4 milioni. Sapevo che era [illegible] che scottava, ma non pensavo affatto all'eroina. Non ho mai trattato roba del genere. I carabinieri mi hanno bloccato mentre stavo raggiungendo il casello autostradale di Montezemolo. Lì la mia missione sarebbe terminata».

Contemporaneamente i carabinieri avevano arrestato, nella sua abitazione di Celle, un altro presunto boss, Giorgio De Antoni, e via via vennero bloccati gli altri.

A mettere gli inquirenti sulle tracce della gang sarebbero stati alcuni trafficanti genovesi, pesci piccoli, incaricati [illegible] spaccio al minuto. Vennero pedinati, controllati a lungo, le loro telefonate intercettate. La stessa tecnica usata nella repressione del terrorismo. I carabinieri riuscirono ad arrivare così ai vertici.

L'arresto di due italiani da parte della polizia greca fece scoprire l'esistenza di una «ragnatela» di corrieri al servizio della banda. Giorgio Bernardi avrebbe contrattato, secondo l'accusa, grandi quantitativi in Grecia e in Turchia, dove si sarebbe recato più volte. Pagava anticipatamente la merce, poi rientrava in attesa di riceverla dai corrieri. Altri componenti l'organizzazione provvedevano a tagliarla e a passarla sul mercato. g. p. c.

Catturato mentre ruba registratori

SAVONA — I carabinieri hanno arrestato un tossicodipendente di 22 anni, [illegible] Mori, residente in via Brusco 84/12, che aveva rubato un registratore nei magazzini Standa.

Sarebbero prossimi nuovi arresti

[illegible] dopo Verney altri nel mirino?

Niente libertà provvisoria per Quaki Lopez

SAVONA — Dopo l'arresto di Walter Verney, 37 anni, titolare di un laboratorio di pelletteria a Legino, potrebbero scattare nuovamente le manette. Nel mirino del giudice Filippo Maffeo, il magistrato che conduce l'inchiesta sul droga party, ci sarebbero aggiunti altri nomi di persone fino a ieri al di sopra di ogni sospetto.

Verney dopo l'arresto, avvenuto l'altra sera, è stato sentito dai carabinieri che [illegible] contestato l'accusa di detenzione e spaccio di modiche quantità di cocaina. In sostanza anche lui avrebbe preso parte ai festini a [illegible] di droga che si tenevano in lussuose ville di [illegible] e del [illegible]vonese.

A Savona è un personaggio molto conosciuto. Anni fa era stato al centro di una clamorosa vicenda conclusasi con una condanna, in quanto sfruttava la prima lettera del suo cognome, la «V» imitando borse e pelletteria del più famoso collega Valentino.

Walter Verney, sposato, un figlio, è un personaggio molto popolare. Ha sempre frequentato amici facoltosi, amanti della bella vita, trascorreva serate mondane e viaggiava a bordo di auto di grossa cilindrata.

Negli ultimi tempi però pare sia entrato, forse per gioco, in giri «poco puliti». Dopo l'arresto di Franco Calandrello è cominciato a circolare il suo nome. g. p. c.

Walter Verney

Il Comune coordina le iniziative che si annunciano tipo Anni Cinquanta

Savona «riscopre» il Carnevale

Un silenzio durato diversi anni - Il via il 4 febbraio con il [illegible] mascherato per bambini

SAVONA — *Ma chi ha detto che il Carnevale è finito? Sergio Tortarolo, assessore alla Cultura, ha convocato ieri a palazzo comunale [illegible] della «A Campanassa» e dell'Arci, oltre ad esperti tipo [illegible] Aiolfi, tanto per intenderci, allo scopo di riprendere il discorso sul Carnevale [illegible], da tanti anni interrotto.*

«Certo, i guai di tutti i giorni — ha esordito Tortarolo — [illegible] non vanno dimenticati, ma provocare qualche attimo di serenità tra i savonesi è pur sempre meritevole».

Sono trascorsi trent'anni dal primo, grande Carnevale del dopoguerra. Nel 1953 l'iniziativa ebbe uno straordinario successo. C'era crisi anche allora a Savona, l'Ilva veniva ridimensionata brutalmente. La fame era autentica, per strada si vedevano operai portare a casa pentole di minestra rimediate nelle mense aziendali. «Sembrava quasi una pazzia — racconta *Felice Peluffo*, uno dei promotori dell'epoca — ma l'Associazione commercianti si [illegible] carico di organizzare il Carnevale, quasi a voler dimostrare che i savonesi avendo voglia di vivere [illegible] ben decisi anche a riprendersi dalla crisi».

Quest'anno, insomma, si farà di nuovo qualcosa. «Non all'altezza della tradizione — ammoniscono a palazzo comunale — [illegible] sufficiente per garantire una parentesi festosa alla gente, soprattutto per non deludere le aspettative dei bambini».

Il via lo darà la «A Campanassa», con l'ormai tradizionale corso mascherato dei bambini nel centro storico, in programma sabato 4 febbraio. Sabato 18, invece, grande ballo mascherato sulla piazza del Comune. Una grande festa popolare, da alcuni anni ormai allestita dall'Arci, che si preoccupa anche di garantire assistenza «tecnica» ai partecipanti, cioè costumi, trucco, idee. Poi l'orchestrina e sorprese.

Domenica 26, [illegible] mascherato, vera festa di Carnevale. Dicono all'Arci: «Ci saranno una decina di carri, per il loro allestimento sono al lavoro la Società di mutuo soccorso, alcune scuole, circoli aziendali. Faremo di [illegible] per rievocare i ricordi del Carnevale savonese».

A questo scopo interverrà una mostra, forse la prima del genere, che dal 10 al 17 febbraio si svolgerà nell'atrio del palazzo comunale. E' un'idea di Renzo Aiolfi, che mette a disposizione gran parte della sua collezione privata, dai primi veglioni mascherati al teatro Sacco del 1834, [illegible] al grande corso mascherato del 1956. Ci saranno foto, costumi, manifesti e [illegible] «fondale» alla rassegna, musiche originali del Carnevale savonese e proiezione di vecchi filmati.

Un gioioso ritorno nel recente passato, gli Anni Cinquanta. Si vedranno carte di «Cicciolin», il re del Carnevale. I grandiosi carri allegorici «secondi solo a Viareggio», [illegible] sottolinea Felice Peluffo, le straordinarie bande folkloristiche partecipanti [illegible] tutti mascherati, soprattutto le folle, decine di migliaia di persone che per quattro domeniche sembravano far «scoppiare» il centro di Savona. Di sera, la gente [illegible] minuta in via Paleocapa, corso Italia, via Giuria, piazza Sisto IV su un fantastico tappeto spesso almeno venti centimetri formato da tonnellate di coriandoli e stelle filanti.

Quest'anno il Comune cerca di coordinare le iniziative, di dare un certo tono alle manifestazioni in corso. Per il prossimo Carnevale forse si cercherà di riaprire un discorso che sembra trovare parecchi interlocutori interessati. Il sorriso aiuta, del resto, a risolvere i problemi. l. p.

Dopo l'invio alla pretura di un esposto con 800 firme

Giuntini replica alle accuse «Il nostro metano non è caro»

VARAZZE — Il dottor Luigi Giuntini scrive ai Comuni di Albissola Mare, Albissola Superiore, Celle e Varazze, e si difende dalle «accuse» di un migliaio di cittadini, che giudicano le tariffe del gas metano eccessivamente alte rispetto a quelle praticate in altre zone d'Italia.

«Una premessa: qualsiasi esame al comitato provinciale prezzi non può che confermare la giustezza del nostro comportamento. La media delle tariffe da noi applicate per il gas normale a 4200 calorie, ad Albissola Superiore, è di 313 lire al metro cubo. Nei centri dove c'è il metano (8100), il costo è di 656. Il potere calorifico è dunque superiore del 2,17% al gas normale. Pertanto, mentre la media delle tariffe precedenti era di lire 313, il costo sarebbe dovuto essere nettamente superiore a quello attuale, esattamente 680,85 lire. E' invece, [illegible] è detto, di 656 lire. C'è un risparmio netto di 24 lire al metro cubo, nonostante l'aumento dei [illegible] aziendali.

«La bolletta — conclude Giuntini — è più leggera di prima. Il confronto con altre aziende è sempre antipatico. Comunque precisiamo che le nostre tariffe non [illegible] [illegible] simili da quelle, con analoghe caratteristiche, di Savona, dove il gas metano ha un prezzo di 615 lire al metro cubo. Come si vede non esiste un grande disavanzo, rispetto alle 656 lire. [illegible] le altre ditte del [illegible] Ligure hanno adottato gli stessi criteri».

Nei giorni scorsi è stato inviato un esposto con 800 firme, alla pretura di [illegible] perché indaghi sulla regolarità [illegible] bollette dell'azienda [illegible] e dei Comuni. I firmatari vogliono che siano [illegible] le convenzioni con la Giuntini, e chiedono l'allacciamento con l'Italgas. «La Giuntini è troppo cara — sostengono quegli utenti — e non ha nessuna intenzione di rinnovare la stangata. Per questo le varie amministrazioni dovrebbero abbandonare l'azienda di Varazze». m. nu.

Con Tiziana il jazz è donna

CAIRO — Appuntamento d'eccezione questa sera al cinema teatro [illegible] di [illegible] Montenotte per il concerto jazz della cantante savonese Tiziana Ghiglioni, che si esibirà con il suo sestetto.

La serata è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura e dalla biblioteca civica «F. Cesare Rosso». (g. p. c.)

E' stato presentato il progetto di «scuola integrata»

«Tempo prolungato» ad Albenga

ALBENGA — Sono circa [illegible] le famiglie di alunni del distretto scolastico albenganese (da Andora a Ceriale ed entroterra) che per i propri figli dovranno scegliere, per il prossimo [illegible] scolastico, tra il tempo limitato ed il tempo prolungato.

Dietro queste due denominazioni c'è la scuola media di 30 ore settimanali, com'è attualmente («scuola a tempo limitato»), e una proposta, più consona ad una vera attuazione del programma ministeriale, di 36 ore, cioè con tre rientri pomeridiani alla settimana di due ore ciascuno («tempo prolungato»).

Per discutere di questa scelta si sono incontrati circa un centinaio di genitori degli alunni che [illegible] frequentano l'ultima classe elementare.

La riunione si è svolta mercoledì pomeriggio, presso la direzione del distretto scolastico di piazza S. Domenico ad Albenga. Sono stati forniti concetti informativi di [illegible] tempo prolungato: al pomeriggio, gli stessi insegnanti del mattino approfondiranno gli argomenti del programma; per un quinto delle ore si svolgeranno lezioni per materie coordinate fra due insegnanti.

Al termine dell'incontro tra i genitori c'era qualche perplessità. E' stato chiesto dei compiti a casa (che non verrebbero assegnati nei pomeriggi con le due ore dei rientri), sono stati sollevati dubbi circa la possibilità da parte dei Comuni di allestire le mense; si è domandato che le classi a tempo prolungato siano «equilibrate» [illegible] dovranno avere un livello medio di provenienza sociale e culturale uguale a quello delle altre classi.

Qualche resistenza sarebbe stata manifestata dalle insegnanti elementari, mentre il collegio dei docenti delle più [illegible] fra le scuole medie del distretto (la Mameli di Albenga) si è dichiarato, in grande maggioranza, favorevole. r. ar.

[illegible] E TEATRI IN LIGURIA

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Assarotti 7a, tel. 543.241): La [illegible] in colore e bella [illegible]. V. 18. Ore 15, 16.50, 18.50, 19.40, 21, 22.45. L. 5000
ARISTON (via San Matteo 19r, tel. 208.149): Staying alive. Ore 15, 17.10, 20.45, 22.30. L. 4500
ASTOR (via XX Settembre 230r, tel. 564.470): I misteri del giardino di Compton House [illegible] 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 5000
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 564.810): Il console onorario. Ore 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30. L. 5000
CORSO (via Colombo 11, tel. 565.590): Paradise del sabato. V. 18. Ore 16.10, 18, 19.20, 21.05, 22.30. L. 5000
DORELLO (via Sestri 101r, tel. 295.601): Mystère. Ore 15, 16.50, 18.40, 22.30. L. 4500
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): Al [illegible] della [illegible]. Ore 15.30, 17.35, 19.10, 20.50, 22.45. L. 5000
IDEAL (corso Montegrappa, t. 563.263): Vacanze di Natale. Ore 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30. L. 5000
LUX (via XX Settembre 29a, tel. 541.641): Il [illegible], con A. [illegible]. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. L. 5000
ODEON (corso Buenos Aires 3b, tel. 368.788): Il libro della giungla di Walt Disney. Ore 15, 16.45, 18.45, 20.30, 22.30. L. 5000
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.815): [illegible], con G. [illegible]. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. L. 5000
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.445): Fantozzi subisce ancora. Ore 15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.45. L. 5000
PALAZZO (largo S. Caterina, t. 565.512): [illegible]
[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

FILM STORY - SALA DE [illegible]: Creepshow. SALA FORD: Prendi i soldi e scappa
CINE CLUB [illegible] CINEMA: [illegible]

SECONDE [illegible]

CHIABRERA: Bocche vogliose. V. 18
SUPERGA (Sal. S. Giovanni di Prè 21 R, tel. 261.203): sulle scene 16.30 e 21.30 Living show strip tease. Sullo schermo: Bambine p... tope d'albergo.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Momenti blu - Confessioni intime di Christine. V. 18
ASTORIA: Ritorno dello Jedi
ELDORADO: Desideri caldi e bagnati. V. 18
SPLENDOR: AAA Veronique [illegible]

CERTOSA
COLOMBO: Chiamate 6969 taxi per signore.

SESTRI PONENTE
GARDEN: Thunder.
VERDI: ore 21 Comp. [illegible] presenta Un [illegible]. L. 13.000 - 8000 - 7000
HOLIDAY: Turbo Time

ARENZANO
ITALIA: WarGames

PEGLI
EDEN: WarGames

BOLZANETO
NUOVO VERDI: [illegible]

CAMPOMORONE
FLORA: WarGames

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Il [illegible]
[illegible]: [illegible]
LUX: riposo

CHIAVARI
ASTOR: Il [illegible]
CANTERO: La [illegible]
MIGNON: [illegible]
NUOVO: I [illegible]

RAPALLO
AUGUSTUS: Mary Poppins
[illegible]

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via [illegible] Piaggio): ore 21 [illegible] Riccardo III di Shakespeare con [illegible]. L. 16.000 - 13.000
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, t. 582.633): Chiuso
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47): stasera ore 10.30 Commedia dei [illegible]. Comp. La [illegible] L. 7200

SALA PAGANINI: domenica ore 15 L'[illegible] [illegible] F. [illegible]. Comp. Due [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 2): [illegible] L. Dowa e Genova. Stagione lirica 1984: domenica ore 15.30 replica Lucia di Lammermoor. L. 25.000, 18.000, 17.000. Lunedì ore 21: Concerto [illegible].

SAVONA

TEATRI

CHIABRERA (RIDOTTO): ore 21 Massimo Lauricella al pianoforte. Musiche di Chopin, Beethoven, Liszt, Scriabin.

CINEMA

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): Acqua e sapone
DIANA: Vacanze di Natale
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.863): Fantasmi [illegible]
JOLLY (via F. [illegible], tel. 21.170): Quello [illegible] di buona famiglia
ARE: Il libro della giungla
FILMSTUDIO (p. Diaz 44, tel. 36.63.22): All'ultimo respiro
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]

ALASSIO
COLOMBO: [illegible]
RITZ: Sapore di mare n. 2
SALESIANI: [illegible]

ALBENGA
ASTOR: Veronica Voss
AMBRA: Il libro della giungla
CRISTALLO: Mystère

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: [illegible]
CRISTALLO: La [illegible]

CERIALE
ODEON: [illegible]

FINALE LIGURE
ONDINA: 007 Mai dire mai.
VITTORIA: [illegible]

LOANO
LOANESE: 007 Mai dire mai.
PERLA: [illegible]

PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]

VARAZZE
TEXSO: [illegible]
VERDI: Staying alive.

VALLEGGIA
[illegible]

IMPERIA

CENTRALE: [illegible]
DANTE: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
ROSSINI: [illegible]

DIANO MARINA
[illegible]

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CINEMA: [illegible]

OLIMPIA: [illegible]

SANREMO

ARISTON: [illegible]
ARTZ: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SUPERCINEMA: Thunder
ORFEO: La [illegible]

C'è anche un Festival «minore»

SANREMO — Come vuole la tradizione, anche quest'anno Sanremo avrà il suo Festival della canzone riservato ai giovani. La ventiseiesima edizione della manifestazione si svolgerà dal 6 al 7 febbraio, subito dopo la conclusione del Festival maggiore, [illegible] Casinò Municipale.

Nella serata conclusiva verrà assegnato il «Premio Piero Ciampi 1984» per ricordare il più sfortunato, ma forse più grande cantautore italiano.

Con Giulini e Verdi
[illegible] l'opera [illegible] Santa Cecilia

ROMA — L'opera ritorna a Santa Cecilia. Nella celebre sala romana, sede da molti anni esclusivamente di concerti, il maestro Giulini registrerà per la Deutsche Grammophon il «Trovatore» di Verdi con Placido Domingo.

E' un avvenimento. L'ultima esecuzione operistica risale al 1966. Fu una «Tosca» diretta da Maazel e interpretata dalla Nilsson e da Corelli. Poi Santa Cecilia si dedicò esclusivamente ai concerti. Eppure, dicono gli esperti, questa sala dall'acustica quasi perfetta è ideale per l'opera. Non a caso vennero a registrare qui molte glorie del belcanto: la Tebaldi, Stignani, Corelli.

Ora la Deutsche Grammophon riporta la sala alla sua antica funzione. In realtà pensava di registrare «Trovatore» alla Scala, [illegible] il teatro non era disponibile per le prove. Allora la scelta cadde sull'Accademia, che in quel periodo era chiusa per il restringersi delle norme di sicurezza.

L'episodio segna il ritorno a Santa Cecilia anche del maestro Giulini, che vi entrò a 16 anni per studiare composizione. In via dei Greci (ingresso del Conservatorio), incontrò Marcella, la [illegible] che sarebbe diventata sua moglie. Prima della guerra il maestro suonò con l'orchestra Augusteo, che più tardi assunse il nome di Santa Cecilia, sotto la guida dei più celebri direttori dell'epoca, [illegible] cui [illegible] Henry Wood.

[illegible] il prossimo [illegible] recuperare [illegible] di dollari

Il regista Coppola battuto dalle banche
Andranno all'asta gli «Zoetrope Studios»

HOLLYWOOD — Impegnato da un paio d'anni a scongiurare la vendita dei suoi studi cinematografici «Zoetrope», Francis [illegible] Coppola getta [illegible] la spugna. L'intero complesso che il regista italo-americano [illegible] quistò nel 1980 per 6,7 milioni di dollari [illegible] venduto all'asta il mese prossimo per un prezzo-base di [illegible] milioni di dollari.

E' questa la cifra che, tra debiti veri e propri e interessi passivi maturati, Coppola deve alla Security National Bank, la [illegible] maggiore creditrice.

Per evitare la bancarotta degli studi, ritenuti i più moderni e funzionali [illegible] mondo, la «Zoetrope» verrebbe acquistata dalla stessa banca, a meno che [illegible] si facciano avanti altri acquirenti.

Le difficoltà finanziarie di Coppola si aggravarono con il musical One from the heart, interpretato da Nastassia Kinsky. Il film costò 26 milioni di dollari, ma ne incassò soltanto uno.

Per scongiurare [illegible] crisi gravissima, per salvare la «Zoetrope», gli [illegible] General Studios nel cuore [illegible] Hollywood do[illegible] lavorato Mary Pickford, [illegible] West, Gary Cooper e mille al[illegible] stelle, Coppola cercò finanziatori.

Venne in suo aiuto l'industriale canadese Jack Singer: gli prestò tre milioni di dollari, indispensabili per la sopravvivenza [illegible] Studios e per consentire al regista [illegible] continuare a lavorare. Fu una boccata d'ossigeno, niente'altro.

Coppola fu costretto a cedere alcune parti degli Studios ai creditori. Pensò [illegible] di proporre ad alcuni industriali giapponesi [illegible] riacquistare le proprietà passate ai creditori e creare la più grande casa cinematografica del mondo.

Il rischio è sempre piaciuto a Coppola. Negli Anni Settanta pignorò in pratica tut[illegible] per realizzare prima Il padrino e poi Apocalypse Now. Il [illegible] dei film gli diede ragione. Perché non rischiare anche adesso? Perché [illegible] applicare al cinema i meccanismi che [illegible] l'industria?

In attesa che si concretizzasse il rapporto [illegible] i giapponesi, Coppola reagiva alle difficoltà [illegible] mettendo in cantiere ben tre film: Hammett, The escape artist e Too far to go e incominciando a girare The outsiders. «Questi film — dichiarò — dovrebbero rimettermi in piedi finanziariamente».

Evidentemente le [illegible] non sono andate nel modo desiderato. [illegible] giapponesi non [illegible] avuto alcuna notizia, gli incassi non furono quelli sperati, per cui Coppola fu costretto a chiedere alla Security Bank un prestito di oltre otto milioni di dollari.

[illegible] quando, nell'ottobre 1983, gli studi cinematografici, e quindi Coppola, non fu[illegible] in grado di pagare gli interessi passivi, i dirigenti della banca decisero di mettere all'asta la Zoetrope, evitando in questo modo di dar corso al procedimento di bancarotta nei confronti [illegible] regista.

t. s.

Nastassia Kinski e Frederic Forrest in «Un sogno lungo un giorno»

Le sue peripezie dopo la morte di Lennon raccontate da Playboy

Yoko Ono vedova minacciata e derubata?

NEW YORK — Nei tre anni successivi [illegible] John Lennon, la [illegible] vedova Yoko Ono [illegible] stata ingannata, [illegible] e minacciata [illegible] amici, dipendenti e estranei: lo afferma un'inchiesta pubblicata [illegible] «Playboy», secondo cui perfino l'assassino di Lennon, Mark David Chapman, avrebbe chiesto il suo aiuto per poter collaborare a un libro sull'omicidio, dicendole che tutti gli utili sarebbero andati in beneficenza.

L'articolo, scritto da David e Victoria Sheff per il numero di marzo, afferma che l'appartamento di Yoko Ono più volte [illegible] sottoposto a intercettazioni. Lei, [illegible] nel 1981, ha [illegible] un milione di dollari per le guardie del corpo, a causa delle minacce di morte ricevute anche da parte del «Club del [illegible] di [illegible] David».

Gli Sheff per un anno hanno investigato sui fatti successivi all'uccisione [illegible] Lennon avvenuta nel dicembre 1980. [illegible], un fattorino [illegible] Lennon che guadagnava 36 mila [illegible] l'anno, due giorni dopo la morte del principale [illegible] a un [illegible]: «Adesso sono a posto per [illegible] la vita» e poi rubò [illegible] pieni di documenti, lettere, e diari, oltre che di vestiti. Ora in libertà per 5 anni [illegible] «probation» dopo essersi dichiarato colpevole delle accuse di [illegible] Seaman ha incaricato un suo compagno d'università, Bob Rosen, di scrivere un libro.

Questo libro si basa proprio su quei documenti, pagato con i soldi che Yoko Ono aveva messo da parte per le spese correnti. Tanto Seaman quanto il [illegible] amico Bob Rosen hanno tenuto un diario. Ecco un brano da q[illegible] Rosen: «Lennon morto spreme tanti dollari». Il materiale accatastato nell'appartamento di Rosen fu poi rubato da Seaman e da alcuni nuovi collaboratori; uno di questi rivendette le carte a Yoko Ono, per 60 mila dollari.

Parte del materiale [illegible] stata presa anche da Doug MacDougall, ex [illegible] del corpo [illegible] John. Il qua[illegible] avrebbe detto a un collaboratore di Yoko Ono: «Mi doveva stipendi arretrati; mi tengo un po' di materiale finché non avrò avuto i miei soldi». C'era anche la versione originale della canzone «Dear Ono». Uno dei migliori amici di lei, Eddie Germano, le consigliò di passare a un'altra società discografica, la Polygram, che a lui avrebbe versato 50 mila dollari per questo.

Si è invece scoperto che dalla Polygram Germano avrebbe ricevuto 600 mila dollari, più una percentuale su ogni disco venduto. La prima persona a approfittare della morte di Lennon fu un inserviente dell'obitorio, che fotografò il cadavere del cantautore, vendendo le immagini per 10 mila dollari.

(Ansa-Reuter)

Considerata l'erede [illegible] Lina Pagliughi, la cantante attacca gli esterofili

La Serra, splendi[illegible] e [illegible] Lucia «E' [illegible] cast italiano, eppure funziona»

GENOVA — Si concluderanno, domenica pomeriggio, al teatro Margherita le recite di Lucia di Lammermoor, l'opera donizettiana che [illegible] inaugurato la stagione lirica genovese, ottenendo un buon successo di critica e di pubblico (il teatro è risultato esaurito a tutte le rappresentazioni).

Artefice prima della brillante affermazione, accanto al direttore Bruno Bartoletti, Luciana Serra, il soprano genovese che [illegible] offerto del complesso personaggio di Lucia una interpretazione degna di rilievo per qualità vocali e intelligenza espressiva.

«Lo scorso anno, per l'allestimento scaligero — dice la Serra — Pizzi aveva creato una Lucia appositamente per me. Una raffigurazione nella quale io mi [illegible] identificata perfettamente. A Genova, tuttavia, "quella" Lucia non era realizzabile sotto il profilo scenico: [illegible] previsti infatti molti movimenti che il ristretto palcoscenico del Margherita non consente. Ho dovuto cercare altre strade espressive, puntando quasi esclusivamente [illegible] voce».

Luciana Serra tiene a sottolineare che il cast della «Lucia» genovese è composto interamente da italiani. «Siamo purtroppo malati di este[illegible], attacc[illegible] pri[illegible] occasione i nostri artisti mentre gli altri [illegible] difendono ad oltranza i propri. Trovo che questo comportamento sia ingiusto. In Italia esistono schiere [illegible] cantanti degni della massima fiducia. La "Lucia" lo ha dimostrato: quando ci sono le occasioni anche i cast italiani funzionano in modo decoroso».

Pochi mesi fa una giuria composta da musicologi e critici [illegible] ha assegnato a Luciana Serra il primo premio «Pagliughi» (una rondine di mare, una spilla d'oro tempestata di diamanti). «E' [illegible] — ricorda — [illegible] soddisfazione immensa. Lina Pagliughi è fra le nostre più grandi artiste, una [illegible] che ha fatto l'epoca d'oro del teatro italiano: [illegible] considerata la sua erede è per me motivo di grande onore».

Artista seria e preparata («Non mi stancherò mai di ringraziare il mio maestro Michele Casato») molto attenta a vagliare ogni proposta («Troppe voci, oggi, [illegible] rovinate da una cattiva scelta del repertorio»), Luciana Serra è sempre più impegnata in teatri italiani e stranieri, ma, contemporaneamente, [illegible] dichiara attratta dall'insegnamento.

Roberto Iovino

[illegible] Filottete [illegible] due [illegible] di Mauri

SANREMO — Un solo lavoro teatrale, due interpretazioni opposte. Gli appassionati di prosa [illegible] avranno modo di verificare la validità di questa formula con lo spettacolo che andrà in scena questa sera alle 21 (e verrà poi replicato domani sera e domenica pomeriggio alle 16) al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale: si tratta di «Filottete e Philoktet» presentato dalla Compagnia di Glauco Mauri, che ne è il protagonista e il regista.

[illegible] formula dell'opera è inedita. Nella prima parte Mauri, [illegible] Roberto Sturno, Giorgio Tausani e Andrea Tidona, interpreta «Filottete» in senso classico, utilizzando il testo originale di Sofocle, scritto nel [illegible] a.C., con la traduzione di Dario Del Corno; nella seconda parte, invece, «Filottete» diventerà «Philoktet», nella sua versione moderna scritta [illegible] drammaturgo tedesco Heiner Müller, la cui riduzione e adattamento è stata curata dallo stesso Glauco Mauri insieme con Giorgio Polacco. Una versione, quest'ultima, in cui la vicenda assumerà coloriture più decisamente politiche. Al fatalismo del testo originario greco, si sostituirà la ragion [illegible] Stato.

Una curiosità: Mauri, nel testo di Müller, è protagonista di un'interpretazione all'insegna del grottesco, con lazzi e giochi. Per questi utilizzi [illegible] avuto [illegible] consulenza del Mago Silvan.

b. m.

[illegible]

[illegible] [illegible] alla [illegible]

GENOVA — Lunedì [illegible] ospite [illegible] Giovane Orchestra Genovese al Teatro Margherita il complesso britannico «Quartetto Gabrieli». Il quartetto aveva partecipato alla stagione gog nel 198[illegible] e ha stabilito negli ultimi anni un'attiva collaborazione [illegible] [illegible] di fama internazionale quali Murray Perahia.

Per il concerto di lunedì sera (ore 21) sono in programma il Quartetto in re magg. K [illegible] di Mozart, il secondo Quartetto di Janacek e il Quartetto in sol magg. D. 887 di Schubert.

Das Gespenst al Lumière

GENOVA — Variazione nel calendario delle proiezioni nell'ambito della [illegible] organizzata dal Goethe Institut in collaborazione con il cineclub Lumière sull'opera cinematografica del regista tedesco Herbert Achternbusch. Oggi alle [illegible] 20,45 verrà presentato il [illegible] Das Gespenst. Al termine della proiezione avrà luogo un dibattito sul tema «Il cinema di Herbert Achternbusch» al quale prenderanno parte Luigi Forte, germanista all'Università di [illegible]ino, la professoressa Luisa Gazzerro Righi dell'Università [illegible] Genova.

La proiezione è a ingresso gratuito per i [illegible] del cineclub Lumière e del Goethe Institut.

Cineclub francese

GENOVA — Al centro culturale franco italiano Galliera oggi alle 17 verrà proiettato il lungometraggio Chère Olga, adattamento e [illegible] di Philippe Condroyer. Philippe Dumarcay con [illegible] Pieplu, Catherine Al[illegible] Denis.

Registi outsider

GENOVA — Domani al cinema Diana (Cineteatroincontro) verrà proiettato il film Kraft di Peter Yates per la [illegible] cinematografica [illegible] la «Outsiders: i giovani nel ci[illegible] americano Anni 60».

Le televisioni private [illegible] Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5
[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO
[illegible]

TN4
[illegible]

2 RTV
[illegible]

TELECITY
[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1
[illegible]

PRIMOCANALE
[illegible]

CANALE 7
[illegible]

TELEGENOVA
[illegible]

SAVONA TV
[illegible]

TELE T.R.I.L.
[illegible]

TELEARCOBALENO
[illegible]

TELESANREMO
[illegible]

TELETRIS
[illegible]

CANALE 31 - Sanremo
[illegible]

Lee Majors è «L'uomo da sei milioni [illegible] dollari», alle 18,45 su Telebuongiorno (Italia 1)

Presentazione, oggi, dell'opera

L'«altro» [illegible] in un [illegible] e un [illegible]

GENOVA — Questo pomeriggio, alle ore 18, presso la sala delle conferenze della sede genovese della Banca Popolare di Bergamo, saranno presentati il volume e il disco intitolati «Dentro Donizetti».

Il libro, edito dalla casa bergamasca Bolis e curato da Dario Della Porta, si avvale di [illegible] introduzione [illegible] Pietro Buscaroli e di [illegible] scritto di Gianandrea Gavazzeni, bergamasco come Donizetti e di Donizetti profondo conoscitore (famosa [illegible] sua [illegible] in scena, alla Scala, nel 1957-58, [illegible] Anna Bolena con Maria Callas).

«Dentro Donizetti» si sofferma, in particolare, sulla produzione sacra e strumentale del musicista (i suoi Quartetti costituiscono un caso quasi unico nel panorama musicale italiano ottocentesco), propone cronache e testimonianze, si sofferma sulla grave malattia che uccise il compositore.

Nel disco sono inserite celebri pagine quali la «Scena della pazzia» dalla Lucia di Lammermoor (nella storica interpretazione di Maria Callas), «Angelo casto e bel» dal Duca d'Alba (tenore Enrico Caruso) e «Una furtiva lacrima» dall'Elisir d'amore (tenore Beniamino Gigli), oltre al «Miserere» per soli, coro e orchestra diretto da Gianandrea Gavazzeni.

r. i.

Concerti dedicati alla terza età

ALASSIO — [illegible] è iniziata ieri pomeriggio presso la sala Hanbury una serie di spettacoli musicali del complesso corale alassino «I Pentallegro» dedicati ai turisti [illegible] terza età.

I pomeriggi musicali, pre[illegible] da Nello Atraldi, [illegible] vano riscosso l'anno scorso un [illegible] strabocchevole [illegible] pubblico (150 posti [illegible] nettamente insufficienti) e sono [illegible] riproposti dall'Assessorato al Turismo.

Seminari di Rena Mirecka a Genova

Alla scuola di Grotowski da spettatori [illegible] testimoni

GENOVA — Rena Mirecka, attrice e collaboratrice di Jerzy Grotowski fin dall'inizio dell'attività del Teatr Laboratorium di Wroclaw, terrà una serie di laboratori, a Genova e Sestri Levante, incentrati sul suo ultimo progetto «Be here, now...towards...» (Essere qui, adesso...verso...). E' un'iniziativa del Teatro dell'Orrore, in collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Provincia e del Comune e con l'Ente decentramento culturale.

Da tempo Rena Mirecka sta sviluppando una propria ricerca, uno studio approfondito sulle radici del mito. Il suo è un teatro in cui viene superata la distinzione tra attore e spettatore: entrambi sono considerati elementi attivi dell'evento.

E' in programma anche la proiezione di un filmato sull'allenamento dell'attore presso l'Istituto di Grotowski.

Rena Mirecka terrà due laboratori: [illegible] 2 [illegible] 4 febbraio presso i [illegible] di C.A.L.A. Fieschi di Sestri Levante e [illegible] 9 al 14 febbraio nella sede del Teatro dell'Orrore, al Centro culturale del Levante, in via Giovanni Maggio 6, a Genova.

Il 26, [illegible] 9, l'attrice incontrerà gli studenti universitari nell'ambito di una lezione [illegible] storia del teatro. Il giorno successivo, alle 11,30, nell'aula magna del liceo artistico Barabino di via [illegible] 34, verrà proiettato il filmato «Training al Teatr Laboratorium», cui seguirà un video realizzato da Giorgio Mannoni su una fase del progetto della Mirecka attuata a Genova lo scorso novembre, in collaborazione con il Teatro dell'Orrore. [illegible] termine ci sarà un incontro dibattito con l'attrice, cui parteciperanno [illegible] che studiosi e docenti come Eugenio Buonaccorsi, Maria Grazia Marchianò, Renato Molinari.

Le proiezioni si replicheranno il 22 alle ore 21 a Lavagna, presso la sede dell'Arci.

a. p.

A 23 anni l'ex sampdoriano non vuole considerare finita la sua carriera nell'Entella

Guerra, «orfano» del derby, sogno il riscatto

«Vota [illegible] migliore» Bencardino in testa

Plebiscito per il mediano dopo Imperia-Torres

IMPERIA — Quinta domenica del referendum tra i ti[illegible] nerazzurri «Vota il migliore», organizzato da «Radio Progetto» in collaborazione con *La Stampa*: in testa alla speciale classifica ancora una conferma [illegible] Alfredo Bencardino, vincitore di tappa e «maglia rosa» della competizione.

Una volta tanto, almeno a Imperia, i calciatori [illegible] «profeti in patria»: [illegible] termine della vittoriosa gara [illegible] ingaggiata con la Torres, il pubblico del «Ciccione» ha voluto premiare, ancora una volta, [illegible] generosità e lo spirito inesauribile di «Bencа».

Il mediano nerazzurro ha ottenuto domenica 106 preferenze. Al secondo posto un altro atleta locale, Luca Oddone: il libero, autore del gol decisivo realizzato con uno splendido colpo di testa, ha raccolto 77 voti. Oddone ha superato di [illegible] Francesco Conti (38) e il tandem Quattrini-Discepoli (entrambi hanno collezionato 34 preferenze). In sesta posizione (21) il portiere Pigino.

In classifica generale Bencardino ha compiuto un nuovo allungo. Viaggia alla media di oltre cento preferenze a partita e guida la graduatoria a quota 549. Al secondo posto il centrocampista Discepoli (161). Duello ravvicinato fra Quattrini e Tommasi per il [illegible] posto. L'ex della Pistoiese ha scavalcato Tommasi portandosi a quota 103.

Nella «zona calda» della speciale *hit parade* [illegible] sono anche il portiere Pigino e Oddone.

Domenica i nerazzurri saranno di scena a Civitavecchia: l'incontro [illegible] andata si era chiuso sullo 0-0. Sarà uno [illegible]ontro diretto: i laziali, a quota 16, precedono l'Imperia di un solo punto.

m. f.

Una stagione senza squilli, dopo essere stato lo scorso anno il miglior terzino dell'Interregionale, ma contesta la decisione [illegible] aver dovuto far panchina domenica scorsa

CHIAVARI — «*Con il Rapallo non ha giocato semplicemente perché* [illegible] *lo meritava e mi auguro che un turno di riposo gli abbia fatto bene*». Così mister Vezzoso spiega l'esclusione di Marco Guerra nel derby: una decisione inevitabile, visto lo scarso rendimento del difensore entellino in questa stagione.

Ma cos'ha Guerra? L'anno scorso stupì tutti, disputando un campionato magnifico, tanto che venne definito il miglior terzino dell'Interregionale. In estate venne addirittura corteggiato da squadre di [illegible], ma l'Entella non cedette alle lusinghe e ne fece un punto fondamentale per tentar la scalata alla promozione. Guerra, invece, è venuto inaspettat[illegible] a mancare e da splendido cavallo di razza, sembra essersi trasformato in un brocco qualsiasi.

E lui ha deciso di vuotare il sacco: «*Mi sto rendendo conto perfettamente di non essere più quello dello scorso campionato e soffro terribilmente per questa brutta situazione. Pensavo di essere lasciato in panchina molto prima.* [illegible] *Vezzoso ha continuato a darmi fiducia, sperando che tornassi il Guerra di una volta. Devo ammettere però che non mi aspettavo l'esclusione proprio nel derby con il Rapallo e ci sono rimasto male. Vorrà dire che moltiplicherò gli sforzi per riconquistare i galloni di titolare*».

Ciferri, che domenica con il Rapallo ha sostituito Guerra

Ma Guerra non può [illegible] improvvisamente disimpara[illegible] a giocare: cosa c'è [illegible] base di un'annata così incerta? «*Me* [illegible] *sono chiesto un sacco di volte* — ammette l'interessato — *ma non sono riuscito a trovare una spiegazione completamente valida. Credetemi, questo pensiero mi tormenta anche di notte, e finché non* [illegible] *verrò a capo, non sarò tranquillo. Non tutti si ricordano però che a causa* [illegible] *frattura* [illegible] *spalla ho dovuto saltare* [illegible] *ritiro e* [illegible] *preparazione precampionato e sono stato lanciato in squadra senza avere il ritmo dei miei compagni. Ecco, questa potrebbe essere una giustificazione attendibile*».

[illegible] conto circolano anche voci non troppo simpatiche, che lo accusano di intendere la vita alla maniera di Vasco Rossi... «*Le respingo in maniera categorica* — rispon[illegible] Guerra — *e queste illazioni non so proprio* [illegible] *quali dati di fatto* [illegible] *basino. Non mi fa certo piacere sapere che c'è gente che ritiene che il sottoscritto conduca una vita poco seria e, comunque, queste voci, oltre ad offendermi come uomo,* [illegible] *contribuiscono certo a risolvere* [illegible] *problema del giocatore*».

Vezzoso finora lo ha impie[illegible] alternativamente [illegible] marcatore puro e come cursore [illegible] fascia. Guerra, [illegible] preferirebbe avere un ruolo fisso? «*Beh, non direi che queste diverse mansioni tattiche abbiano snaturato* [illegible] *mie caratteristiche. Comunque* [illegible] *più propenso a giocare sull'uomo per potermi così sganciare all'improvviso*».

Ma la sua carriera [illegible] già in declino? «*Andiamoci piano, perché ho appena 23 anni. Sino a 17 ho giocato nelle giovanili della Sampdoria, poi sono venuto a Chiavari con tanta voglia di far bene. E' un'annata così così, ma* [illegible] *il momento del riscatto* [illegible] *quando tornerò ad essere il "vero" Guerra*...».

Aldo Costa

Vezzoso nei guai 3 squalificati

CHIAVARI — Ancora problemi [illegible] casa dell'Entella: Vezzoso, nella difficile partita di Viareggio, non potrà utilizzare Stabile, Antonucci e Cereghino, tutti e tre squalificati.

Stabile ed Antonucci erano stati espulsi nel corso del derby [illegible] il Rapallo, mentre per Cereghino la squalifica [illegible] scattata per somma di ammonizioni.

(a. c.)

[illegible] - Il Recco spera che gli scrollino da ruota le inseguitrici

Un'impennata [illegible] Camogli [illegible] Bogliasco chiuderebbe il discorso del primato

Florentia e Posillipo nel mirino delle due liguri - I campioni ricevono la Canottieri

Palla a centrovasca, domani (ore 15,30), per gli incontri della quarta di ritorno. La serie A di pallanuoto corre verso la conclusione della prima fase e si comincia a sussurrare di presunti calcoli delle varie squadre per arrivare a disputare la seconda parte del torneo in un girone abbordabile. [illegible] attende, comunque, il ruggito [illegible] Recco Stefanel con la Canottieri Napoli dopo le ultime deludenti [illegible], mentre Camogli e Bogliasco saggeranno la consistenza di Florentia e Posillipo Parmacotto. In A 2, Mameli e Sturla non dovrebbero aver troppi problemi [illegible] Lazio e Fiamme Oro e potrebbero prendere il largo.

Recco Stefanel (15)-Canottieri Napoli (9): ad Albaro i recchelini sono decisissimi a suonare [illegible] fanfara della riscossa dopo [illegible] crack con il Savona [illegible] Monte. Ma oltre che il risultato, ai biancocelesti premono i progressi sul piano del gioco. La Canottieri Napoli [illegible] in un buon periodo [illegible] forma e giocherà tutte le sue carte senza alcun timore reverenziale. Fari puntati [illegible] prattutto sul portiere levantino Schenone, che ultimamente ha sollevato qualche dubbio: sarà proprio lui l'erede del grande Alberani? Il match [illegible] diretto [illegible] Ciara e Gervasi.

Camogli (6)-Florentia (11): gli uomini di Vio Marciani non [illegible] ad ingranare, mentre la Florentia galoppa all'inseguimento [illegible] Recco Stefanel. A leggere [illegible] classifica non si concederebbero molte chances al Camogli, ma i bianconeri cercano un'impennata che li risalti un po' dopo tante delusioni e potrebbero [illegible]che smentire il pronostico: il problema numero uno [illegible] chiama Gianni [illegible] Magistris, e lo [illegible] può risolvere solamente montando una guardia asfissiante al cannoniere biancorosso. Nel Camogli manca ancora Crovetto, ma ritorna Baracchini, mentre nella Florentia non c'è Dani. Al Boschetto gli arbitri sono Coppola e Petronilli.

Posillipo Parmacotto (13)-Bogliasco (8): il [illegible] nel derby con il Camogli ha ridato un po' di fiducia ai bogliaschini che [illegible] Scandolle per far risultato. I partenopei sono fortissimi sul piano del nuoto ed occorrerà quindi cercare di addormentare [illegible] gara con un ritmo lento. Giunin Di Bartolo spera che la convocazione in nazionale abbia galvanizzato Collina, mentre fra i napoletani non ci sono Mario e Gennaro Fiorillo. Dirige la coppia Ricci-Santoro.

Ortigia (6)-Savona Del Monte (9): i ponentini sono in buona forma e potrebbero realizzare il blitz alla Cittadella. L'Ortigia di quest'anno lascia parecchio a desiderare, mentre il team di Mistrangelo vuol meritarsi la patente di anti-Recco. Gli arbitri [illegible] Mainardi e Pais.

Mameli (15)-Lazio (10): il «sette» di Gianni Lastrico viaggia a gonfie vele in testa alla classifica ed [illegible] intenzionato a superare anche l'ostacolo Lazio. Averaimo e Lello Steardo sono in formissima e per i laziali sembra non esserci scampo. A Voltri dirigono D'Auria e Zerbini.

Nervi (11)-Civitavecchia (7): dopo la vittoria sul Chiavari, i biancorossi di Lillo Morbelli sono usciti allo scoperto, dichiarando [illegible] loro ambizioni di A 1. Ad Albaro (ore 17) [illegible] dovrebbero aver problemi con il Civitavecchia, anche [illegible] non gioca il bravo Pastore. Dirigono Alfieri e Coppola.

Fiamme Oro (2)-Sturla (13): sturlini favoriti al Foro Italico con [illegible] cenerentola del campionato. Mister Valle raccomanda ugualmente concentrazione, [illegible] l'unico handicap [illegible] costituito dall'assenza di Consiglio. Gli arbitri [illegible] Aurienma e Martorello.

Pescara Sisley (11)-Chiavari (9): mister Geppino D'Altrui torna nella «sua» Pescara, dove rimase per sei stagioni e vorrebbe [illegible] vincitore. Alle Najadi, però, il Sisley ha sempre concesso poco o niente e il compito che attende i chiavaresi non [illegible] bra dei più semplici. Gara diretta da Grosso e Pignalosa.

a. c.

[illegible] - Le lavagnesi a S. Margherita

Il coraggio da derby sufficiente all'Acli?

Il Rapallo Fibre vuole legittimare [illegible] ambizioni

Levantine alla ribalta nei tornei regionali [illegible] *volley. In* [illegible] *2 maschile* [illegible] *spera in un exploit del Rapallo Fibre che va nella tana del terribile Migliarina, mentre in campo femminile spicca* [illegible] *derby* [illegible] *Siro-Acli Lavagna. In D maschile, attenzione polarizzata dalla Tre Stelle Moneglia: se il team di Franco Migliaro batte il S. Teodoro, ha un piede in poule promozione.*

[illegible] **2 maschile.** *Migliarina e Rapallo Fibre* [illegible] *affrontano alla palestra* [illegible] *via Chiappa alla Spezia (domani, ore 18), decisi a legittimare le proprie ambizioni di promozione. Tra le mura amiche, gli spezzini sono davvero fortissimi,* [illegible] *team* [illegible] *Rocchini non parte battuto.*

Si attende anche il rilancio dell'Acli Lavagna, che alla palestra di via Dante riceve (domani, ore 18), il Bradia. I biancorossi del presidente Bonirelli non stanno attraversando un'annata particolarmente felice e le uniche soddisfazioni possono venire da acuti isolati: il Bradia è squadra alla portata dell'Acli Lavagna e [illegible] arrivare la tanto attesa vittoria.

Le altre gare della giornata [illegible] *Ceparana-Audax Quinto e S. Stefanese-Favaro Renault.*

C 2 femminile. *Al Palazzetto dello sport di S. Margherita (domani, ore 17)* [illegible] *in programma il derby tutto levantino tra* [illegible] *ed Acli Lavagna. La capolista lavagnese sulla carta è nettamente favorita, ma il particolare clima del derby potrebbe dar corag*[illegible] *alle giovani ragazze di Bertolloni, che negli ultimi tempi hanno dato vivaci segni di ripresa.*

Partita da non perdere anche al Palasport di Sarzana (domenica, ore 10,30) dove si affrontano Bradia e Cop S. Salvatore. Le biancorosse [illegible] *Arpe vogliono prevalere per non perdere* [illegible] *treno-promozione e si affidano al trio Tuzzo-Pioli-Carletti. Senza storia, invece, la sfida* [illegible] *tra Jean D'Estrées e Morassi (domani, palestra* [illegible] *via Camozzini, ore 19),* [illegible] *ragazze* [illegible] *Leonardi favoritissime.*

D maschile. *La Tre Stelle Moneglia va alla palestra Crocera di Sampierdarena (domani, ore 18) per ottenere il lasciapassare per* [illegible] *poule promozione. Ad attenderla trova il S. Teodoro, che promette battaglia, ma il tasso tecnico dei levantini sembra superiore. Il S. Siro ospita il Colombo (domenica, palazzetto dello Sport* [illegible] *S. Margherita,* [illegible] *10,30). Il terzo match è Busalla-Amegila.*

D femminile. *Il Recco* [illegible] *mister Molinari non dovrebbe avere problemi con* [illegible] *Montemarcello (domenica, palestra di Recco,* [illegible] *10); le altre partite sono Chimor-Sabaria e 2* [illegible] *Albissola-Ceparana.*

a. c.

Record ligure della Belotti nei 200 [illegible]

RAPALLO — Laura Belotti, nuotatrice della Chiavari Nuoto, nella quinta giornata della Coppa Los Angeles ha ottenuto il nuovo primato ligure assoluto nei [illegible] con [illegible] tempo di 2'34".

[illegible] - Tre squadre sotto inchiesta: rischiano [illegible] penalizzazioni in classifica

Scoppia il «giallo» dei tesseramenti

Cinque giocatori «incriminati» appartenenti allo Sporting 80, al Cosmos e alla Corte [illegible] - Ingenuità [illegible] dimenticanze all'origine degli errori - Rissa generale in Pro Sestri-Old e Boys: sarebbe stato colpito anche l'arbitro

In Terza Categoria è scoppiato [illegible] «giallo» dei tesseramenti irregolari. La commis[illegible] disciplinare [illegible] Genova ha colto in fallo tre società che hanno utilizzato in partite di campionato giocatori la cui posizione non sarebbe affatto regolare: gli «incriminati» sono Franco [illegible] e Massimo Rossi [illegible] Sporting 80 (girone A), [illegible]vanni Varesco e [illegible] Marassini [illegible] Cosmos (girone A) e Sergio Stagnaro della Corte [illegible] (girone [illegible]).

La disciplinare sostiene che questi cinque elementi apparterrebbero ad altri club e, in attesa di ulteriori accertamenti, ha f[illegible] pervenire a Sporting 80, Cosmos e Corte 83 l'ordine (mediante telegramma) di [illegible] schierarli in gare ufficiali.

Con ogni probabilità verranno date [illegible] a tavolino le partite in cui sono [illegible] in campo i suddetti giocatori, ma a quanto pare [illegible] società interessate non ne fanno [illegible] dramma.

Ultimi in classifica. Guido Lertora, segretario [illegible] Cosmos, commenta così il pasticcio dei tesseramenti: «*So benissimo che esistono regolamenti precisi,* [illegible] *a livello di Terza Categoria le situazioni ambigue sono moltissime;* [illegible] *quante altre società* [illegible] *nella nostra stessa condizione. Nel caso di Varesco e Marassini, si tratterebbe di vecchissimi tesseramenti che risalgono addirittura al 1972 e* [illegible] *credo che i nostri giocatori ce li abbiano taciuti deliberatamente. Non sanno neppure per quali squadre giocassero a quel tempo e si tratta comunque* [illegible] *ingenuità, di semplici dimenticanze che potrebbero benissimo essere perdonate a chi gioca solamente per puro divertimento. Siamo ultimi in classifica ed un'eventuale punizione* [illegible] *cambierebbe assolutamente nulla. Piuttosto, mi sembra assurdo che l'irregolarità di un tesseramento venga scoperta a metà campionato. Gli organi federali non brillano certo in rapidità*».

Tranquilli. In [illegible] dello Sporting 80 si attendono decisioni [illegible] Biasco e [illegible] in un clima abbastanza sereno. «*Invece di controllare* — dicono i responsabili della società granata — *ci siamo basati sulla parola* [illegible] *giocatori ed aspettiamo le conseguenze di questo peccato* [illegible] *leggerezza. La fretta a volte gioca brutti scherzi, ed eccoci in questa situazione. Riguardo la classifica, nessuna tragedia: siamo nelle stesse condizioni del Cosmos e* [illegible] *vogliamo quindi vincere il campionato. Vedremo quello che succederà*».

Caduta [illegible] **nuvole.** Lucio Micheletti, presidente della Corte 83, è un sorpreso: «*Non pensavo che la mia squadra potesse trovarsi in una situazione* [illegible] *genere e comunque, se gli organi federali si sono mossi, vuol proprio dire che il tesseramento di Stagnaro è irregolare. Siamo a centro classifica e non abbiamo ambizioni di promozione, ma* [illegible] *fa molto piacere vedersi sottrarre a tavolino punti che ci siamo sudati sul campo*».

Botte da orbi. E dal calcio a tavolino, eccoci a quello giocato. Nell'incontro di recupero Pro Sestri-Old e Boys, i giocatori si sono azzuffati e secondo alcune [illegible] (che [illegible] società interessate si affrettano a smentire) uno schi[illegible] galeotto avrebbe colpito addirittura l'arbitro Repetto. Sono stati espulsi Caviglia, Vellarco e i dirigenti Pollini e Revello (Pro Sestri), Luciano e Maurizio Raineri (Old e Boys). Dulcis in fundo, rissa tra il searrese Santi e il chia[illegible] Mauro Chiarelli. Evidentemente l'1-1 non stava bene a [illegible].

Tanti gol. La Secca era ridotta ad un autentico pantano, ma Atletico Moneglia e Sporting [illegible] hanno divertito ugualmente gli spettatori: i padroni di casa hanno vinto per 4-3 e ringraziano [illegible] bravo Chiavarini, autore di una doppietta (le altre reti sono di Del Buono e Marcone), mentre allo Sporting 80 non è bastato [illegible] grande Montemurro. Il centravanti ha segnato tutte e tre le reti granata ma il suo exploit non ha portato punti.

Flavio Marcone. La storia calcistica [illegible] ventetune [illegible] cante dell'Atletico Moneglia è alquanto singolare. Per due anni, infatti, Marcone è stato portiere della Sampdoria Pri[illegible] e contendeva la maglia di titolare ad un certo Rosin. Ha deciso poi di tornare nella [illegible] Moneglia e dall'anno scorso si diverte a fare l'ala sinistra, respingendo moltissime richieste di ingaggio (Sestri Levante [illegible] prima). «*Voglio solo divertirmi* — dice — *senza troppi impegni. Tutti mi vorrebbero come portiere, ma le prosse avventure non fanno per me. Ho lasciato la Sampdoria proprio per questo, preferisco tirare quattro calci nella squadra della mia città*».

Superbomber. Giovanni Pinasco ha colpito anche con [illegible] Bonini Nervi, e la Cogornese ha strappato il 2-2. Il trentatreenne centravanti ha realizzato la bellezza di [illegible] reti in dodici partite e sembra avviato a battere ogni record.

Gemelli del gol. Parchi e Eolo hanno segnato in coppia e per la Framurese [illegible] stata notte fonda. I due attaccanti del San Bartolomeo [illegible] in gran forma e promettono [illegible] condurre i biancoverdi verso l'alta classifica. Come? [illegible] di gol, naturalmente.

Le prossime gare. Domani [illegible] domenica si disputano le ultime gare [illegible] [illegible]upero; il torneo riprenderà il suo cammino regolare sabato [illegible] febbraio. Per il girone B, domani si gioca Sori San Salvatore-Leivi (campo [illegible] San Salvatore, ore 15), e domenica sarà la volta [illegible] Sori-Bonini Nervi (campo di Sori, ore 10).

a. c.

Lungo elenco di squalificati tra i dilettanti

L'Audace è la supercastigata

A 4 giocatori un totale di 12 giornate - Un mese al trainer Fossa

GENOVA — Spetta all'Audace Campomorone la palma di supercastigata della settimana: la mannaia del giudice sportivo si è abbattuta impietosamente sulla squadra genovese (girone B della Promozione) squalificandole ben quattro giocatori. Minardi e Ferretti (espulsi) resteranno fermi rispettivamente per [illegible] e [illegible] giornate, Cavo e Rossi (non espulsi) per due e una: pagano quindi a carissimo prezzo le minacce e le offese verbali all'indirizzo dell'arbitro Minazzi di Imperia nel [illegible] del match con il Marinella [illegible] a 1 il risultato). Il dirigente Morleo, infine, è stato inibito sino [illegible] 2 febbraio.

Ecco gli [illegible] provvedimenti relativi alla Promozione: squalificati per una giornata Fradiani (Fivizzanese), Nicolini (Marinella) e, [illegible] somma di ammonizioni, Mu[illegible] e Baldassino (Fratelli Signani), Roccabruna (Valdellora), Bugliano (Marinella) e Nicolini (Sestri Levante).

L'allenatore Giorgio Fossa (Sestri Levante) è stato ini[illegible] sino al 22 febbraio per le offese rivolte all'arbitro Fontani [illegible] Genova durante [illegible] gara [illegible] il Monterosso. Il Sestri Levante è multato di [illegible] mila lire.

E' stata inoltre fissata la data [illegible] recupero Fontese-Fratelli Signani: al campo Riboli, mercoledì 8 febbraio (ore 15).

[illegible] Prima Categoria salteranno la prossima partita Desai (Ascom Ortomercato) e Bianchi (Marassi). Per [illegible] ammonizioni staranno fermi [illegible] turno anche Lo Prete e Cristalli (Sammargheritese), Raffo (Monegliese), D'Acquino (Pro Recco), Cappelli (Carcese), Mazzalin (Athletic Club Genova) e Dominici (Ascom Ortomercato).

In Seconda Categoria (girone G) due giornate [illegible] sospensione a Cuneo (Sparta) e Sgrò (Riese), mentre sono squalificati per una giornata Chiabaro (Vallesturla) e Agostino [illegible] (Riese). Infine, [illegible] Pieve Ligure dovrà pagare una [illegible] 30 [illegible] lire, la [illegible] di 15

Una schiuma isolante impedisce la dispersione di calore

Risparmio nel riscaldamento

I prezzi salgono, far quadrare il bilancio familiare è sempre più difficile. E tra le «uscite» maggiori c'è quella relativa al riscaldamento della casa. Ma da qualche tempo esiste, per chi vuole risolvere certi problemi in maniera ottimale, cioè mantenendo la casa calda senza spendere troppo, la risposta dell'isolamento.

La ditta Isocasa di Albenga, leader nel settore, ha [illegible] anni conquistato uno spazio nel quadro di chi opera nel campo dell'isolamento di ambienti. [illegible] risparmio di energia, quindi di denaro, diventa, dopo un'installazione dell'Isocasa, evidente.

La Sezione Progetti della ditta ingauna è in grado [illegible] consigliare, per ogni situazione, la soluzione più adatta.

La direzione verso la quale si impegna la ditta di Albenga è al contempo semplice e complessa: come ottenere, cioè, un risparmio sul consumo energetico senza assolutamente diminuire il riscaldamento dell'appartamento. I tecnici dispongono l'utilizza[illegible] [illegible] materiale isolante, una schiuma di resina dalle proprietà eccezionali.

D'inverno, questa schiuma elimina [illegible] condensa (a meno che all'interno dell'ambiente non si superi il 92 per cento di umidità relativa, un caso in Italia impossibile a verificarsi), impedisce [illegible] formazione di muffa e l'infiltrazione del freddo. D'estate protegge dal caldo eccessivo e inoltre attenua ogni ru[illegible] proveniente dall'esterno.

L'installazione è veloce e pratica. Nel caso degli appartamenti, la [illegible] viene «soffiata» all'interno dei muri perimetrali.

E l'Isocasa è in grado di risolvere anche i problemi che presentano mansarde e attici. Per le prime, fredde d'inverno e caldissime d'estate, si crea una intercapedine tra le tegole del tetto e la perlinatura del soffitto dove viene poi immessa la schiuma di resina. Per gli attici, dove freddo e caldo penetrano sia dai [illegible] perimetrali che dal soffitto, la ditta di Albenga approntа una controsoffittatura all'interno della quale trova posto il materiale isolante.

Nella ricerca del Censis i drammatici dati del «Rapporto Piemonte»

Novara, [illegible] drogato ogni 781 abitanti

La provincia novarese è al terzo posto nella regione per la diffusione e l'uso degli stupefacenti - Sino allo scorso anno 10 morti - La vicinanza [illegible] Milano e la Svizzera favorisce i contatti con gli spacciatori

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Un drogato ogni 781 persone, tasso di assunzione di stupefacenti fra i 14 e i 40 anni dell'8,04 per cento, 647 giovani fra il '79 e l'82 a carico dei centri antidroga, 10 morti fino allo scorso anno per overdose e patologie con[illegible] all'uso dell'eroina. Nel[illegible] piemontese della [illegible] dei tossicodipendenti la provincia [illegible] Novara con i suoi 503 mila abitanti è [illegible] terzo posto, preceduta [illegible] Alessandria (un tossicomane ogni 703 persone) e da Torino (uno ogni 740); è seguita da Vercelli (uno ogni 1052), Cuneo (uno ogni 1563) e Asti (uno ogni 3293).

Lo dice il Censis (Centro studi investimenti sociali) in una ricerca, ancora inedita, [illegible] diffusione [illegible] tossicodipendenze nel [illegible] Paese. Il dossier riserva alla regione 180 pagine sotto il titolo *Rapporto Piemonte*, preparato dall'onorevole Raffaele [illegible]sta, sottosegretario agli Interni. I rilevamenti annuali a partire dal '79 e mesi a [illegible] fronto [illegible] quelli relativi [illegible] primo semestre dell'82 dimostrano che in provincia il fenomeno presenta aspetti preoccupanti soprattutto nelle aree a Nord del capo[illegible]. Se poi vengono integrati con dati più recenti, emerge [illegible] il problema droga interessa tutto il Novarese con fasce di forte concentrazione nelle zone industrialmente sviluppate.

Determina il fenomeno [illegible] posizione geografica della provincia [illegible] a Est confina con [illegible] Lombardia e a Nord con [illegible] Svizzera. Infatti il forte pendolarismo con Milano per ragioni di studio e di lavoro, i frontalieri e il turismo sui laghi sembrano essere le principali cause della diffusione capillare delle tossicodipendenze con zone particolarmente significative come Galliate, Verbania e Domodossola; nell'ultimo comune sembrano esserci 400-500 drogati.

A Novara, dice il Censis, i giovani, data la vicinanza con Milano sono estremamente *«permeabili a sollecitazioni negative»*, mentre i comuni [illegible] Lago Maggiore risentono della vicinanza di aree come Sesto Calende, Gallarate, Laveno e Varese.

La conferma che i comuni a Nord [illegible] Novara sono in zona rischio viene dai carabinieri [illegible] che nell'area le tossicodipendenze *«sono molto diffuse, c'è un alta concentrazione [illegible] trafficanti e [illegible] passato [illegible] stati compiuti sequestri di stupefacenti, arresti e diffide»*. A Verbania lo scorso anno riuscirono a *«tagliare il tentacolo»* di un'organizzazione che aveva importato dalla Colombia oltre un chilo di cocaina.

Nel capoluogo di provincia operano soprattutto piccoli dettaglianti che si riforniscono a Milano. Il capo della [illegible]bile, dott. Nazario De Luca, ritiene che *«la città sia solo un punto di smercio al minuto»*. Lo provano i sequestri, *«generalmente [illegible] pochi grammi di eroina»*.

L'età rischio per i giovani di Novara e della provincia è compresa fra i 15 e i 24 anni. Nelle [illegible] il problema è sotto [illegible] parte di un [illegible] provinciale per la salute. Il provveditorato ha recentemente provocato un dibattito fra gli studenti raccogliendo interessanti notizie soprattutto sulle motivazioni che li spingono verso la droga. E' così [illegible] che negli istituti del Verbano e dell'Ossola il fenomeno è sentito, mentre [illegible] sono del tutto immuni quelli [illegible] capoluogo.

Nella provincia i centri per [illegible] prevenzione e la cura sono sette. A quello di Novara risultano, dato aggiornato all'84, 777 drogati. Il dato però non può fornire un'indicazione sulla dimensione del fenomeno in città perchè ci sono giovani che vengono dalla provincia. Lo dirige un'assistente sociale, [illegible] dottoressa Carla Moro Allerina. *«Noi conosciamo i "vecchi", fra i giovanissimi il problema ci sfugge. Hanno imparato a gestire autonomamente l'eroina. E poi [illegible] la questione degli psicofarmaci di cui fanno largo uso»*. Attraverso i dati del [illegible] è possibile tracciare l'identikit del tossicomane.

Su 777 in carico, cinque hanno meno di 15 anni, 141 sono fra i 16 e i 20, 405 fra i 21 e i 29, 178 [illegible] i 30 e i 30, 52 hanno oltre 30 anni. Fra questi, 400 risultano non sposati. Il tasso [illegible] scolarità è basso: [illegible] hanno la licenza elementare, 233 [illegible] media inferiore, [illegible] le superiori, 325 hanno dichiarato di non avere conseguito alcuna licenza o diploma. Inoltre [illegible] occupati [illegible] 253, i disoccupati 247, gli studenti 242, quelli con un lavoro saltuario sono 35.

Un altra constatazione interessante viene dalla qualità degli stupefacenti: 578 hanno dichiarato di usare oppiacei, 117 psicofarmaci, [illegible] l'hashish.

Emanuele Monià

Montefibre [illegible] Roma un impegno preciso

VERBANIA — Nell'incontro del pomeriggio di ieri al ministero del Lavoro, il sottosegretario Borruso ha comunicato ufficialmente alla delegazione sindacale che il governo presenterà al prossimo Consiglio dei ministri un decreto legge. Sarà ribadito l'impegno alla ripresa di produzione del Nylon 6,6 a Verbania e sarà nominata una commissione speciale.

Questa commissione dovrà decidere entro 20 giorni le tecnologie da adottare, la quantità della produzione. (a. c.)

Candidati favoriti agli esami con quiz che poi [illegible] corretti

Un colossale giro di «patenti facili» Oltre quaranta persone denunciate

Il «perno» di tutto il meccanismo sarebbe un autoriparatore di Borgosesia - Coinvolta anche l'ispettrice motorizzazione del capoluogo vercellese - La denuncia partita da Briona

NOSTRO SERVIZIO

NOVARA — Con l'espediente della [illegible] «replay» (quella [illegible] che consente la cancellatura), un autoriparatore di Borgosesia aveva trovato il modo di far superare ai suoi clienti lo scoglio della compilazione del questionario nell'esame per [illegible] patente: ai candidati che si rivolgevano a lui diceva di scrivere qualsiasi [illegible] venisse loro in mente in risposta ai quiz, tanto — spiegava — alla Motorizzazione di Vercelli «qualcuno» avrebbe provveduto, con un'altra biro «replay», a cancellare le risposte sbagliate sostituendole con quelle esatte.

Il personaggio in questione è Bruno Sturaro e abita nella frazione Guardella di Borgosesia. Per le sue «prestazioni» si faceva pagare profumatamente esigendo metà della somma anticipata e il resto ad esame superato. I clienti non gli mancavano. Era la maggioranza gente che aveva già tentato più volte di conseguire la patente di guida ed era naufragata proprio nella compilazione del questionario. Allo Sturaro pagavano più del doppio del normale costo di un'autoscuola, ma avevano la matematica certezza del buon esito dell'esame.

Questa illegale procedura per arrivare alla patente è stata scoperta dai carabinieri della compagnia di Novara che hanno denunciato l'intraprendente autoriparatore per corruzione e assieme a lui anche l'ispettrice reggente della Motorizzazione [illegible] Vercelli, Franca Caverzale, per corruzione e falso materiale. Sarebbe stato accertato, infatti, che era la Caverzale a «correggere» gli errori [illegible] questionari.

Assieme allo Sturaro e all'ispettrice della Motorizzazione civile, sono stati denunciati tutti per corruzione, i quaranta e più titolari delle patenti che sono state ottenute illecitamente. Sono abitanti del Novarese, del Biellese e del Vercellese. Per superare l'esame si rivolgevano allo Sturaro da Biella, Romagnano, Varallo Pombia, Borgosesia, [illegible] Masserano, Trivero, Varallo Sesia, Briona e via dicendo. Uno [illegible] «clienti» è addirittura venuto da Rovigo.

[illegible] mettere i carabinieri di Fara Novarese (i primi ad interessarsi del traffico di patenti false) [illegible] tracce [illegible] Bruno Sturaro è stato G. Battista Albergante, 37 anni, di Briona. Come gli altri, si era rivolto allo Sturaro per il consueto «servizio». A contattarlo [illegible] la «mente» dell'organizzazione era stato Mario Bergamini, 36 anni, che a Briona fungeva da «trait d'union».

Le cose erano and[illegible] all'Albergante fino al momento di pagare il «saldo». A quel punto, però, invece della cifra pattuita Bruno Sturaro aveva preteso molt[illegible] più e G. Battista Albergante era corso dai carabinieri di Fara Novarese denunciando ogni cosa.

E' scattata [illegible] l'inchiesta condotta dalla compagnia di Novara. Dapprima è stato interrogato il Bergamini; poi i carabinieri si sono recati in casa dello Sturaro e li hanno scoperto un vero e proprio ufficio fornito [illegible] fogli rosa, schedari, ricevute di versamenti e assegni nominativi.

Finora i carabinieri sono risaliti a oltre quaranta detentori delle patenti «agevolate» e quindi false. Il [illegible] però, è [illegible] destinato a salire, visto che il traffico illecito è durato più di un anno.

Marcello Sanzo

All'ordine del giorno la ratifica della decisione

Boca, questa sera in Consiglio la vicenda del vigile sospeso

BOCA — La vicenda del vigile in castigo sarà discussa questa sera in consiglio comunale. Nell'ordine del giorno dell'adunanza figura infatti la ratifica della decisione assunta nei giorni scorsi dalla giunta municipale in via di urgenza con i poteri del consiglio.

L'organo deliberante del Comune di Boca risulta attualmente composto [illegible] 13 membri: 11 della maggioranza di sinistra, e solo 2 dell'opposizione [illegible] (l'ex sindaco Franco Barbaglia e Gaudenzio Fornara): l'approvazione della delibera di giunta è quindi assicurata in partenza.

In una seduta presieduta dall'assessore effettivo Mauro Balzano (presenti gli assessori supplenti Pasquale Barbaglia e [illegible] Prinetti, assenti il [illegible] Osvaldo Cerri e il [illegible] vice Franco Bisetti), la giunta aveva suggerito al capo dell'amministrazione di deferire il vigile messo Luciano Mora alla commissione disciplinare proponendo in pari tempo un provvedimento [illegible] sospensione c[illegible] per un periodo di sei [illegible] (che è il massimo consentito dalla legge).

Il Mora è — come [illegible] — accusato di aver spintonato e fatto cadere all'uscita della scuola media locale lo studente Mauro Terrini di Maggiora: ma l'episodio rientra in un più ampio contesto di avvenimenti conosciuti ormai come la «guerra» tra il sindaco e la guardia comunale.

La sospensione del vigile Mora non sarebbe che l'ultimo (per il momento) atto [illegible] una catena di fatti [illegible]tanti che hanno portato da qualche anno questo paese alla ribalta della cronaca. In sede consiliare, la deliberazione punitiva non avrà probabilmente una grande eco: anche [illegible] gli altri argomenti in discussione [illegible] appaiono di grande interesse, il di fuori di quello riguardante l'appoggio di Boca [illegible] candidatura di Pertini al premio Nobel. **f. a.**

Forte vento in Valle Antrona

ANTRONAPIANA — Un vento di forte intensità ha investito l'altra [illegible] l'alta Valle Antrona, provocando danni a case e boschi. La zona più colpita è stata l'Alpe Cheggio, a 1500 metri di quota, dove il tetto di uno chalet è [illegible] interamente scoperchiato dalla violenta [illegible] d'aria, che ha fatto volare via anche tegole e lamiere da altre abitazioni.

Numerosi i casi di infissi scardinati e vetri infranti. (p. ben.)

Tamponamento un morto e un ferito

NOVARA — Un morto e un ferito grave in un tamponamento avvenuto ieri nelle prime ore del pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Galliate e Boffalora. Per cause [illegible] accertamento, un camioncino è finito a forte velocità contro la parte posteriore di un'autocisterna.

Alla guida del camioncino c'era Luigi Novati, 21 anni, abitante a Genova, via Ottavini 29, con al fianco il giovane Carlo Orcalli, 17 anni, abitante ad Aosta, via Pont St. Martin[illegible] Quest'ultimo è deceduto. (i. i.)

Si parla con insistenza di un'intesa dell'ultima ora

Accordo Uopa e quadripartito per il Comune di Domodossola?

DOMODOSSOLA — Tra gli autonomisti [illegible] Uopa e il quadripartito dc-psi-psdi-pli sarebbe stato raggiunto un nuovo accordo programmatico che potrebbe consentire all'attuale giunta di rimanere in carica fino alle prossime elezioni amministrative.

E' questa la principale novità a poche ore dalla seduta del Consiglio comunale che si riunisce nuovamente questa sera. Proprio in seguito al disimpegno dell'Uopa la giunta si era trovata in minoranza su una mozione di fiducia presentata dal pci prima di Natale. I quattro partiti della coalizione amministrativa che ha retto finora il Comune di Domodossola dispongono infatti [illegible] la carta di quindici seggi in Consiglio su trenta.

Diventa quindi determinante l'apporto degli autono[illegible] che hanno quattro rappresentanti. L'ultima seduta era andata a vuoto perchè gli autonomisti non si erano presentati in Consiglio e i comunisti, dopo aver ribadito la loro richiesta di dimissioni della giunta, [illegible] l'aula facendo [illegible] il numero legale. L'Uopa aveva poi diffuso un comunicato precisando che la decisione di non partecipare ai lavori era stata comunicata per iscritto al sindaco ed era giustificata dal [illegible] che le istanze [illegible] movimento *«non erano state recepite dalla giunta»*.

Gli autonomisti avevano poi presentato un loro documento programmatico per l'ultimo scorcio di questo ciclo amministrativo [illegible] è stato accolto [illegible] altri partiti. Se[illegible] indiscrezioni, l'Uopa continuerebbe quindi ad appoggiare la giunta dall'esterno. Ma solo questa sera si potranno conoscere le decisioni ufficiali degli [illegible]. Se le voci che circolano fossero confermate, la giunta potrebbe nuovamente cont[illegible] su un margine di voti sufficientemente ampio.

Finirebbero [illegible] ridimensionarsi anche le polemiche sull'atteggiamento dell'ex sindaco democristiano Pietro Roveda che non [illegible] partecipato alle ultime sedute. Roveda, che era stato sospeso dal gruppo consiliare dc, ha comunque fatto alcune dichiarazioni piuttosto dure, affermando in sostanza che non si sente affatto al di fuori della linea del partito. *«Riconfermo [illegible] mia piena adesione — ha detto fra l'altro — a quei valori ideali che costituiscono la forza ispiratrice della democrazia cristiana. Nessun dirigente del partito mi ha cercato finora per un incontro chiarificatore. Nessuno mi potrà impedire di condurre una battaglia politica che ritengo giusta»*. **a. v.**

«Popolare» [illegible] Novara un utile di [illegible] miliardi

In pagina economica

Bottiglie con bromo pericoloso a Pernate

NOVARA — Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato ieri pomeriggio un grosso pericolo di inquinamento, e forse conseguenze ancora più gravi per gli abitanti di Pernate. Un automezzo che trasportava un carico di [illegible] bottiglie di bromo, un liquido fortemente corrosivo e i cui vapori sono altamente tossici, affrontando una curva nell'abitato di Pernate, proveniente dal [illegible] sello [illegible] Galliate, via Romentino, [illegible] perso un contenitore con quattro botti[illegible] erano trasportate all'interno di casse di legno, isolate con vermiculite, proprio per preservarle dai colpi accidentali.

Le quattro bottiglie cadendo a terra si sono spezzate e il liquido è fuoriuscito sull'asfalto. Sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco. (r. d.)

IMPROVVISA BATTUTA D'ARRESTO DEL NOVARA CHE DOMANI TORNA IN CAMPIONATO

Hockey: azzurri eliminati in Coppa Italia Sono stati sconfitti (7 a 2) dal Vercelli

NOVARA — Gli azzurri della Pavesi Hockey [illegible] sono stati eliminati dalla «Coppa Italia» dai diretti rivali del Maglificio Anna di Vercelli e questa volta il «mercoledì nero» non ammette discussioni. Dopo il 7 a 1 di otto giorni fa è venuto il 2 a 7 dell'altra sera che ha posto la parola fine alle ambizioni [illegible] varesi in questo torneo.

Un vero p[illegible] perché la folla che ha [illegible] una volta invaso il «palazzetto» meritava la soddisfazione di un in[illegible] se non pari a quello dell'8 a 2 [illegible] campionato, almeno condotto meglio dai giovani novaresi.

Molti, infatti, sono stati gli errori commessi [illegible] Lux e compagni a livello tattico visto che, solo per poco più [illegible] dieci minuti, hanno saputo impostare [illegible] giusto senso la partita. E' mancata ancora una volta l'esperienza e la maturità e di qui il [illegible] che dovrà far riflettere [illegible] futuro atleti come Mariotti troppo disposto al «salto» dei nervi.

La partita si era iniziata bene per gli azzurri, p[illegible] tenere la palla e sfruttare i vuoti per [illegible] inserimenti. Purtroppo ancora una volta la [illegible] di precisione nel tiro è risultata fatale. In almeno tre occasioni c'è stata la possibilità del gol e su questi errori la squadra si è sfaldata. Gli azzurri hanno tentato il gio[illegible] di forza e per Martinazzo, Ollardelli e Borrini è stato un invito a nozze. Anche perché i primi due erano in serata di grazia ed imbattibili se affrontati direttamente.

E' venuta così la rete di Ce[illegible] a stabilire lo 0-1 [illegible] primo tempo e poi, all'inizio della ripresa, le altre tre [illegible] hanno definitivamente concluso la partita. Il resto, infatti, non conta e rimane lo sconforto non tanto per la sconfitta [illegible] per come è maturata. L'allenatore Mino Battistella alla fine non ha potuto far altro che rimarcare la bella prova della formazione vercellese.

Novara. L'argentino Lux in primo piano: le sue due reti hanno evitato il disastro

[illegible] impostata lo scorso anno, e la mancata conferma a livello psicologico dei suoi giocatori.

«Siamo stati battuti prima che dal valore tecnico degli avversari — [illegible] detto — dalla loro esperienza. Abbiamo sbagliato tutto in campo malgrado i precisi suggerimenti. Ora non ci rimane che pensare al campionato». Negli altri incontri hanno passato il [illegible] Vergani Monza, Castiglione e Bassano che, con il Maglificio Anna, disputeranno le semifinali.

Archiviata la «Coppa» si torna [illegible] campionato, che domani impegnerà gli azzurri a Novara contro il Roller Monza. Una partita interessante che vedrà in campo e fuori campo alcuni [illegible] (Fona, De Grandis e Aciulli) con qualche nota polemica per quanto è avvenuto nella partita [illegible] andata. Per il resto, turno interno per Vergani Monza contro il Corradini, trasferta dei vercellesi a Trissino. Lodi in [illegible] il Portesinani e scontro diretto fra Pordenone e Castiglione mentre Modena - Bassano e Trissino - Vercelli completeranno il turno della terza giornata di ritorno.

Liliano Lorenzi

[illegible] - Domenica favorevole alle inseguitrici?

La Juve Domo e il Verbania attaccano il gruppo di testa

NOVARA — [illegible] Iris Borgoticino e Borgosesia in [illegible] trasferta, la terza giornata di ritorno in Promozione [illegible] presenta sotto buoni auspici per Grignasco, Juve Domo e Verbania, squadre che contano di approfittare del turno favorevole per conquistare posizioni di privilegio nel gruppo di testa. Per quanto riguarda la «coda» della classifica, in prospettiva è una domenica difficile per le cinque «pericolanti» (Arona, Villadossola, Romagnano, Pro Candelo e Stresa), tutte impegnate in trasferta.

Gattinara (16 punti) - Iris Borgoticino (22). In questo momento l'Iris sta letteralmente volando e punterà all'ennesimo successo. Il Gattinara — per il quale faranno il tifo tutte le «grandi» — tenterà di bloccare il ruolo compressore di Vittorino Calloni.

Cossatese (20) - Borgosesia (22). E' questo il big-match della giornata. Il Borgo, reduce dalla sconfitta di Gozzano, vorrà rifarsi puntando sulla fragilità casalinga dei vercellesi.

Grignasco (22) - Gozzano (15). Il Gozzano contro le «grandi» si trasformerà da pecora in leone. Ha liquidato il Borgosesia e [illegible] fila da temere anche ai rossoneri di G. Carlo Amedeo i quali, però, debbono assolutamente vincere avendo già regalato un punto domenica scorsa all'Oleggio.

Juve Domo (21) - Arona (12). Poche speranze per i disperati aronesi al «Curotti» dove il Domo non si lascerà sfuggire l'occasione per incamerare due preziosi punti. Sarebbe infatti imperdonabile se la squadra di Morro si lasciasse staccare proprio ora dalle posizioni di testa.

Verbania (21) - Villadossola (12). Anche in questa gara sono a confronto interessi di primato e di salvezza. Il Villa è in crisi e il Verbania cercherà di approfittarne come ha già fatto con l'Arona.

Castelletto (19) - Romagnano (11). I padroni di casa rappresentano un osso duro per chiunque. Il pronostico, pertanto, concede poche chances all'undici ospite guidato da Zanetti.

Oleggio (17) - Pro Candelo (12). L'incostante squadra di casa [illegible] dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo.

Indy Gravellona (18) - Stresa (11). Il nuovo allenatore stresiano Migliorati ha [illegible] fatto l'esordio negativo domenica scorsa. Spera di ottenere il risultato positivo che gli spetta (stando alla cabala) con [illegible] settimana di ritardo.

In Prima Categoria la domenica [illegible] contraddistinta dallo [illegible] fra Crusinallo e Sa. [illegible]. Cerano e Carpignano, che giocano in casa rispettivamente contro Bellinzago e Dormelletto, sperano di trarre vantaggio da un eventuale exploit dei verbanesi di Cameri.

Big match anche nel girone «A» di Seconda Categoria fra Nebbiuncse e Domodossola, mentre la Cristinese resterà alla finestra visto che il match che doveva giocare a Montecrestese è stato rinviato. Scontro diretto anche in coda fra Pievese e Viscontea.

Nel girone «B» la Romentinese già sola al comando potrebbe avvantaggiarsi ulteriormente approfittando del calendario favorevole. Infatti [illegible] formazione del presidente Tormena è impegnata fra le mura amiche con la modesta Varalpombiese, mentre le sue dirette inseguitrici si affrontano tutte in scontri ad eliminazione: Borgolavezzaro-Castellettese e Casalvolone-Oleggio.

m. s.

Lumellogno ha vinto 12 a 2

NOVARA — Punteggio record (12-2) nella gara di calcio valida per il girone «D» [illegible] Terza Categoria fra Casalino e Lumellogno. A subire la pesante sconfitta è stata la formazione di casa i cui giocatori sono rimasti frastornati dal «turbillon» avversario. Il Lumellogno è una squadra che gioca «all'antica», cioè con tre punte. In alcune gare ne manda in campo addirittura quattro e sovente gli antagonisti, non riescono a predisporre opportune contromisure prima [illegible] trovarsi sotto di qualche gol.

Domenica scorsa a Casalino gli attaccanti del Lumellogno [illegible] in giornata di particolare vena e per il portiere locale Sala è stato un vero e proprio «bombardamento». Come in [illegible] incubo i palloni arrivavano da tutte le parti e alla fine il passivo aveva raggiunto la dozzina tonda. E per [illegible] del Casalino l'attaccante [illegible] Lumellogno Giroletti non aveva — per una stessa ammissione a fine gara — il piede «centrato»: «Ho sbagliato almeno cinque gol facili — lamentava dopo il match — e [illegible] Gratton mi ha superato nella classifica cannonieri».

Fra Giroletti e Gratton è in al[illegible] all'inizio del campionato una sfida... all'ultimo gol. Il primo era in vantaggio fino a domenica ma a Casalino Gratton, autore di quattro segnature, lo ha scavalcato.

(m. a.)

Tenta di ribaltare il risultato

Pallavolo: il Novara domani col Bergamo

NOVARA — Sabato scorso a Bergamo, contro la fortissima [illegible], vincitrice del torneo di serie «B», gli azzurri della Pallavolo Novara hanno inutilmente tentato di sovvertire il pronostico nella gara d'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia. Malgrado la tenace resistenza dei novaresi, i locali hanno vinto per 3-0 e posto una [illegible] ipoteca sull'accesso ai «quarti».

I punteggi parziali (15-13; 15-5 e 15-13) dicono chiaramente che nel primo e nel terzo set Celasco e compagni hanno lottato da pari a pari con i titolati avversari e avrebbero potuto, con un pizzico di fortuna, guadagnare almeno un parziale rendendo meno problematica la gara di ritorno.

Invece adesso il compito per la squadra di Marcello Levallois domani sarà proibitivo. Per superare il turno infatti, il Novara dovrebbe vincere 3-0 e concedere agli avversari meno di 31 punti.

Vittorino Calloni

L'insuccesso in Coppa [illegible] ha comunque annacquato l'euforia dei novaresi per l'accesso alla poule-promozione che si inizierà fra 15 giorni. Domani al palazzetto (inizio alle 17) la Pallavolo Novara affronterà il Sav Bergamo con grande impegno, vuoi per tentare il quasi impossibile ribaltamento del risultato dell'andata e vuoi per festeggiare assieme ai tifosi l'ingresso nella poule per la promozione in serie «A-2».

[illegible] s.

Verbania — Turismo e viabilità sono il tema di un incontro che si terrà oggi alle 14,30 nella sede comprensoriale di Villa San Remigio presenti fra gli altri l'assessore al Turismo Andrea Mignone, l'assessore alla viabilità Giuseppe Cerutti, la presidente del Comprensorio Nord Franca Olmi.

Verbania — Si chiudono martedì le iscrizioni al viaggio in Messico (data fine marzo-primi di aprile prossimi) organizzato dall'associazione verbanese della Dante Alighieri. Quota di partecipazione 2 milioni 380 mila lire. Per informazioni telefonare al 0323/501.270 chiedendo [illegible] dott. Emilio Rattazzi.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Signore vogliosa.
COCCIA: La chiave.
ELDORADO: Mani di fata.
FARAGGIANA: Dolce fiore.
VITTORIA: [illegible] dore di mare.
ARALDO: Querelle.
S. CUORE: Sciopen.

ARONA
LUX: Il libro della giungla.
MODERNO: Il ritorno dello Jedi.

BORGOMANERO
MODERNO: Mai dire mai.
NUOVO: Warg[illegible] giochi di guerra.

DOMODOSSOLA
CORSO: Fantozzi subisce ancora.
CINE[illegible] Il libro della giungla.

OMEGNA
[illegible] Cinderella nel regno del sesso.

TRECATE
VITTORIA: Il bar dello sport.
COMUNALE: La casa con la scala nel buio.

VERBANIA
APOLLO: Calde e sexy.
ARISTON: Gabriela.
VIP: La discoteca.
SOCIALE (Pallanza): Il tassinaro.
SOCIALE (Intra): Mi manda Picone.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Lo squalo n. 3.
ASTORIA: Brisby [illegible] segreto di Nimh.
CAGNONI: [illegible] picchiatello.
MARCONI: Il tassinaro.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 La bustarella. Gioco a premi tra quadri con Ettore Andenna
24 — Telefilm Kingston: dossier paura

RETE A
20,30 Film Lo sceriffo scatenato di D. Forbes con M. Caine — Contesa per eredità tra due fratelli che cercano d'eliminarsi a vicenda (1966)
22,15 Ciao Eva. Varietà sulla coppia con Paolo Mosca

TELENOVA
20,20 Film I miserabili di J. P. Le Chanois con J. Gabin — Dal romanzo di Hugo: Jean Valjean viene graziato e accudisce alla piccola Cosette (1957)
23,30 Film Cowboy in Africa di A. [illegible] con J. Mills — Americano parte per l'Africa [illegible] ricerca di animali per gli zoo (1967)

RETE 4
20,25 Film Oltre il destino di C. Bernhardt con [illegible] Ford — Biografia della cantante lirica Marjorie Lawrence colpita da poliomielite (1955)
22,30 Caccia al 13. Rubrica sportiva
23 — Film Aggu[illegible] sul Bosforo di P. Hamus con J. Brown — Geologo scompare in seguito al ritrovamento d'un diamante d'eccezionali dimensioni (1971)

TELECITY
20,25 Telefilm Le spie
21,25 Film [illegible] sono gli altri di J. Llewellyn Moxey con P. Graves — Sopravvissuti ad una catastrofe nucleare, si raggruppano per ricostruire la civiltà (1974)

Maria Rosa Martelli, insegnante alla media di Vespolate

Una crocerossina di Novara racconta la guerra in Libano

NOVARA — Maria Rosa Martelli, insegnante alla scuola media di Vespolate, è una delle due «crocerossine» novaresi che sono state in Libano a prestare servizio nell'ospedale da campo del contingente italiano di pace. Parla della sua esperienza definendola «meravigliosa» perché ha avuto modo di dare aiuto e conforto a quella popolazione martoriata.

«Nel nostro ospedale — racconta — non facevamo distinzione: assistevamo tutti quelli che ne avevano bisogno, sia che fossero libanesi, sia che appartenessero ai campi di profughi palestinesi. Ricordo in particolare il grande numero di bambini che venivano a trovarci e molti erano in condizioni davvero precarie».

La professoressa Martelli di Novara nelle vesti di crocerossina in Libano

La professoressa Martelli, dopo il periodo trascorso nei pressi di Beirut, è tornata ai suoi alunni, ma rimane una delle cinquanta infermiere volontarie del ruolo operante a disposizione del comitato provinciale novarese della Croce Rossa Italiana. Altre 250 fanno parte del ruolo di riserva per eventuali emergenze perché la Cri è a disposizione non solo per interventi legati all'attività delle Forze armate, ma anche per la protezione civile. E sempre all'insegna del volontariato.

«In un mondo in cui non si fa nulla per nulla la Cri rappresenta un'eccezione». Così afferma il presidente del comitato provinciale Vincenzo Giuliano, primario della divisione di pneumologia all'ospedale Maggiore. «La Croce Rossa Italiana — aggiunge — si regge sul volontariato, e questo, in tempi oscuri come quelli che stiamo vivendo, è molto bello».

Il professor Giuliano è stato eletto presidente provinciale della Cri da poco. Ha un programma ben preciso che prevede alcuni punti essenziali per realizzare il rilancio del comitato: «Già si opera bene in tutti i settori — spiega — ma è indispensabile essere messi nelle condizioni per fare ancora di più. Per questo ci batteremo in tre direzioni: ci serve una sede dignitosa».

Il comitato provinciale della Cri si regge su tre pilastri: il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi, le infermiere volontarie e le «patronesse» del comitato femminile. In tutto sono circa 400 persone, dieci delle quali stipendiate e il resto volontarie.

«Il pronto soccorso possiamo farlo proprio perché a fronte dei 5 dipendenti con la qualifica di autisti, ce ne sono altri ottanta volontari — dice Giuliano — altrimenti non sarebbe possibile rispondere alle tantissime chiamate che ci arrivano. Non dimentichiamo che il servizio copre un territorio con 150 mila abitanti».

Il professor Giuliano, naturalmente volontario anche lui, sostiene che è giusto così: la Cri deve restare un servizio affidato al volontariato e sarà un problema non indifferente quando del pronto soccorso e trasporto feriti si occuperanno, così come prevede la riforma sanitaria, le varie Usl.

Fra le volontarie novaresi Giuliano fa l'elogio di una per tutte: Maria Rosina, pilastro del comitato e a dispetto degli 83 anni di età.

m. s.

Documento dell'istituto Cobianchi

Verbania, la città sta invecchiando

VERBANIA — *Seppure giovane di anni (Verbania è nata ufficialmente nella primavera del 1939 con l'unificazione di 4 comuni) la città sta presentando un invecchiamento quanto mai precoce e preoccupante.*

La «denuncia» viene da un documento elaborato dagli studenti dei corsi sperimentali dell'Istituto Cobianchi (scienze umane e sociali, con la collaborazione del corso elettronici per l'elaborazione dei dati a mezzo calcolatore) pubblicato sotto il titolo: «Come sta cambiando la popolazione di Verbania» dalla rivista «Cultura e Società».

I risultati sono sconcertanti e preoccupanti assieme. La popolazione — complice la crisi industriale — sta diminuendo e invecchiando assieme. Gli ultrasessantenni sono a Verbania il 23% rispetto al 19% del Piemonte e al 17% della Penisola. I giovani fino ai 14 anni risultano solo il 16% della popolazione contro il 19% del Piemonte e il 21% della media nazionale. Le donne (altra sorpresa) costituiscono oggi il 53,3% della popolazione verbanese con due punti in più della media piemontese che è sullo stesso livello di quella nazionale.

Ristabilire gli equilibri sarà molto difficile almeno fino a che non ci sarà un'inversione di tendenza soprattutto per quanto riguarda i posti di lavoro, il blocco dell'emigrazione e una ripresa delle nascite.

a. c.

Verbania — Aumentate le tariffe sui mezzi pubblici urbani ed extraurbani gestiti dall'Aspan, l'azienda consortile di trasporti. A seconda delle tratte questi i nuovi prezzi del biglietto: 500, 700, 900, 1400, 1700, 2100 contro le 400, 600, 800, 1200, 1500, 1800 in vigore sino a ieri. Sono anche aumentati gli abbonamenti, tra il 15 e il 20 per cento.

Verbania — Aldo Ronchi è stato rieletto alla presidenza del «Gruppo difesa tradizioni piazza e Villa». Vice-presidente è stato nominato Giuseppe Ticci, segretaria Dorotea Pozzo, cassiere Gilberto Vellar.

L'attività degli «Amici della Musica» che hanno aperto con la Kammerorchester

A Novara è stagione di grandi orchestre Ci sarà anche la Filarmonica di Londra

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — *«Con questo programma ci siamo guadagnati il passaggio alle Associazioni medie, i concerti nel capoluogo non saranno più considerati manifestazioni da piccolo centro»*. Così esordiscono gli Amici della Musica che proprio la settimana scorsa hanno aperto la stagione per il 1984.

«Il riconoscimento — continuano — è venuto dalla sede centrale di Roma, in questi anni abbiamo lavorato sodo per mantenere vivo la tradizione della città. Da noi sono venuti artisti molti bravi, alcuni di fama mondiale come Uto Ughi, Maurizio Pollini e Nikita Magaloff.

«Per quest'anno abbiamo due appuntamenti veramente straordinari, il primo con la BBC Orchestra Filarmonica di Londra che si esibirà il 25 ottobre al Teatro Coccia, il secondo in novembre con Rafael Orozco, un fuoriclasse spagnolo del pianoforte».

Con questo entusiasmo venuto dalla bella notizia si è aperta a Novara la «stagione delle orchestre».

L'attacco è stato dato dal maestro Alberto Biancafort e dai suoi 14 musicisti che compongono uno dei complessi da camera più famosi in Europa, la «Kammerorchester Pforzheim» della Germania Federale.

Si è cominciato alle 21 precise, come era scritto nel programma, e nonostante la neve, trecento persone erano presenti al Salone dei Congressi Palazzo Borsa.

Sono stati eseguiti brani di Schubert, Beethoven e Mendelssohn, molti gli applausi, tanto che il direttore ha dedicato al pubblico altri tre brani: «Piccolo minuetto» di Haendel, «Arie antiche di danze italiane» di Respighi e Mozart.

«E' andato tutto bene, l'accoglienza è stata ottima, speriamo che lo stesso calore ci accompagni per tutta la tournée — dice Biancafort —. Capiamo che c'era un pubblico attento e giovane, ma abbiamo fatto un po' di fatica, più del solito, perché noi sul palco non riuscivamo a sentirci».

Novara. Il duo Bollatto-Perrino, animatore degli «Amici della Musica»

Il Salone dei Congressi infatti, nato come sede di riunioni, ha un'acustica giusta solo dalla parte delle persone sedute in platea. La gente ascolta benissimo mentre chi si esibisce non riesce a capire cosa sta facendo.

«Il suono era secco non armonioso, ma ci hanno aiutato gli applausi. Nell'intervallo alcuni ragazzi erano entusiasti per la modernità della "Gran fuga" di Beethoven, allora ho capito che la sala tutto era andato bene, ma nei primi minuti ho avuto veramente paura.

Come può un programma così importante svolgersi in una sede inadeguata?

Risponde il presidente degli Amici della musica, Falco Perrino: *«Le orchestre suoneranno in tre luoghi: questo, il Teatro Coccia e la Basilica di San Gaudenzio; non abbiamo altri spazi. La sala conferenze per puro caso è stata fatta con un'acustica perfetta, il pubblico sente benissimo, il problema è per chi si esibisce sul palco se non ha provato prima.*

Il prossimo appuntamento è con il jazz: arriverà il Trio Gasliní. Un pianoforte, un contrabbasso e una batteria aspettano Novara lunedì prossimo.

Laura Carassai

Novara: serata di beneficenza per la famiglia di un giostraio

NOVARA — Organizzata dal Gruppo Sportivo Ospedalieri e da «Radio Azzurra» questa sera si svolgerà nell'Aula Magna dell'Ospedale Maggiore uno spettacolo di arte varia a scopo benefico.

Il ricavato, infatti, andrà a beneficio della famiglia di giostrai che ha avuto la sfortuna di perdere il mese scorso il suo «caravan» in un incendio.

La proposta del sindaco di Palestro

Autotrafori: la Lomellina si candida per un casello

PALESTRO — C'è la possibilità di contare su una casello anche per la Lomellina settentrionale, ovvero verso quella parte della pianura che è più vicina a Vercelli e a Novara, lungo la costruenda autostrada Voltri-Sempione.

Il portabandiera di questa iniziativa è il sindaco di Palestro, l'architetto Gian Mario Pasquino, 30 anni, primo tecnico a Cassolnovo e ora al Comune di Vercelli.

«Abbiamo tenuto un paio di assemblee nei mesi scorsi in Municipio invitando i Comuni interessati e quello di Vercelli — dice — per convincerli sulla bontà della nostra richiesta. Ora abbiamo pure il conforto dell'amministrazione provinciale di Pavia, che ha compreso l'importanza di poter contare per la stessa provincia di un altro ingresso sull'autostrada che transita a meno di sei chilometri dal nostro paese».

«Un casello dalla nostra parte, consentirebbe di assicurare continuità al traffico fra la stessa città di Vercelli e la statale 596». Questa strada è meglio conosciuta come la «statale dei Cairoli»: essa collega appunto Vercelli a Pavia attraverso la Lomellina espletando anche al ruolo di asse portante per altre statali fra il Piemonte e la Lombardia oltre che con la Liguria. Basti dire che la «Cairoli» si interseca con la Milano-Alessandria, la statale 211 della Lomellina e la Milano-Tortona.

Qual è allora il problema tecnico da superare? *«Riuscire a convincere l'amministrazione comunale di Vercelli a realizzare l'entrata sulla Voltri-Sempione, nel tratto compreso fra Stroppiana e il territorio della città piemontese anziché a Nord dell'abitato, così come previsto dal progetto di massima, al confine con la Lomellina settentrionale».*

ge. r.

Un patrimonio di miliardi accatastato in un capannone

L'antica biblioteca (15 mila volumi) cerca una «casa» a Domodossola

DOMODOSSOLA — Nuovo grido d'allarme del presidente della Fondazione Galletti, Donato Conenna, per la biblioteca antica: quindicimila volumi, fra cui moltissimi tomi del Seicento di notevole valore storico, attualmente depositati in 241 casse di legno che sono accatastate in un capannone industriale presso il forno inceneritore.

«*La zona è molto decentrata e priva di custodi* — dice Conenna in una lettera inviata ai presidenti della Regione e della Provincia, al sindaco della città e alla Sovrintendenza ai beni librari —. *Di giorno questo patrimonio, che vale miliardi, è sorvegliato da un guardiano, di notte ci sono un paio di cani lupo. La condizione e la conservazione del materiale stanno diventando ogni giorno più precarie. Il patrimonio librario necessita infatti di un controllo immediato in quanto il locale in cui è depositato è vicinissimo al forno inceneritore: oltre che alla polvere, è quindi esposto al pericolo dei topi che nella zona sono numerosissimi, senza escludere il pericolo di incendio o furto, vista la lontananza dal centro abitato*».

Domodossola. La vecchia chiesa di San Francesco dove dovrebbero trovare posto i quindicimila volumi

Un passo avanti verso la soluzione di questo problema è stato compiuto con la ristrutturazione dell'ala Nord del Palazzo San Francesco, monumento nazionale, che fino a pochi anni fa aveva ospitato un magazzino all'ingrosso di frutta e verdura. La Comunità montana Valle Ossola, con il concorso finanziario della Regione Piemonte, ha investito più di cinquecento milioni in quest'operazione di recupero che ha anche un grosso valore culturale.

Con i lavori di restauro sono state infatti riportate alla luce le navate della vecchia Chiesa di stile lombardo-gotico che risale al XIII secolo. Durante gli scavi sono stati trovati reperti tombali di antiche famiglie domesi. In quest'ala, inaugurata nel dicembre scorso, dovrebbero essere sistemate la collezione mineralogica e numismatica della Fondazione Galletti, oltre al settore ornitologico e ai «pezzi» più significativi del Museo di scienze naturali.

Anche tutto questo materiale è accatastato alla meglio in un'ala dello storico palazzo.

«*Per rendere possibile questa operazione* — afferma Conenna — *occorre uno stanziamento straordinario urgente per l'acquisto di scaffali e contenitori idonei alla sistemazione dei reperti. Al piano superiore dell'ala appena restaurato ci sarebbe lo spazio sufficiente per la biblioteca antica. Anche qui è necessario un ulteriore, piccolo sforzo per il rifacimento della pavimentazione, la collocazione degli infissi e del riscaldamento. In questo modo, il patrimonio culturale della Fondazione rientrerebbe nella sua sede naturale e potrebbe finalmente tornare a disposizione del pubblico*».

Il presidente della Fondazione si è incontrato recentemente con l'assessore regionale Ferrero che gli avrebbe assicurato un immediato intervento. Oltretutto, il Consiglio della Fondazione ha recentemente deliberato l'autoscioglimento dell'ente, che non è più in grado di fronteggiare l'impegno finanziario derivante dalla gestione di un patrimonio così vasto, con il conseguente passaggio dei beni al Comune di Domodossola.

Adriano Velli

A Villadossola anziani abitazioni e sport

VILLADOSSOLA — *Centro polisportivo ossolano, completamento della ristrutturazione della casa di riposo per anziani, ulteriori interventi per la difesa dell'occupazione saranno alcuni dei principali obiettivi per l'amministrazione comunale di Villadossola nei prossimi mesi.*

Lo ha annunciato il sindaco Romano Zaretti nel corso di una conferenza stampa, durante la quale il primo cittadino ha elencato realizzazioni e progetti della giunta a un anno e mezzo dalla scadenza del mandato.

«Dal '76 in poi questa amministrazione ha dovuto fare i conti con la crisi più profonda che la nostra zona abbia mai conosciuto — *ha detto Zaretti* — destinando il massimo impegno per il problema occupazionale, che tuttavia non ha fermato le altre attività. Anzi, mettendo in cantiere una serie di lavori pubblici e rivedendo la pianta organica dei dipendenti comunali, abbiamo cercato di creare nuove occasioni di lavoro.

«Ma negli ultimi due anni c'è stato il problema casa, che ha toccato punte drammatiche. La decisione delle grosse aziende di vendere il loro patrimonio immobiliare — *ha continuato Zaretti* — ha messo in condizioni di precarietà quasi il cinquanta per cento delle famiglie di Villadossola. Mentre per le case-Sisma la soluzione è arrivata, grazie anche alle nostre sollecitazioni, con il passaggio all'Istituto Autonomo case popolari, che si tratterà ora di gestire, restano aperti i problemi delle case "Ceretti", 100 abitazioni, e Montedison, 20 alloggi. Sono stati presi contatti con la Regione Piemonte affinché gli inquilini possano beneficiare del "buono casa" per l'acquisto degli appartamenti. Sulla base della legge 457 siamo stati ammessi a un finanziamento primario di 315 milioni destinati al riadattamento di fabbricati comunali. Nell'area per l'edilizia economica popolare sono stati creati 27 alloggi, altri 32 sono in appalto e programmazione. Procede intanto la ristrutturazione della Casa di riposo per anziani "Matilde Ceretti", nella quale sono già stati eseguiti lavori per 350 milioni, circa metà dell'opera. Abbiamo acquisito un mutuo per 270 milioni per la fase successiva, che ci consentirà di avviarci verso il suo completamento. Stiamo anche lavorando per la realizzazione del centro polisportivo ossolano, del quale siamo stati fra i promotori, che dovrebbe sorgere attorno al nuovo stadio».

Pietro Bonacchio

La passione di un ossolano che raccoglie più di mille cimeli

Nella rara collezione c'è l'autografo della «maestrina con la penna rossa»

DOMODOSSOLA — Da trent'anni esatti Vincenzo Ferrari colleziona autografi di personaggi illustri che conserva in 54 album corredati di dati biografici e fotografie, ricavati da giornali e riviste.

Un «Chi è»? privato e inedito che spazia da Luigi Einaudi al Maresciallo Tito; da Papa Montini a Bourghiba, da Eugenia Barruero, la «maestrina dalla penna rossa» del «Cuore» di De Amicis, alla Thatcher. Più di mille lettere (a Ferrari non interessa la firma frettolosamente strappata e concessa) di altrettanti contemporanei noti in politica, nell'arte e nelle lettere, nelle scienze e nello sport.

«*Mi considero un cittadino del mondo* — dice Vincenzo Ferrari — *e i miei corrispondenti non hanno confini: ho lettere autografe di Giscard d'Estaing e di Mary Churchill, di Cartier-Bresson e dello scrittore cinese Pa-Chin*».

Ferrari avrebbe voluto fare il diplomatico ma la guerra ha deciso diversamente, allievo ufficiale a Roma che abbandonò all'armistizio travestito da seminarista per sfuggire ai tedeschi che deportavano i militari, poi partigiano, infine internato in Svizzera, dopo la guerra si impiegò in una industria ossolana.

«*Ora sono in pensione e mi dedico alle mie ricerche appagando l'aspirazione giovanile e riuscirono così a vivere nel mondo anche se sto a Domodossola*».

Per corrispondere con i suoi illustri interlocutori ai quali indirizza lettere precise e circostanziate, Ferrari deve documentarsi a fondo e ha dovuto affiancare alla conoscenza del francese lo studio dell'inglese, lingua ormai internazionale. Una volta si è servito del latino, lingua curiale imparata al liceo, per scrivere al Primate polacco cardinale Mindzenty ottenendone una compita e curiosa risposta indirizzata «al reverendo sacerdote Vincenzo Ferrari».

I 54 album e le lettere autografe di Ferrari contengono ricordi particolarmente interessanti: versi poetici inediti di Marino Moretti, una dedica in arabo di Sadat, libri con dedica di Pertini, Mitterrand, Susanna Agnelli, due acquarelli di Casella, una foto personale del compagno di Boniperti presidente della «Juventus».

Il personaggio più difficile da convincere è stato Pablo Picasso: ha ceduto solo in occasione del suo 90° compleanno spedendo addirittura a Ferrari uno schizzo originale. Il grande Carnacina, novantenne, si scusò umilmente di dovere rispondere a macchina, avendo avuto la mano destra offesa dai ladri che l'avevano aggredito e rapinato in casa.

Non mancano lettere di Paola Borboni (che sposò il poeta Bruno Vilar a Gravellona Toce), di Guttuso, di Clelia Garibaldi, dell'astronauta americano Armstrong.

«*Alcune lettere* — dice Ferrari — *appartengono però alla mia privacy. Sono stupito di avere ricevuto confidenze che si fanno solo a persone amiche; vuol dire che sono riuscito ad arrivare al cuore di queste persone*».

Da qualche tempo, i 54 album di Ferrari sono al sicuro: «*Oggi ci son più ladri che galantuomini, la mia collezione può far gola*».

Paolo Bologna

Vincenzo Ferrari

Cooperativa Valle Verde

DOMODOSSOLA — Una nuova cooperativa per l'inserimento al lavoro di giovani disoccupati, portatori di handicap e tossicodipendenti, si è costituita nei giorni scorsi a Domodossola.

Si chiama «Valle Verde» e ha sede in piazza Orsi Mosè. I suoi campi d'intervento riguarderanno soprattutto il settore agricolo e quello dei servizi.

(p. ben.)

Nel 1977 venne varato il primo programma d'interventi nel settore

Depuratore e il sistema fognario lavoro di anni non ancora finito

Un'interrogazione al sindaco per conoscere quanto è stato speso e quanti miliardi occorrono

VERCELLI — Gli investimenti per dotare la città di adeguati impianti di depurazione sono indispensabili; parecchi miliardi sono stati spesi dal 1977 (anno in cui venne varato il primo programma di interventi in questo campo) ad adesso ed altri ne saranno necessari per completare le opere iniziate. Ma tutto questo funziona? Sono stati raggiunti gli obiettivi? Perché i lavori nel sistema fognario continuano a ritmo serrato in più parti della città e la giunta non informa adeguatamente i vercellesi di quanto sta accadendo?

E' un altro capitolo sui più rilevanti problemi della città: gli interpreti sono il depuratore e la rete fognaria. A rendere di estrema attualità la vicenda sono le cifre che costituiscono lo sfondo su cui si muovono i vari interventi: dai 15 ai 20 miliardi. L'entità degli investimenti si commenta da sé.

«Investimenti sì, ma con cautela, per non trasformare il depuratore e le altre opere in sanguisughe di denaro pubblico. Quanto è già stato speso per i lavori in corso? Quanto altro denaro occorre per completare le opere? Ci saranno i finanziamenti? Da dove verranno?»: questo, in sintesi, il pensiero di due consiglieri di minoranza (Giovanni Franco Bertone e Andrea Viazzo, dc) che, tra gli altri, intendono sollevare la questione in Consiglio comunale.

Nel frattempo un'interpellanza è già arrivata sul tavolo del sindaco, l'ennesima che la minoranza ha presentato alla giunta in quest'ultimo periodo: dal disservizio della nettezza urbana alle mense, dalle tasse alla manutenzione delle strade.

Dice l'assessore alla Programmazione Giorgio Galetta: *«Il Comune non ha certamente intenzione di nascondere i fatti o di sorvolare sui problemi: il nodo centrale è appunto il depuratore, cardine attorno al quale ruotano il sistema fognario e lo smaltimento degli scarichi. Non ci sono dubbi, comunque, sulla necessità di fare il punto della situazione, anche se la commissione consiliare che si occupa di queste realizzazioni è costantemente aggiornata sui lavori, le spese, le difficoltà»*.

Per quanto riguarda i lavori, in questi giorni è stato definito il progetto di completamento del depuratore. Ora è al vaglio della Regione. Altro aspetto riguarda il trattamento dei fanghi: una volta che l'impianto sarà ultimato, per il depuratore sarà adottato il sistema anaerobico. In quest'ottica si inserisce la possibilità che l'impianto si autoalimenti.

Eventuali inconvenienti potrebbero sorgere sui tempi di realizzazione delle varie opere: si lavora celermente per costruire il depuratore, al contrario i tempi sono più lunghi per completare il riordino della rete fognaria. *«Sino ad ora i due interventi sono stati attuati in parallelo* — aggiunge Galetta —. *Va da sé che per far funzionare il depuratore, occorre completare il sistema delle condutture di scarico. Cercheremo di fare altrettanto per il futuro»*.

Altro interrogativo riguarda la futura gestione dell'impianto. *«Perché* — sostiene la minoranza — *non demandare questo compito all'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana?»*.

Conclude l'assessore: *«Il depuratore è gestito dall'impresa che lo sta costruendo, per ovvie ragioni; contemporaneamente i tecnici dell'azienda prepareranno i nostri addetti. Successivamente potremo anche affrontare l'aspetto della gestione»*.

Daniele Cabras

Vercelli — Il senatore vercellese Ennio Balardi (pci) è uno dei firmatari della mozione al Senato sulla crisi dell'industria termoelettromeccanica. Nella mozione, il pci sollecita il governo a presentare un apposito «piano di settore».

Diciotto mesi ciascuno

Due giovani condannati per rapina

VERCELLI — Condannati ad un anno e mezzo di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno Massimo Falcone, 24 anni, via Aravecchia 73 e Marisa Rienzi, 31 anni, via Duomo 18. Erano accusati di rapina. I giudici del tribunale (pres. Michele Zeoli: Adone Orsucci e Marina Ferrante) hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria. Per i due imputati il pm Luciano Scalia aveva chiesto la condanna a 22 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa.

Nella notte fra domenica e lunedì scorso, Marisa Rienzi aveva adescato un giovane di Confienza, Pier Giuseppe Manzini. I due si erano appartati in auto in un boschetto lungo la Sesia. Massimo Falcone, che era d'accordo con la donna, si è presentato all'improvviso armato di una pistola-giocattolo e si è fatto consegnare dal Manzini il portafogli con 53 mila lire ed i pantaloni. E' poi fuggito, fingendo di prendere in ostaggio Marisa Rienzi.

La vittima del raggiro, dopo aver vagato qua e là per i boschi della Sesia, è riuscita a dare l'allarme. Una squadra della polizia, poche ore dopo, ha bloccato i due in corso De Gasperi, arrestandoli. I pantaloni ed il portafogli sono stati recuperati nel cortile dell'istituto «San Giuseppe», dove l'uomo e la donna li avevano gettati.

w. ca.

Era accusato di danneggiamento aggravato e di violenza privata

E' assolto il vigile che aggredì la ragazza durante il Carnevale

Bloccò rudemente la giovane per far cessare una allegra «battaglia» con sacchetti di farina

VERCELLI — Il *«giallo della farina»* si è concluso con l'assoluzione per insufficienza di prove di Luigi Sandri, 50 anni, via Quaregna 33, il vigile urbano che, durante lo scorso Carnevale, tentò di impedire ad un gruppo di giovani di lanciare farina con modi piuttosto bruschi. Era imputato di danneggiamento aggravato e di violenza privata nei confronti di una ragazza, Claudia Audone, 28 anni.

Nel leggere la sentenza di assoluzione (perché il fatto non costituisce reato, dalla prima accusa, con formula dubbia dalla seconda), il presidente del tribunale, Michele Zeoli, ha invitato il vigile a non eccedere più in simili comportamenti. *«La esorto* — gli ha detto — *a svolgere la sua funzione e a non andare oltre»*.

Il dibattimento si è svolto ieri mattina in un'aula affollata e curiosa. Sul banco degli imputati, il vigile più conosciuto per il suo zelo a volte — forse — eccessivo. I fatti contestati risalgono al 16 febbraio dello scorso anno. Era l'ultimo giorno di Carnevale e per le vie della città mascherati gruppi di giovani stavano battagliando a colpi di farina. Davanti al bar Principe, una pattuglia di vigili urbani fermò un ragazzo che si era rifiutato di farsi identificare. Per tutta risposta, un gruppo di amici lanciò altre manciate di farina, colpendo il vigile Sandri.

Secondo quanto hanno ribadito i testimoni in aula, a quel punto il vigile afferrò Claudia Audone per il giubbotto, all'altezza del collo, la scrollò, le fece perdere una lente a contatto e le ordinò di aprire la borsetta. Di qui il rinvio a giudizio. Ieri Sandri ha negato tutto. Ecco alcune battute del suo interrogatorio.

Sandri — *Ho semplicemente detto all'Audone: se ha della farina in tasca, la getti via.*

Presidente — Dunque quei ragazzi stavano lanciando farina. Era Carnevale, si poteva anche lasciar correre senza arrivare a quelle forme di esasperazione che, a volte, voi vigili...

Sandri — *Non le ho messo le mani addosso. Tra l'altro la conoscevo, aveva lavorato due anni prima con me per il censimento.*

Claudia Audone ha invece ripetuto, punto per punto, le sue accuse e tutti i testimoni le hanno confermate.

Il p.m., Luciano Scalia, ha quindi chiesto l'assoluzione *«per insufficienza di prove»*, spiegando: *«Che il vigile abbia fatto quello che raccontano i testimoni è pacifico. Però si tenga conto delle condizioni particolari in cui agì quell'uomo che, tra l'altro, fino a quel momento aveva operato con riconosciuta diligenza. A mio avviso, quando reagì sentendosi preso in giro, egli non aveva la piena coscienza e volontà di quello che stava facendo»*.

Ha aggiunto il p.m.: *«Quel giorno, la situazione si andava facendo pesante perché furono sequestrati manganelli ripieni e catene»*.

Presidente — Ma cos'era, il Carnevale di Rio?

P.m. — *Non eravamo a quegli eccessi, ma i vigili sequestrarono oggetti poco simpatici, ecco perché qualcuno di loro poteva anche essere, alla fine della giornata, un po' nervoso e peccare, quindi, di eccesso di zelo.*

Anche il difensore, avvocato Roberto Scheda, ha sposato la tesi del p.m. chiedendo l'insufficienza di prove.

Enrico De Maria

Vercelli — Sono otto i carri allegorici e tredici i gruppi mascherati che parteciperanno alle sfilate del Carnevale vercellese previste per il 4 ed il 6 marzo. Per il primo anno vi sarà un'azione di coccardaggio svolta dal gruppo dei boy-scout.

Le accuse a Franca Cavezzale

L'impiegata modello della Motorizzazione «garantiva» patenti?

VERCELLI — Stupore in città e, soprattutto, nell'ambiente della Motorizzazione civile per la denuncia contro l'ispettrice reggente Franca Cavezzale, 44 anni, via Giolitti 16, accusata di falsità e di corruzione.

Franca Cavezzale

Per concorso nello stesso reato sono stati pure denunciati un autoriparatore di Borgosesia, Bruno Sturaro, 58 anni, ed una quarantina di automobilisti della Valsesia e del Biellese.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri, Bruno Sturaro e Franca Cavezzale garantivano, con uno stratagemma, la patente a chi, già bocciato all'esame teorico di guida, si rivolgeva all'autoriparatore pagando una congrua tangente.

La notizia, clamorosa, è rimbalzata da Novara e ha colto di sorpresa un po' tutti. L'ispettore della Motorizzazione, ingegner Walter Ferraro, commenta: *«Siamo sbalorditi. Franca Cavezzale era una lavoratrice modello che era riuscita ad arrivare al grado di ispettrice reggente dopo un'onorata carriera. E' alla Motorizzazione da oltre vent'anni e nessuno si è mai lamentato di lei»*.

Sposata, madre di due figli, gentile e cordiale con tutti, Franca Cavezzale non ha nulla della fredda truffatrice in grado di ordire un piano così macchinoso e di portarlo avanti per circa un anno.

Si dice che, negli ultimi tempi il marito non navigasse in buone acque e può darsi che la donna si sia prestata all'operazione «patenti facili» per aiutarlo.

e.d.m.

Un ampio servizio nella pagina di Biella.

Il flusso di denaro nei conti depositi è in aumento

I vercellesi malgrado la crisi credono ancora nel risparmio

VERCELLI — *Nonostante la crisi, i licenziamenti e la situazione economica complessivamente difficile, i vercellesi continuano a risparmiare, e anzi la quantità di denaro che viene riservata al risparmio sta crescendo.*

Il dato viene riferito dall'avv. Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli e vicepresidente dell'Acri, l'Associazione che raggruppa le 90 Casse di Risparmio italiane (un insieme di istituti di credito che amministra oltre 87 mila miliardi, il 30 per cento dell'intero sistema bancario italiano).

«Nell'anno appena concluso — *afferma Scheda* — il flusso del risparmio ha presentato in tutta la provincia una tendenza all'aumento e la percentuale dei depositi nell'istituto di credito vercellese ha segnato un notevole incremento». *Un dato importante, che ha contribuito, a livello nazionale, a prendere in maggiore considerazione le realtà locali, che* «sono diventate — *ha spiegato Scheda* — un riferimento preciso cui guardare per le iniziative già prese e per le esperienze già compiute».

«In altre parole — *ha aggiunto* — dalla provincia viene lo sprone a ricercare ed a sperimentare continuamente, com'è indispensabile in una situazione così mobile e che obbliga a scelte continue e decisive per rimanere in rotta».

Ma quali sono queste indicazioni, queste «esperienze» della provincia di cui si può far tesoro? «Per quanto riguarda le Casse di Risparmio, a Vercelli come altrove stiamo cercando di renderle più agili, con la graduale revisione degli statuti. La "Cassa" deve assumere sempre più la fisionomia dell'impresa, in grado di muoversi con snellezza, conservando nel contempo la sua assoluta trasparenza e la sua natura pubblica».

Quindi banche più «agili», in grado di rispondere meglio alle esigenze di una clientela comunque legata al risparmio, con servizi moderni e veloci. L'avv. Scheda si è inoltre soffermato su alcuni progetti allo studio per rendere più proficua l'azione dell'istituto di credito vercellese: «La Cassa di Risparmio — *ha dichiarato* — ribadisce la volontà di costruire un solido ponte che ci colleghi con la Lomellina e con il Monferrato Casalese dove, entro tempi ragionevoli, intende essere costantemente presente».

Si profila, dunque, l'apertura di nuovi sportelli in zone finora trascurate, ma che comunque in parte gravitano su Vercelli.

d. co.

Un camion in fiamme a Livorno

LIVORNO FERRARIS — Un incendio ha distrutto gran parte del carico di un autocarro che trasportava radiatori per riscaldamento e materiale igienico-sanitario. Ad una prima stima i danni ammontano a 10 milioni di lire. E' accaduto ad un autista dell'impresa «Fratelli Della Fiore» di Pavia, Santo Ramundo, 29 anni, residente nel capoluogo pavese. L'incendio si è sviluppato mentre il camion stava percorrendo la circonvallazione di Livorno, in direzione di Saluggia.

Ad accorgersi delle fiamme, che hanno trovato facile esca nell'imballaggio di cartone, sono stati il capo-cantoniere della Provincia, Adriano Panizza, di Livorno, ed il collega Mariano Panizza, consigliere comunale di Livorno. Stavano lavorando sulla strada, quando hanno visto fumo e lingue di fuoco levarsi dal cassone del camion in transito.

Gridando e gesticolando, sono riusciti a richiamare l'attenzione del conducente: Santo Ramundo ha fermato l'autocarro è salito sul cassone ed ha cercato di spegnere le fiamme che avevano già incenerito parte del piano di carico, in legno. L'incendio è stato poi domato: forse è stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista in transito.

(n. o.)

COPPA ITALIA - Con una magnifica esibizione (7-2) ha superato il turno

L'Amatori «cancella» il Novara

Nella trasferta, davanti a tremila novaresi, è prevalso il gioco dei vercellesi, che oggi, in Italia, non hanno rivali - In 40 secondi segnate tre reti - Alvarez felice

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna nel «retour match» di Coppa Italia ha impartito una dura lezione al Novara, battendo la squadra azzurra per 7-2, dinanzi ai suoi tremila sostenitori prima increduli poi ammirati dal gioco e dalla superiorità dei vercellesi.

La formazione campione d'Italia ha così, in un colpo solo, superato il turno di Coppa, cancellando gli eterni rivali novaresi dalla competizione, e si è presa una netta rivincita della sconfitta patita al palasport di Novara nel girone di andata del campionato (senza Martinazzo però). Infine, ha messo in chiara evidenza di aver ritrovato la piena forma ed il suo gioco irresistibile che in Italia, per il momento, non ha eguali.

A Novara ci si aspettava moltissimo da questa partita, tanto più che gli azzurri erano favoriti dall'incredibile regolamento di Coppa deciso dalla Federazione per quest'anno.

Le nuove norme stabiliscono infatti che nessuna partita deve finire alla pari per cui, se si verifica tale eventualità, scaduti i tempi regolamentari, si va ai supplementari e se ancora persiste la parità ai rigori. Chiaro che la vittoria conseguita nell'andata (6-1), da parte della formazione vercellese, contava ben poco, anche per quanto concerne le reti. Il Novara giocando in casa la seconda partita aveva dalla sua molte più probabilità dei vercellesi di passare il turno.

L'Amatori ha fatto giustizia anche del regolamento. Ha iniziato alla grande e con intelligenza ha controllato le mosse degli avversari, bloccandone gli attacchi furiosi. Quando si è reso conto che il Novara non era quell'avversario che sembrava potesse essere, ha cominciato ad intessere una fitta rete di passaggi filtranti nella metà campo azzurra. Ad un certo momento è saltato il dispositivo di sicurezza dei novaresi ed allora i vercellesi, che avevano concluso il primo tempo in vantaggio per 1-0 con un gol di Cesana, hanno dilagato.

Sono andati sino al cinque a zero, segnando ancora con Cesana, quindi con Borrini, Girardelli e Fiella, prima che i padroni di casa riuscissero a minacciare Fontana ed a segnare con Luis. Ma i vercellesi erano scatenati.

La partita ha vissuto un momento bellissimo; in quaranta secondi sono state segnate altre tre reti: Martinazzo, Luis ancora e Rollino, hanno fissato un risultato che ha mandato in delirio i vercellesi presenti al match e quelli che a Vercelli lo stavano seguendo attraverso la radiocronaca di Cesare Larizzate di Radio Studio 91. La prima uscita del nuovo coordinatore tecnico dell'Amatori, l'argentino Santos Alvarez, è stata dunque felicissima.

f. l.

Un regolamento che fa discutere

VERCELLI — Per superare il primo turno di Coppa Italia, l'Amatori Maglificio Anna ha dovuto vincere anche il match di ritorno, pur essendosi già affermato largamente (6 a 1) all'andata, a Vercelli.

Un pareggio non sarebbe bastato ai gialloverdi per passare alle semifinali in quanto da quest'anno vige un regolamento per lo meno discutibile, secondo il quale nessuna partita di Coppa può concludersi in parità. Questa innovazione — sperimentale — potrebbe essere estesa al campionato dal prossimo anno.

Se, dunque, Amatori e Alivar Pavesi avessero pareggiato a Novara, si sarebbero resi necessari i tempi supplementari ed, eventualmente, i rigori. In caso di vittoria del Novara, sarebbero occorsi altri due tempi supplementari e, in ulteriore caso di parità, un'altra serie di rigori. Per fortuna Martinazzo e soci hanno sistemato tutto nei 50' regolamentari.

Il match di ritorno fra Bassano e Pordenone è invece rientrato nella nuova casistica. Il Bassano, che si era imposto all'andata, ha dovuto ricorrere ai rigori per avere definitivamente ragione del Pordenone per 5 a 4. I tempi regolamentari si erano infatti chiusi sull'1 a 1.

Alle semifinali sono dunque arrivate quattro squadre: l'Amatori affronterà il Bassano l'8 e il 22 febbraio, prima in trasferta poi a Vercelli, mentre il Monza se la vedrà con il Castiglione della Pescaia. Si prevede una finalissima Amatori-Vergani Monza.

c. d. m.

Per la collana «Maestri della chitarra»

Tre dischi di concertisti ex allievi del liceo Viotti

VERCELLI — *La scuola chitarristica vercellese, fondata vent'anni fa da Angelo Gilardino, ha ottenuto un nuovo e prestigioso risultato: in pochi giorni sono usciti tre dischi di giovani concertisti che si sono formati al liceo «Viotti».*

E' un avvenimento unico nella storia della chitarra italiana e la Provincia ed il Comune hanno in cantiere iniziative per festeggiarlo adeguatamente. I protagonisti della performance discografica sono due solisti, Marco De Santi e Luigi Biscaldi, e un duo: Alberto Bocchino-Antonello Ghidoni.

Marco De Santi è il più noto dei musicisti alla prima esperienza in sala d'incisione. E' nato nel 1957 a Lonato, un piccolo centro sul lago di Garda, ed ha studiato al liceo «Viotti» con Gilardino per quasi dieci anni. Poi è diventato a sua volta insegnante al «Viotti». E' considerato uno dei migliori chitarristi del mondo, specie dopo l'affermazione al concorso «Andrés Segovia» di Palma de Mallorca nel 1982.

Il giovane chitarrista ha suonato recentemente a Vercelli per la Lega antitumori, inaugurando concertisticamente la Sala delle Colonne di Palazzo Verga. Il suo long-playing della collana «I maestri della chitarra», comprende «Cinco piezas para guitarra» del noto musicista argentino Astor Piazzola; il «Malambo» del compositore uruguayano di origine italiana Guido Santorsola e la pirotecnica «Sonata op. 47» di Alberto Ginastera che, nell'ottobre scorso, ha mandato in visibilio il pubblico di Palazzo Verga.

Luigi Biscaldi, ventiseienne di Vigevano, è — a giudizio di Angelo Gilardino — «uno dei più dotati chitarristi dell'ultimissima generazione». Docente al «Viotti», Biscaldi ha inciso per la «Rusty classica». Il disco comprende «Alba» di Hans Haug, la «Sonata III» di Manuel Maria Ponce, il «Notturno» di Federico Moreno Torroba, la «Sonatina» e l'«Elegia» di Vicente Asencio e «La Serra», sette preludi per chitarra.

Il duo Alberto Bocchino-Antonello Ghidoni si è costituito nel 1978. Entrambi allievi di Gilardino, il vercellese Bocchino ed il lombardo Ghidoni (il giovane è di Abbiategrasso) si sono specializzati nel repertorio originale di musiche per due chitarre, raggiungendo un risultato artistico d'eccezione.

Per la collana «I maestri della chitarra» hanno inciso il grande omaggio chitarristico che il compositore italo-americano Mario Castelnuovo Tedesco ha voluto dedicare a Bach: «Les guitares bien temperées».

e. d. m.

CINEMA-TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: L'amico di Sonia (v. m. 18 anni).
CIVICO: ore 21 Alberto Lionello in Ornifle di Jean Anouilh. Regia di Luigi Squarzina.
NUOVO ITALIA: Il tassinaro (comico) con Alberto Sordi.
PRINCIPE: War Games (Giochi di guerra) con M. Broderick e D. Coleman (fantascienza).
VERDI: Qua la mano Picchiatello (comico) con Jerry Lewis.
VIOTTI: Mai dire mai (avventura) con Sean Connery.

CIGLIANO

SPLENDOR: Staying Alive di Sylvester Stallone (musicale) con John Travolta.

GATTINARA

ITALIA: Baby blu (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Vacanze erotiche di una porno moglie (v. m. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Ronsecco (0161) 83.277; Arborio (0161) 86.354; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

18 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Rubrica
19,30 Obiettivo neve
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Doctor Carabee
20,30 Cineteca: un film da non perdere
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
23 — Telefilm della serie Le campane tibetane
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)

VIDEOVERCELLI

16 — Film Il cielo è affollato (drammatico)
17,15 Telefilm della serie Don August
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,20 Telefilm della serie Get Smart
18,50 Gli Eritensis (rubrica di antiquariato)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Telefilm della serie Don August: «Per denaro e per amore»
21,30 Film La bugiarda (comico) con Enrico Maria Salerno e Catherine Spaak
23 — Videovercelli notizie
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 Telefilm della serie Carlos generico: «Un concerto impossibile»

A maggio le premiazioni

Ritorna il «Biella Poesia»

(In palio 30 milioni)

BIELLA — L'Accademia Biella Cultura ha bandito l'edizione '84 del premio di poesia intitolato alla città, che riscuote col trascorrere del tempo un successo crescente. Anche quest'anno il «Premio Biella», posto sotto gli auspici dell'Unione industriale e della Cassa di Risparmio, si articola in tre sezioni: «Poesia italiana», «Poesia europea» e «Opera prima».

Complessivamente sono in palio 30 milioni. Ne riceveranno dieci ciascuno i vincitori delle due sezioni principali e due il miglior poeta debuttante. Per quanto riguarda la poesia italiana, avranno un milione ciascuno anche gli altri due finalisti (il vincitore viene infatti scelto fra una terna di candidati). Un milione è inoltre a disposizione del «curatore-traduttore» delle opere del poeta straniero che si imporrà in questa sezione.

L'elenco dei premi si conclude con un «monte» di quattro milioni, destinati al poeta italiano, fra i tre finalisti, che avrà ottenuto il maggior punteggio da parte della «giuria dei lettori». Il termine è improprio, nel senso che ne fanno parte, in veste di lettori simbolici, varie personalità degli ambienti culturale ed economico biellesi. I giurati saranno designati dalla Regione, dalla Provincia, dalla Associazione Commercianti (la Confesercenti non è stata presa in considerazione), dal Rotary, dalla stessa Accademia Biella Cultura e da altri ancora.

Possono concorrere al «Premio Biella» gli autori di opere pubblicate tra l'1 gennaio '83 e il prossimo 29 febbraio, che devono pervenire alla segreteria entro il 15 marzo, in 15 copie, una per ciascun componente della giuria dei critici.

La proclamazione dei vincitori è fissata per le 17,30 di sabato 12 maggio, durante una manifestazione che si svolgerà al Teatro Sociale.

p. m.

Sotto inchiesta anche l'ispettrice della Motorizzazione civile di Vercelli

Autoriparatore di Borgosesia accusato per un traffico con le «patenti facili»

E' Bruno Sturaro, abitante in frazione Guardella - Avrebbe concorso alla contraffazione di una quarantina di documenti (faceva scrivere sui questionari con la «biro replay») - L'imputazione è quella di corruzione

NOSTRO SERVIZIO

NOVARA — Con l'espediente della biro «replay» (quella cioè che consente la cancellatura), un autoriparatore di Borgosesia aveva trovato il modo di far superare ai suoi clienti lo scoglio della compilazione del questionario nell'esame per la patente: ai candidati che si rivolgevano a lui diceva di scrivere qualsiasi cosa venisse loro in mente in risposta al quiz, tanto — spiegava — alla Motorizzazione di Vercelli «qualcuno» avrebbe provveduto, con un'altra biro «replay», a cancellare le risposte sbagliate sostituendole con quelle esatte.

Il personaggio in questione è Bruno Sturaro e abita nella frazione Guardella di Borgosesia. Per le sue «prestazioni» si faceva pagare profumatamente esigendo metà della somma anticipata e il resto ad esame superato. I clienti non gli mancavano. Era in maggioranza gente che aveva già tentato più volte di conseguire la patente di guida ed era naufragata proprio nella compilazione del questionario. Allo Sturaro pagavano più del doppio del normale costo di un'autoscuola, ma avevano la matematica certezza del buon esito dell'esame.

Questa illegale procedura per arrivare alla patente è stata scoperta dai carabinieri della compagnia di Novara che hanno denunciato l'intraprendente autoriparatore per corruzione e assieme a lui anche l'ispettrice reggente della Motorizzazione di Vercelli, Franca Cavezzale, per corruzione e falso materiale. Sarebbe stato accertato, infatti, che era la Cavezzale a «correggere» gli errori sui questionari.

Assieme allo Sturaro e all'ispettrice della Motorizzazione civile, sono stati denunciati (tutti per corruzione), i quaranta e più titolari delle patenti che sono state ottenute illecitamente. Sono abitanti del Novarese, del Biellese e del Vercellese. Per superare l'esame si rivolgevano allo Sturaro da Biella, Romagnano, Varallo Pombia, Borgosesia, Salussola, Masserano, Trivero, Varallo Sesia, Briona e via dicendo. Uno dei «clienti» è addirittura venuto da Rovigo.

A mettere i carabinieri di Fara Novarese (i primi ad interessarsi del traffico di patenti false) sulle tracce di Bruno Sturaro è stato G. Battista Alberganti, 37 anni, di Briona. Come gli altri, si era rivolto allo Sturaro per il consueto «servizio». A contattarlo con la «mente» dell'organizzazione era stato Mario Bergami, 35 anni, che a Briona fungeva da «trait d'union».

Le cose erano andate liscie all'Alberganti fino al momento di pagare il «saldo». A quel punto, però, invece della cifra pattuita Bruno Sturaro aveva preteso molto di più e G. Battista Alberganti era corso dai carabinieri di Fara Novarese.

E' iniziata allora l'inchiesta condotta dalla compagnia di Novara. Dapprima è stato interrogato il Bergamini: poi i carabinieri si sono recati in casa dello Sturaro e vi hanno scoperto un vero e proprio ufficio fornito di fogli rosa, schedari, ricevute di versamenti e assegni nominativi.

Finora i carabinieri sono risaliti a oltre quaranta detentori delle patenti «agevolate» e quindi false. Il numero, però, è certamente destinato a salire.

Marcello Sanzo

Andorno: ladro Fantomas rinchiuso in bagno, fugge

E' riuscito a scappare dalla strettissima finestra

BIELLA — Movimentata vicenda l'altra notte ad Andorno: un giovane, sospettato di essere l'autore di un furto, è stato denunciato dalla polizia.

Gianni Peraldo Prun, nuovo titolare del bar ex cooperativa in via Gagliardini, è stato svegliato verso le due del mattino da rumori sospetti che provenivano dal negozio. Con il cuore in gola è sceso nel locale ed ha notato un'ombra che stava armeggiando dietro il banco.

L'uomo, senza indugi, ha cercato di bloccare il ladro e visto che, cercando di fuggire, quest'ultimo si era infilato nei locali dei servizi igienici, ne ha bloccato la porta, chiudendola a chiave. Poi ha telefonato al «112».

Una Volante, dopo pochi minuti è giunta sul posto ma quando gli agenti hanno aperto la porta, il ladro non c'era più. Come un contorsionista si era infilato in una stretta finestrella ed era fuggito. Nell'operazione però, aveva strisciato contro il muro asportando un po' della tinta. La polizia ha compiuto una rapida battuta nei dintorni e gli agenti della Volante si sono imbattuti in un giovane, Antonio Di Biase, 20 anni, di Andorno, che aveva i vestiti sporchi di intonaco. Il Di Biase è stato quindi denunciato alla magistratura.

m. al.

Viva sorpresa a Borgosesia

BORGOSESIA — Vivo clamore ha suscitato la notizia della scoperta del vasto giro di patenti false, in cui è coinvolto Bruno Sturaro, il cinquantaseienne carrozziere abitante in frazione Guardella.

L'uomo, in Valsesia, è conosciutissimo anche per il suo hobby di allenatore di squadre giovanili di calcio. In passato aveva fra l'altro diretto le formazioni minori del Borgosesia e del Grignasco.

Bruno Sturaro, nativo di Mosso Santa Maria, si era trasferito nel 1955 a Borgosesia.

(g. p. v.)

Rievocato in tribunale l'episodio avvenuto in via XX Settembre due anni fa

Esasperato dal baccano sparò sui giovani che gli disturbavano il sonno: condannato

BIELLA — Il tribunale ha condannato un cittadino che, esasperato dal baccano di un gruppo di giovani, che lo dileggiarono quando li invitò ad andarsene altrove, sparò un colpo di carabina ad aria compressa, ma la vicenda non è conclusa. L'imputato, Gino Malgarin, 54 anni, ha infatti impugnato la sentenza con cui gli sono stati inflitti quattro mesi di reclusione e quarantamila lire di multa, con i benefici di legge.

In piena notte, il 18 febbraio 1982, l'uomo, custode del grande edificio di via XX Settembre situato di fronte a una pizzeria, dovette intervenire perché il frastuono era insopportabile. Protestarono pure numerose altre persone, anche perché l'inconveniente si ripeteva con una certa frequenza.

Ad un primo intervento del Malgarin, i giovani reagirono spaccando un lampione. L'uomo tornò ad affacciarsi alla finestra e stavolta gli venne rivolta un'ingiuria particolarmente offensiva. *«Avevo la carabina a portata di mano, sia pure casualmente, e non seppi resistere all'impulso di sparare un colpo»*, ha ripetuto, al processo, l'imputato. Il pallino raggiunse al torace Franco Tromboni, 22 anni, e provocò un graffio guarito poi in tre giorni. La «parte lesa» non ha potuto intervenire al processo perché sta pagando un debito con la giustizia.

Le imputazioni mosse a Gino Malgarin erano tre: detenzione e porto abusivo della carabina; lesioni volontarie personali lievi e *«spari nell'abitato»*. Il tribunale lo ha condannato solo per la prima accusa, ridotta però a semplice «porto abusivo». La carabina era stata, infatti, regolarmente denunciata ai carabinieri di Andorno Micca.

Per le lesioni è stata concessa l'amnistia. Dalla terza imputazione l'uomo è stato assolto «perché il fatto non sussiste». E' una decisione, da parte del tribunale, interessante: la carabina ad aria compressa, secondo la valutazione dei giudici, non è un'arma da fuoco e di conseguenza gli «spari» non rientrano nell'ambito dei reati indicati dall'art. 703 del codice penale.

Il tribunale, ieri, ha dovuto occuparsi di altri quattro casi di detenzione o porto abusivo di armi, in prevalenza carabine, e un'altra quindicina di processi analoghi si svolgeranno nelle prossime udienze.

p. m.

CONFERENZA STASERA AL CIRCOLO SOCIALE A BIELLA

Chiesa e massoneria

Il relatore, padre Esposito, parlerà sul tema del dialogo

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Conferenza questa sera al Circolo Sociale su *«Chiesa e Massoneria: il dialogo può continuare?»*. Relatore uno dei maggiori esperti italiani di cose massoniche, il padre Rosario Esposito, della Congregazione Paolina.

Padre Rosario nello spirito del Concilio Vaticano II ricerca da anni con esemplare finezza i punti che uniscono anziché quelli che dividono mondo laico e cattolico, e, sulla scorta di documenti e biografie, ha scritto alcuni libri fondamentali per una corretta lettura delle *«buone opere dei laicisti, degli anticlericali e dei framassoni»*, portando avanti un dialogo difficile ma non impossibile.

Che una conferenza del genere si tenga a Biella non è del tutto casuale perché da queste parti sono state scritte pagine fondamentali di storia massonica (attendono ancora di essere approfondite dallo specialista in materia), tanto che ancor oggi l'attività della Massoneria nel Biellese è piuttosto intensa.

Uno sguardo al passato, dunque, all'Ottocento negli anni in cui Massoneria, Carboneria, e altre «società» segrete intrecciavano comuni idealità con fini politici «liberali» e rivoluzionari.

Un nome per cominciare, quello di Carlo Secondo Azario, avvocato di famiglia pettinenghese, uno dei cospiratori di maggior spicco, capo della Carboneria in Alta Italia e dell'ordine Buonarrotiano a Torino (praticamente Gran Maestro massonico), animatore della Giovane Italia, in continuo contatto con i movimenti rivoluzionari europei. Condannato a morte, fu prigioniero per sette anni nel carcere della Cittadella a Torino. Per lui interessò il card. Tadini, arcivescovo di Genova e già vescovo a Biella e Carlo Alberto gli concesse l'esilio. Nel 1841 (era nato nel 1805) rientrò in Patria e venne assegnato al domicilio coatto a Biella.

Ma Azario non è che la punta emergente in un humus preparato in precedenza. Biella per una serie di circostanze non ancora rivisitate con attenzione coltiva un sottofilone «ereticale» che risale ai movimenti protestatari religiosi del Medio Evo, in particolare a Fra Dolcino che proprio nel Biellese (1306) vedrà finire la sua straordinaria «rivoluzione» contro la Chiesa del tempo.

Saranno gli eventi a cavallo tra la Rivoluzione Francese, i moti del '21, il 1848 e i moti risorgimentali a fare del Biellese una culla di movimenti «liberali», ossia «eretici». Da un lato il giansenismo che mette in difficoltà non pochi sacerdoti e vescovi, dall'altro i rivoluzionari che applaudiranno tra i primi alla «ragione» e che in massa troviamo presenti nei moti del 1821 accanto a Santorre di Santarosa. Ci sono i Trompeo, il fisico Amedeo Avogadro, i Dal Pozzo della Cisterna, i Marochetti, i Pollano e tanti altri. La cui educazione politica può agganciarsi alle nuove idee del padre spirituale del Romanticismo italiano, quell'abate Ludovico di Breme, fondatore del «Conciliatore», la cui madre è proprio una Dal Pozzo della Cisterna, frequentatore assiduo del circolo svizzero di Coppet, amorosamente assistito dal nipote Emanuele che troviamo nella rosa dei mazziniani più attivi.

Un clima che avrà ripercussioni anche nel suo successore Pietro Losana, amicissimo del 33° Gran Maestro del Grand'Oriente d'Italia Giuseppe Garibaldi. Un'amicizia che vedeva Garibaldi ospite nella villa di campagna del Vescovo, a Cossato, insegnare a mons. Losana il modo di dare lo zolfo alle viti devastate dalla crittogama. Un prelato scomodo che avrebbe votato contro il dogma della infallibilità, al Vaticano I, e che nel 1855 si vedeva intimare l'anatema papale per aver pronunciato *«parole troppo liberali»* benedicendo la bandiera della Guardia Nazionale. Vescovo sospettato, a ragione, di essere a Biella *«a capo di ogni progresso civile»*. Il che allora costituiva colpa non lieve.

Pier Paolo Benedetto

Valsesia in vetrina alla mostra di Borgo

BORGOSESIA — Sono già tutti prenotati i 134 stands della mostra mercato che si terrà nel capoluogo valligiano dal 18 al 26 febbraio, in occasione del Carnevalone cittadino.

Nei padiglioni di via Vittorio Veneto sono iniziati i lavori per l'allestimento dei settori dove, oltre alle aziende commerciali della zona, troveranno posto le associazioni culturali e le attività artigianali borgosesiane ancora produttive.

Le lavorazioni in rame, la tornitura del legno, la produzione di oggetti e accessori in cuoio, la confezione delle classiche pantofole valligiane, sono alcune delle vecchie attività che saranno ospitate nei padiglioni della mostra.

Negli stand di via Vittorio Veneto esporranno anche la Pro Loco, il Cai, la Biblioteca e la società del Borgosesia Calcio.

g. p. v.

La società ciclistica vuol ripetere l'ultima esaltante stagione

L'Ucab cerca un 1984 ricco di successi per festeggiare sessant'anni di attività

Presentata la nuova squadra - I corridori in ritiro a Sostegno - Sono tre gli sponsor

BIELLA — Conclusa la stagione agonistica con un secondo posto nella graduatoria per società dietro al Fiat, l'Unione Ciclo Alpina Biellese (Ucab), ha varato il programma dell'attività '84. Renzo Rossato, il dinamico presidente del sodalizio rossonero, ha annunciato la nuova composizione del consiglio direttivo: Ernesto Comella e Renato Pavignano (vicepresidenti), Bruno Garella (segretario), Giorgio Garella (cassiere), Pierangelo Rainero e Ferruccio Tarozzo, il noto costruttore delle bici Fili che già lo scorso anno aveva affiancato la gloriosa società biellese, ormai prossima al suo 60° anniversario di attività, come sponsor.

L'Ucab per l'84 potrà contare su un nuovo finanziatore, l'assicuratore Enrico Panizza.

Sulle magliette dei corridori, però, ci sarà anche la scritta delle argenterie Zucca di Vercelli. Renzo Rossato ha quindi aggiunto: «Siamo partiti per fare le cose bene e con tre sponsor del calibro di Panizza, Fili e Zucca, siamo riusciti a mettere insieme una squadra molto competitiva di dilettanti di seconda serie».

Partito Fabrizio Ferrari che ha preferito accasarsi alla «Linea V» in Lombardia, la squadra rossonera è composta da Filippo Borrione, Gian Luca Comella, Pier Gianni Gariglio, Corrado Rattone, Luca Verdola, Maurizio Zancan, Giuliano Zoppis, Pier Nicola Anselmetti, Maurizio Comella, Ivano Ugonatti, Tullio Spina, Paolo Pinciara, Fulvio Stefani. I magnifici tredici saranno diretti da Andrea Magnani, Francesco Prini e Lino Verdola.

Luca Verdola — Filippo Borrione — Fabrizio Ferrari

L'Ucab, quest'anno, mira decisamente ad una stagione superlativa e per questo motivo non ha lasciato nulla al caso. Ha già portato i corridori in ritiro a Sostegno. Gli atleti ucabini per tutta la stagione vivranno assieme, nella Casa di riposo del paese, momentaneamente libera, grazie anche alla passione del parroco don Massimo Milano che ha messo a disposizione l'edificio. La società rossonera svolgerà anche attività su pista e Maurizio Zancan è impegnato in questi giorni nei campionati italiani indoor a Milano. Con molta probabilità parteciperà anche alla «6 Giorni» dilettantistica. Per tutti, invece, l'inizio dell'attività su strada è fissato per il 26 febbraio con la Montecarlo-Alassio. L'Ucab sarà presente anche al Giro del Friuli e al Giro della Valsesia.

m. al.

In calendario per la Seconda un turno decisivo

Il Crevacuore col Miagliano rincorre vittoria e primato

I rossoblù all'asciutto dal 13 novembre - Gara difficile per il Verrone

E' un turno dalle molte incognite quello in calendario domenica in seconda categoria. La ripresa del torneo, dopo la lunga interruzione per le festività di fine anno, ha provocato non poche sorprese, con il Crevacuore che nel duplice consecutivo confronto con il Valle Cervo (rossoblù e bianconeri hanno recuperato l'incontro sospeso a settembre e la prima di ritorno) ha incamerato un misero puntícino.

La squadra valsessorina ha rischiato grosso anche sul campo amico del Torame, quando a metà ripresa si è trovata in svantaggio di due reti. Con un rabbioso finale il Crevacuore è riuscito a riportarsi in parità, ma non a cancellare le perplessità delle ultime giornate.

La sosta ha rotto il ritmo anche alla capolista Verrone. Meati Lunardelli che sul terreno del Lessona non è andato al di là della divisione della posta in palio, così come la Ponderanese, terza forza del campionato, costretta all'1-1 dal Valdengo.

Si sono conclusi in parità anche le gare tra la Spolina e la Dogliese (2-2 il punteggio finale) e fra la Mossese e il Villaggio Lamarmora (1-1), mentre è stata rinviata la partita fra il Miagliano e il Pray.

A seguito di questi risultati la classifica è la seguente: Verrone p.20; Crevacuore 19; Ponderanese 18; La Cervo 17; Spolina 16; Lessona, Mossese, Villaggio Lamarmora, Valle Cervo 14; Dogliese 12; Pray, Valdengo 11; Masserano 8; Miagliano 5.

Il programma della seconda giornata del girone di ritorno ha in Ponderanese-La Cervo il suo match-clou. Le due squadre sono divise in graduatoria da un solo punto e, in pratica, la gara di domenica è un autentico scontro ad eliminazione nella corsa alla promozione.

Dovrà stare attento al Valdengo la capolista Verrone, che pur giocando sul terreno amico, si troverà opposta ad una formazione imprevedibile, capace di qualsiasi impresa.

E' atteso alla riscossa il Crevacuore, che dopo la splendida partenza, con il trascorrere delle domeniche ha perso smalto e gioco. Anche la ripresa del torneo non è stata molto fortunata per l'undici valsessorino, a digiuno di vittorie dal derby con il Pray del 13 novembre. Ora la formazione di De Marchi ha l'opportunità di rompere il maligno incantesimo, dovendo affrontare fra le mura amiche il fanalino Miagliano.

Alla ricerca di un nuovo risultato positivo la Spolina andrà a far visita al Valle Cervo, mentre il Masserano con la Mossese vorrà cancellare lo 0-5 subito sette giorni prima con il La Cervo.

Infine chiuderà il ciclo di incontri la partita tra il Villaggio Lamarmora e il Pray, fra due compagini senza problemi di classifica.

Roberto Eynard

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Sotto tiro.
MAZZINI: Lo squalo 3.
ODEON: Vacanze di Natale.
SOCIALE: Carmen story.

BORGOSESIA
LUX: Mani di fata.
SOCIALE: ...cosa mi hai portato a fare sopra a Posillipo...?

CANDELO
VERDI: Gipsy love.

COGGIOLA
ENNIO: Vibrazioni carnali.
ITALIA: Staying alive.

COSSATO
PRIMAVERA: Condannata al piacere.

PRAY
EXCELSIOR: Fantozzi [illegible].

SERRAVALLE
CORSO: Le chiavi.

VARALLO
CIVICO: Mani di fata.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Pralungo; Sordevolo; Ponderano.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 29/a, tel. 94.158; Roasio; Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.163.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.333, Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.560; Vallemosso 709.154; Varallo 52.412.

Ottimi risultati dei nuotatori biellesi nella gara regionale di Asti

Esordienti super al trofeo Perrone

Davide Valsecchi si è aggiudicato i 50 metri delfino; Maurizio Borsotti i 100 misti

BIELLA — Le giovanissime leve del nuoto agonistico biellese si sono cimentate ad Asti nel trofeo «Marco Perrone» riservato alle categorie esordienti. La manifestazione, alla quale erano presenti tutte e quattro le società natatorie locali (Biella Nuoto, Olimpias, Aurora e Sportinuoto) è servita per fare un po' il punto sul vivaio biellese. I buoni risultati conseguiti dalla maggior parte dei mini atleti fa ben sperare per il futuro del nuoto locale.

Tra i migliori risultati in assoluto c'è da segnalare la vittoria di Davide Valsecchi dell'Olimpias, nei 50 delfino con l'ottimo tempo di 39"9 e il successo di Maurizio Borsotti della Biella Nuoto, nei 100 misti. Di rilievo anche il secondo posto ottenuto da Barbara Botta della Biella Nuoto, nei 200 rana. Il miglior risultato della Sportinuoto l'ha ottenuto Claudia Borri nei 200 misti, giunta terza.

Questi i risultati dei biellesi. Metri 400 s.l.: 12. Luca Romano (Biella Nuoto), 16. Ivan Bessala (Sportinuoto), 25. Luca Boschetti (Aurora), 26. Mirko Musatti (Biella Nuoto), 27. Andrea Villardino (Biella Nuoto), 28. Davide Valsecchi (Olimpias), 29. Alberto Candelero (Olimpias), 31. Gianni Cappello (Sportinuoto), 34. Mario Silvagni (Olimpias), 35. Alex Zanuto (Biella Nuoto).

Metri 400 s.l. femminile: 15. Paola Galli (Olimpias), 16. Pamela Chiminello (Olimpias), 21. Cristina Mosca (Biella Nuoto), 24. Kimma Favaretto (Biella Nuoto).

Metri 200 misti: 7. Giovanni Rivetti (Biella Nuoto), 8. Ettore Castaldo (Biella Nuoto), 10. Rossano Sala (Olimpias). Metri 200 misti femminili: 3. Claudia Borri (Sportinuoto), 8. Carla Manfredi (Biella Nuoto), 11. Paola Galli (Olimpias), 14. Pamela Chiminello (Olimpias).

Metri 100 misti: 1. Maurizio Borsotti (Biella Nuoto), 12. Gian Luca Majolo (Sportinuoto), 16. Luca Boschetti (Aurora), 17. Alessandro Motta (Olimpias), 18. Alessandro Bolco (Biella Nuoto), 19. Alessandro Marmirolì (Olimpias).

Metri 200 farfalla: 7. Luca Romano (Biella Nuoto), 8. Ettore Castagno (Biella Nuoto). Metri 200 farfalla femminili: 4. Claudia Borri (Sportinuoto), 6. Carla Manfredi (Biella Nuoto), 7. Roberta Bosa (Olimpias).

Metri 50 farfalla: 1. Davide Valsecchi (Olimpias), 2. Gian Luca Majolo (Sportinuoto), 10. Mirko Musacchi (Biella Nuoto), 11. Andrea Villardino (Biella Nuoto), 12. Andrea Canovarolo (Aurora), 16. Mario Silvagni (Olimpias).

Metri 50 delfino femminili: 5. Cristina Mosca (Biella Nuoto), 6. Kimma Favaretto (Biella Nuoto). Metri 200 rana: 4. Denis Cermuto (Sportinuoto), 13. Maurizio Borsotti (Biella Nuoto), 15. Giovanni Rivetti (Biella Nuoto), 19. Alex Zanuto (Biella Nuoto), 21. Alessandro Bolco (Biella Nuoto), 27. Stefano Melis (Sportinuoto), 29. Andrea Pellegrini (Aurora), 32. Gilberto Impennati (Olimpias), 33. Davide Pozzi (Olimpias), 36. Alessandro Marmirolì (Olimpias).

Metri 200 rana femminili: 2. Barbara Botta (Biella Nuoto), 12. Roberta Bosa (Olimpias), 21. Melissa Zanutto (Biella Nuoto), 28. Claudia Furlan (Sportinuoto).

m. al.